

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2021	3	Fuoco di sbarramento sulla pandemia Figliuolo, l'artigliere con tre lauree G.ros.	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2021	3	Via Arcuri, per i vaccini c'è l'Esercito = Vaccinazioni al palo: Draghi congeda Arcuri Arriva un generale, l'ordine è cambiare tutto Giovanni Rossi	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2021	5	Da qui a giugno 56 milioni di iniezioni Il nuovo piano vaccini prevede 2mila hub Alessandro Farruggia	8
AVVENIRE	02/03/2021	5	Draghi chiama gli alpini = Vaccini, Draghi archivia l'era Arcuri Un generale per riscrivere il piano Marco Iasevoli	9
AVVENIRE	02/03/2021	5	Tre nomine chiave è la discontinuità Marco Iasevoli	11
AVVENIRE	02/03/2021	6	AstraZeneca agli over 65 Redazione	12
AVVENIRE	02/03/2021	8	Vaccini a tappeto e lockdown rigido: così Londra ha frenato la variante Angela Napoletano	13
AVVENIRE	02/03/2021	9	Servono tre anni per recuperare la perdita del Pil = Il Covid ha spazzato via l'8,9% del Pil Per recuperarlo serviranno tre anni Pietro Saccò	15
AVVENIRE	02/03/2021	21	Il Covid aggrava lo sfruttamento dei bambini Redazione	17
CONQUISTE DEL LAVORO	02/03/2021	2	Effetto Covid anche sui redditi, Confesercenti: -1.650 euro a famiglia Giampiero Guadagni	18
CORRIERE DELLA SERA	02/03/2021	3	La nuova stagione = La nuova stagione Fiorenza Sarzanini	19
CORRIERE DELLA SERA	02/03/2021	3	La cabina di regia passa a Palazzo Chigi E cambia il rapporto con i governatori Marco Galluzzo	20
CORRIERE DELLA SERA	02/03/2021	5	Una mossa che riafferma la centralità dello stato Massimo Franco	21
CORRIERE DELLA SERA	02/03/2021	5	Banchi, primule e altri errori Caduta di un re = Il manager dei troppi incarichi Quegli errori da ribalta e le accuse ai big farmaceutici Federico Fubini	22
CORRIERE DELLA SERA	02/03/2021	28	Siamo in grado di combattere le varianti del coronavirus Roberto Burioni	24
FATTO QUOTIDIANO	02/03/2021	1	Vogliamo i generali Marco Travaglio	26
FATTO QUOTIDIANO	02/03/2021	12	Congedi Covid, verso il rinnovo nel dl Sostegno Redazione	27
FOGLIO	02/03/2021	5	Finisce l'era Arcuri = Finisce l'era Arcuri. Il metodo Draghi alla prova dei vaccini Luciano Capone	28
GIORNALE	02/03/2021	1	La festa è finita, arrivano i nostri Alessandro Sallusti	30
GIORNALE	02/03/2021	2	Cacciato Arcuri arriva il Supergenerale = Arrivano i nostri: Draghi silura Arcuri e arruola un generale nella grande guerra contro la pandemia Laura Cesaretti	31
GIORNALE	02/03/2021	4	Soldati e volontari, missione vaccini: 200mila al giorno nel mese di marzo Stefano Zurlo	33
ITALIA OGGI	02/03/2021	4	Draghi militarizza i vaccini Franco Adriano	35
ITALIA OGGI	02/03/2021	27	Calo del fatturato record ad aprile, -37%. Su base annua -11% = Fatturato in crollo per il Covid Andrea Bonci	37
ITALIA OGGI	02/03/2021	35	Covid, scuole osservate speciali Alessandra Ricciardi	39
ITALIA OGGI	02/03/2021	36	Il Cspi non cambia eletti Tutto rinviato causa Covid Antimo Di Geronimo	40
LEGGO	02/03/2021	2	Con Pestate arriva la Green pass Covid per viaggiare in Europa e in Inghilterra S.p.	41
LIBERO	02/03/2021	7	Grazie al Covid hanno rubato parecchi miliardi = Grazie al coronavirus hanno rubato molti miliardi Vittorio Feltri	42
LIBERO	02/03/2021	7	Il sostituto è un militare esperto di logistica Armando Moro	43
MANIFESTO	02/03/2021	1	Squillo di trombe, arrivano i nostri Tommaso Di Francesco	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2021

MANIFESTO	02/03/2021	4	Congedo militare = Draghi si affida all' Esercito per la campagna vaccinale <i>Adriana Pollice</i>	45
MANIFESTO	02/03/2021	6	Bologna alle porte di un lockdown duro, il sistema scricchiola <i>Giovanni Stinco</i>	47
MANIFESTO	02/03/2021	6	Lombardia a rilento, nel piano Bertolaso entrano i privati <i>Roberto Maggioni</i>	48
MESSAGGERO	02/03/2021	2	Draghi: via Arcuri All'emergenza Covid arriva un generale <i>Cristiana Mangani</i>	49
MESSAGGERO	02/03/2021	3	Vaccini, Regioni in ritardo regia alla Protezione civile <i>Mauro Alberto</i>	50
METRO	02/03/2021	10	Nel post-Covid torna centrale il tema dei migranti <i>Annarazia Del Porto</i>	52
METRO	02/03/2021	10	Migrazioni Ue: l'effetto Coronavirus <i>Alessia Saracino</i>	53
NOTIZIA GIORNALE	02/03/2021	1	Chi spera nella vecchia mangiatoia <i>Redazione</i>	54
NOTIZIA GIORNALE	02/03/2021	2	Draghi caccia Arcuri e Arruola un generale per fare la guerra al virus senza vaccini = Le grandi purghe di Draghi Dopo Borrelli silurato Arcuri <i>Raffaella Malito</i>	55
NOTIZIA GIORNALE	02/03/2021	12	L'anno del Covid costa l'8,9% di Pil E si rivede una mini-inflazione <i>Alessia Fantini</i>	57
REPUBBLICA	02/03/2021	2	Un generale contro il virus = Rivoluzione sui vaccini Sostituito Arcuri arriva un generale <i>Carmelo Lopapa</i>	58
REPUBBLICA	02/03/2021	3	AGGIORNATO Il cambio di passo di Draghi "Ecco la discontinuità" Pronto un appello al Paese <i>Tommaso Ciriaco</i>	60
REPUBBLICA	02/03/2021	4	Ascesa e caduta del super manager tradito da banchi e vaccini a rilento <i>Fabio Tonacci</i>	62
SOLE 24 ORE	02/03/2021	6	Arcuri fuori, il generale Figliuolo nuovo commissario anti Covid = Draghi nomina Figliuolo per accelerare sul piano vaccini <i>Marco Ludovico</i>	64
SOLE 24 ORE	02/03/2021	7	Lotta al Covid, accelera la regia centralizzata <i>Gianni Trovati</i>	66
SOLE 24 ORE	02/03/2021	28	Ammortamenti e rivalutazioni, così i bilanci assorbono il Covid <i>Nn</i>	67
SOLE 24 ORE	02/03/2021	29	Contributi statali, niente stop al bonus per terremoti dal 1 aprile 2009 = I contributi statali per ricostruzione non bloccano il 110 per cento <i>Gian Paolo Tosoni</i>	68
SOLE 24 ORE	02/03/2021	38	Covid e depressione <i>Redazione</i>	70
SOLE 24 ORE	02/03/2021	39	Il forte impatto del Covid sulle malattie rare <i>Redazione</i>	71
STAMPA	02/03/2021	2	Da Sarajevo alla lotta al Covid chi è il militare scelto per la crisi <i>Grazia Longo</i>	72
STAMPA	02/03/2021	3	Il premier smantella il metodo Conte cabina di regia a due sul piano vaccini <i>Alessandro Ilario Barbera Lombardo</i>	73
TEMPO	02/03/2021	2	Meno chiacchiere e più fatti Il nuovo stile del premier = Dai parolai ai professionisti Ora possiamo sperare di farcela <i>Franco Bechis</i>	75
TEMPO	02/03/2021	3	Un generale contro il Covid <i>Antonella Scutiero</i>	77
SECOLO D'ITALIA	02/03/2021	4	Con il covid le imprese italiane sotto attacco <i>Federica Parbuoni</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Coronavirus, Draghi nomina nuovo Commissario <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Cnsas, un morto e un ferito grave nel fine settimana <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	L'Ema velocizzer? le procedure per approvare i vaccini <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Coronavirus, partita sperimentazione vaccino italiano Takis <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Coronavirus: procedura per una task force di 394 sanitari per l'Abruzzo <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 1? marzo <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Cnsas Veneto alla ricerca di un giovane disperso <i>Redazione</i>	87

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Coronavirus: bando per 394 sanitari per l'Abruzzo <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Coronavirus, scattano oggi i cambi di colore in molte regioni <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2021	1	Coronavirus, partita sperimentazione vaccino italiano Takis <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2021	1	Frana Camogli, al via operazioni di recupero a mare <i>Redazione</i>	91
adnkronos.com	02/03/2021	1	Covid Germania, 3.943 casi e 358 morti in 24 ore <i>Lalli</i>	93
adnkronos.com	01/03/2021	1	Covid Italia, oggi 13.114 contagi e 246 morti: bollettino 1 marzo <i>Pinchi</i>	94
adnkronos.com	02/03/2021	1	Nuovo Dpcm Draghi, scuola e covid: oggi vertice decisivo <i>Pinchi</i>	96
ansa.it	02/03/2021	1	Incendio devasta bosco a Moconesi, impegnati mezzi aerei - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	97
ansa.it	01/03/2021	1	Covid: Battiston, Rt è 1.1, aumento rapido negli ultimi giorni - Fisica & Matematica <i>Redazione Ansa</i>	98
ansa.it	01/03/2021	1	ANSA/Dopo 14 anni riapre il Mausoleo di Augusto - Arte - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	99
ansa.it	01/03/2021	1	Covid: Toti, valutiamo ricalibro misure distretto Sanremo - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	100
askanews.it	01/03/2021	1	Draghi sostituisce Arcuri con il generale dell'esercito Figliuolo <i>Redazione</i>	101
askanews.it	02/03/2021	1	Clima, Aie: emissioni CO2 in crescita, sopra livello dicembre 2019 <i>Redazione</i>	102
repubblica.it	02/03/2021	1	Testosterone e forme gravi di Covid-19: perché gli uomini si ammalano più gravemente - la Repubblica <i>Redazione</i>	103
repubblica.it	02/03/2021	1	Covid-19, il vaccino blocca solo la malattia o anche i contagi? - la Repubblica <i>Redazione</i>	105
repubblica.it	02/03/2021	1	Covid, con le varianti i bambini si ammalano di più - la Repubblica <i>Redazione</i>	107
repubblica.it	01/03/2021	1	I casi della settimana, l'epidemia adesso corre: +33% - la Repubblica <i>Redazione</i>	109
repubblica.it	02/03/2021	1	Coronavirus nel mondo, quasi 7000 morti in un giorno. L'Oms: "Il virus accelera" - la Repubblica <i>Redazione</i>	110
corriere.it	01/03/2021	1	Remuzzi: Il vaccino Sputnik in Italia? Ci serve <i>Cristina Marrone</i>	111
corriere.it	02/03/2021	1	Vaccino Covid, la cabina di regia passa a Palazzo Chigi. E cambia il rapporto con i governatori <i>Marco Galluzzo</i>	113
corriere.it	02/03/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Redazione</i>	114
corriere.it	02/03/2021	1	Anti-Covid, così sono calati i controlli. In un anno il 63% in meno <i>Fabrizio Caccia</i>	115
corriere.it	02/03/2021	1	Covid, la terza ondata è più contagiosa e letale. Prepariamoci alla quarta <i>Leonard Berberi</i>	116
ilfoglio.it	02/03/2021	1	Il modello inglese contro il Covid Il Foglio <i>Redazione</i>	117
lastampa.it	02/03/2021	1	Coronavirus, Walensky (Usa): "Le varianti aumentano, qui rischiamo già la quarta ondata" <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	02/03/2021	1	Da Sarajevo alla lotta al Covid, chi è il militare scelto per la crisi <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	02/03/2021	1	Il sindaco e l'auto della Protezione civile all'esame del Consiglio comunale <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	02/03/2021	1	Il premier smantella il metodo Conte: cabina di regia a due sul piano vaccini <i>Redazione</i>	121
lastampa.it	02/03/2021	1	Covid, è boom di casi tra i ragazzi sotto i 20 anni <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	01/03/2021	1	Covid, nel fine settimana circa 1000 vaccinazioni nel Biellese <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	02/03/2021	1	Varianti Covid al 50 per cento, Piemonte sotto assedio: altri Comuni entrano in zona rossa <i>Redazione</i>	124

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2021

ilfattoquotidiano.it	01/03/2021	1	Vaccini, la situazione: quasi 3 milioni di persone hanno avuto una dose. Di queste, un milione e 400mila hanno ricevuto il richiamo <i>Redazione</i>	126
italiaoggi.it	02/03/2021	1	Draghi militarizza i vaccini <i>Redazione</i>	128
avionews.com	01/03/2021	1	Il generale Figliuolo è il nuovo commissario all'emergenza covid <i>Redazione</i>	130
DISCUSSIONE	02/03/2021	2	"Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie = "Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie <i>Giuseppe Mazzei</i>	131
DISCUSSIONE	02/03/2021	3	Influenza stagionale pochi casi. Le misure anti Covid fanno crollare anche rosolia e morbillo. La statistica di Influnet dell'Iss <i>Paolo Fruncillo</i>	132
DOMANI	02/03/2021	1	Basta perdite di tempo Draghi licenzia Arcuri <i>Stefano Feltri</i>	133
DOMANI	02/03/2021	2	Aumentano i nuovi casi Le prime sfide <i>Davide Maria De Luca</i>	135
ladiscussione.com	02/03/2021	1	Influenza stagionale pochi casi. Le misure anti Covid fanno crollare anche rosolia e morbillo. La statistica di Influnet dell'Iss <i>Paolo Fruncillo</i>	137
ladiscussione.com	02/03/2021	1	"Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie <i>Giuseppe Mazzei</i>	138
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/03/2021	4	Vaccini, meglio l'esercito = Draghi dà il benservito ad Arcuri e si affida al generale Fliuolo <i>Giuliano Cazzola</i>	139
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/03/2021	9	Il funambolo solitario senza la rete dei partiti = SuperMario il funambolo solitario, la doppia partita con la maggioranza <i>Carlo Fusi</i>	141
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/03/2021	10	Covid, l'allarme di speranza saranno settimane difficili <i>Federico Cenci</i>	142
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	02/03/2021	14	Nuovi mezzi alla protezione civile <i>Remo Bresciani</i>	144
RIFORMISTA	02/03/2021	5	Carcere, il covid uccide un terzo agente. "Ora subito i vaccini" <i>Ciriaco M Viggiano</i>	146
RIFORMISTA	02/03/2021	11	Pass vaccinali e hotel covid free: L'Europa riapre la caccia ai turisti <i>Vi Fer</i>	147
VERITÀ	02/03/2021	7	Intervista a Andrea Stramezzi - Il Covid sicura ma bisogna farlo subito se no rischiano pure i giovani = Con la vigile attesa la gente muore, i malati li curo a casa <i>Fabio Dragoni</i>	148

Fuoco di sbarramento sulla pandemia Figliuolo, l'artigliere con tre lauree

[G.ros.]

Fuoco di sbarramento sulla pandemia Figliuolo, l'artigliere con tre lauree L'ufficiale scelto da Palazzo Chigi rafforzerà il ruolo dei soldati nella lotta al virus ROMA Il generale Francesco Paolo Figliuolo (foto), dirottato dal presidente del Consiglio Mario Draghi al più alto compito civile nell'Italia martoriata, è abituato alle missioni complesse: 60 anni, originario di Potenza, ufficiale di artiglieria di montagna forgiatesi in delicate esperienze all'estero e poi chiamato a ruoli di comando via via più significativi fino a diventare generale di Corpo d'armata e comandante logistico dell'Esercito, sembra avere tutte le caratteristiche per rivestire il ruolo di commissario all'emergenza sottraendolo alle polemiche e alle trappole politiche. Uno che - assieme ai suoi uomini - ha saputo districarsi al meglio presidiando l'enclave serba di Goradzevac durante la missione in Kosovo del 1999- 2000, poi nel 2004 è stato in Afghanistan nell'operazione Isaf per poi tornare in Kosovo nel 2014 come comandante della missione Nato, esprime un profilo perfetto per disciplinare una campagna vaccinale partita tra troppe incertezze- imputabili ad Arcuri solo in parte. Figliuolo ha tre lauree, una grande esperienza di uomini e crisi. Conosce la materia. Quando ad ottobre 2020 è partita la seconda ondata Covid, ha diretto la realizzazione dei drive trough per i tamponi; oggi sono 142 sparsi in tutta Italia e, come ha ribadito il ministro della Difesa Guerini, saranno a disposizione anche per la campagna vaccinale. Insomma, ora si volta pagina. E proprio l'Esercito, assieme alla Protezione civile, potrebbe ricoprire un ruolo determinante nella nuova strategia, con l'obiettivo di rendere omogenea a livello nazionale la tempestività della risposta e l'attuazione dei piani di prevenzione. g.ros.

Via Arcuri, per i vaccini c'è l'Esercito = Vaccinazioni al palo: Draghi congeda Arcuri Arriva un generale, l'ordine è cambiare tutto

Dai banchi a rotelle all'app Immuni, l'ex commissario travolto da polemiche e fallimenti. Salvini e Renzi esultano per il licenziamento

[Giovanni Rossi]

Via Arcuri, per i vaccini c'è l'Esercito Silurato il vecchio connessario, tocca al generale Figliuolo. Obiettivo: 56 milioni di dosi somministrate entro giugno Aumentano ricoveri e terapie intensive. Cresce il tasso di positività. Giro di vite sulle scuole: in zona rossa tutte chiuse Servizi da pag. 3 a pag. 7 Vaccinazioni al palo: Draghi congeda Arcuri Arriva un generale, l'ordine è cambiare tutto Dai banchi a rotelle all'app Immuni, l'ex commissario travolto da polemiche e fallimenti. Salvini e Renzi esultano per il licenziamento di Giovanni Rossi ROMA Altro che Primule vaccinali da archistar disseminate a caro prezzo nel Paese. In un gelido colloquio Mario Draghi licenzia il commissario all'emergenza Domenico Arcuri insediando al suo posto, con procedura d'urgenza, il generale di Corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo, uomo di logistica e missioni speciali. Una scelta forte e ormai inevitabile, comunicata al ministro della Salute Roberto Speranza e al resto del governo a decisione ormai assunta. Un altro segnale, il terzo, di cambiamento di registro dopo la richiesta al Cts di non sollevare polveroni mediatici e dopo la sostituzione di Angelo Borrelli con il rientrante Fabrizio Curcio alla guida della Protezione civile. La testa di Arcuri (onorato di aver servito il Paese e ora pronto a un ordinato passaggio di consegne) era sul ceppo da 13 giorni. Da quando Draghi, presentando il suo governo al Parlamento, aveva chiarito: Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. Facendo tesoro dell'esperienza fatta con i tamponi e soprattutto imparando da Paesi che si sono mossi più rapidamente di noi. Sentita la campanella, Arcuri aveva provato a inabissarsi limitando al minimo le uscite pubbliche. Uno sforzo titanico, dopo mesi di protagonismo a tutto campo originato solo in parte dal ruolo - o dal gioco mediatico con il duo Conte-Speranza - e in percentuale assai più rilevante da una debordante autostima. La fine corsa arriva con uno scarno e spiccio comunicato di ringraziamento di Palazzo Chigi. La rimozione apertamente caldeggiata da Matteo Salvini e Matteo Renzi (ora esultanti) non si traduce nella sparizione dal radar del manager pugliese caro agli ex premier Massimo D'Alema e Giuseppe Conte. Arcuri resta ad Invitalia e commissario dell'Uva, due compiti sufficienti a riempire molte vite. Compresa la sua, ribaltata il 18 marzo 2020 dalla chiamata del governo nei giorni del primo drammatico lockdown, con il compito di procurare al Paese mascherine, disinfettanti, guanti, tute, tamponi, reagenti, attrezzature per le terapie intensive, in deroga alle norme ordinarie e in uno scenario da tragedia che, per onestà, non va dimenticato. Arcuri e la sua struttura promuovono acquisti diretti per 2,8 miliardi (stima Osservatorio Cergas-Bocconi al 31 dicembre scorso), a fronte di 2 miliardi di spesa delle Regioni, di 400 milioni della Consip e di 300 della Protezione civile. Arcuri non si limita ad approvvigionare il Paese: tra gaffe e censure, attacca produttori e speculatori sui costi dei presidi sanitari quando lo Stato ancora impone l'Iva sulle mascherine; si erge a misuratore degli assembramenti; pole mizza con le Regioni sulle terapie intensive; lancia iniziative imbarazzanti come l'acquisto dei banchi a rotelle in classi spesso troppo piccole per i distanziamenti richiesti (almeno 119 milioni di spesa); assiste al flop dell'app Immuni (appena 12.645 positività accertate). Alcune commesse firmate dalla sua struttura risultano poi troppo costose rispetto ad altre simili sottoscritte dalle Regioni. Non solo: mediazioni estere per un totale di 77 milioni di euro (precedenti lo stop al codice degli appalti) pongono Arcuri sotto la lente dei pm di Roma. Allo stato non vi è prova che gli atti della struttura commissariale siano stati compiuti dietro elargizione di corrispettivo, annotano i magistrati. Ma i 1.280 contatti telefonici col p

rincipale indagato Mario Benotti bruciano definitivamente il commissario che si proclama parte lesa. Troppo determinante la campagna di vaccinazione per delegarla a un uomo così sovrappeso che, al di là di meriti, demeriti e

coperture targate M5s e Pd, era da tempo sgradito a larga parte del Paese: preoccupato dall'alea sulle somministrazioni e da liste d'attesa in alto mare persino tra le categorie protette. RIPRODUZIONE RISERVATA È ' ESS PRIMULE IN SOFFITTA La svolta del premier: Per le vaccinazioni non ci si deve limitare solo a spazi spesso ancora inesistenti ZERO CLAMORE L'avvicendamento annunciato con uno scarno comunicato dopo un colloquio a Palazzo Chigi Gli undici mesi da plenipotenziario Non solo la campagna vaccinale: come commissario straordinario Arcuri ha gestito diversi fronti O Sotto accusa È durato meno di un anno, dal 18 marzo 2020 a ieri, il mandato da commissario straordinario all'emergenza Covid di Domenico Arcuri, più volte al centro di polemiche: dalle dosi di siero a singhiozzo ai ritardi del piano vaccinale sino alla querelle sulle siringhe Flop rianimazioni Ha fatto discutere anche la questione dei posti letto in rianimazione. Con decreto legge del maggio 2020, il governo punta a potenziarli di 3.500 unità. Arcuri, però, pubblica solo a novembre l'elenco dei fornitori a cui le Asl devono rivolgersi Mascherine cinesi La procura di Roma sta indagando sull'affare degli S01 milioni di mascherine che, in piena prima ondata di contagi, lo Stato ha acquistato dalla Ciña al prezzo di 1,2 miliardi di euro. Indagato per corruzione, i pm hanno chiesto per Arcuri l'archiviazione Calabrese, classe 1963, Domenico Arcuri è stato sposato e ha una figlia È ' ESS -tit_org- Via Arcuri, per i vaccini È Esercito Vaccinazioni al palo: Draghi congela Arcuri Arriva un generale, ordine è cambiare tutto

Da qui a giugno 56 milioni di iniezioni Il nuovo piano vaccini prevede 2mila hub

Il manager di AstraZeneca: Pronti a cedere le licenze di produzione. E la Ue compra altre 300 milioni di dosi del siero Moderna

[Alessandro Farruggia]

Da qui a giugno 56 milioni di iniezioni Il nuovo piano vaccini prevede 2mila hub Il manager di AstraZeneca: Pronti a cedere le licenze di produzione. E la Uè compra altre 300 milioni di dosi del siero Model ROMA L'ordine è: accelerare. Il piano che Palazzo Chigi ha affidato al coordinamento di Fabrizio Curcio, il nuovo capo della Protezione civile, punta a 2mila siti vaccinati (si sta già lavorando a una lista) operativi entro aprile, così milioni di dosi i 30 giorni). Il totale da aprile a giugno fanno 45,5 milioni di dosi delle 52 milioni e 470mila che teoricamente (10 milioni di AstraZeneca sono a rischio) dovremmo ricevere. Considerati i 6,2 milioni di somministrazione ipotizzate per marzo e i 4 milioni e 354 mila già somministrati fino ieri, fanno oltre 56 milioni di dosi, che metterebbero in sicurezza oltre 27 milioni di italiani. Siamo ancora lontanissimi TEMPI LUNGI Si sta lavorando per organizzare la produzione su suolo italiano Ma servono 8 mesi dall'immunità di gregge, per la quale occorre la copertura almeno del 70% della popolazione, ma gli effetti sulla pandemia come si è visto Israele e Scozia - sarebbero comunque rilevanti. Decisivo in ogni caso sarà il ruolo della Difesa, che metterà a disposizione altri uomini, mezzi, tende e siti. Nel frattempo si lavora per dare una gamba italiana alla produzione dei vaccini. Giovedì il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, incontrerà per la seconda volta in due settimane il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, che gli porterà una short list di aziende con impianti disponibili ad avviare la produzione conto terzi (al momento sarebbero tre) e di aziende che potrebbero occuparsi dell'infialamento (in lista ce ne sarebbero 5). Da verificare le condizioni, gli investimenti necessari, i volumi e i tempi, che comunque oscillerebbero dai 5-8 mesi (produzione in impianti già esistenti) e i 3 mesi (infialamento). Ieri Lorenzo Wittum, amministratore delegato di AstraZeneca Italia, ha ribadito che la sua azienda è disposta a cedere le L'ANTIDOTO RUSSO Per poterlo usare sulla popolazione serve l'ok dell'Emilia Speranza gela l'opzione Putin Meno 80% di ricoveri con la prima dose Su 20 milioni di inglesi risultati superfacili In Italia le bufale sul siero O La Rete e le fake news I vaccini anti Covid vengono valutati dagli italiani soprattutto attraverso i giudizi on line. Nei social si concentra il maggior attrito nelle opinioni (37% negativo, 36% positivo), per quanto riguarda la distribuzione ed l'efficacia il 34% dei giudizi è negativo. Londra esulta Un calo dell'80% dei ricoveri in ospedale per Covid fra le persone a cui è stata somministrata una sola dose di vaccino: è il risultato registrato in Inghilterra, su 20 milioni di persone vaccinate. Dati eccitanti, il potere della scienza, dice il ministro. licenze di produzione per far sì che si possa accelerare. È quello che abbiamo fatto negli ultimi mesi: i 20 stabilimenti di produzione non sono solo nostri, Siamo disposti ad aumentare la quota prodotta in stabilimenti non nostri. Per farlo - ha però aggiunto - abbiamo bisogno di un partner capace di gestire questo processo di produzione, perché il trasferimento tecnologico non è assolutamente facile, e che abbia capacità di produzione di decine di milioni al mese. Da Lega e Forza Italia è continuata anche ieri la pressione perché si apra al vaccino russo Sputnik, ma al ministero della Salute sono disponibili a farlo solo se verrà l'ok dell'Emilia. Sempre ieri la Commissione Europea ha firmato secondo contratto con Moderna per 300 milioni di dosi aggiuntive del vaccino anti Covid autorizzato il 17 febbraio scorso. Il contratto prevede la fornitura all'Ue di 50 milioni di dosi aggiuntive nel 2021, più l'opzione di acquistarne altre 150 milioni nel 2022. Il primo contratto siglato con Moderna, approvato dalla Commissione il 25 novembre scorso, prevedeva l'acquisto di sole 80 milioni di dosi nel 2021, più un'opzione per ulteriori 80 milioni. Alessandro Farruggia RIPRODUZIONE RISERVATA Sputnik in Slovacchia Il Paese ha ricevuto il suo primo lotto di vaccini Sputnik dalla Russia. Finora in Ue solo l'Ungheria aveva approvato e iniziato a distribuire il Sputnik (ancora senza ok Emilia), mentre Austria e Repubblica Ceca hanno fatto sapere di essere in trattativa con Mosca. La vaccinazione, contro il Covid, del personale scolastico al Pala La Forgia di Bari -tit_0rg-

Draghi chiama gli alpini = Vaccini, Draghi archivia l'era Arcuri Un generale per riscrivere il piano

Il governo sostituisce Arcuri come commissario per l'emergenza Covid. Arriva il generale Figliuolo Slitta a oggi il Dpcm. S'impenna la curva dei contagi. In Lombardia ampliate le zone quasi rosse

[Marco Iasevoli]

Il vaccino di AstraZeneca presto anche agli over-65. E l'Europa accelera sul passaporto per chi è stato già immunizzato. Draghi chiama gli alpini. Il governo sostituisce Arcuri come commissario per l'emergenza Covid. Arriva il generale Figliuolo Slitta a oggi il Dpcm. S'impenna la curva dei contagi. In Lombardia ampliate le zone quasi rosse. Dopo la svolta alla Protezione civile, con la sostituzione di Borrelli e l'investitura di Curdo, il premier muove un'altra pedina sullo scacchiere della nuova strategia vaccinale: via il (da molti contestato) supermanager di Invitalia, adesso tocca al generale dell'Esercito e alpino Francesco Paolo Figliuolo. Ora si attende un cambio di passo, destinato ad arrivare proprio mentre il Paese si prepara alla terza onda d'urto del Covid: su i contagi (il tasso di positività è schizzato per la prima volta da gennaio al 7,7%), su terapie intensive e ricoveri. Anche l'Alfa accelera: a breve l'approvazione di AstraZeneca per gli over 65 e la somministrazione di un'unica dose a chi è già stato contagiato. Primopiano alle pagine 5-8 Vaccini, Draghi archivia l'era Arcuri Un generale per riscrivere il piano. TO o Qiriri è 1 MARCO IASEVOLI La conclusione cui è giunto Mario Draghi è che il piano vaccinale è da scrivere. Scrivere, non riscrivere, una fase completamente nuova e diversa, quindi. Che richiede un cambio di interpreti. Così alle 14 di ieri il premier ha convocato a Palazzo Chigi il Commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, e l'ha congedato dalla funzione che svolgeva da un anno (resta amministratore di Invitalia, al centro di molteplici partite economiche, una varietà di mansioni complesse e strategiche che da tempo veniva contestata dal centrodestra e da parte della stampa). Al suo posto arriva un alpino, il generale di Corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo, dal 7 novembre 2018 Comandante logistico dell'Esercito. È stato lui a gestire la Sanità militare durante l'emergenza e a coordinare le iniziative della Difesa a sostegno della struttura commissariale. È evidente che con Figliuolo, in realtà, scendono in campo massicciamente, per l'obiettivo-vaccini, le Forze armate. Andando a realizzare un ticket con il rientrante capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. A entrambi Draghi ha chiesto di cooperare per fornire, entro pochi giorni, un nuovo piano vaccinale più centralizzato, con una piattaforma informativa unica, uno stretto monitoraggio della catena distributiva e un raccordo serrato con le Regioni. La nota stampa di Palazzo Chigi non "boccia" Arcuri, ma anzi lo ringrazia per l'impegno e lo spirito di dedizione con cui ha svolto il compito a lui affidato in un momento di particolare emergenza per il Paese. Ma il mandato affidato a Figliuolo-Curcio ha comunque il sapore della netta presa di distanza dalla sua strategia. E anche sulla cruciale questione degli approvvigionamenti di mascherine e ventilatori ci sarà un passaggio di consegne dalla struttura commissariale alla Protezione civile (pesano anche le inchieste in corso). L'obiettivo è arrivare pronti ai primi di aprile, quando le dosi di vaccino realmente disponibili dovrebbero aumentare considerevolmente. Per il presidente dell'Aita, Vaccini, Draghi archivia l'era Arcuri Un generale per riscrivere il piano per riscrivere 1 È il 11 marzo 2021. F. I. N. D. E. I. H. C. I. A. H. N. G. L. L. E. S. D. E. U. J. 11 1 1; a 1 Giorgio Palu, si arriverà a 15 milioni di dosi a marzo e poi si cercherà di vaccinare a regime, su indicazione di Draghi, circa 600 mila persone al giorno. Anche se, alla luce delle forniture ad intermittenza, Palazzo Chigi smentisce ogni ipotesi di obiettivo giornaliero o mensile. Dalla Presidenza del Consiglio non arrivano riscontri nemmeno circa un'eventuale procedura d'emergenza per firmare un contratto per il vaccino russo Sputnik. Si aspetteranno Ema e Aifa, nonostante il leader della Lega Matteo Salvini e il capo di Forza Italia Silvio Berlusconi spingano per un accordo con la Russia. Quanto all'idea forte di Draghi, quella di allargare il cerchio delle "primedose" e procrastinare i richiami, si attende un consenso più largo soprattutto nel mondo scientifico e nella stessa Aifa. In realtà, con AstraZeneca il Paese è già nel regime della "prima dose", quindi il premier, anche vista dell'arrivo di Johnson & Johnson che richiede una sola iniezione, sta cercando di



evitare dispute e di arrivare ad una situazione defacto. Il colloquio con Areuri è stato molto sereno a detta di entrambe le parti. L'ex commissario con una nota si dice onorato del servizio che ha potuto svolgere mentre di Figliuolo circola una promessa; Metterò tutto me stesso. Potentino, tré lauree ed esperienze in Afghanistan e Kosovo, il generale Figliuolo ha fatto parte del team che ha gestito il rientro in Italia dei connazionali bloccati a Wuhan. L'alto ufficiale ha svolto le primissime esperienze di comando presso il gruppo Artiglieria "Aosta" a Saluzzo, per divenirne comandante negli anni 1999-2000, periodo in cui conduce l'unità in missione in Kosovo, nell'enclave serba di Goradzevac. Dal settembre 2009 all'ottobre 2010 ricopre l'incarico di vice comandante della Brigata "Taurinense", per assumerne il comando sino all'ottobre 2011. È stato comandante del contingente nazionale in Afghanistan nell'ambito dell'operazione Isaf e comandante delle forze Nato in Kosovo da settembre 2014 ad agosto 2015. LA NOMINA Il capo dell'esecutivo congela l'uomomacchina di Conte e nomina commissario all'Emergenza r'alpino" Figliuolo Con Curcio, dovrà garantire da aprile 600mila iniezioni al giorno 3 3 1 MNCELLERI M5s Arditi hù servito il Paese in maniera impórtame e giusta. Mù il presidente del Consiglio è legittimato a sostituirlo. L'importante è sconfiggere il Covid e portare il Paese fuori dalla crisi economica làlàâ RENZI Leader i ttsjia Viva La scelta di Draghi di sostituire il commissario Areuri con U generale Figliuolo vaßnalmente nella direzione che Italia Viva chiede da mesi, Bene! Servizi segreti, vaccini, Recover) pian: buon lavoro al governo Draghi^ hanno detto Luca ZJNGARETTI Segretario delPd Auguri al generale Francesco Figliuolo, che arriva in un momento cruciale di una battaglia che vinceremo. Un ringraziamento a Domenico Arcuri che ha gestito una fase complicatissima della lotta alla pandemia Giorgia MELONI Leader 7. Fratelli d'Italia Bene ha fatto il presidente Draghi a rimuovere Areuri. Come Fratelli' Italia siamo stati tra i primi a chiedere di dare un netto segnale di discontinuità sulla pessima gestione del governo precedente Matteo SALVINI Segretario della Lega Un generale che si è occupato di logistica sicuramente/ara meglio del signor Areuri. Non era una crociata personale e non ho nulla contro il signor Areuri, ma mi pare che abbia fallito in tutte le missioni in cui è stato chiamato Vaccini, Draghi ardii l'era A] Un generale per riscrivere il pia rale per riscrivere1 Éđí Ç 'Û ĩÇà (Ñß1 F. ' Ndí'Eih"h ci" ^hnHgllsde. Uj. 11 1 1; à 1 Vaccini, Draghi archivia l'era A] Un generale per riscrivere il pia rale per riscriverei -tit_org- Draghi chiama gli alpini Vaccini, Draghi archivia l'era Arcuri Un generale per riscrivere il piano

Tre nomine chiave è la discontinuità

[Marco Iasevoli]

r L'analisi MARCO IASEVOU TRÉ NOMINE CHIAVE È LA DISCONTINUITÀ Da molti reclamata, la discontinuità del governo Draghi rispetto al precedente esecutivo si sta palesando attraverso la nuova catena di comando dei fronti antiCovid. Un militare, il generale Figliuolo, per organizzare la macchina dei vaccini. Il ritorno di Curdo alla Protezione civile. La "vigilanza" del nuovo sottosegretario ai Servizi, Gabrielli, sulla complessa partita degli approvvigionamenti. Avvicendamenti avvenuti senza causare fratture dentro l'amministrazione statale e fra i partiti, senza "umiliare" le persone coinvolte e, soprattutto, senza la rivendicazione preventiva di svolte che - lo stesso premier Draghi lo sa - sono ancora tutte da realizzarsi sul campo. Allo stesso tempo, le ultime scelte del premier sono anche a presa d'atto di qualcosa che non funzionava nella madre di tutte le battaglie, la campagna vaccinale. Priorità disordinate e malcomprese dagli stessi cittadini, personale e strutture in affanno. Regioni disallineate nei tempi e nelle somministrazioni e, sopra ogni cosa, un ritardo accumulato nella protezione della categoria a più alto rischio di mortalità, quella degli over-80. Allo stesso tempo, e con la stessa strategia della non tensione. Draghi accompagna la discontinuità sui vaccini con la continuità circa le restrizioni anti-Covid, lo strumento, il Dpcm, analoghe, anzi più severe, le misure. Il messaggio, su entrambi i fronti, è piuttosto semplice: questi sono i dati, il decisore politico vi addeguerà il rimedio. Da qui a un mese, poi, saremo in grado di dire se i rimedi hanno migliorato la situazione o, al contrario, non l'hanno intaccata. Vaccini, Draghi ardirà l'era A] Un generale per riscrivere il piano generale per riscrivere - 2 'v' " ^ 1:: IMiBIW1 1 J- -tit_org-

LA CAMPAGNA**AstraZeneca agli over 65**

L'Aifa prepara la svolta. Un'unica dose per gli ex malati

[Redazione]

LA CAMPAGNA L'Aifa prepara la svolta. Un'unica dose per gli ex malati. Si spera nei vaccini per provare ad arginare la terza ondata che - gli esperti sono più o meno concordi, il ministro della Salute Roberto Speranza non ha dubbi - tratteggia un marzo tutto in salita per il nostro Paese. Ma nell'attesa che la svolta impressa nelle ultime ore da Draghi su commissario e Protezione civile prenda forma e porti frutti concreti sul territorio, occorre stare con quello che c'è. Ovvero i tre vaccini approvati, con le loro dosi settimanali in arrivo regolarmente nelle Regioni e poi distribuite in base alle differenti priorità decise di volta in volta. La mappa, s'è detto più volte, è a ogni ora che passa più eterogenea. In molti sono chiesti, per esempio, perché la Lombardia abbia annunciato (dopo aver inviato ai suoi cittadini anziani un messaggio di scuse per il ritardo) che è pronta a partire con le iniezioni sul personale universitario. Quando l'emergenza "varianti" ora è negli asili e nelle scuole elementari (che sono rimaste, per altro, sempre aperte). La novità di ieri è che l'utilizzo di AstraZeneca potrebbe essere allargato ai soggetti con più di 65 anni anche in Italia. I nuovi dati di uno studio sul campo effettuato in Scozia, e in preprint sulla rivista Lancet, potrebbero infatti far cambiare la linea all'Alfa. I risultati su 1,1 milioni di persone vaccinate dimostrano che dopo una dose di AstraZeneca si evidenzia una riduzione delle ospedalizzazioni del 95% (Pfizer si ferma all'84%) e una simile efficacia scende "solo" all'81% sopra gli 80 anni. E d'altra parte lo scorso 29 gennaio l'EMA ha autorizzato tale vaccino dai 18 anni e senza limiti di età: limiti invece imposti dall'Alfa (e poi strada facendo già ritoccati, visto che inizialmente ci si era fermati addirittura ai 55 anni, poi ai 65). Da parte sua l'amministratore delegato di AstraZeneca Italia, Lorenzo Wittum, ha sottolineato come l'estensione dell'età sia una decisione che deve prendere Aifa con il ministero della Salute, ma in Francia e Germania si sta già valutando questa ipotesi. Quanto alla questione del brevetto, AstraZeneca è disposta a cedere le licenze di produzione per far sì che si possa accelerare. È quello che abbiamo fatto negli ultimi mesi: i 20 stabilimenti di produzione - ha detto - non sono solo nostri. Intanto, mentre alcuni Paesi dell'Est Europa aprono al vaccino russo Sputnik non ancora autorizzato dall'EMA, in Italia si accende il dibattito anche sul farmaco russo. I vertici di Aifa - Palù e Magrini - hanno ribadito che una valutazione va fatta accompagnandola ad una visita ai siti produttivi. I dati sono promettenti ma una valutazione è prematura e la richiesta di importazione con i dati ancora incompleti è un azzardo. Mentre una buona notizia arriva da Bruxelles, con la Commissione europea che ha firmato con Moderna un secondo contratto per la fornitura di altri 300 milioni di dosi di vaccino. Per reperire più dosi, un'altra novità potrebbe infine essere quella di somministrare ai soggetti che hanno già contratto Covid-19 un'unica dose di vaccino dopo 6 mesi dalla guarigione: t'ok dell'Aifa dovrebbe essere ora recepito in una circolare del ministero della Salute. E ieri a Monza è partita ufficialmente la sperimentazione del secondo vaccino tutto italiano, quello di Takis-Rottapharm, a cambiare la linea italiana (più restrittiva rispetto alle indicazioni dell'EMA) i dati di uno studio pubblicato su "Lancet": il vaccino di Oxford efficace anche sugli ultraottantenni. Le strade deserte di Viggiù, nel Varesotto - tit_org-

Vaccini a tappeto e lockdown rigido: così Londra ha frenato la variante

[Angela Napoletano]

Vaccini a tappeto e lockdown rigide così Londra ha frenato la variante ANGELA NAPOLETANOa temuta variante brasiliana PI delcoronavirus è approdata nel Regno Unito. Il premier britannico Boris Johnson rassicura che non c'è nulla di cui preoccuparsi perché i nostri vaccini sono efficaci contro mutazioni di ogni tipo. Allarmata è, tuttavia, la mobilitazione scattata per individuare e isolare i casi, al momento sei: tre in Scozia e due a Gloucestershire, nell'Inghilterra meridionale. Una vera e propria caccia all'uomo è stata organizzata per rintracciare un sesto paziente sfuggito al tracciamento. L'obiettivo è mettere al sicuro l'immunità parzialmente raggiunta. La massiccia campagna di vaccinazione ha raggiunto in tre mesi un terzo della popolazione (oltre 20 milioni di persone hanno ricevuto la prima dose) portando, unita al lockdown, la pandemia ai livelli più bassi da quattro mesi: ieri, 104 morti e 5,455 casi. La variante brasiliana PI è stata rilevata per la prima volta a dicembre a Manaus, a nord del Brasile, poi anche in Giappone. Gli scienziati ritengono che sia più virulenta di quella appartenente allo stesso ceppo ma classificata come P2. Dal punto di vista epidemiológico, è molto simile proprio alla variante inglese, quella diffusa adesso anche in Italia, che negli ultimi due mesi ha causato Oltremarica un'impennata di morti e contagi. Nasce da qui, oltre che dall'incertezza sulla sua resistenza al vaccino, l'urgenza di stroncarne la propagazione. Le autorità locali, ieri, hanno lanciato un vero e proprio appello al paziente che è sfuggito al tracciamento per un errore nella compilazione dei dati rilasciati al momento del test: Per favore, ci contatti. Il "ricercato" speciale è arrivato nel Regno Unito da San Paolo del Brasile il 10 febbraio dopo uno scalo a Zurigo ma non è possibile stabilire con certezza se fosse già ammalato o se ha contratto dopo l'infezione. Di certo c'è che la procedura in vigore nei LA STRATEGIA Un terzo della popolazione ha ricevuto la prima dose. E gli effetti si vedono: calano morti e nuovi casi, mentre le scuole riapriranno lunedì. Ma l'arrivo della mutazione brasiliana ora spaventa giorni a cui risale il test, 12-13 febbraio, non era quella attuale che prevede la quarantena "sorvegliata" nei cosiddetti "Covid hotel" per i viaggiatori in arrivo da 33 nazioni ad alto rischio di contagio. I collegamenti aerei tra il Regno Unito e il Brasile sono stati interrotti ma l'idea che un untore, magari inconsapevole, stia seminando la variante di Manaus nel paese fa paura. commento di Danny Altmann, immunologo dell'Imperial College di Londra, è stato rassicurante: La cosa è preoccupante ma, forse, non da panico totale. Il governo è determinato a scongiurare il peggio intensificando i test nelle zone dove sono stati rilevati i contagi. Lo sforzo è concentrato a mantenere la promessa del graduale allentamento del lockdown fatta la scorsa settimana con l'annuncio della riapertura delle scuole a partire da l'8 marzo. Mossa che ha portato ad un boom delle prenotazioni delle vacanze estive, L'acquisto dei biglietti aerei di Easyjet, per fare un esempio, è schizzato del 300 per cento. L'iniezione di ottimismo offerta ieri da Public Health England è sull'efficacia eccellente, come sottolineato dal ministro della Salute, Matt Hancock, dell'immunizzazione con una sola dose di vaccino AstraZeneca Pfizer: le ospedalizzazioni degli over 80 si riducono di oltre l'80 per cento. DENTRO LA CRISI Francia Parigi ancora nella morsa Non si arresta l'epidemia in Francia. Giorno dopo giorno, i contagi continuano a salire, nonostante la campagna di vaccinazione. Dopo un inizio a rilento, Parigi ha accelerato sulla distribuzione delle dosi. Finora è stata somministrata almeno una fiala al 6 per cento della popolazione, quanto l'Italia. La Francia ha dato priorità agli anziani rispetto agli operatori sanitari. Spagna Fiale triplicate e contagialo Anche in Spagna, l'avvio delle vaccinazioni è stato farraginoso. Nell'ultimo mese, però, il Paese ha triplicato le dosi somministrate, raggiungendo quota 150mila al giorno. Occorre, però, intensificare il ritmo di almeno altre 100mila fiale quotidiane per raggiungere l'obiettivo di immunizzare il 70 per cento della popolazione entro il 30 giugno. Iniziano, comunque, a manifestarsi gli effetti positivi del vaccino: i contagi sono scesi al di sotto di 200 ogni 100mila abitanti. Germania Focolai sparsi sul territorio La Germania ha raggiunto la drammatica soglia dei 70mila morti mentre i contagi variano drasticamente da zona a zona. Anche Berlino ha avuto problemi al principio delle operazioni di

vaccinazione, per la lentezza nei rifornimenti e nella ripartizione interna. Al momento, secondo gli ultimi dati del ministero della Sanità, hanno ricevuto almeno una fiala 5,7 milioni di persone, gli immunizzati sono il 4,5 per cento della popolazione. LA CURVA IN GRAN BRETAGNA E' impressionante il picco di morti registrato in Gran Bretagna tra gennaio e febbraio, anche rispetto alla curva europea, presumibilmente a causa della comparsa della variante del Coronavirus FOHTE'OurWxWinBau L'EGO-HUB TOTALE CONTAGI TOTALE VITTIME Stati Uniti India Brasile Russia Gran Bretagna Francia Spagna 28.606.340 11.112.241 10.551,259 4.209.850 4.188.827 3.815.639 3.188.551 Turchia Germania Colombia Argentina Messico Polonia Iran Sudafrica 2.701.585 2.452.667 2.251.690 2.107.165 2.086.138 1.711.772 1.639.679 1.515.513 Ucraina Indonesia Perù Rep.Ceca Paesi Bassi Canada Cile Portogallo 1.599.914 1.341.314 1.129.805 1.240.051 1.107.126 871.694 824.625 804.562 Stati Uniti (New York Brasile Messico India Gran Bretagna Francia 513.092 47.615 254.942 185.715 157.157 123.083 86.580 Russia Germania Spagna Iran Colombia Argentina Sudafrica 85.025 70.154 69.142 60.181 59.766 51.965 49.991 46.494 Polonia Indonesia Turchia Ucraina Belgio Canada Cile Rep.Ceca 41.79 36.12 28.56 27.48 22.07 21.99 20.57 20.49 FOuTi:;])HNS Kopkini Mfdidng Dati aggiornati a ieri 1 ore 20. Il conteggio si basa sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi ' Dati del Ministero dell'Interno -tit_org-

NEL 2020, -8,9%

Servono tre anni per recuperare la perdita del Pil = Il Covid ha spazzato via l'8,9% del Pil

Per recuperarlo serviranno tre anni

[Pietro Saccò]

NEL 2020, -8,9% Servono tre anni per recuperare la perdita del Pil Al netto dell'effetto prezzi, l'economia è tornata ai livelli del 1998. Le stime della Banca d'Italia mostrano che la risalita è possibile. Il debito pubblico raggiunge quota 155,6% del Pil. a pagina 9 PrimopianoCovid ha spazzato via l'8,9% del Pil Per recuperarlo serviranno tre anni PIETRO SACCO Miisno La pandemia si è portata via quasi un decimo del Prodotto interno lordo italiano. I dati aggiornati ieri dall'Istat dicono che la caduta complessiva del Pil nel 2020 è stata dell'8,9%, la peggiore della storia della Repubblica. Questo -8,9% è ovviamente il frutto dei lockdown e delle restrizioni adottate per contrastare l'emergenza sanitaria. Più precisamente, nel calcolo del Pil con il "metodo della spesa" (quello che somma consumi, investimenti, scorte ed esportazioni) emerge il peso del crollo dei consumi delle famiglie (-10,7%), che da solo ha generato un -6,4% del Pil, Il resto lo hanno fatto il calo di investimenti fissi lordi (-9,1%) ed esportazioni (-13,8%). Se invece si calcola il Pil sul lato del valore aggiunto dalle diverse attività economiche si conferma che in questo disastroso 2020 hanno pesato soprattutto le crisi di commercio e industria. Il commercio - attività che nella statistica include anche alberghi e ristoranti - in tempi normali fa circa un quinto del Pil, Nel 2020 il suo valore aggiunto è crollato del 14,6%. L'industria, che fa un po' di più di un altro quinto del Pil, ha segnato un calo del 7,2%. Pesanti anche le crisi delle attività professionali, che fanno il 10% del Pil e hanno prodotto il 10,5% in meno rispetto all'anno prima, e quella delle attività artistiche e di intrattenimento, che segnano 13,3% e fanno circa il 4% del Pil (all'interno di questa voce l'Istat inserisce anche la riparazione dei beni per la casa), La caduta del Pil italiano è stata più o meno in linea con quelle delle altre grandi economie della zona euro: in Germania nel 2020 il Pil è calato del 4,9%, in Francia dell'8,2%, Spagna del 9,1%, Fuori dall'area euro, il Regno Unito ha chiuso il 2020 con un crollo del Pil del 9,9%. Comunque la si metta, è stato un enorme passo indietro dopo anni di minuscoli passi avanti. Prima della crisi l'Italia era tra i pochi Paesi europei che non erano ancora riusciti a recuperare quanto perso dopo la Grande Crisi: avevamo chiuso il 2019 con un Pil reale (cioè al netto dell'inflazione) ancora sotto del 4% rispetto al massimo storico toccato nel 2007, Il Covid-19 ci ha scaraventato ancora più giù: adesso la distanza da recuperare rispetto ai livelli di quattordici anni fa è un 12,5% di crescita. Dovremo procedere un recupero alla volta. Secondo le ultime previsioni diffuse dalla Banca d'Italia soltanto alla fine del 2023 il Pil ritroverà i livelli del 2019; ci riuscirà se, come prevedono le stime della banca centrale, crescerà del 3,5% quest'anno, del 3,8% il prossimo, del 2,3% nel 2023. Più in là le previsioni non vanno. La caduta del Pil provocata dal Covid-19 è anche centrale per i problemi di contabilità nazionale. Qui c'è una consolazione, per quanto magra; il Pil calcolato in valore tiene conto anche del cosiddetto "deflatore", cioè della variazione dei prezzi (un dato che non coincide del tutto con l'inflazione e che per il 2020 segna un aumento dell'1,2%), con il risultato che la caduta del Pil nominale è più contenuta di quella del Pil reale: 7,8%. Se il Pil reale è sceso ai livelli del 1998, quello nominale - calato nel 2020 da 1.791 a 1.652 miliardi di euro-è invece ai livelli del 2015. L'inflazione, insomma, aiuta la sostenibilità del debito. Il 2020 è stato comunque terribile lo stesso per i conti pubblici: lo Stato ha visto calare le sue entrate del 6,4%, mentre le spese sono aumentate dell'8,6%. L'anno si è chiuso con un rosso - IL BILANCIO Al netto dell'effetto prezzi (il deflatore), l'economia italiana è tornata ai livelli del 1998 Le stime della Banca d'Italia mostrano che la risalita è possibile Il debito pubblico raggiunge quota 155,6% so di 156 miliardi (il deficit è pari 9,5% del Pil) che sarebbero stati 99 se non avessimo dovuto pagarne 57 in interessi. Il debito pubblico a fine anno ha raggiunto il 155,6% del Pil [sono 2.569 miliardi di euro), ben 21 punti percentuali in più rispetto all'anno passato, L'Istat registra anche un aumento della pressione fiscale rispetto al Pil, passata dal 42,4 al 43,1%, Il calo del prelievo fiscale (-6,3% a 711 miliardi di euro) è stato inferiore a quello del Pil, questo in particolare perché l'incasso da

parte dello Stato delle imposte dirette (come l'Irpef sui redditi delle persone fisiche) è sceso solo del 2,1%, mantenendosi quindi piuttosto stabile nonostante il crollo dell'economia. Che cosa ha abbattuto il Pil italiano? Il calo dei consumi finali: -10,7% la spesa delle famiglie, +1,6% quella della Pubblica Amministrazione -8,6% Il valore aggiunto: -11,1% l'industria, -8,1 % servizi, -6,3% le costruzioni e -6,0% agricoltura e pesca -10,3% Il calo delle unità di lavoro, migliore indicatore della quantità di lavoro di un Paese. Covid ha via l'8,9%? Per recuperarlo serviranno 3 anni. Servono tre anni per recuperare la perdita del Pil. Il Covid ha spazzato via l'8,9% del Pil. Per recuperarlo serviranno tre anni.

LAVORO MINORILE**Il Covid aggrava lo sfruttamento dei bambini**

[Redazione]

LAVORO MINORILE Il Covid aggrava lo sfruttamento dei bambini Il 2021 è stato proclamato l'anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile dall'Onu ma l'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) stima che siano ancora 152 milioni i bambini sfruttati, 73 milioni dei quali costretti in attività pericolose che mettono a rischio la salute, la sicurezza e il loro sviluppo morale. La buona notizia è che negli ultimi 20 anni si sono affrancati dal lavoro minorile quasi 100 milioni di bambini, I progressi raggiunti però non sono omogenei e il fenomeno si è inasprito con la crisi economica innescata dalla pandemia che ha esacerbato le disuguaglianze già esistenti. L'Obiettivo 8.7 dell'Agenda 2030 chiede agli stati membri di adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani, garantire la proibizione e l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile (compreso il reclutamento e l'uso di bambini-soldato) e di porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025, L'anno internazionale culminerà con la quinta edizione della Conferenza globale sul lavoro minorile che si terrà in Sudafrica nel 2022, In Italia è vietato dal 1967, ma il lavoro minorile è un fenomeno che non è mai scomparso e che la pandemia, con le scuole chiuse e l'allargamento delle aree di povertà ad essa dovute, rischia di aggravare, Sullo sfruttamento deiminori esistono pochi dati e manca un monitoraggio continuo. Ci sono i dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro, relativi alle sanzioni per la violazione della legge (nel 2019 sono state 243, ma a breve uscirà l'aggiornamento sul 2020), masono lapuntadi un iceberg. Gli ultimi dati attendibili risalgono al 2013 esono quelli di una ricerca condotta dalla Fondazione Di Vittorio e da Save the Children, in collaborazione con l'Istat, che ha mappato in Italia unastima di 340mila minori al di sotto dei 16 anni occupati illegalmente, vale a dire il 7% della popolazione in età di lavoro. Sono babysitter, aiuto camerieri, baristi, giovani braccianti o manovali. Il rischio maggiore è alto nelle regioni del Sud (Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna), più elevato per i maschi e per gli stranieri. Quasi 3 ragazzi su 4 lavorano per la famiglia, aiutando i genitori nelle loro attività professionali nel mondo delle piccole e piccolissime imprese a gestione familiare (41%) oppure sostenendoli nei lavori di casa. Le esperienze di lavoro di questi giovanissimi vengono svolte in quattro ambiti: la ristorazione, il settore agricolo, il commercio e l'artigianato, - tit_org-

Effetto Covid anche sui redditi, Confesercenti: -1.650 euro a famiglia

[Giampiero Guadagni]

Effetto Covid anche sui redditi, Confesercenti: -1.650 euro a famiglia. La pandemia impoverisce gli italiani. A un anno dallo scoppio della crisi pandemica, alle famiglie italiane, nonostante i numerosi ristori, sono venuti a mancare in media 1.650 euro di redditi. E le prospettive di recupero sono lente e strettamente legate agli esiti della campagna vaccinale, attualmente in ritardo sugli obiettivi fissati: continuando così, a fine 2021, il reddito medio delle famiglie sarà ancora inferiore di 512 euro ai livelli pre-crisi. A stimarlo è Confesercenti. A livello territoriale, alla fine del 2021 la distanza maggiore dalle condizioni pre Covid si registrerebbe in Emilia Romagna (-897 euro), seguita dalle Marche (-807 euro). Resterebbe invece al di sotto dei 200 euro la perdita delle famiglie pugliesi. Per quanto riguarda le altre regioni, la contrazione dei redditi 2021 rispetto al 2019 sarebbe compresa fra 600 e 700 euro in Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Toscana e Umbria. Superiori ai 500 euro sarebbero le perdite delle famiglie di Lombardia, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La compressione dei redditi supererebbe i 400 euro nel Lazio, in Abruzzo, in Molise e in Sardegna. Per Liguria, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia la flessione andrebbe oltre i 300 euro per famiglia.

G.G. -tit_org-

Il commento

La nuova stagione = La nuova stagione

Di fiorenza sarzanini

[Fiorenza Sarzanini]

LA NUOVA STAGIONE Fiorenza Sarzanini SEGUE DALLA PRIMA Rendere davvero efficace quella campagna vaccinale che, per le inefficienze del governo Conte, gli errori gravi commessi dall'Oe e i ritardi pesanti delle aziende farmaceutiche, sta creando evidenti difficoltà. I tre uomini che il presidente del Consiglio Mario Draghi ha scelto per fare squadra e vincere questa sfida, sono certamente all'altezza del compito. 11 generale Francesco Paolo Figliuolo ha un curriculum che vanta, soltanto per giudicare l'ultimo periodo, competenze specifiche proprio nelle azioni di contrasto al Covid-ig grazie alla capacità di organizzare la logistica e gestire le situazioni di crisi. Fabrizio Curcio ha guidato la Protezione civile quando i Divieto di uscire di casa, attività commerciali serrate, fabbriche ferme, scuole chiuse: era il 9 marzo 2020, l'Italia entravalockdown. Nessuno, all'epoca, avrebbe potuto immaginare che un anno dopo la morsa del Covid-19 sarebbe stata ancora così stretta, tanto aggressivo il virus anche nelle sue varianti. In questi mesi l'azione del governo guidato da Giuseppe Conte è stata efficiente su molti aspetti, deludente su altri. Gli sforzi non sono comunque bastati a fermare la pandemia. La situazione dell'Italia è ancora grave, la curva epidemiologica continua a salire, tanto che il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato decisioni coerenti con la sfida che abbiamo di fronte. Altri Stati europei Francia e Germania soprattutto non stanno meglio. Anzi. Ma rispetto a noi hanno una situazione economica più stabile e hanno messo in atto misure drastiche con la chiusura di numerose attività e il coprifuoco anticipato. È una strada che l'Italia sta cercando di non prendere, un'eventualità che si sta tentando in ogni modo di scongiurare. Ma per farlo è necessario cambiare completamente registro. Mettere a punto una nuova strategia di attacco, affrontare l'emergenza come una battaglia che non si può e non si deve perdere. continua a pagina 3l commento La nuova stagione terremoti e le catastrofi provocavano migliaia di morti e di sfollati. Franco Gabrielli è un investigatore di razza che è stato al vertice dei servizi segreti, della Protezione civile e poi della polizia sempre con il passo giusto, individuando la strategia adatta ad ogni contesto. Adesso l'importante è supportare la loro azione. Deve farlo il governo, la classe dirigente. Devono farlo i cittadini. La guerra contro il Covid-19 si vince soltanto tutti insieme. 1^ persone devono avere comportamenti responsabili, rispettare le regole. I politici non devono inseguire interessi di parte, consenso. I ministri devono pianificare il lavoro seguendo tempi stretti. È tempo di fare scelte anche impopolari se questo dovesse servire a far rallentare la curva. L'importante è che siano coerenti con la situazione reale. È inutile e dannoso battersi per le riaperture se questo poi determina chiusure drastiche e più lunghe. Servono ancora sacrifici, questi 12 mesi ci hanno insegnato che basta pochissimo per passare da un momento di relativa calma all'emergenza più drammatica. Abbiamo già avuto quasi 3 milioni di malati e nei prossimi giorni l'Italia conterà 100 mila morti. È un bilancio drammatico. Siamo nel tunnel, purtroppo non siamo ancora in grado di vedere la luce in fondo. Però sappiamo che con lo sforzo di tutti possiamo farcela. Le scelte compiute dal presidente Draghi sono il primo passo di un cammino lungo. L'Importante, però, è sapere che questa è l'ultima occasione. Non possiamo permetterci di sprecarla. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it RIFBODUZICME RISEBUATA? -'? E s. é -tit_org- La nuova stagione La nuova stagione

La cabina di regia passa a Palazzo Chigi E cambia il rapporto con i governatori

[Marco Galluzzo]

Per individuare il nome il premier ha chiesto a Guerini di indicargli il maggior esperto di logistica delle forze armate di Marco Galluzzo ROMA La richiesta girata da Mario Draghi al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, qualche giorno fa, è stata molto semplice e al contempo molto precisa: per sostituire Domenico Arcuri voglio il maggiore esperto di logistica delle forze armate. Guerini si è confrontato con il suo staff e la scelta è caduta senza troppi ritardi sul generale Francesco Paolo Figliuolo. A Palazzo Chigi dicono che è un professionista eccezionale, e del resto non si comandano per caso il nostro contingente in Afghanistan e le forze Nato in Kosovo se non si hanno robuste qualità di eccellenza. Se il nuovo piano vaccini che scatterà da aprile deve essere anche una guerra, sia contro il tempo sia contro il virus, in pochi giorni il capo del governo ne ha ridisegnato il sistema di controllo: non ci sarà più un solo uomo al comando, come nel modello Arcuri, ma una sinergia totale fra struttura commissariale di Figliuolo, la Difesa e la Protezione civile, il cui nuovo capo Fabrizio Curcio è uno dei più grandi esperti in Italia di gestione delle emergenze. Insomma il cambio di passo è insieme strategico e sostanziale: la parola guerra l'ha usata lo stesso Draghi e in pochi giorni ha ridisegnato la mappa di chi deve condurla: Figliuolo, con alle spalle la Difesa, dovrà lavorare fianco a fianco con Curcio, le due competenze si fonderanno e insieme rimarcano a Palazzo Chigi dovranno riscrivere il piano di vaccinazione. Insomma va in soffitta il modello di un manager che aveva anche altre incombenze (Invitalia), va in soffitta il raccordo prioritario con le Regioni e il forte accentramento voluto dal premier avrà come obiettivo quello di livellare i risultati ottenuti dai governatori, e far fronte così a una distribuzione delle dosi che dal primo aprile dovrà moltiplicarsi. È possibile che lo stesso Figliuolo lavorerà nel palazzo del governo, anche per rendere visibilmente il diverso approccio: è un'emergenza nazionale e come tale va trattata, con un comando centrale. Raccontano che il colloquio fra Draghi ed Arcuri, poche ore prima dell'annuncio, sia stato sereno e molto civile, abbinato alla stima e a ringraziamenti sinceri, e ovviamente non c'è da dubitare che così sia stato. Ma nella sostanza si ribalta uno schema, quello voluto dall'ex premier Giuseppe Conte, che viene riconosciuto in queste ore non manchevole di errori e disattenzioni, di scelte sbagliate e ritardi. E sicuramente non ha aiutato Arcuri l'inchiesta della Procura di Roma sugli acquisti delle mascherine, ancorché l'amministratore delegato di Invitalia non sia indagato. Mario Draghi ama far lavorare le persone in squadra e in questo caso ha costruito una sorta di tandem di comando, che si avvarrà fra l'altro della storica sinergia che esiste fra strutture della Difesa e della Protezione civile. Un altro ruolo decisivo l'avrà anche Luciano Portolano, capo del N°1, il Comando operativo interforze, che lavora 24 su 24 e che ha già un ruolo nella gestione dell'hub di Pratica di mare e nella distribuzione dei vaccini. Insomma il modello militare si sposa con quello della gestione delle emergenze, dei terremoti, delle catastrofi: ai militari si affiancheranno know how, personale e volontari della Protezione civile, alla caccia di quella immunità di gregge che Draghi vorrebbe raggiunta prima dell'estate. e RipROtiuaomi: Le mascherine Sulle mascherine la gestione Arcuri finisce sotto accusa per il prezzo delle commesse. Lo scorso settembre, per esempio, il commissario ha pagato 105 milioni di euro per una fornitura da 100 milioni di pezzi (1,05 euro per mascherina): 65 milioni di euro in più rispetto all'azienda ospedaliera Ospedali urliti Marche Nord di Pesare (37 centesimi) banchi con le rotelle Scatenarlo polemiche politiche e la protesta dei presidi i banchi monoposto, con o senza rotelle, che la struttura commissariale guidata da Arcuri compra in quantità e che l'ex ministra M5S dell'Istruzione Lucia Azzolina difende: vengono poi recapitati, nella maggioranza dei casi, quando le scuole sono state gli richiuse a causa della seconda ondata autunnale Il piano vaccinale A dicembre Arcuri presenta il piano vaccinale conarchitetto Stefano Boeri: da 300 a 1.500 gazebo a forma di primule in tutto il Paese per distribuire 1< dosi anti-Covid. La campagna vaccinale nondecol â il progetto L'Italia rinasce con un fiore resta su carta, venendo poi implicitamente bocciato anche dal premier Draghi nel suo discorso programmatic -tit_org-

Una mossa che riafferma la centralità dello stato

[Massimo Franco]

O La Nota UNA MOSSA CHE RIAFFERMA IACĒNTRALĪTA DELLÖSTÄTÖ di Massimo Franco Politicizzare la scelta del generale Francesco Paolo Figliuolo come commissario straordinario per il Covid sarebbe un errore. Ne si può pensare che la sostituzione di Domenico Arcuri sia stata dettata solo dall'esigenza di sottolineare una cesura rispetto al governo precedente. In realtà, le perplessità sulla gestione dei vaccini e, prima, delle forniture per le scuole e gli ospedali circolavano da mesi. Cresceva l'esigenza di avere qualcuno che si concentrasse esclusivamente sulla pandemia, senza altri incarichi. fatto che Arcuri fosse considerato espressione dei Cinque Stelle ha pesato solo in parte. Già la decisione del premier Mario Draghi di richiamare alla Protezione civile Fabrizio Curcio, qualche giorno fa, era l'indizio della volontà di cambiare ritmo e schema. La nomina di Figliuolo la rafforza, per le competenze in materia di logistica dimostrate dal generale dell'esercito. Parire di militarizzazione dell'emergenza contro il Covid-19 non è esagerato. Può preoccupare qualcuno, ma va inquadrata in una strategia che tende a ridurre il rischio di ritardi, commistione di ruoli, e polemiche politiche. Il centrodestra esulta, sostenendo che Draghi ha compiuto il cambio di passo invocato da Lega, FdI, FI. Si associa anche Iv. Ma in realtà plaude alla decisione lo stesso Pd, pur ringraziando Arcuri per il lavoro svolto. L'impressione è che alcuni leader vogliano appropriarsi di una svolta in maturazione da tempo; e della quale si potranno misurare contraccolpi e conseguenze fin dalle prossime settimane. La vera logica che si indovina dietro l'iniziativa di Palazzo Chigi è quella di restituire allo Stato la chiave delle decisioni; e di farlo costruendo una catena di comando che passa per la Protezione civile e l'esercito. Significa prevedere un'integrazione tra strutture sanitarie e militari, per fronteggiare senza sbavature un'eventuale impennata dei contagi e garantire vaccinazioni rapide; e collegarle con il territorio, centralizzando le decisioni. Per una destra che esalta il ruolo delle forze dell'ordine, è una vittoria ma anche un richiamo a evitare conflitti tra Stato e regioni, spesso a guida leghista. È stata questa sconnessione, con i veleni che ne sono scaturiti, a spaventare e irritare l'opinione pubblica. Con raggiunta delle diatribe tra virologi che, senza volerlo, hanno contribuito alla confusione. In questo, si tratta di un'operazione che marca la discontinuità col governo di Giuseppe Conte. E segna, più che un cambio di passo, l'opzione per un modello totalmente diverso. La scelta di Figliuolo corrisponde, sul piano della gestione della pandemia; a quella di Draghi al vertice del governo. E la presa d'atto di una situazione drammatica. -tit_org-

viene pubblicata, con ritardo, solo in novembre. Nel complesso però è difficile sostenere che la performance dell'Italia nel procurarsi i beni necessari all'emergenza sia peggiore rispetto al resto d'Europa. E l'equivoco contiano funziona, senza che Arcuri lo sveli. Così se le scuole restano chiuse, in molti dicono che è colpa dei banchi a rotelle del commissario (che ha solo comprato su richiesta). Non - come è il caso in realta - degli enti locali che rifiutano di affittare i bus privati per non farli entrare nel mercato delle imprese da loro controllate o per la resistenza dei sindacati della scuola agli orari scaglionati. E se ancora in tanti restano oggi senza vaccino, diventa facile dire che è colpa delle primule (una costosa trovata di Arcuri, questa sì, di cui si sarebbe fatto facilmente a meno). E non del solito consociativismo ita

Dal 2007 Domenico Arcuri ricopre la carica di amministratore delegato di Invitalia, occupandosi del lo sviluppo del sistema produttivo e della r e industria I izza   ione dia ree industriali dismesse

Nell'ultimo anno   diventato commissario straordinario all'emergenza Covid e ha gestito la trattativa per l'ingresso pubblico nell'ex Uva LA CORSA (A OSTACOLI) DEI VACCINI Dosi totali somministrate per 100 persone ~- Germania 8 Unione europea 7_   ~ Italia O ~- Francia lgen l5gen25gen 4reb Ureo 28feb Fonte: OuWorld in Data Corriere della Sera liano che porta a distribuire le poche dosi disponibili fra ordini professionali, amici degli amici e varie categorie non esposte, mentre milioni di anziani aspettano. Toccava al governo e alle regioni vigilare, ma non   stato fatto. Prima di lasciare il commissario ha condiviso un piano che prevede la mobilitazione per i vaccini di almeno 20 mila medici di base, con aumento della capacit  di somministrazione a 350 mila dosi al giorno entro giugno e a mezzo milione a settembre. Ma molto meglio una bella polemica sulle primule. Del resto   Arcuri che ha scelto di danzare al ritmo di Conte. E con Conte, aila fine,   inciampato. La parola COMMISSARIO E un ufficiale di governo nominato per far fronte a incarichi urgenti e straordinari tramite un accentramento o un aumento dei poteri e un'azione in deroga, per un tempo determinato Domenico Arcuri, 57 anni, era stato nominato commissario il 18 marzo 2020 -tit_org-Banchi, primule e altri errori Caduta di un re Il manager dei troppi incarichi Quegli errori da ribalta e le accuse ai big farmaceutici

Siamo in grado di combattere le varianti del coronavirus

[Roberto Burioni]

L'epidemia I vaccini possono essere modificati rapidamente, quindi dobbiamo sorvegliare la situazione per renderci conto subito dell'eventuale comparsa di trasformazioni pericolose **SIAMO IN GRADO DI COMBATTERE LE VARIANTI DEL CORONAVIRUS** di Roberto Burioni Sars-CoV-2, il coronavirus che causa Covid-19, è riuscito a passare dall'animale all'uomo, diventando un nuovo virus umano. In questo momento, grazie alla sua capacità di mutazione, si stanno selezionando delle forme mutate (dette varianti) dotate di caratteristiche più vantaggiose. È ovvio che la caratteristica più vantaggiosa per un virus è quella di trasmettersi meglio. Infatti varianti più contagiose (come quella inglese) sono già comparse; se il virus continuerà a circolare indisturbato, possiamo pensare che varianti più contagiose continueranno ad apparire fino a quando il virus non avrà raggiunto la massima contagiosità, che in questo momento non conosciamo. Però ben presto, con il diffondersi dell'infezione (anche grazie alle varianti più contagiose) e con l'aumentare del numero delle persone guarite, la convenienza del virus cambierà. La variante vantaggiosa non sarà più quella che aumenta il contagio, ma quella che consente al virus di reinfectare le persone guarite. Questo potrà essere un problema. Infatti se una variante del virus riuscisse a evitare l'attacco del sistema immunitario delle persone guarite, potrebbe essere in grado di sfuggire anche alla risposta immunitaria indotta dal vaccino, rendendo meno efficace o addirittura vana la campagna vaccinale che è attualmente in corso. Tuttavia per un virus non è facile scampare alla risposta immunitaria. Pochissimi riescono in questa impresa: morbillo, rosolia, parotite, epatite A sono virus che mutano più del coronavirus ma non ci sono riusciti. Infatti non riescono a infettare i guariti e sono ancora perfettamente controllati da vaccini introdotti molti decenni fa. In pratica per infettare un guarito (o un vaccinato) un virus deve sfuggire alla risposta immunitaria, e per riuscirci deve dotarsi (attraverso l'evoluzione) di falsi bersagli per fare dirigere al sistema immunitario il suo fuoco contro regioni che possono essere facilmente modificate. Un esempio è l'influenza A, che ha una regione della sua molecola principale (emoagglutinina), detta testa contro la quale è diretta la maggior parte della nostra risposta anticorpale. Questo non fa troppo danno al virus, visto che può facilmente cambiare la forma della testa senza indebolirsi, e per questo ogni anno dobbiamo ripetere il vaccino. Ma il caso dell'influenza è tra i virus respiratori un caso più unico che raro, e peraltro quando un paziente riesce a dirigere la sua risposta verso altre zone della molecola virale ha una protezione molto più potente e duratura. Dunque, anche se il coronavirus riuscisse a generare una variante in grado di evadere l'immunità indotta dal vaccino, questa variante potrebbe essere meno dannosa e/o meno contagiosa. Il campione del mondo nella disciplina sfuggire al sistema immunitario è Hiv (il virus che causa l'Aids), e per questo non siamo mai riusciti a produrre un vaccino in grado di bloccarlo. Però quando l'attacco l'abbiamo diretto dove non se lo aspettava (con i farmaci antivirali), Hiv è riuscito a generare dei mutanti resistenti ai farmaci, ma è diventato più buono, trasformando l'Aids da una malattia infallibilmente mortale a una sindrome cronica che consente al paziente, curandosi, di vivere una vita sostanzialmente normale e di non essere più contagioso. Certamente non possiamo escludere a priori che questo nuovo virus, di cui conosciamo pochissimo, non sarà il primo virus respiratorio della storia della medicina a sfuggire completamente all'immunità indotta dalla malattia o da vaccini molto potenti. Ma in questo caso avremo un grande vantaggio: i vaccini a mRNA possono essere modificati molto rapidamente, per cui quello che dobbiamo fare è sorvegliare l'andamento dell'epidemia per renderci conto senza ritardi della comparsa di varianti pericolose, senza cadere però nel panico in quanto non è per nulla certo che riusciranno ad emergere. In altre parole, dobbiamo preoccuparci, non nel senso di avere paura, ma nel senso etimologico di questa parola che viene dal latino *prae* (prima) e *occupare* (occuparsi). La doverosa preoccupazione riguardo alle varianti non deve causare panico, ma fare in modo che vengano messi in atto in anticipo tutti gli strumenti di sorveglianza che ci consentano di accorgerci prontamente della comparsa eventuale di varianti pericolose e mettere in atto tempestivamente tutte le azioni che possano mitigarne

l'impatto sulla nostra salute. Questa è la direzione che deve farci prendere la preoccupazione per le varianti nella nostra lotta contro Covid-19. Tutto il resto è paura, false notizie, rumore. Università Vita-Salute San Raffaele Basato su quanto pubblicato oggi da Roberto Burioni ed Eric Topol sulla rivista Nature Medicine. CAUTELA La doverosa preoccupazione non deve causare panico, ma fare attivare in anticipo tutti gli strumenti di controllo -tit_org-

Vogliamo i generali

[Marco Travaglio]

Marco Travaglio, / ancava giusto un bel ge| \ / nerale.perfàrcapirean1. V..Lcheai piùduridicervice il senso dell'Operazione Draghi. E il generale, anzi supergenerale Figliuolo, è puntualmente arrivato subito dopo il superbanchiere, i supertecnici e il superpoliziotto Gabrielli. Il generalissimo si occuperà di vaccini e di tutti gli altri acquisti anti-Covid al posto di Arcuri (troppo efficiente e soprattutto sprovvisto di uniformi, stivaloni, mostrine e codici Nato). Il poliziotto controllerai servizi segreti dopo averli guidati al Sisde e all'Aisi, con la stessa logica che fa dell'avvocato di B. il sottosegretario alla Giustizia. Naturalmente il dittatore era Conte, che affidava le forniture a un manager pubblico esperto del ramo e il controllo degli 007 all'autorità politica. Ora, con la giunta bancario-tecnico-poliziesco-militare, basteranno un pre- sentat'arm, un fianco destr, un avanti marsch, un "felino o sparo!" e un paio di missili terra-aria con le colonne sonore di FzdIMetalJackete007-DallaRitssiacon Sputnik per far piovere una marea di vaccini e piegare alla resa i cattivoni di Big Pharma. L'esultanza delle destre - Lega, FI, Iv e finance Fdi - è sacrosanta: erano loro, cogiornali e talal seguito, a chiedere la testa di Arcuri, pur non sospettando di essere scavalcati a destra con l'avvento di un militare. Troppa grazia. Resta da capire che ci stiano a fareliM5S,PdeLeU,che avevano chiesto la conferma di Arcuri per l'ottima partenza delle vaccinazioni (fino al taglio delle dosi) e ieri hanno appreso dai tg che era saltato. Come già sui ministeri-chiave esul cambio della guardia alla Protezione civile, noto a Lega e FI ma non aloro, relegati al ruolo di spettatori e donatori di sangue. Per l'angolo del buonumore, ci sovviene il monito di Mattarella: "Non si cambiano i generali in piena guerra", intesi come Conte, Speranza, Gualtieri, Arcuri, Borrelli &C. Non n'è rimasto neppure uno, aparte Speranza, che apprende dalle agenzie la decimazione dei suoi bracci operativi. Ma in fondo di "generali" prima non ce n'erano: adesso sì. Intanto, mentre ci distraggono con le grandi manovre in alta uniforme, i 32 miliardi dei Ristori attendono il decreto da due mesi. Le task force, onta e disdoro di Conte, diventano o rgoglio e vanto di Draghi, che ne ha fatte 8 in una settimana (ne ha una pure Brunetta). E il Recovery Plan '? A novembre eragià "in ritardo" sul 30 aprile e il tiranno Conte voleva "accentrarlo bypassando il Parlamento" ft - a gli alti lai dei partiti e dei Cassese. Ora Repubblica informa che Draghi 'Úà fretta" e "se lo riscrive da solo", con l'ausilio di tali "Franco, Giavazzi e' Alberti ', malvisti ne sentiti in Parlamento. E, citiamo sempre Rep, il "ritorno della Costituzione", che avanza a passo di marcia. Anzi, marcetta- -tit_org-

Congedi Covid, verso il rinnovo nel di Sostegno

[Redazione]

Uscita dalla porta del di Ristori, la proroga dei congedi Covid per aiutare le famiglie alle prese con le chiusure delle scuole rientra dalla finestra del di Sostegno (ovvero il nuovo nome che il governo Draghi ha dato al decreto). Come raccontato già da gennaio dal Fatto, la misura è scaduta il 31 dicembre. Eda allora si può richiedere solo un congedo straordinario per gli alunni che vivono nelle zone rosse con scuole chiuse e lezioni in Dad. A patto, però, che questi territori siano indivi- SCAOUTI A DICEMBRE Congedi Covid, verso il rinnovo nel di Sostegno duati da un'ordinanza del ministro della Salute. Ma con il peggioramento della situazione, le zone rosse sono sempre più circoscrittee stabilite dagli enti locali. Ora per contenere il contagio e, visto, che da ieri è a casa uno studente su tré, il ministero del Lavoro ha chiesto il rinnovo, così come aveva già predisposto l'ex ministro Nunzia Catalfo. La novità, ha detto in tv la titolare della Famiglia Elena Bonetti, è che si starebbe anche valutando "una misura per i professionisti e le partite Iva". I sindacati hanno chiesto un incontro con i ministri del Lavoro e della Famiglia. -tit_org-

Finisce l'era Arcuri = Finisce l'era Arcuri. Il metodo Draghi alla prova dei vaccini

[Luciano Capone]

Finisce l'era Arcuri Draghi cambia commissario, cerca una svolta sui vaccini e mostra un nuovo metodo Roma. Dopo un colloquio di circa mezz'ora a Palazzo Chigi con Domenico Arcuri, il presidente del Consiglio Mario Draghi ha annunciato la nomina del generale Francesco Paolo Figliuolo come nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. In realtà la rimozione di Arcuri era già sostanzialmente avvenuta da circa un mese, il tempo trascorso dall'ultima conferenza stampa del 5 febbraio a cui sono seguite lunghe settimane di assoluto silenzio in cui era chiaro che, dopo la caduta di Giuseppe Conte, il suo ruolo non sarebbe stato più lo stesso. E cioè quello di plenipotenziario nella gestione dell'emergenza, ma anche di volto e voce dello stato nella comunicazione sull'andamento dell'epidemia e del piano vaccinale. Questo lungo lasso di tempo per la scelta del nuovo commissario, che ha prolungato anche un po' di incertezza e disorientamento, è indicativo delle priorità e del metodo Draghi. Le nomine dei ministri, con la scelta di personalità tecniche nei ruoli chiave, a partire dal ministro dell'Economia Daniele Franco, avevano dimostrato che il Recovery plan sarà gestito sotto la diretta supervisione del presidente del Consiglio. Ora, con la nomina prima di Fabrizio Curcio al vertice della Protezione civile e poi del generale Figliuolo al posto di Arcuri, Draghi dimostra che l'altra priorità che seguirà in prima persona è il piano di vaccinazione, al quale già nel discorso con cui ha chiesto la fiducia al Senato aveva dedicato poche parole ma con il tono di chi aveva in mente il problema e di chi aveva chiaro come affrontarlo. (Capwie segue wÀtmseno Il Finisce Péra Arcuri. Il metodo Draghi alla prova dei vaccii (segue pnniu pagina) "Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla Protezione civile, alle Forze armate, ai tanti volontari" aveva detto Draghi. Per poi bocciare l'idea delle cosiddette "Primule" e proporre un modello più capillare: "Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. Facendo tesoro dell'esperienza fatta con i tamponi che, dopo un ritardo iniziale, sono stati permessi anche al di fuori della ristretta cerchia di ospedali autoriz zati". Tutto questo perché è necessario essere preparati per somministrare rapidamente tutte le dosi in arrivo, che già nelle prossime settimane verranno consegnate con un flusso crescente: 10 milioni nel mese di marzo (circa il doppio di quelle arrivate finora) che poi diventeranno circa 20 milioni al mese da aprile in poi: "La velocità è essenziale non solo per proteggere gli individui e le loro comunità sociali", aveva dichiarato. Pertanto le due priorità di Draghi, i due pilastri dell'azione del governo e su cui c'è da attendersi maggiore discontinuità rispetto all'esecutivo precedente, sono il Recovery plan e il Piano di vaccinazione. Su queste missioni, che hanno una scadenza ravvicinata e un impatto enorme anche per gli anni a venire, verranno concentrate le maggiori energie. Sul resto si vedrà. L'altro aspetto interessante nell'avvicendamento del commissario straordinario è il metodo utilizzato. Draghi non ha fatto clamorosi annunci ne ha decapitato immediatamente Arcuri per offrire la sua testa a chi, nella nuova maggioranza, ne aveva fatto il perfetto eaprospiatorio. Ha prima indicato in Parlamento quali sono gli obiettivi e le linee guida del piano di vaccinazione e poi si è preso il tempo per decidere le persone e le strutture più adeguate per l'attuazione. Perché ciò che è evidente è che non si tratta della semplice rimozione di una persona, ma del cambiamento radicale dell'assetto della gestione emergenziale. Dietro alla scelta di sostituire Angelo Borrelli per mettere al suo posto Fabrizio Curcio, una persona vicina al sottosegretario con delega ai Servizi Franco Gabrielli, c'è l'idea di ripristinare il ruolo che la Protezione civ

ile ha sempre avuto nella sua storia per la capacità di affrontare le situazioni di emergenza con la sua forte e radicata presenza sul territorio. Questo ruolo si era appannato durante l'emergenza Covid: la funzione della Protezione civile era stata di fatto commissariata dal punto di vista politico dall'ex ministro Francesco Boccia e da quello tecnico dal commissario Domenico Arcuri. Il mandato di Curcio è quindi quello di tornare al "modello Bertolaso", che poi non era altro che il "modello Zamberletti". Un cambio di paradigma è anche quello rappresentato dalla scelta di Figliuolo, il

comandante logistico dell'Esercito, come commissario straordinario all'Emergenza. In questo caso il modello individuato è quello degli Stati Uniti, dove le vaccinazioni viaggiano spedite grazie al programma Warp Speed, al cui vertice per la pianificazione e le operazioni logistiche è stato indicato il generale Gustave Perna, ovvero il responsabile della logistica dell'Esercito americano. La differenza è che negli Stati Uniti hanno iniziato a occuparsi della logistica e della produzione del vaccino insieme alla ricerca, ovvero un anno fa, mentre in Italia il governo Conte ha affidato il compito ad Arcuri solo a novembre, un mese prima dell'arrivo dei vaccini. In ogni caso, con la nomina di Cureio e Figliuolo viene superato il modello personalistico, basato su Arcuri e la sua struttura di Invitalia, per passare a un sistema più istituzionalizzato. Ora bisogna rivedere tutti i piani vaccinali delle regioni e calarli concretamente nella realtà, e non c'è molto tempo. Luciano Capone -tit_org- Finisce l'era Arcuri. Il metodo Draghi alla prova dei vaccini

La festa è finita, arrivano i nostri

Di alessandro sallusti

[Alessandro Sallusti]

LA FESTA È FINITA, ARRIVANO I NOSTRI di Alessandro Sallusti Mario Draghi ha licenziato Domenico Arcuri, il commissario all'emergenza Covid che, dalle mascherine ai vaccini passando per tamponi e banchi a rotelle, in un anno di pandemia non ne ha azzeccata una, Al suo posto arriva Francesco Paolo Figliuolo, generale degli Alpini con una vasta esperienza sui più caldi fronti internazionali. Passo dopo passo - nei giorni scorsi toccò al capo della Protezione Civile Angelo Borrelli -, Draghi sta smantellando il sistema Conte, a riprova che il problema, oltre che nel virus, stava nell'inadeguatezza degli uomini chiamati a combatterlo. Primo fra tutti, ovviamente, l'ex premier e la sua corte dei miracoli (rimasta senza stipendio dall'oggi al domani) che stanno per trasferirsi armi e bagagli a tempo pieno - alla faccia di Di Maio e Di Battista - nella sala di comando dei Cinque Stelle. A noi pare che lo scambio sia assai vantaggioso per il Paese: i migliori al comando, gli incapaci a sguazzare in beghe di partito utili a riempire pagine di giornali e ore di talk show, ma irrilevanti per la crescita dell'Italia. Sarà comunque lunga, perché prima di costruire bisogna liberare il campo dalle macerie, ma così lo sarà un po' meno. Onestamente non ce lo vedo un super generale trattare - come ha fatto Arcuri - l'acquisto di milioni di mascherine con un caporedattore della Rat in congedo e società fantasma con capitale di mille euro. Ne immaginare di vaccinare gli italiani in primule ideate da archistar (costo di ognuna 400mila euro) quando il Paese abbonda di strutture pubbliche non utilizzate. Per tanta gente arruolata dal circo di Conte-Casalino-Arcuri la festa è finita. Del resto si poteva rimanere nelle mani di un partito di maggioranza - i Cinque Stelle -, il cui leader Beppe Grillo si presenta in pubblico con uno scafandro da palombaro/astronauta? Fuori i buffoni, dentro i generali degli Alpini. Via i chiacchieroni e i twittaroli, largo a chi lavora in silenzio e non annuncia prima di avere fatto. Arrivano i nostri? Forse sì, forse è la volta buona. E forse non è un caso che, quando la situazione si fa tosta, la scelta ricada su servitori dello Stato (tale è anche Franco Gabrielli, capo della Polizia, che Draghi ha voluto con sé a Palazzo Chigi) invece che sugli amici degli amici. -tit_org-

Cacciato Arcuri arriva il Supergenerale = Arrivano i nostri: Draghi silura Arcuri e arruola un generale nella grande guerra contro la pandemia

[Laura Cesaretti]

EMERGENZA COVID CACCIATO ARCURI ARRIVA IL SUPERGENERALE Draghi fa fuori il Commissario, al suo posto l'alpino Figliuolo Il piano d'emergenza: soldati e volontari per 200 mila dosi al giorno Berlusconi e Salvini tifano per il vaccino Sputnik. Il premier Mario Draghi licenzia Domenico Arcuri. Il nuovo commissario per l'emergenza Covid è il generale Francesco Paola Figliuolo. Sarà lui a gestire il piano di vaccinazioni di massa che sta per entrare nel vivo con l'arrivo di milioni di dosi. Il centrodestra soddisfatto della nomina: Obiettivo raggiunto. servizi da pagina 2 a pagina 8 ALLARME VIRUS La lotta al Covid Tocchi! KAJJ ' If Strass Arrivano i nostri: Draghi silura Arcuri e arruola un generale nella grande guerra contro la pandemia Blitz del presidente del Consiglio prima del giuramento dei sottosegretari: cambia il commissario all'emergenza. Tocca a Figliuolo, capo della logistica dell'Esercito. Smontata la task force ereditata dal governo Conte di Laura Cesaretti Arcuri fuori, dentro un generale di corpo d'armata dal curriculum internazionale di tutto rispetto. Per chi aveva prematuramente iniziato a lagnarsi per la scarsa discontinuità esibita da Mario Draghi, ecco la sonora smentita: in una settimana, l'intera cupola contiana che ha gestito (o malgestito) in questi mesi sia la lotta al virus che la progettazione del Recovery plan è stata completamente smantellata, e sostituita. Senza proclami, senza annunci roboanti, senza a ut o celebrato rie conferenze stampa fiume modello Fidel Castro. Ma anche senza esitazioni e infinite mediazioni, seguendo un disegno già ben chiaro di come organizzare una fase di governo tutta nuova, che ha davanti sfide immense. Ieri nessuno se lo aspettava, e pochissimi - anche nel governo - ne erano informati, tanto che secondo alcuni persino il ministro della Sanità Speranza è stato avvertito solo all'ultimo istante: così, quando nel primo pomeriggio la bomba è esplosa, il rumore è stato fragoroso. Prima la convocazione del Commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri a Palazzo Chigi e un colloquio faccia a faccia con il premier. Poi, dopo il giuramento dei sottosegretari, l'annuncio ufficiale: Arcuri se ne va, e al suo posto arriva il generale Francesco Paolo Figliuolo, che nell'Esercito ha ricoperto molteplici incarichi in Italia e all'estero, dal comando Nato in Kosovo a quello della missione militare italiana in Afghanistan. Il contestatissimo commissario uscente aveva capito da giorni cosa bolliva in pentola, e quindi - raccontano - non ha avuto dubbi su cosa volesse dire l'improvvisa convocazione. Il colloquio con Draghi, dicono da Palazzo Chigi, è stato tranquillo e molto collaborativo, ed era evidente che Arcuri si aspettava la decisione. Nel comunicato di congedo, l'ormai ex commissario si leva la soddisfazione, dopo gli auguri di buon lavoro al successore, di ringraziare chi mi ha dato la possibilità di occuparmi della più grande emergenza che la storia recente ricordi, ossia il governo precedente. Quel Conte che, negli ultimi mesi, era apparso avvinto ad Arcuri come all'edera, pronto a moltiplicare i poteri e a difenderlo da ogni critica e accusa ma anche ad usarlo come scudo umano su cui far riversare tutti gli strepiti contro i ritardi, le assenze e gli errori del governo, Il metodo di lavoro adesso è diverso, e Palazzo Chigi diventa il cuore della responsabilità politica, con il nuovo premier a capo di una selezionatissima macchina operativa, chiamata a portare a casa risultati in tempi certi, e non più a fargli da parafulmine o da stanza di compensazione. Non più scatole cinesi di task force e comitati, ma Esercito e Protezione civile che, sotto la regia del nuovo Commissario sono chiamati a dispiegare la più massiccia campagna di vaccinazione della storia recente. Mentre finalmente si mette fine all'anarchia regionalistica dei piani sanitari e vaccinali cucinati da ogni governatore: Una scelta che si poteva fare prima, sottolinea il Pd Borghi, ricordando che già lo scorso autunno aveva (inutilmente) sollecitato in aula Conte ad avvalersi dell'articolo 120 della Costituzione, avocando al governo i poteri delle Regioni durante un'emergenza, Nella maggioranza c'è chi sottolinea i risvolti politici dell'operazione: È iniziata la dedalessizzazione della gestione dell'emergenza, esulta un esponente dem con scarse simpatie per la Ditta ex Pci. Draghi - spiega ancora - sta rapidamente smontando quella filiera di potere che ha avuto grandissimo ascendente su

Conte, e larghi margini di azione nella lotta alla pandemia, e che passava per l'asse Arcuri-Speranza, entrambi riconducibili alla scuola dalemiana. E infatti il saluto di Speranza ad Arcuri ha il tono amaro di chi digerisce male la scelta. I più maligni disegnano acrobatici link tra l'addio di Arcuri e l'inchiesta sulle mascherine cinesi che ha lambito il super-commissario, approfittandone per ricordare il grande attivismo dale mían o nel promuovere il dialogo politico e commerciale con il regime cinese. Ma i più interessati all'analisi politica sottolineano un altro aspetto: Gran parte della politica ancora non ha capito chi è Draghi e come intende operare, dice un dirigente di primo piano del centrosinistra. Sta utilizzando appieno, per risolvere i dossier e non per fare il pavone come il suo predecessore, poteri democratici che gli garantisce lo stato di emergenza. E sta costruendo un governo nel governo, in cui solo una selezionata cerchia di politici e tecnici di peso co-determinano le decisioni, bypassando il teatrino velleitario dei partiti e mettendoli davanti al fatto compiuto. GRAZIE DI Ôýđi, VADA PURE II manager convocato ieri per la prima e unica volta E Speranza era all'oscuro RISVOLTI DI POTEREdem ostili alla Ditta: la de-dalemizzazione dell'emergenza è iniziata øëëÈ à -tit_org- Cacciato Arcuri arriva il Supergenerale Arrivano i nostri: Draghi silura Arcuri e arruola un generale nella grande guerra contro la pandemia

Soldati e volontari, missione vaccini: 200mila al giorno nel mese di marzo

[Stefano Zurlo]

ALLARME VIRUS La campagna di massa Con il generale Figliuolo cambia la strategia: commissariate le Regioni In campo i medici militari e i della Protezione civile. Da aprile quota a Stefano Zurlo Duecentomila. È l'obiettivo minimo segnato sul calendario di marzo del governo; raddoppiare le dosi giornaliere. Via, dunque, la struttura del supercommissario Domenico Arcuri, liquidato in un amen. Avanti la Protezione civile e l'Esercito che entra nella stanza dei bottoni con il generale Francesco Paolo Figliuolo, relegando nelle retrovie le regioni. La Protezione civile, con i suoi trecentomila volontari collaudati sul campo di infinite emergenze, e l'esercito, con la sua struttura militare, sono la soluzione più ragionevole per riprogrammare la macchina mezza inceppata. Se oggi - sintetizza brutalmente un pezzo grosso della task force lombarda - arrivassero milioni di dosi non sapremmo come fare. Dunque, i tecnici si confrontano con la realtà esistente, e quindi con la babele dei ventuno piani locali, ma è chiaro l'intento di cenzuolare e uniformare tutti i meccanismi, proponendo un modello unico. Senza dimenticare la prevenzione, altro compito arduo per il neocommissario. Sul piano logistico e organizzativo sono in arrivo competenze e professionalità che prima venivano cercate con grande difficoltà dalle singole regioni; ora si metterà in moto un apparato imponente e collaudato, anche se l'impiego delle divise è ancora tutto da definire, abituato a rispettare le gerarchie ma non impantanato nei vincoli burocratici. Insomma, soldati e volontari magari almeno all'inizio in affiancamento a quelli già operativi - parleranno tutti la stessa lingua, imparata nei teatri di guerra e sulla prima linea di calamità naturali che non ammettono tentennamenti e incertezze. L'Italia va finalmente alla guerra delle vaccinazioni. Probabilmente, se i numeri saliranno come tutti auspicano, le somministrazioni avranno luogo nei Palazzetti dello sport, evocati da settimane ma ancora sullo sfondo. E poi un po'ovunque, abbandonando la grandeur di cartapesta delle Primule. Certo, non vanno sottovalutate insidie e criticità nelle fasi del circuito che porta fino alla puntura. Molte regioni hanno procedure lente, farraginose e comunque non all'altezza dei flussi: il Lazio, realtà virtuosa, è riuscito a comprimere i tempi nel momento decisivo, quando il cittadino si presenta nel luogo indicato per ricevere la dose. Si lavorerà dunque per migliorare la tempistica e semplificare tutta la complessa catena. Si arriva così ad un altro dei nodi da sciogliere: il reclutamento di medici e infermieri in grado di effettuare le punture. Oggi i tecnici scarseggiano, forse perché i bandi di Arcuri erano costruiti con una logica al ribasso. Ora la prospettiva potrebbe cambiare con l'arrivo dei medici volontari del corpo guidato da Fabrizio Curcio. Non solo. Nei giorni scorsi il Capo di Stato Maggiore Salvatore Parma aveva dato a sua volta un segnale preciso: 6.300 L'esercito - aveva detto al Corriere della sera - è pronto a vaccinare senza sosta. Con 900 uomini, fra camici bianchi e infermieri, già schierati, 140 drive-through per i tamponi che potrebbero essere riconvertiti per l'immunizzazione e un punto vaccini già aperto a Milano e frequentato quotidianamente da 1.300 persone. A questo si aggiunge l'aiuto che dovrebbe essere dato dai medici di base, anche se fra gli esperti aleggia lo scetticismo; ritaglieranno qualche ora per questo incarico extra e stop. Insomma, nulla è scontato, anche perché il generale Figliuolo, finora responsabile logistico dell'Esercito, prende il comando delle operazioni non a bocce ferme, ma con la campagna in pieno svolgimento, ereditando un mezzo fallimento. Raddoppiare le dosi giornaliere non sarà facile, ma questo è solo un obiettivo intermedio. Ben altre sono le ambizioni del Governo che vorrebbe spingere in tempi ragionevoli l'asticella molto più in alto. Fino a seicentomila dosi nelle 24 ore, Per questo è possibile che il sottosegretario all'intelligence Franco Gabrielli, grande sponsor di Curcio, riceva una delega anche per la pandemia. Centralizzando ancora di più una guerra che sarà guidata da Roma e non più dalla periferia. A maggior ragione dopo le sentenze della Consulta che ha affidato una volta per tutte il boccino all'esecutivo, Al 2018 il personale del servizio di sanità militare del nostro Paese ammontava a 6300 unità, 3700 nel solo esercito di cui 2460 a carattere invece ospedaliero Il primo servizio sanitario fu organizzato nel Piemonte nel 1844. Nel luglio 1915 si potevano contare 24 mila posti letto al fronte e altri 100 mila posti letto nelle retrovie le Forze

Armate, nel periodo di massima emergenza sono arrivati ad offrire oltre 350 medici e infermieri, al Servizio Sanitario Nazionale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Dopo l'incidente di vermicino, in cui perse la vita il piccolo Alfredo Rampi di soli 6 anni, il Presidente Pertini sollecitò la creazione di una struttura permanente di Protezione Civile.

-tit_org-

Draghi militarizza i vaccini

Una donna al vertice del Pd, D'Elia in pole. Conte rifonda M5s

[Franco Adriano]

Arcan' non e più comminano, al)oslo il generale ciglinolo. Ca.f/fhack re/'.w Ààñ/ñ} Draghi militarizza i vaccin Una donna al vertice del Pdy"Elia in pole. Conte rifonda M5 DI FHANCO ADRIANO Cambia il commissario per l'emergenza Covid. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha nominato il generale Francesco Paolo Figliuolo nuovo commis ario straordinario. Sostituisce Domenico Arcuri. Figliuolo ha maturato esperienze e ricoperto molteplici incarichi nell'esercito. Il plauso di Matteo Renzi e Matteo Salvini. Soddisfazione anche in Fratelli d'Italia. Più freddo sulla scelta il Pd e il M5s. La nomina di Figliuolo fa seguito a quella del nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che ha preso il posto di Angelo Borrelli, e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega ai servizi segreti e alla sicurezza nazionale, l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli. Siamo ancora in piena emergenza. Le prossime settimane non sono facili, abbiamo una campagna di vaccinazione da accelerare, l'epidemia è ancora molto forte, da tutte le regioni arrivano segnalazioni della curva che risale: i numeri dei contagi nell'ultima settimana sono cresciuti in maniera significativa. Questo significa avere il coraggio di assumere decisioni coerenti rispetto alla sfida che abbiamo di fronte. Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza, intervenendo alla presentazione del Piano Nazionale Esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). L'epide mia, ha ribadito, è ancora il nostro principale avversario. E dovremo chiedere ancora ai cittadini, straordinari fino ad oggi, di avere il massimo senso del rigore, del rispetto, dell'attenzione delle norme. Questo virus è insidioso e complicato e non lo si batte con le ordinanze o i Dpcm. C'è bisogno di sentire il senso di una sfida collettiva. Sarebbe bello dire che tutto va bene, ma le cose non stanno così e le Istituzioni hanno il dovere di dire la verità, ha detto Speranza. Sulle vaccinazioni, il ministro ha poi spiegato che "è stato prodotto già uno sforzo significativo. Abbiamo numeri che stanno andando nella direzione giusta ma dovranno ancora crescere. Nel bollettino di ieri 13.114 nuovi contagi e 246 morti. Aggiornata ad oggi la riunione della cabina di regia a palazzo Chigi in vista del nuovo dpcm Covid che varrà fino al 6 aprile. Irrisolto il nodo della chiusura della scuola. La Commissione europea ha firmato con Moderna un secondo contratto per la fornitura di altri 300 milioni di dosi del vaccino messo a punto dalla casa farmaceutica- AstraZeneca è disposta a cedere le licenze di produzione del vaccino anti-Covid per far sì che si possa accelerare ed è in contatto con l'Aita per una possibile autorizzazione del vaccino per gli over 65. La Fda americana ha autorizzato l'uso in emergenza del vaccino monodose della Johnson&Johnson, il terzo approvato negli Usa dopo Pfizer-BioNTech e Moderna. In Italia le prime dosi potrebbero arrivare ad aprile, dopo l'ok di Ema e Alfa. Partita la sperimentazione del vaccino tutto italiano anti Covid 19 ideato dalla Takis di Castel Romano (Roma) e sviluppato in collaborazione con la Rottapharm Biotech di Monza. Il primo volontario sano degli 80 previsti per la fase 1 è stato vaccinato nell'ospedale San Gerardo di Monza, uno dei tre centri italiani che, in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca. Nella sperimentazione clinica sono coinvolti anche l'Istituto nazionale tumori fondazione Pascale di Napoli e l'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Il M5s ha affidato a Giuseppe Conte il progetto di rifondazione del movimento. La decisione è stata assunta in un vertice all'Hotel Forum di Roma con il garante Beppe Grillo, l'ex presidente del consiglio e alcuni maggiori. Attuare il principio della parità di genere nel partito, nella delegazione di governo, e nelle posizioni apicali. Nel rispetto dell'autonomia dei gruppi parlamentari, il principio va applicato ovunque, a cominciare dalla nomina di una vicesegreta ria donna, più in generale introdurre una riflessione sull'ipotesi di mutuare l'esperienza della guida duale, come in Germania dove c'è un segretario uomo e una donna. Lo chiede al Pd un ordine del giorno presentato Direzione da Cecilia D'Elia, presidente della Conferenza delle donne Dem. Giuditta Pini, esponente dell'area vicino a Matteo Orfini, intervenendo alla Direzione del Pd ha chiesto le dimissioni da vicesegretario Andrea Orlando, ora divenuto ministro

del Lavoro. Pini ha motivato la richiesta ricordando come l'allora vicesegretaria Paolo De Micheli si dimise nel settembre 2019 quando fu nominata ministro del governo Conte II, e altrettanto dovrebbe fare oggi Orlando. Molto critica Pini anche sulla scelta di tre uomini come ministri del Pd e sull'accantonamento della sua mozione per una vicesegretaria vicaria: c'è una discrepanza tra cosa si afferma e cosa si fa nel partito. Ho convocato l'assemblea del 13 marzo come inizio di confronto, e sono convinto che dobbiamo continuare a discutere sulla proposta del Pd per l'Italia, ha detto il segretario del Pd Nicola Zingaretti nella sua replica, nella quale ha chiuso alla richiesta di un congresso: Il congresso, anzi le primarie, ha ricordato, le abbiamo tenute nel 2019 e le prossime ci saranno nel 2023. Vorrei dire, evitando ogni polemica al senatore Salvini, che il Pd non chiede di cancellare il Codice degli Appalti, cosa peraltro impossibile essendo in larga parte il recepimento di direttive europee. Così il ministro del Lavoro e vicesegretario del Pd, Andrea Orlando, risponde al leader della Lega, Matteo Salvini, sul Codice degli appalti. Il Pd, come ha fatto in questi mesi, lavora per semplificare le procedure, per ridurre il numero delle stazioni appaltanti, per superare la burocrazia difensiva. Il Pd, ha aggiunto, è però contro la logica del massimo ribasso e del subappalto indiscriminato, ed è per procedure di selezione delle imprese contraenti efficienti e rapide, ma di massima garanzia e trasparenza, a tutela di una effettiva libera concorrenza". Secondo Orlando, non è sacrificando i diritti dei lavoratori, riducendo la concorrenza e esponendosi al rischio di infiltrazioni che si fa ripartire il Paese. Anche il Pd chiede di cancellare il Codice degli appalti per aprire i cantieri. Bene, avanti con il modello Genova, aveva detto Salvini, dopo le parole del sindaco di Firenze, Dario Nardella, in un'intervista con il Corriere della Sera. In un passaggio dell'intervista Nardella afferma: Voglio lanciare un grido d'allarme: con queste norme noi le opere non le faremo. Per realizzare un'opera da 25 milioni con il codice degli appalti in Italia occorrono dieci anni. Quindi, semplicemente, propongo una moratoria: si applichino solo le leggi europee. Il governo sta valutando la cancellazione del cashback del 10% di quanto speso con le carte presso i negozi. Non sarebbe una misura in linea con le direttive europee per il Recovery Plan. I 5 miliardi destinati dal governo Conte al sistema premiale molto probabilmente saranno spostati su un progetto che incida sulla crescita. Pietro Larizza, segretario generale della Uil dal 1992 al 2000, è morto. Visse da protagonista la stagione della concertazione che portò alla norma del Protocollo del luglio 1993 con il governo Ciampi. Larizza era nato a Reggio Calabria il 21 luglio del 1935. Laura Pausini ha vinto per la migliore canzone originale con Io Sì ai Golden Globe Awards. Nomadland è il miglior film drammatico e a Chioe Zhao va anche il premio per la miglior regia, prima donna regista premiata dal 1984. L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy è stato condannato a tre anni per corruzione. Ha ottenuto da un giudice di Cassazione, nel 2014, informazioni sul possibile finanziamento libico della campagna 2007 in cambio di un posto di rilievo a Montecarlo. L'ex presidente del Barcellona Josep Maria Bartomeu è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta BarcaGate. Con Bartomeu sono stati arrestati altri tre ex dirigenti del club calcistico catalano. La leader della Birmania deposta dal colpo di stato dei militari, Aung San Suu Kyi, è comparsa davanti al giudice nel processo per importazione illegale di walkie-talkie e per aver organizzato una protesta durante le restrizioni per la pandemia. Domenica, in Birmania, almeno 18 manifestanti sono stati uccisi dalle forze di sicurezza di diverse città. - Riproduzione riservata-tit_org-

Calo del fatturato record ad aprile, Le rilevazioni dei flussi mensili della fatturazione elettronica in un report del Mef

Calo del fatturato record ad aprile, -37%. Su base annua -11% = Fatturato in crollo per il Covid

annua -11%

[Andrea Bonci]

Calo del fatturato record ad aprile, -37%. Su base annua -11% / Swin: i rUcrazioni dei della jdllirazione e/el/ron/fd in un i e)or{ del Mej Fatturato in crollo per il Covid Ad aprile 2020 calo del 37,1% rispetto alVanno prima DI ANDREA BONGI Dai flussi della fatturazione elettronica, la perdita di fatturato causata dalla pandemia. È stato aprile il mese in cui l'azienda Italia ha subito il maggior tracollo delle basi imponibili Iva, con un calo del 37,1% rispetto allo stesso mese del 2019. Su base annuale il calo dei volumi di affari registrati attraverso i flussi delle fatture elettroniche transitate dal sistema di interscambio (Sdi), si è attestato invece all'11,2%. Le maggiori perdite di fatturato sono state registrate dalle partite Iva diverse dalle persone fisiche (società, enti, ecc.) che hanno subito un calo dell'11,5% rispetto al 2019 mentre le persone fisiche hanno contenuto le perdite con un calo del 5,3%. I dati in oggetto sono riferiti al periodo gennaio-novembre 2020 e sono stati diffusi dalla Direzione studi e ricerche economico-fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Stando ai numeri contenuti nel suddetto report l'anno 2020 era partito in crescita, con un volume di imponibili Iva transitati nello Sdi del 7% superiore a quelle dello stesso mese del 2019. Poi da febbraio un calo brusco e repentino fino ad arrivare al picco minimo dei fatturati raggiunto nel mese di aprile. Come si legge nel rapporto in commento, la caduta dei volumi di fatturato è essenzialmente attribuibile alla chiusura e alla sospensione di molte attività durante il periodo più duro di lockdown a livello nazionale (dal 10 marzo al 28 maggio). Da maggio in poi si è assistito a un progressivo recupero, che però si è nuovamente fermato a ottobre. La possibilità di osservare, quasi in tempo reale, l'andamento dell'economia italiana era uno dei vantaggi connessi all'introduzione della fatturazione elettronica. I dati diffusi dal Mef testimoniano, seppur con le dovute cautele e rettifiche, la profondità delle analisi che si sono potute effettuare prendendo a riferimento proprio i volumi di fatture elettroniche transitate dal sistema di interscambio dell'Agenzia delle entrate. In questo senso le informazioni elaborate a livello dei singoli settori economici possono dare ulteriori elementi di analisi. Il calo di fatturato più importante si registra infatti nel settore delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (-40,3%) e nelle attività artistiche e sportive (-27,1%). Cali di fatturato superiori al venti per cento anche per le forniture di energia elettrica (-20,6%), per le attività finanziarie e assicurative (-21,1%) e per il noleggio e le agenzie di viaggio (-20,3%). Gli unici settori di attività tra quelli censiti nel rapporto in oggetto, che hanno fatto registrare una crescita dei fatturati nel 2020, sono: l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+1,8%) e i servizi di informazione e comunicazione (+1,6%). Interessanti anche i dati relativi alle singole regioni italiane. I peggiori regressi di fatturato nel periodo compreso fra gennaio e novembre 2020, si sono registrati in Sardegna (-25,2%) e in Friuli Venezia Giulia (-20,3%), mentre hanno registrato risultati meno negativi, la Basilicata (-1,7%) e la Calabria (-3,9%). Pesanti anche i cali di volumi d'affari registrati dalla Lombardia (-12,7%) e dal Piemonte (-14,3%), tenuto conto anche dell'apporto al pii nazionale di queste due regioni. Tornando ai settori economici il report del Mef evidenzia come anche per le costruzioni, il 2020 si chiuda con una perdita di fatturato del 4,5%. Per tale comparto di attività tuttavia gli ultimi mesi del 2020 mostrano segnali di ripresa con i volumi di fatturato su base mensile che si attestano su valori superiori a quelli del 2019. Questa tendenza al rialzo potrebbe essere anche il frutto dell'interesse suscitato dalle norme agevolative emanate nel corso della pandemia. Superbonus del 110% su tutte. Le attività professionali hanno invece manifestato una perdita di volumi d'affari del 4,9% su base annuale. A livello di imponibili Iva generati dalle attività professionali svolte dalle persone fisiche il calo più elevato si registra in Lombardia con una perdita del 14,8%. Come precisato in chiusura del rapporto i dati esaminati dal Mef sono basati su flussi informativi estratti dalla banca dati della fatturazione elettronica con particolare riferimento agli imponibili Iva. Pur con le limitazioni del caso si tratta di dati estremamente interessanti che potranno essere utilizzati dai contribuenti anche per

giustificare, qualora ce ne fosse bisogno, future contestazioni fiscali basate sulla perdita di fatturato e di redditi imponibili. Rilevazione dei flussi mensili dei dati della fatturazione elettronica -tit_org- Calo del fatturato record ad aprile, -37%. Su base annua -11% Fatturato in crollo per il Covid

Oggi il dpcm sulle misure. Salgono i contagi nella fascia 13-19. Pressing sui vaccini
Covid, scuole osservate speciali

Chiusure con 250 positivi settimana su 100 mila abitanti

[Alessandra Ricciardi]

Oggi il dpcm sulle misure. Salgono i contagi nella fascia 13-19. Pressing sui vaccini. Chiusure con 250 positivi settimana su 100 mila abitanti. DI ALESSANDRA RICCIARDI. No a sospensioni generalizzate delle attività didattiche in presenza. Sì invece a chiusure mirate. L'orientamento che il governo dovrebbe assumere oggi, con il nuovo dpcm che entrerà in vigore dal 6 marzo fino al 6 aprile, è di ricalcare le indicazioni date dal Cts. Che suggerisce di sospendere le lezioni, per le scuole di ogni ordine e grado, e dunque anche per infanzia e primaria ad oggi tenute fuori dalle chiusure, nelle regioni, province e nei comuni in zona rossa, come finora sempre avvenuto, ma anche nei distretti con una incidenza di casi superiore a 250 per 100 mila abitanti in 7 giorni. E, altra novità, nelle aree in cui siano adottate misure stringenti di isolamento in ragione della circolazione di varianti Covid connotate da un alto rischio di diffusività/resistenza al vaccino e capaci di indurre malattie gravi. Se si dovesse applicare il criterio dei 250 contagi ogni 100 mila abitanti su 7 giorni, in riferimento alla passata settimana, la maggior parte delle regioni sarebbero indenne da ogni ipotesi di Dad, a parte Molise e Basilicata già in fascia rossa. E quelle province, come Frosinone nel Lazio, per le quali sono scattate misure rinforzate a causa della variante Covid. Ma saranno decisivi i dati di questa settimana per capire cosa accadrà dal 6 marzo, dati che tutti gli esperti si attendono in costante e continua crescita. Per le aree in zona arancione, il Cts ha sottolineato l'importanza di garantire l'attività didattica in presenza, con la previsione che alcune scuole potranno essere chiuse dalle autorità locali in base al peggioramento dello scenario epidemiologico. Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, a partire dalla fine di gennaio l'incidenza dei casi di Covid-19 nella fascia sotto i 20 anni ha superato, per la prima volta da inizio dell'epidemia, quella delle fasce di popolazione più adulte, e a febbraio è rimasta leggermente più alta. L'incidenza di gennaio/febbraio è stata intorno ai 150 casi per 100 mila abitanti, e il valore più alto è stato registrato nella fascia tra i 13-19 anni, poco meno di 200 casi ogni 100 mila abitanti: la fascia degli studenti a cavallo tra medie e superiori. La promessa di un ritorno a una scuola in presenza, fatta nel discorso per la fiducia alle Camere dallo stesso premier Mario Draghi, e ribadita dal ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, è diventata nel giro di pochi giorni un miraggio. Almeno fino a quando, ammettono da Palazzo Chigi, il piano vaccinale non ingranerà. E tocca la stima, caldeggiata anche da Guido Rasi, ex direttore generale dell'Ema, di fare 500 mila vaccini al giorno per sperare di arrivare a mettere in sicurezza la maggior parte della popolazione, abbattere la diffusione e dunque alzare un muro anche contro le varianti. L'arrivo dell'esercito e della protezione civile nell'approntare le strutture e l'organizzazione del piano vaccinale rappresenta un primo fondamentale step. Fermo restando che, messa a punto la macchina per correre, poi servirà la benzina. Quei vaccini per i quali il governo vorrebbe che almeno una parte della produzione avvenisse in Italia così da mettere al sicuro una quota consistente di vaccini. La sfida si gioca nei prossimi due mesi. Riproduzione riservata Mario Draghi -tit_org-

Il Cspi non cambia eletti Tutto rinviato causa Covid

[Antimo Di Geronimo]

DI ANTIMO Di GERÓNIMO Il ministero dell'istruzione ha sospeso i termini per gli adempimenti relativi al rinnovo delle cariche elettive del Consiglio superiore della pubblica istruzione: organo collegiale tecnico-consultivo che svolge compiti di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo in materia di istruzione universitaria, ordinamenti scolastici, programmi scolastici, organizzazione generale e stato giuridico del personale. Con una nota inviata il 25 febbraio scorso (4086) il dicastero guidato da Patrizio Bianchi ha posto l'accento sui rischi connessi al carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e alla presenza di varianti del virus Covid19. Ed ha fatto leva anche sulla proroga dello stato di emergenza al 30 aprile 2021, prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2. Di qui la necessità di rivedere tutti i termini e le scadenze dell'intera procedura elettorale, che prevedeva la data delle elezioni al prossimo 13 aprile. L'amministrazione, peraltro, ha fatto presente che, per rendere definitiva la proroga, sarà comunque necessario un intervento normativo, non essendo sufficiente un mero provvedimento ministeriale. Va detto subito, peraltro, che un tentativo in tal senso era stato fatto già in sede di conversione del decreto Milleproroghe. A questo proposito, infatti, era stato presentato anche un emendamento da Rina De Lorenzo e Federico Fornaro, deputati di Leu (5.50). Ma la ministra uscente, Lucia Azzolina, secondo quanto risulta a Italia Oggi, prima di lasciare l'incarico, aveva disposto la cassazione di quasi tutti gli emendamenti all'articolo 5, del disegno di legge 2845, compreso quello sul rinvio delle elezioni. Il cambio della guardia a viale Trastevere, però, ha determinato un diverso orientamento sulla questione. E quindi, la proposta di rimandare le elezioni ha ripreso vigore. Resta da vedere se sarà inserito nel dpcm di prossima emanazione oppure sarà inserito nel primo decreto-legge utile a questo fine. Riproduzione liseri.'ato È -tit_org-

Con Pestate arriva la Green pass Covid per viaggiare in Europa e in Inghilterra

[S.p.]

INDICHERÀ IMMUNITÀ, VACCINI E TAMPONI EFFETTUATI Con Pestate arriva la Green pass Covid per viaggiare in Europa e in Inghilù In Israele è già realtà, in Europa ci stiamo arrivando. Il 17 marzo la Commissione europea presenterà un pacchetto con il progetto della Green Pass, un passaporto digitale per chi si è vaccinato o è immune per aver già contratto il Covid. L'idea alla base di questo "lasciapassare" è quella di un ritorno alla normalità almeno per chi avrà già raggiunto la protezione contro il virus. Dai viaggi fino all'accesso a determinati locali (es. aeroporti, hotel, stazioni, palestre ecc.), proprio sulla scia del modello israeliano. La Green Pass sarà una proposta legislativa, ha dichiarato la vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, quindi non sarà un optional, ma avrà il valore di uno strumento legale sulla base dei Trattati per il libero movimento. Proprio ieri il Garante della privacy aveva espresso questa necessità a riguardo. Il passaggio successivo sarà il vertice con i leader degli Stati membri dell'Unione europea in programma il 25 marzo. La proposta piace anche alla Gran Bretagna che però è fuori dell'Uè e proprio con essa dovrà coordinarsi se vorrà essere inserita nella validità del passaporto digitale. Il ministero dei Trasporti avvierà conversazioni con gli altri Paesi - hanno spiegato da Downing Street - e in particolare con Bruxelles sull'idea di un green pass digitale, poiché è ovvio che vogliamo parlare con l'Ue e altri Paesi sul modo in cui essi pensano di attuare una politica analoga. Resta il problema dei vaccini che in Europa ad oggi scarseggiano ma che sembrano in arrivo, con l'ok al "monodose" Johnson & Johnson atteso come una manna dal cielo. Nel frattempo si ragiona su un'altra modifica ai parametri di AstraZeneca limitata alla fascia 18-65 anni. La posizione potrebbe essere rivista se i nuovi dati lo consentiranno, dichiarano dall'Alfa aprendo alla possibilità di estendere l'utilizzo agli over 65. (S. Pie..) -tit_org-

Grazie al Covid hanno rubato parecchi miliardi = Grazie al coronavirus hanno rubato molti miliardi

[Vittorio Feltri]

Inchieste in corso Grazie al Covid hanno rubato parecchi miliardi VITTORIO FELTRI Ieri Repubblica pubblicava in prima pagina il seguente titolo: "Covid, abusi per 2 miliardi". Non è confortante apprendere che gli sprechi avrebbero potuto essere evitati se avessimo avuto un governo meno ciarliero e più aweduto. Infatti, con la citata somma ingente gettata al vento il nostro vituperato Paese del menga, fosse stato guidato da gente meno stordita, sarebbe statogrado di acquistare montagne di vaccini e oggi saremmo avviati a sconfiggere la pandemia. Invece siamo ancora qui ad aspettare dosi, quando altre Nazioni più oculate della nostra - Inghilterra, Austria, Ungheria, Israele, San Marino eccetera - oggi hanno risolto almeno in parte il problema delle immunizzazioni. Stando ai dati pubblicati dal giornale diretto da Maurizio Molinari, molti quattrini sarebbero volati via in tangenti, appalti truccati e roba simile. Sicché ora siamo con l'acqua alla gola: addirittura venti procure, sempre pronte a tuffarsi nel letame, indagano su varie porcherie. Da Milano a Napoli, tra mascherine fallate e ospedali fantasma, numerosi sarebbero gli scandali. Eppure come si spiega il fatto che l'esecutivo non si sia accorto che del virus non importava un cavolo ad alcuno, mentre a molti furbacchioni premeva fare affari sporchi sulla pelle dei connazionali? Questo è un autentico mistero. Mentre Conte sfornava divieti per gli italiani ogni cinque minuti (notturni), un manipolo di gaglioffi speculava sulla malattia del secolo, sottraendo allo Stato un capitale più efficacemente utilizzabile per proteggere i cittadini dal maledetto killer. È trascorso un anno e più dall'inizio della strage e non soltanto (...) segue -> a pagina 7 Inchieste in corso Grazie al coronavirus hanno rubato molti miliardi segue dalla prima VITTORIO FELTRI (...) ci si rende conto tardivamente che qualcuno ha ciurlato nel manico, ma le nostre applauditissime autorità, pur avendo speso una fortuna per ingrassare i furbanti, non sono riuscite a mettere in sicurezza la popolazione, ancora costretta a vivere reclusa, poiché l'antidoto scar-seggia e viene inoculato agli amici degli amici, non ai vecchi, i quali crepino pure così l'Inps risparmia sulle pensioni e il ragioniere generale esulta e brinda. Io confesso di non saper governare neppure casa mia, avendone affidato il bilancio a mia moglie, la quale risparmia anche sulla luce elettrica spegnendo qualsiasi interruttore e costringendomi al buio pesto, però se fossi un ministro una cosa la farei bene: vergognarmi per aver posto la patria in un casino infernale. Cambio argomento. Sabato sera a Milano, lungo la darsena dei Navigli, è successo un finimondo. Bande di giovani hanno messo a soqqadro la zona affi-ontandosi violentemente. Sono intervenute le forze dell'ordine che a fatica hanno sedato gli scontri. Male, molto male. Ricordiamoci tuttavia che i ragazzi di oggi non sono molto peggiori di quelli di ieri, che si chiamavano teppisti e ne combinavano di ogni colore. Dirò di più. In questo momento, dopo un lungo periodo di detenzione, è normale che esplodano proteste irrazionali. Pure di questo particolare bisognerebbe tener conto. Il che non significa giustificare i facinorosi. Ma ogni fenomeno, anche il peggiore, va esaminato prima di emettere condanne esagerate, RIP(iOCU;!ONE KISISvWA -tit_org- Grazie al Covid hanno rubato parecchi miliardi Grazie al coronavirus hanno rubato molti miliardi

Il sostituto è un militare esperto di logistica

[Armando Moro]

Il generale Figliuolo Il sostituto è un militare esperto di logistica ARMANDO MORO Via il manager, dentro il militare. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha nominato ieri il generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid, al posto di Domenico Arcuri. Sarà lui ad occuparsi della campagna vaccinale, indicata tra le priorità del nuovo esecutivo dal capo del governo nel suo primo discorso alle Camere lo scorso 17 febbraio, quell'occasione Draghi peraltro fece riferimento a un ruolo dell'esercito, dicendo di voler mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate e ai tanti volontari. Metterò tutto me stesso e tutto l'impegno possibile per fronteggiare questa pandemia. Lavorerò per la nostra patria e i nostri connazionali: queste le prime parole di Figliuolo dopo la nomina, arrivata, ha detto come un fulmine a del sereno: per me una grande attestazione. Classe 19G1, potentino come il ministro della Salute Roberto Speranza (e come la titolare degli Interni Luciana Lamorgese), Figliuolo è stato capo ufficio generale del capo di stato maggiore della Difesa e dal novembre 2018 è comandante logistico dell'esercito. In questa veste si è attivato per il rientro in patria dei nostri connazionali a Wuhan nei primi giorni della pandemia e si è occupato della fornitura di mascherine e guanti per l'esercito. Sotto la sua gestione lo scorso ottobre è stata varata l'operazione Igea, con la quale il ministero della Difesa ha realizzato 200 "drive through" dove si possono fare i tamponi senza scendere dall'auto. In passato Figliuolo è stato comandante del contingente nazionale in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione Isaf (ottobre 2004-febbraio 2005) e comandante delle forze Nato in Kosovo (settembre 2014 - agosto 2015). Oltre alle tre lauree, nel suo curriculum figura anche la partecipazione al corso di Alta formazione "Ingenio vi virtute" presso l'Università degli studi Link Campus di Roma. L'intero arco politico ha rivolto i suoi auguri al nuovo commissario, con soddisfazione più marcata da parte di Lega, Forza Italia, Italia Viva e Fratelli d'Italia dall'opposizione. Francesco Paolo Figliuolo -tit_org-

Squillo di trombe, arrivano i nostri

[Tommaso Di Francesco]

Un generale per la pandemia Squillo di trombe, arrivano i nostri TOMMASO DI FRANCESCO Il commissario all'emergenza Covid Arcuri viene dimissionato e al suo posto arriva il generale Figliuolo. Ci riecheggia la canzone di Paolo Conte "Sudamerica...Suaamerica...". Scherziamo, ma non troppo. Arcuri è stato una specie di paravento tra cose buone, ritardi, inadempienze e malefatte governative. È anche finito sotto inchieste. È un manager di Invitalia e lì tornerà. Casca in piedi. Non abbiamo particolare simpatia per lui né adesso l'intenzione di difenderlo. Ma perché un generale? Ci dicono che Figliuolo è stato nella Nato in Kosovo e Afghanistan, ma speriamo che non l'abbiano scelto per capacità di presidiare in armi o bombardare. Le nostre fonti ci dicono che è ironico ed è stato tra i primi allievi della Scuola militare. È capo della logistica dell'esercito, dunque capace dunque di trovare risorse per la campagna di vaccinazione. Che è un disastro in Italia e in Europa, per una Uè incapace di immaginare il proprio ruolo oltre quello di acquirente turlupinato dalle multinazionali farmaceutiche. Ora con un generale all'emergenza Covid squillano le trombe e arrivano i nostri. Certo l'uso civile dei militari invece che nelle guerre sarebbe una svolta, ma qui nessuna guerra viene dismessa, anzi. E poi come dimenticare che a chiedere la testa di Arcuri a Draghi sia stato tutto il centrodestra, al voto, Berlusconi, Meloni e Renzi? Insomma qualche sospetto viene. Tantopiù che c'è 1' esempio: in Brasile il razzista Bolsonaro ha nominato proprio tanti generali a gestire la pandemia che negava. Ma non era meglio attivare professionalità e mezzi della Protezione civile? Così facendo, per l'emergenza pandemia, perché non un generale alla Sanità, alla Scuola a distanza, e magari allo sblocco dei licenziamenti? -tit_org-

Congedo militare = Draghi si affida all' Esercito per la campagna vaccinale

Congedato Arcuri, il premier nomina Commissario anti Covid il generale Figliuolo

[Adriana Pollice]

CONGEDO MILITARE Draghi si affida all'Esercito per la campagna vaccinale Congedato Arcuri, è premier nomina Commissario anti Covid il generale Figliuolo ADRIANA POLLICE Il Mezzogiorno di colloquio ieri a Palazzo Chigi per congedare Domenico Arcuri da commissario straordinario all'emergenza Covid. Mario Draghi l'ha sostituito con il generale di Corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo. All'uscite i ringraziamenti di rito per l'impegno e lo spirito di dedizione. Il premier l'aveva spiegato in Parlamento al momento di chiedere la fiducia: Abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla Protezione civile, alle forze armate, ai volontari. E, senza citare i bandi per le Primule, aveva aggiunto: Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti. CARRIERA iniziata negli Alpini, Figliuolo nel 2004 è stato in missione in Afghanistan, nel 2014 al comando della Kfor, la forza Nato in Kosovo. Il premier l'ha scelto perché dal 2018 è comandante logistico dell'Esercito ed è già impegnato sul fronte pandemia: nell'allestimento, ad esempio, dei 142 drive through per effettuare i tamponi, nella distribuzione sui territori dei vaccini che arrivano all'aeroporto militare di Pratica di Mare. L'organizzazione della campagna vaccinale cambia radicalmente: la gestione diventa centralizzata, in mano alle Forze armate e alla Protezione Civile, al cui vertice la scorsa settimana è arrivato Fabrizio Curcio. Due sostituzioni effettuate da Draghi senza dare spiegazioni. L'intenzione è accelerare allineando le velocità: finora le regioni sono andate in ordine sparso. Al piano tecnico, però, si aggiunge quello politico. Tutto il centrodestra, da Fratelli d'Italia fino a Italia Viva, reclamava la testa di Arcuri. Quello di ieri è suonato come un licenziamento che Meloni, Tajani, Salvini e Renzi hanno rivendicato come una vittoria personale. Tajani e Salvini sognavano di incoronare successore Guido Bertolaso. Si sarebbe potuto scegliere Curcio, Draghi ha voluto un generale. ARCURI augura buon lavoro e toma a dirigere Invitalia, struttura a cui è a capo dal lontano 2007: avrebbe dovuto salvare le aziende in crisi per conto del Mise invece ha accumulato in carichi senza particolari successi. Ad esempio Renzi nel 2014 con lo Sblocca Italia affidò a Invitalia il compito di soggetto attuatore della bonifica di Bagnoli, a Napoli. Bonifica ancora lontanissima dal compiersi. La nomina di Arcuri a commissario per l'emergenza Covid è arrivata il 18 marzo 2020: obiettivo procurare dispositivi di sicurezza, attrezzature per le terapie intensive, banchi per le scuole, organizzare la campagna vaccinale. Il tutto in deroga alle norme per la gestione del Servizio sanitario nazionale e senza essere soggetto al controllo della magistratura contabile. Il decreto Cura Italia stabilisce che i contratti relativi all'acquisto dei beni nonché ogni altro atto negoziale conseguente alla urgente necessità sono sottratti al controllo della Corte dei Conti, fatti salvi gli obblighi di rendicontazione*. LA SPESA PER ATTREZZATURE e materiali sanitari, al 30 dicembre, come ricostruisce il Cergas-Bocconi, è stata di 5,5 miliardi: gli acquisti delle regioni ammontano a 2 miliardi, quelli di Consip a 400 milioni, quelli della Protezione civile a 300, quelli del commissario Arcuri a 2,8 miliardi di cui 1,8 miliardi per mascherine chirurgiche, Ffp2 e Ffp3. Due settimane fa è esplosa l'inchiesta sugli acquisti di mascherine per un valore complessivo di 1,25 miliardi di euro, durante la prima fase della pandemia. Arcuri non è indagato ma nel decreto di perquisizione i magistrati romani scrivono: Si comprende quindi che il comparto privato in discorso abbia un certo ascendente sulla struttura commissariale, la quale non appare interessata a costituire un proprio rapporto con i fornitori cinesi preferendo affidarsi a free lance desiderosi di speculare sull'epidemia. Dopo le polemiche per i banchi a rotelle i fronti si sono moltiplicati. CAPITOLO ARINGHE per effettuare i vaccini: la struttura commissariale a dicembre ha bandito una gara per 157 milioni di siringhe modello hier lock, il lotto maggiore alla Red Lotus di Hong Kong. I produttori italiani erano pronti a offrire modelli differenti a un costo 6 volte inferiore ma Arcuri ha sempre difeso la scelta perché si tratterebbe di un modello in grado di estrarre più dosi dal flacone. Poi è stata la volta del bando per reclutare attraverso 5 agenzie interinali 12 mila infermieri e 5 mila medici, un

flop: agli infermierile agenzie hanno offerto condizioni inaccettabili. Quindi il bando per la Primule, le strutture temporanee da installare sui territori per i vaccini, altro flop: 21 primule da 400mila euro ognuna per un costo totale di 8.400.000 euro, che poteva lievitare aggiungendo altri padiglioni. Le regioni hanno preferito palazzetti, musei, strutture fieristiche. Grazie á Domenico Arcun Riconvocata la Cabina ai regia, non' è accordo che questi mesi così aperture ài e centn commerciali difficilaha servito il paese con energia, passione e...: disinteresse. Buon lavoro. al generale Figliuolo LSLa Roberto Speranza L'obiettivo di 500mila dosi áú giorno e 19 milioni ài vaccinazioni ai mese è destinato a fallire - tit_org- Congedo militare Draghi si affida all'Esercito per la campagna vaccinale

Bologna alle porte di un lockdown duro, il sistema scricchiola

[Giovanni Stinco]

EMILIA-ROMAGNA Bologna alle porte di un lockdown duro, il sistema scricchiola. GIOVANNI STINCO Bologna Il Siamò a un passo dalla zona rossa, ha detto ieri il sindaco di Bologna Virginio Merola, chiedendo alla Regione Emilia-Romagna di fare presto. E cosÌ anche Bologna e i paesi del circondario si sono risvegliati di nuovo alle porte di un lockdown duro, per giunta dopo essere appena entrati in zona arancione scuro, cioÈ con scuole chiuse dai sei anni in su. Un benvenuti nella terza ondata giustificato dai numeri. Ieri in tutta l'Emilia-Romagna si sono contati 2.375 pazienti nei reparti Covid non intensivi, con un balzo in avanti di 120 ospedalizzati da un giorno all'altro. Un trend insostenibile anche sul breve periodo, almeno a Bologna dove ieri le persone contagiate sono state quasi 900 in piÙ rispetto alle 24 precedenti. Eppure È di soli sette giorni fa il giusto aprire i ristoranti dove si puÒ del presidente della Regione Stefano Bonaccini. Ma È tutto il sistema, compreso quello sanitario regionale uno dei migliori in Italia - a scricchiolare. Non abbiamo ancora visto il peggio, ha dichiarato il direttore generale dell'Ausi di Bologna Paolo Bordón spiegando che la situazione È drammatica e la velocitÀ del virus pazzesca, e puntando il dito anche contro gli assembramenti nei parchi. A dire il vero preceduti da quelli nelle vie della movida, con alcuni bar diventati distributori a ciclo continuo di spritz e bine da asporto. C'È il fronte, caldissimo, della scuola. In classe un bimbo È stato trovato positivo il 9 febbraio, l'Ausi si È fatta sentire via mail il 17 febbraio ma senza prescrizioni, i tamponi ai bambini li hanno fatti il 21, racconta una mamma. Ginnica, la consulta bolognese per una cittÀ amica dell'infanzia, ha scritto che come un anno fa le famiglie sono abbandonate e i provvedimenti confusi, ma non possiamo fingere che quello che sta succedendo fosse inaspettato. GiÀ si preannunciano ricorsi al Tribunale di genitori arrabbiati contro la chiusura delle scuole e scioperi contro la didattica a distanza. L'insofferenza si mischia alla rabbia, in attesa del probabile arrivo della zona rossa per tutto il bolognese. Abbiamo un'esplosione dei contagi tra i giovanissimi e non era mai successo, ha spiegato Bonaccini portando ad esempio il caso di una ragazzina di 11 anni ricoverata in terapia intensiva. A Bologna i profili facebook dei vari eletti che hanno annunciato l'aggravarsi della situazione (e delle misure restrittive) sono stati presi d'assalto dalle critiche. Moiri impegnati, assieme a buona parte del Partito democratico, piÙ in una estenuante discussione su chi sarÀ il prossimo sindaco che a occuparsi di emergenza sanitaria, economica e sociale. Quasi al collasso il tracciamento, ufficialmente solo in affanno. Meglio vanno cose sul fronte vaccini, dove la Regione resta tra le prime in Italia. Ma chi tra gli over 80 È riuscito a prenotare un appuntamento - attaccano i 5 Stelle - ha scoperto di poter ricevere la prima dose soltanto a metÀ aprile. Infine la comunicazione istituzionale, lacunosa, e il coordinamento, che al momento scarseggia. Un esempio lo scorso weekend, quando giÀ tutta Bologna era in arancione scuro. L'ingresso ai parchi È consentito, dicevano ai genitori le faq del Comune. Non si puÒ portare il bimbo al parco, spiegava la Regione. Nel dubbio nei parchi la frequentazione non È rallentata. A Casalecchio invece, paese da 40mila abitanti, tanti alle porte del capoluogo, il sindaco vietava anche l'uso dei giochi nelle aree verdi. -tit_org-

Lombardia a rilento, nel piano Bertolaso entrano i privati

I contratti non sono ancora stati definiti ma si parla di 12-15 euro a dose somministrata

[Roberto Maggioni]

I contratti non sono ancora stati definiti ma si parla di 12-15 euro a dose somministrata. ROBERTO MAGGIONI Milano. Il numero del contagio è da zona rossa, le nuove restrizioni continuano a essere arancione rafforzato. Il presidente lombardo Attilio Fontana ha firmato tre ordinanze che entreranno in vigore da mercoledì 3 marzo e che prevedono l'arancione scuro in dieci Comuni della provincia di Milano, in tutta la provincia di Como e in buona parte di quelle di Mantova, Pavia e Cremona. La provincia di Brescia resterà in zona arancione rafforzato per altri otto giorni. La variante inglese corre veloce, la politica è lenta e ripete errori e modalità che abbiamo già visto. TRA LE COSE che ritornano c'è la mano tesa alla sanità privata da parte della giunta lombarda. La Regione non è capace o non vuole gestire la sanità attraverso le strutture pubbliche e anche sui vaccini anti-Covid chiede aiuto (e fa un regalo) ai privati. Stringi stringi il ritorno in Lombardia del super commissario Guido Bertolaso, che aveva promesso di vaccinare tutti entro giugno, si traduce nella consegna di un pezzo della campagna vaccinale alla sanità privata, almeno fino a quando da Roma il governo non muoverà le truppe della Protezione Civile per il piano nazionale. La Regione ha chiesto nei giorni scorsi la disponibilità a strutture come il gruppo San Donato, il San Raffaele, la Multimedica, l'Auxologico, l'Humanitas, che hanno risposto positivamente. Dall'inizio della campagna il 18 febbraio sono state somministrate complessivamente 61.615 dosi su una platea di circa 700 mila over 80. Poche, troppo poche rispetto alle altre regioni. In Lombardia la percentuale di vaccinati over 80 è ferma intorno al 6%, nel Lazio sono al 22%, in Campania 18%. Attendiamo di partire nei prossimi giorni ha detto Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Istituto Ortopedico Galeazzi. Al cittadino cambierà poco, dovrà recarsi in una struttura privata anziché pubblica. La Regione rimborserà i privati per la prestazione. Le regole d'ingaggio e i contratti non sono ancora stati definiti ma si parla di 12-15 euro a dose somministrata. Per fare un paragone, ai medici di base vanno circa 8 euro di rimborso. LA CAMPAGNA di vaccinazione va a rilento anche nei comuni più colpiti dalla variante inglese e fa fatica a prendere forma il cosiddetto cordone sanitario tra le province di Brescia e Bergamo, zone dove la variante inglese circola da un mese. La fotografia della disorganizzazione lombarda è il ponte che collega Paratico e Samico, il primo comune in provincia di Brescia, il secondo in quella di Bergamo. In mezzo il fiume Oglio. Sulla sponda bergamasca la vaccinazione degli over 60 è partita, almeno nelle prenotazioni, su quella bresciana ancora nessuno sa nulla. I sindaci sono in rivolta, anche se l'Asst Franciacorta ha assicurato che vaccineranno tutti entro una settimana nei primi 8 comuni indicati dalla Regione, a metà pomeriggio però nessuno aveva ancora ricevuto sms con luogo e ora della vaccinazione. Intanto si alza il fronte della scuola perché a differenza di altre regioni in Lombardia la campagna per docenti e personale Ata non è ancora iniziata. Anzi, invece che partire dai nidi dove si sta diffondendo la variante inglese e poi su dalle scuole dell'obbligo alle Università, la giunta lombarda ha deciso di partire proprio dagli atenei che stanno svolgendo buona parte della didattica a distanza. I lavoratori potrebbero entrare in stato di agitazione. Mentre in molte regioni per il personale della scuola è in corso la regolare somministrazione dei vaccini. Regione Lombardia ha annunciato da tempo protocolli pronti da siglare con la Direzione Scolastica Regionale per l'imminente avvio, ma nessuno sa nulla né ce la fa il Cgil Milano. Mani un piano vaccinale per il personale scolastico ed è ancora a sentire l'attivazione dei traccianti e delle operazioni screening. Dice la segretaria lanee Jessie a Merisi: Sene avremo risposte certe apriranno lo stato di agitazione. Amara la considerazione Vittorio Agnoletto, medico e responsabile dell'Osservatorio coronavirus: Soldi ai privati per fare i vaccini, dosi alle categorie produttive invece che prioritariamente alle persone anziane. La sintesi è che per la Regione Lombardia il profitto viene prima della vita delle persone. Arancione rafforzato anche a Cremona, provincia di Como e 50 Comuni -tit_org-

La lotta alla pandemia

Draghi: via Arcuri All'emergenza Covid arriva un generale

[Cristiana Mangani]

La lotta alla pandemia Draghi: via Arcuri All'emergenza Covid arriva un generale Figliuolo è il nuovo super commissario A predecessore ringraziamenti non dovrà velocizzare il piano vaccinazione formali. Pesa l'inchiesta sulle mascheru IL CASO ROMA Arriva a Palazzo Chigi intorno all'ora di pranzo, va via in auto dall'uscita alle spalle della sede della presidenza del Consiglio dopo circa mezz'ora. Un tempo molto breve durante il quale il premier Draghi ha comunicato all'ormai ex commissario straordinario per il Covid, Domenico Arcuri, che lo ringraziava per il lavoro svolto e per la dedizione, ma che il suo posto sarebbe stato preso da un militare di alto rango, il generale Francesco Paolo Figliuolo, dal 2018 comandante logistico dell'Esercito. Il colloquio sarebbe stato sereno, le dichiarazioni non formali, e Arcuri avrebbe assicurato piena collaborazione al suo successore. Il suo incarico da commissario straordinario è durato 348 giorni. Un anno passato a emettere ordinanze e a comunicare in conferenza stampa gli esiti del suo lavoro. Da ieri il testimone per la gestione della pandemia è passato al generale dell'esercito, al quale il premier sembra aver chiesto di fare il più in fretta possibile per far sì che nei prossimi mesi si arrivi a una vaccinazione di massa. IL CONGEDO Un congedo, quello del manager I. di Invitalia, che era nell'aria da tempo, sollecitato a più riprese dai nuovi membri della maggioranza, da Renzi a Salvini, che hanno esultato per il cambio della guardia, attribuendosene il merito. A chiedere la testa di Arcuri è stata anche Forza Italia, accordatasi alla richiesta di Lega, Fdi e Italia Viva. Mentre ha taciuto il Pd e in silenzio è rimasto il M5s, che un tempo gradiva decisamente poco il supermanager. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata, da numero uno dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impres, Arcuri è diventato il "commissario di tutto", spesso anche parafulmine dei ritardi e delle disorganizzazioni del precedente governo. Sulla decisione di Palazzo Chigi potrebbe aver pesato l'inchiesta della procura di Roma sugli affidamenti, per un valore complessivo di 1,25 miliardi di euro, effettuati a favore di tre consorzi cinesi per l'acquisto di oltre 800 milioni di mascherine. Arcuri è iscritto nel registro degli indagati come atto dovuto ma i magistrati di piazzale Clodio ne hanno già sollecitato l'archiviazione al gip. Nelle carte dell'inchiesta, però, vengono citati 1.280 contatti tra il manager e Mario Benotti, giornalista e figura cardine dell'indagine. IL BILANCIO La nomina di quello che ormai è l'ex commissario risale al 18 marzo dello scorso anno, quando il virus aveva colto di sorpresa l'Italia intera. Il suo nome, e il suo volto, sono stati tra i più presenti in televisione assieme a quelli dell'ex premier Giuseppe Conte. Le conferenze stampa dalla sede della Protezione Civile, al fianco dell'allora padrone di casa Angelo Borrelli (anche lui sostituito nei giorni scorsi da Fabrizio Curcio), sono stati per mesi gli appuntamenti fissi per gli italiani in lockdown. I tristi bilanci di contagi e morti, ma anche gli annunci di ordinanze e provvedimenti hanno scandito il passare delle settimane, tra timori e incertezze. Ieri Arcuri ha lasciato il suo posto - cosa che lui stesso ha annunciato che avrebbe fatto a scadenza del mandato, cioè il 30 aprile - per ritornare a Invitalia. Sono onorato di aver potuto servire il mio Paese in una stagione così drammatica - ha dichiarato dopo giorni di silenzio, forse dettato dalla consapevolezza che il suo ruolo si era esaurito -. È stato un anno straordinario e sono riconoscente a chi mi ha dato la possibilità di occuparmi della più grande emergenza che la storia recente ricordi. IL CENTRODESTRA E RENZI ESULTANO PER LA SOSTITUZIONE IL MANAGER ASSICURA PIENA COLLABORAZIONE ANCHE PER IL DOPO LE REAZIONI Rimosso Arcuri, grazie Draghi, missione compiuta, ha gongolato su twitter Matteo Salvini, Draghi ci ha ascoltato, bene Figliuolo, è intervenuto il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani. E Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia; Bene rimozione Arcuri, Fdi la chiese per prima. Per finire Matteo Renzi: Scelta Figliuolo va in direzione chiesta da Iv. Bene! Servizi segreti, vaccini. Recovery pian; buon lavoro al governo Draghi. Cristiana Mangani www.rosebudnews.it RISEIMMA -tit_org- Draghi: via Arcuri All'emergenza Covid arriva un generale

Vaccini, Regioni in ritardo regia alla Protezione civile

[Mauro Alberto]

Vaccini, Regioni in ritardo regia alla Protezione civile ^L'idea di palazzo Chigi la Difesa trasporterà ^Draghi accelera: rendere veloce, capillare i sieri, Curcio curerà logistica e distribuzione ed equa in tutto il Paese la somministrazione IL RETROSCENA ROMA La riorganizzazione della campagna vaccinale è pronta. Il premier Mario Draghi terrà la parte che riguarda l'approvvigionamento, la ricerca di nuovi dosi anche grazie alla sua autorevolezza in Europa; l'Esercito seguirà la logistica di primo livello, curando e velocizzando il trasporto. La distribuzione finale farà capo alla Protezione civile, che andrà anche a compensare i ritardi di alcune Regioni, perché non è accettabile che se hai 70 anni e sei nato nel territorio "X" rischi di essere vaccinato tre o quattro mesi dopo un tuo coetaneo che abita nel territorio "Y". L'Italia deve essere unita anche sui tempi della vaccinazione. E su questo il nuovo supercommissario all'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo e il nuovo capo della Protezione civile Francesco Curcio, sono attesi da un compito difficile, perché coordinare le azioni delle Regioni sarebbe stato arduo già in partenza, ma farlo ora a campagna già avviata con governatori che hanno deciso strategie spesso differenti tra loro, sarà tutt'altro che semplice. La nuova catena di comando sulla campagna vaccinale parte da Draghi, coinvolge il sottosegretario Franco Gabrielli, con la delega ai Servizi segreti, si sviluppa, ovviamente passando con il Viminale, anche con il possibile nuovo capo della Polizia Lamberto Giannini e con Curcio. Sia Giannini sia Curcio sono due persone molto legate a Gabrielli. L'esperienza di altissimo livello, maturata sul campo, del generale Figliuolo va a completare il quadro. Il dopo Arcuri ora è cominciato e in molti ieri ricordavano quando, subito dopo il "Vaccine day" che coinvolse le Forze Armate, l'ex commissario in una riunione con il Comitato tecnico scientifico disse: "Ora possiamo fare da soli, i militari non ci servono". Se Arcuri non è riuscito a creare un dialogo efficace con le Regioni, ora il nuovo commissario dovrà centralizzare le operazioni. Con il supporto degli esperti del ministero della Salute, che dovranno dare il via libera alla strategia della "prima dose, che però interesserà maggiormente il vaccino di AstraZeneca la cui efficacia aumenta proprio se si aspettano tre mesi prima di somministrare la seconda. In sintesi: se oggi le dosi del vaccino sviluppato a Oxford restano a lungo nei frigoriferi inutilizzate, specialmente in alcune Regioni, a regime potremmo vedere arrivare i volontari della Protezione civile nei territori maggiormente in ritardo, allestire delle tensostrutture, assistere gli operatori sanitari delle varie Asl che assicureranno le vaccinazioni di massa. Oggi viaggiamo a 120.000 vaccinazioni al giorno. L'obiettivo nel breve termine è arrivare a 200.000, per puntare a mezzo milione quando ci saranno sufficienti dosi. LA STRATEGIA DEL PREMIER Una cosa è certa, Draghi ha chiuso il cerchio. In meno di tre giorni ha ridisegnato la nuova governance, l'intera catena di comando della campagna vaccinale: la vera e unica arma, a giudizio del premier, per battere la pandemia, le sue varianti, e uscire così dalla spirale delle misure restrittive garantendo al Paese la ripartenza economica. Dopo aver nominato venerdì Curcio capo della Protezione civile, Draghi ha scelto il generale Figliuolo per il ruolo di commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. LA CORNICE NAZIONALE La scelta non è casuale. La nomina di Figliuolo, da due anni a capo della logistica dell'Esercito e fin dall'inizio in prima linea nella lotta al virus, servirà a Draghi a disegnare assieme alla Protezione civile una campagna vaccinale più veloce, più capillare e più equa tra le varie Regioni nella distribuzione e somministrazione dei vaccini, spiegano fonti di governo. Curcio e Figliuolo oltre a spingere sul pedale dell'acceleratore, dovranno insomma riuscire - secondo le intenzioni di Draghi - a colmare il gap esistente tra le varie Regioni. L'obiettivo; rendere più omogenea e livellata su tutto il territorio nazionale la diffusione dei vaccini, superando le situazioni di disparità presenti tra le varie Regioni. Nessuno nel governo vuole parlare di commissariamento dei governatori regionali, ma visto che l'Italia (come spiega l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) è al 25 posto su 27 Stati dell'Unione per percentuale di popolazione immunizzata e che in prima linea sul fronte vaccinale sono proprio i servizi sanitari delle Regioni, è evidente che d'ora

in poi la Protezione civile e il nuovo commissario straordinario dovranno imporre ai governatori quella che un ministro che segue il dossier chiama cornice nazionale. Tant'è, che entro mercoledì o giovedì la ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini convocherà il primo incontro tra Curcio, Figliuolo e i rappresentanti delle Regioni. Lo scopo: una stretta sinergia tra la nuova governance e i governatori che, con il lombardo I già vaccinati ogni 100 abitanti Bolzano Attilio Fontana, già garantiscono massima collaborazione per cambiare ritmo e per partire il prima possibile con la campagna di vaccinazione di massa. La prova che la campagna finora ha segnato sostanzialmente il passo. O quasi. Mauro Evangelisti Alberto Gentili ENTRO DOMANI GELMINI CONVOCHERÀ UN TAVOLO PER COORDINARE L'ATTIVITÀ OEIGOVERNATORI Operatore sanitario al centro vaccini di Roma (foto ANSAI Fonte minis lerò Sanità we 8 crei 1/3/2021 L'Ego-Hubst' -tit_org-

Nel post-Covid torna centrale il tema dei migranti

[Annamarzia Del Porto]

post-Covid torna centrale il tema dei migranti Annamarzia Del Porto EUROPA Sulla scia del 2020 anche il nuovo anno sembra predestinato a grandi trasformazioni sociali e stravolgimenti radicali: nel bene e nel male. Il post-Covid ha fatto emergere problematiche sulla questione dei migranti che già da qualche tempo erano oggetto di dibattito nella Uè. A fronte delle quali era emersa la necessità di riformare le norme Comunitaria in materia d'asilo. Come risposta a tutto ciò nel settembre dello scorso anno la Commissione europea sigla con i paesi membri un nuovo "Patto sulla migrazione e l'asilo": un nuovo quadro comune globale per la gestione della migrazione e del diritto d'asilo al cui interno si trovano, anche, nuovi aggiornamenti e integrazioni giuridico-normative. Il nuovo governo, appena insediatosi, con Draghi come premier, si propone come un nuovo inizio sotto molti punti di vista ed anche in materia di politica estera e in tema di immigrazione. Dichiara la sua adesione a un più forte europeismo e, anche in questo campo, fa appello al principio di solidarietà, assunzione di responsabilità, condivisione, europeista, ma non solo, richiamando chiaramente la necessità di un: "meccanismo obbligatorio di redistribuzione dei migranti pro-quota". Il Patto per le migrazioni e l'asilo diventano una "sfida" in cui occorre perseguire "un equilibrio tra responsabilità dei Paesi di primo ingresso e solidarietà effettiva". Il "punto", nelle sue parole, è quello che da tempo si sottende al problema della migrazione e ad altri nella Politica UÈ: come modificare il Regolamento di Dublino distribuendo in maniera più equa tra Paesi di ingresso e altri Stati membri la responsabilità e la gestione dell'accoglienza. -tit_org-

Migrazioni Ue: l'effetto Coronavirus

[Alessia Saracino]

Migrazioni Ue: l'effetto Coronavirus Alessia Saracino EUROPEX La pandemia da Covid-19 ha aggravato molti dei fronti di crisi per la società contemporanea, con particolare riferimento al contesto europeo. Tra questi, la questione migratoria. Come evidenziano i dati della Commissione europea, le domande di asilo presentate nel 2020, così come gli attraversamenti irregolari delle frontiere, risultano essere arrivati in numero inferiore rispetto al 2019. Margaritis Schinas, Vicepresidente e Commissario per la Promozione dello stile di vita europeo, ha parlato di solidarietà: "Possiamo gestire bene la migrazione solo se lo facciamo tutti assieme". Ed il Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo è stato presentato come un punto di svolta: sarà vero? Si tratta di un "nuovo inizio", oppure è soltanto un nuovo escamotage per sponsorizzare il rimpatrio?; s. r.;, 1;:: Jaé é é -tit_org- Migrazioni Ue: effetto Coronavirus

Chi spera nella vecchia mangiatoia

[Redazione]

di GAETANO PEDULLA

Draghi caccia Arcuri e Arruola un generale per fare la guerra al virus senza vaccini = Le grandi purghe di Draghi Dopo Borrelli silurato Arcuri

[Raffaella Malito]

CACCIA ARCURI E ARRUOLA UN GENERALE PER FARE LA GUERRA AL VIRUS SENZA VACCINI di RAFFAELLA MALITO Draghi agli ordini dalle destre e di Renzi, dopo Borrelli silura il commissario all'emergenza Covid, Arcuri. A rimpiazzarlo è il generale dell'esercito Figliuolo. Come se la guerra al virus si facesse con i cannoni anziché con i vaccini. Che continuano a mancare. CON MARIA ELENA COSENZA ALLE PAGINE 2 E 3 La tena andala già parti Sema dosn. c'è-Spera Le grandi purghe di Draghi Dopo Borrelli silurato Arcuri Il premier licenzia il commissario straordinario Al suo posto spedito in trincea il generale Figliuolo di RAFFAELLA MALITO Da oggi qualsiasi insuccesso, o viceversa punto di merito, nella lotta alla pandemia non potrà più essere addebitato al precedente governo Conte. Con la rimozione di Domenico Arcuri dal ruolo di commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Mario Draghi, pezzo dopo pezzo, ha completato il puzzle della sua strategia per vincere la scommessa contro il virus. REPULISTI Prima di Arcuri è stato sostituito il capo della Protezione civile. Al posto di Angelo Borrelli è andato - anche dietro suggerimento del neo-sottosegretario con delega ai Servizi segreti e alla sicurezza nazionale, Franco Gabrielli - Fabrizio Curcio. Nel discorso per la fiducia il premier aveva sottolineato la necessità di "mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla Protezione civile, alle Forze armate e ai tanti volontari" per far decollare la campagna di vaccinazione di massa. E sarà proprio questa la prima sfida per gli uomini che l'ex banchiere ha voluto in prima fila nella battaglia contro il Covid. L'uomo chiamato a svolgere il ruolo che fu di Arcuri è il generale di corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo. Classe 1961, sposato, con due figli, originario di Potenza, ha maturato esperienze e ricoperto molteplici incarichi nell'Esercito, interforze e internazionale. Ha ricoperto l'incarico di capo ufficio generale del capo di Stato Maggiore della Difesa, dal 7 novembre 2018 è comandante logistico dell'Esercito. In ambito internazionale ha maturato esperienza come comandante del contingente nazionale in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione Isafe come comandante delle forze Nato in Kosovo [settembre 2014 - agosto 2015). Il generale Figliuolo è stato insignito di numerose onorificenze. Tra le più significative la decorazione di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, la Croce d'oro e una Croce d'argento al merito dell'Esercito e Nato Meritorious Service Medal. È cittadino onorario del capoluogo lucano dal 7 marzo 2016. Arcuri aveva ideato per la campagna vaccinale uno schema legato a centri vaccinali costruiti ad hoc, a forma di primula. Sempre nel discorso per la fiducia, il presidente del Consiglio aveva rilevato, La tena andala già parti Sema dosn. c'è-Spera invece, la necessità di vaccinare ovunque ci fosse la disponibilità: "Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, che spesso non sono ancora pronti, ma abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private". Sul manager di Invitalia, in 11 mesi, sono ricadute tutte le emergenze legate alla pandemia tra critiche e polemiche. Si parte dalla scarsità di dispositivi di protezione. La mascherina al prezzo politico di 50 centesimi è il primo traguardo che Arcuri può vantare. Ma la struttura commissariale si occupa di tutto: l'acquisto di respiratori polmonari, il monitoraggio dei posti letto, i milioni di tamponi (e i relativi reagenti) messi a disposizione delle Regioni. E ancora: l'app Immuni, naufragata per i pochi download. Ma anche i celebri banchi monoposto, con o senza rotelle, acquistati dalla struttura commissariale. Poi il piano vaccini, con le dosi che arrivano a singhiozzo e le Regioni che procedono in ordine sparso. E per concludere il progetto delle Primule, bocciato appunto da Draghi. Per finire, il suo nome finisce nell'inchiesta delle mascherine. ESULTANO DESTRE E RENZIANI Alla sua rimozione, oggi, brinda tutto il centrodestra. "Rimosso il commissario Arcuri. Grazie presidente Draghi. Missione compiuta", dice il leader leghista Matteo Salvini. "Bene ha fatto il presidente Draghi a rimuovere Arcuri. Come FdI siamo stati tra i primi a chiedere di dare un netto segnale di discontinuità sulla pessima gestione del governo precedente", dichiara Giorgia Meloni. "Il governo ha

recepito le proposte di FI a favore di un concreto cambio di passo. Un successo politico che va nella direzione dell'interesse nazionale", commenta il coordinatore nazionale azzurro, Antonio Tajani. Esulta Matteo Renzi: "La scelta del presidente Draghi di sostituire il commissario Arcuri va finalmente nella direzione che Italia viva chiede da mesi. Bene! Servizi segreti, vaccini, Recovery pian: buon lavoro al governo Draghi". Ad Arcuri, il cui mandato era peraltro in scadenza, vanno i ringraziamenti del fronte giallorosso. Un grazie anche dall'attuale governo "per l'impegno e lo spirito di dedizione con cui ha svolto il compito a lui affidato in un momento di particolare emergenza per il Paese". Restaurazione Il Presidente del Consiglio marca le distanze da Conte per la gioia di destre e renziani Domenico Arcuri (imago economica) [y i già part IgS? Senta spera i s? La tena andala i già parti Sema dosn. c'è-Spera -tit_org- Draghi caccia Arcuri e Arruola un generale per fare la guerra al virus senza vaccini Le grandi purghe di Draghi Dopo Borrelli silurato Arcuri

L'anno del Covid costa l'8,9% di Pil E si rivede una mini-inflazione

[Alessia Fantini]

L'anno del Covid costa l'8,9% di Pil E si rivede una mini-inflazione. Schizzato il debito delle pubbliche amministrazioni. Pure la pressione fiscale sale dal 42,4 al 43,1% di ALESSIA FANTINI. L'Istat ha confermato la caduta del Pil italiano nell'anno della pandemia all'8,9%. Meno peggio rispetto a previsioni che superavano anche l'11%, ma si tratta comunque di un dato stratosferico. E non è l'unico. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al Pil nel 2020 è stato pari a -9,5%, a fronte del -1,6% nel 2019. E il conto delle misure messe in campo per fronteggiare l'emergenza Covid non finisce qui. Il debito pubblico ha raggiunto infatti quota 2.569.258 milioni ed è pari adesso al 155,6% del Pil. A fronte della situazione di piena emergenza la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è persino aumentata, risultando pari al 43,1%, in salita quindi rispetto all'anno precedente quando era del 42,4%. Per l'Istat questo dato è legato a due dati: l'aumento del cosiddetto carrello della spesa restano contenuti tra una minore flessione delle entrate fiscali e contributive (-6,4%) rispetto a quella del Pil a prezzi correnti (diminuito del 7,8%).

PREZZI IN SALITA L'aspettativa di una imminente uscita dall'emergenza e la necessità di recuperare parte dei costi della produzione intanto stanno spingendo in rialzo i prezzi, e dunque l'inflazione. A febbraio il segno è +0,1% sul mese precedente e +0,6% sull'anno. Una crescita tendenziale che si conferma per il secondo mese consecutivo sui prezzi ai consumi per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi e quella al netto dei soli beni energetici salgono entrambe da +0,8% rispettivamente a +1,0% e a +0,9%. L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +0,7% per l'indice generale e a +0,4% per la componente di fondo. Le cose vanno diversamente invece per i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto carrello della spesa, che ha rallentato lievemente rispetto a febbraio 2020 [da +0,4% del tendenziale di gennaio a +0,3%].

-tit_anno del Covid costa l'8,9% di Pil E si rivede una mini-inflazione

Un generale contro il virus = Rivoluzione sui vaccini Sostituito Arcuri arriva un generale

Fa paura la terza ondata, governo diviso sulla chiusura delle scuole

[Carmelo Lopapa]

Un generale contro il virus Draghi licenzia il commissario Arcuri e affida la gestione della pandemia a Figliuolo, militare esperto in logistica. Pel, Zingales blindano la sua leadership: sarà un congresso senza primarie. M5S, battaglia tra Casaleggio e Grillo. Fa paura la terza ondata, governo diviso sulla chiusura delle scuole. Servizi da pagina 2 a pagina 15. Rivoluzione sui vaccini. Sostituito Arcuri arriva un generale. Dopo la Protezione civile, cambia anche il commissario: è Francesco Paolo Figliuolo, esperto di logistica. Esultano le destre e i renziani. Berlusconi e Salvini: ora lo Sputnik di Carmelo Lopapa. ROMA - Un alpino per scalare la vetta lontanissima della vaccinazione di massa. Il premier Mario Draghi cambia in pochi giorni l'intera front-line della lotta alla pandemia. Benservito anzitempo al commissario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri il suo incarico era in scadenza (ad aprile): la Presidenza del Consiglio passa il testimone al comandante in capo della logistica dell'Esercito, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Sarà lui, in tandem con il nuovo responsabile della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a gestire la Rivoluzione sui vaccini. Sostituito Arcuri arriva lui, il generale Francesco Paolo Figliuolo. La complessa macchina della vaccinazione che adesso Palazzo Chigi vuole che giri a pieno regime. In un raccordo, com'è evidente, sempre più stretto con la Difesa. La lunga esperienza maturata da Figliuolo ai vertici delle Forze Armate, le sue competenze nell'ambito della logistica e nel fronteggiare situazioni complesse in modo tempestivo e capillare su tutto il territorio - fanno sapere dalla Presidenza del Consiglio - potranno offrire un contributo decisivo nella gestione della campagna di vaccinazione. È cruciale riuscire a mobilitare tutte le energie su cui si può contare per accelerare la somministrazione dei vaccini. Non c'è altro tempo da perdere. Ci attendono "settimane non facili", a sentire il ministro per la Salute Roberto Speranza. Le varianti moltiplicano i contagi, l'età media si abbassa. L'Italia - al pari di tanti altri Paesi europei, del resto - arranca nella somministrazione dell'antidoto. La cura Arcuri, che ha mostrato crepe a inizio pandemia sul dossier mascherine, non ha dato i frutti sperati. Lo scarto dalla Gran Bretagna appare incolmabile: siamo fermi sotto la soglia dei 5 milioni, l'obiettivo è passare da subito ad almeno 200 milioni di dosi al giorno, da raddoppiare se possibile con il pieno coinvolgimento anche dell'Esercito, oltre che dei medici di base. Non proprio un fulmine, acido sereno quello che ha portato all'awicendamento chiesto a gran voce da tutta la destra. Ma in molti avevano scommesso sull'attesa della scadenza naturale. Invece il commissario viene convocato a Palazzo Chigi alle 14, non lo riceve il premier in persona. Ma gli viene comunicato dagli uffici che la sua missione finisce qui. Arcuri torna a Invitalia, società del ministero dell'Economia alla quale è approdato nel 2007, per occuparsi di investimenti, Mezzogiorno, aziende in crisi. A lui, si legge in una nota della Presidenza, vanno i ringraziamenti per l'impegno e lo spirito di dedizione. Arcuri, reduce da 11 mesi da plenipotenziario all'emergenza, tra ordinanze e polemiche, ricambia: Onorato di aver potuto servire il mio Paese in una stagione così drammatica. Il tandem composto dal Commissario per l'emergenza e dalla Protezione civile avrà il compito di creare in tempi rapidissimi un sistema di prenotazioni e somministrazioni ugualmente efficiente e operativo su tutto il territorio nazionale, senza distinzioni tra regioni. E' qui che entrerà in gioco, nelle previsioni di Draghi, l'esperienza del generale Figliuolo. Tre lauree, campagne militari in Afghanistan e Kosovo, ma soprattutto interventi logistici di rilievo nell'ultimo anno nella lotta alla pandemia sul territorio nazionale. Il ministro Speranza e Leu ringraziano Arcuri (convocato a Palazzo Chigi a cose fatte). Nel centrodestra tutti e tre i partiti. Lega, Fdi e Fi rivendicano come un loro successo la sostituzione. Missione compiuta per Salvini, che ora invoca (e come lui Berlusconi) l'utilizzo anche in Italia del vaccino russo Sputnik al quale fanno già ricorso da San Marino alla Slovacchia. Esulta anche un altro acerrimo avversario di Arcuri, Matteo Renzi. Militare il generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo, nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 Manager Domenico Arcuri,

amministratore delegato di Invitalia, era commissario anti Covid dal 18 marzo 2020. Rivoluzione sui vaccini. Sostituito Arcuri arriva un generale. LUI ceu generale " Rivoluzione sui vaccini. Sostituito Arcuri arriva un generale. -m Il Rimbi di pi assodi 'Eccu la di wi in lini 1 à - - a SS a!! i, 1 ': '-tit_org- Un generale contro il virus. Rivoluzione sui vaccini. Sostituito Arcuri arriva un generale.

Il retroscena

AGGIORNATO Il cambio di passo di Draghi "Ecco la discontinuità" Pronto un appello al Paese

[Tommaso Ciriaco]

Il retroscena Il cambio di passo di Draghi "Ecco la discontinuità" Pronto un appello al Paese (ATommaso Ciriaco Il premier ha chiesto al manager una lettera di dimissioni per velocizzare l'avvicendamento. La scelta condivisa con il ministro Guerini ROMA - L'ultimo atto ha il retrogusto ruvido di un allontanamento. A metà mattina, Domenico Arcuri viene convocato a Palazzo Chigi. Lo riceve il sottosegretario alla Presidenza, Roberto Garofoli. È con lui che lavora e si confronta da quando è nato il nuovo esecutivo. Ed è lui che gli anticipa il finale della storia. Poi si ritrova faccia a faccia con Mario Draghi. Un incontro rapido, freddo, definitivo. Resta un problema, però. Ci sarebbe da inviare la lettera di dimissioni. Nominato per decreto, il commissario straordinario può infatti essere sostituito solo con un altro decreto. Oppure, appunto, con un passo indietro "volontario". Arcuri torna in ufficio e spedisce la missiva. Si apre così, con una tempistica che brucia ogni previsione, l'era del generale Francesco Paolo Figliuolo. Una rivoluzione che segue quella al vertice della Protezione civile. Due scelte che, assieme all'imminente dpcm, saranno spiegate nelle prossime ore dal presidente del Consiglio. Parlando al Paese per la prima volta, se si esclude il passaggio in Parlamento. Con una conferenza stampa. E probabilmente anche con una visita in un luogo simbolo della battaglia contro la pandemia. Un passo indietro, però. La scelta di andare oltre Arcuri nasce da lontano. Da giorni. Draghi si era convinto della necessità di una svolta. Nessuno era stato informato, anche per evitare le prevedibili resistenze dei giallorossi. La ragione? Serve un segnale di discontinuità. Di più: la volontà di garantire per la campagna vaccinale l'efficienza organizzativa che è propria dell'esercito, mostrando al Paese di non aver risparmiato ogni sforzo possibile. Una volta deciso l'avvicendamento, poi. Draghi ha individuato il successore come impone il meccanismo di nomina - con Lorenzo Guerini (il quale, a dire il vero, non ha mai mancato neanche in queste ore di ribadire il suo ringraziamento per il lavoro svolto da Arcuri). La necessità del presidente del Consiglio è duplice: organizzativa, ma anche politica. Al commissario uscente viene imputata innanzitutto l'incapacità di fare sistema. Avrebbe coinvolto poco e tardi la Protezione civile e i militari, proprio le due galassie su cui adesso punta Draghi. Pesa però anche l'eredità pesante di una maggioranza larghissima ed eterogenea. Non è un mistero che il centrodestra - e Matteo Salvini in particolare - premano da settimane per ottenere lo scalpo di Arcuri. L'unica via d'uscita onorevole, tra l'altro, per giustificare altre misure restrittive, dopo aver promesso aperture, aperture, aperture. Andare oltre Arcuri significa insomma compattare il governo in vista di un marzo drammatico sul fronte della pandemia. E significa pure chiudere la stagione delle polemiche, che è l'altro obiettivo prioritario di Palazzo Chigi. Sarà Figliuolo, dunque, a gestire l'organizzazione e l'approvvigionamento dei vaccini, con deleghe amplissime che ricalcano quelle di Arcuri. Lo farà mantenendo il doppio incarico, visto che non abbandonerà il ruolo di Comandante logistico dell'Esercito. Si coordinerà con il neo capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. E risponderà di fatto solo a Draghi, che in questo modo costruisce un "governo nel governo" per la gestione dell'emergenza. La figura del generale è gradita anche a Franco Gabrielli, a cui Draghi ha affidato la delega ai Servizi. E gode della stima del direttore dell'Aise Giovanni Caravelli, a cui Figliuolo è legato da un rapporto solido: provengono entrambi dall'Esercito e si conoscono da tempo. Tutte le novità - e tutti i sacrifici che l'Italia dovrà affrontare nelle prossime settimane - saranno spiegate da Draghi al Paese. Pre- sto, forse oggi stesso in conferenza stampa. Senza nascondere le gravi difficoltà del momento, ma indicando anche la luce in fondo al tunnel. È la stessa filosofia di Roberto Sp

eranza, con cui il premier continua a condividere l'impostazione e la necessità di non alimentare vane illusioni. Interverrà, dunque, dopo un silenzio inedito e un po' troppo lungo. Promettendo un cambio di passo sui vaccini. Rivendicando la decisione di ribaltare l'intera catena di comando dell'emergenza. E cercando di mo tivare tutti in vista

di quest'ultimo miglio di pandemia. Forse anche con un gesto simbolico, probabilmente una visita in un ospedale in prima linea sul fronte della lotta al Covid. Al generale affidati gli stessi poteri del predecessore E manterrà Usuo incarico nell'esercito -tit_org-

Ascesa e caduta del super manager tradito da banchi e vaccini a rilento

La parabola di Arcuri, l'uomo solo al comando contro l'epidemia Sui gazebo a forma di fiore l'ultimo fiore: ecco per cosa ha pagato

[Fabio Tonacci]

/ personaggio La parabola di Arcuri, l'uomo solo al comando contro l'epidemia Sui gazebo a forma di fiore l'ultimo flop: ecco per cosa ha pagato di Fabio Tonacci ROMA - Domenico Arcuri scivolava all'ultimo miglio. Non sempre, ma spesso. Come se un'invisibile buccia di banana gli si fosse infilata sotto la suola delle scarpe un attimo dopo essersi alzato dalla sedia della conferenza stampa, a telecamere spente, quando le cose erano date per fatte e gli annunci, troppi annunci, erano già finiti sui taccuini dei giornalisti. Previsioni ottimistiche che molte volte gli si sono ritorte contro. Come quelle sui tempi di avanzamento del Piano vaccinale, che oggi sbattono con le appena 148 mila somministrazioni alla classe "dimenticata" dei 70-79 anni. Sono valse ad Arcuri le critiche più feroci. E, probabilmente, ne hanno aiutato la fine anticipata del mandato. Qualche esempio. Durante la scorsa primavera, quando l'Italia era in piena crisi da lockdown, il commissario Arcuri illustrava settimanalmente in tv, con una certa sicurezza, i numeri delle mascherine consegnate alle Regioni. Milioni e milioni, sembravamo sommersi di mascherine, e poi dagli ospedali milanesi arrivavano le foto degli infermieri con le chirurgiche annerite dall'uso e il governatore campano De Luca sbraitava in diretta Facebook. Qualcosa non torna nella distribuzione. non capiamo cosa, ha dovuto ammettere Arcuri. C'è stato poi il momento della sbandierata riconversione del settore moda per la produzione autoctona di dispositivi di protezione individuale. Qualche luce si è accesa, però è rimasta fiavole e nonostante 140 aziende abbiano usato gli incentivi dello Stato per mettersi a fabbricare chirurgiche, ffp2 e amuchina, ancora dipendiamo dall'importazione. Quest'estate, a cavallo di Ferragosto, è piombata su Arcuri la richiesta lastminute del ministro Speranza di rimediare migliaia di test antigenici per gli aeroporti di Fiumicino e Malpensa, così da controllare i vacanzieri. Li ha trovati, li ha consegnati, ma dopo pochi giorni c'erano colonne lunghissime di auto ferme ai drive in. 1 banchi monoposto per le scuole? Voluti dalla ministra Azzolina, promessi per l'avvio dell'anno, consegnati dopo, finiti in alcuni casi nei depositi degli istituti, le primule griffate Boeri? In primavera ci saranno 1.500 gazebo a forma di fiore in tutte le piazze d'Italia, dichiarava il commissario. 11 bando di gara lo ha fatto per 21 padiglioni, le aziende si sono presentate, ma le primule sono appassite ancor prima di sbocciare. All'ultimo miglio, appunto. Quello che Arcuri ha svolto per 348 giorni - commissario straordinario all'emergenza, nominato con decreto del 17 marzo 2020 - è stato, e tuttora è, un mestiere difficilissimo, sdruciolevole, ingrato. Affrontare un virus che, prima del focolaio di Wuhan, nessuno conosceva. Cercare di contenere una pandemia senza un vero piano pandemico, perché quello del ministero della Salute era vecchio ed è rimasto chiuso in un cassello. Persino il modello sanitario lombardo si è rivelato un non-modello, quando si è capito che i posti di terapia intensiva erano pochi perché le cliniche private avevano puntato su reparti più remunerativi. Qualsiasi bilancio dell'operato dell'ex commissario che prescindesse da queste considerazioni, dunque, risulterebbe poco onesto. E però, nondimeno, di errori ne ha fatti. Nel metodo, perché - complice la fiducia totale accordatagli da Giuseppe Conte su per manager tradito Àà banc hi Til É I pe Conte, tanto che gli sono stati assegnati poteri che inizialmente aveva il capo della Protezione civile Borrelli - ha accumulato troppi compiti, senza lasciare il suo incarico di amministratore delegato di Invitalia, senza fare squadra con la Protezione civile e senza appoggiarsi, se non per il minimo indispensabile, alla capacità logistica delle forze armate. Nella comunicazione, con una sovraesposizione mediatica che lo ha portato nei salotti di Barbara D'Ilrso e Mará Venier, suscitando polemiche e. Nel merito, per alcune scelte risultate infelici. La struttura commissariale si è mossa con lentezza nel reperire le mascherine, realizzando troppo tardi con la spietata legge del mercato - chi arriva prima e dà più soldi, si porta a casa gli stock - vige anche col Covid. Per una maxi fornitura di chirurgiche ed ffp2 dalla Cifra, 800 milioni di pezzi e 1,2 miliardi di euro di denaro pubblico, Arcuri è incapace in soggetti discutibili, come quel Mario Benotti, indagato dalla

procura di Roma che ora va in televisione a mostrare i suoi sms con lui. Lo stesso ex commissario è indagato per corruzione: i pm hanno chiesto l'archiviazione ma il gip non si è ancora pronunciato. Le sorti di Arcuri, tuttavia, si sono decise sul piano vaccini: la sfida cruciale, quella che lo ha tradito al cospetto di Mario Draghi. Arcuri, che aveva il compito dell'approvvigionamento delle dosi e della distribuzione negli hub regionali, all'inizio ha avuto la buona intuizione di chiedere a Pfizer di occuparsi anche della consegna. Siamo il primo paese europeo per numero di persone vaccinate, diceva il 5 febbraio. Dichiarazione incauta. Da allora le cose si sono messe male. A causa anche dei tagli decisi dalle case farmaceutiche, le Regioni hanno cominciato ad andare in ordine sparso, chi adottando il sistema all'inglese di fare la prima dose a tutti, chi ritardando, chi ribaltando le priorità indicate dal governo. Un milione e mezzo di dosi sono state consegnate ma non ancora inoculate. A dimostrazione che il Piano nazionale dei vaccini non era dettagliato a sufficienza e che Arcuri, pur potendo esercitare poteri straordinari anche sulle Regioni recalcitranti, non ha organizzato il livello periferico. L'ultimo miglio, ancora una volta, lo ha tradito. Ma ha dovuto affrontare un nemico sconosciuto partendo da zero. Dodici mesi vissuti pericolosamente: e qualche scivolone. 1. Voluti per garantire il distanziamento dalla ministra Lucia 2,4 milioni ma alla fine di ottobre ne mancavano ancora 800 mila. Arcuri è indagato (ma il pm ha chiesto l'archiviazione) per una mega commessa di mascherine su cui alcuni imprenditori hanno preso 70 milioni di commissione. 3. Arcuri aveva promesso 1. padiglioni a formadi primula per questa Primavera, da usare come hub vaccinali, il bando di gara è stato fatto, ma Draghi non li vuole. 4. Tra i compiti cruciali del commissario la gestione del piano vaccinale che però va ancora arilento. 5. In appena 43 a due mesi dall'avvio. 3. La scorsa primavera Arcuri ha lanciato l'idea della riconversione del settore Moda per la produzione autoctona di Dpi. Dopo un anno, dipendiamo ancora dall'estero. Il commissario Sopra, Domenico Arcuri, 57 anni, dal 2007 amministratore delegato di Invitalia. Estate commissario per l'emergenza Covid da marzo 2020 fino a settembre. 4. Seri. 5. 4. per manager tradito. 5. À banc hi Til É I -tit_org-

Arcuri fuori, il generale Figliuolo nuovo commissario anti Covid = Draghi nomina Figliuolo per accelerare sul piano vaccini

[Marco Ludovico]

Arcuri fuori, il generale Figliuolo nuovo commissario anti Covid L'EMERGENZA SANITÀ La priorità è realizzare più in fretta il piano delle vaccinazioni Dopo un faccia a faccia di mezz'ora a palazzo Chigi con il premier Mario Draghi, l'annuncio che Domenico Arcuri non è più il commissario anti Covid-Al suo posto la nomina del generale di corpo d'armata dell'Esercito, Francesco Paolo Figliuolo, una lunga esperienza internazionale ora al comando della logistica delle Forze armate, insieme al cambio al vertice della Protezione civile, l'avvicendamento del commissario è il segnale dell'accelerazione che il premier Draghi intende dare alla campagna di vaccinazione di massa per sconfiggere la pandemia. Bartoloni e Ludovico pag. 6-7 IL CONTATORE DEI VACCINI IN ITALIA FASE 1 Obiettivo 6 mln di persone - Dosi somministrate - 4.354.008 1.411,663 ^ LO AALCOVD Draghi nomina Figliuolo per accelerare sul piano vaccini La svolta. Il presidente del Consiglio ha nominato il generale dell'Esercito nuovo Commissario straordinario per il Covid. Dovrà coordinarsi con la Protezione Civile. Sostituito Domenico Arcuri: Marco Ludovico ROMA Una rivoluzione in atto. Il presidente del consiglio, Mario Draghi, ha sostituito il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, con il generale di corpo d'armata dell'Esercito Francesco Paolo Figliuolo. Venerdì scorso ha avvicinato il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, con Fabrizio Curcio. Centrale nei nuovi assetti è la figura di Franco Gabrielli, neo sottosegretario con delega ai servizi di informazione e laser nazionale. Al prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe essere deciso il nome del successore di Gabrielli alla guida del dipartimento di Ps. Il rinnovamento è in corso. La priorità immediata, una sola: un piano vaccini rapido, efficiente e capillare. L'approvvigionamento con le grandi multinazionali è ormai questione dell'Unione europea. Draghi gioca in prima persona. Ma la garanzia della distribuzione efficace alla popolazione senza disallineamenti o ritardi tra le Regioni pretende una macchina organizzativa senza topi. Più che affrettata, i numeri parlano da soli. Nel primo quadrimestre, tra le varie forniture, le dosi di vaccini in arrivo sono 15,6 milioni. Nel secondo quadrimestre sono più del triplo, 52,4 milioni. E nel terzo quadrimestre arrivano a 78,8 milioni. La sfida per Figliuolo, certo non solo per lui. Una sola: assicurare la vaccinazione della popolazione. La squadra di Mario Draghi è in formazione progressiva. Non sono esclusi altri rinnovi e avvicendamenti di incarichi. Ogni amministrazione ha la sua parte. La Difesa di Lorenzo Guerini è guidata da Roberto Speranza. Il Viminale al comando di Luciana Lamorgese. Proprio l'Interno, nonostante l'impegno sfibrante dei prefetti, era stato tenuto in posizione secondaria dall'altera premier Giuseppe Conte. Ma con Draghi la linea è una sola: garanzia di risultati operativi nell'intesa tra i soggetti istituzionali. Senza concentrazioni di potere rivelatesi controproducenti, il ruolo di Fabrizio Curcio, coordinatore e sostegno all'organizzazione del piano vaccini sul territorio anche con l'apporto dei sommilavolontari della Protezione civile. Figliuolo deve assicurare il flusso delle forniture, la distribuzione e i tempi rapidi. Con l'Esercito ha giocato in casa. Ora il generale alpino entra in gara davvero: deve fare i conti con il ministero Salute e le Regioni, oltre a confrontarsi con Fabrizio Curcio. Gabrielli veglierà sulle informazioni del comparto intelligence, in primis le minacce eversive legate alla recessione e lo sblocco dei licenziamenti. Ma con la sua esperienza di capo della Polizia e prima della Protezione civile potrà fornire una visione strategica e operativa molto ampia, insieme e d'accordo, si intende, con il ministro dell'Interno. Del resto, l'allarme per l'alta salita dei contagi, anche per effetto delle varianti, è sempre più atteso. Arcuri non è stato ricevuto da Draghi, una nota ufficiale parla di ringraziamenti del governo per l'impegno e lo spirito di dedizione. Il tentativo adesso è far crescere il numero delle vaccinazioni: hanno superato le 100 mila al giorno ma devono arrivare ad aprile altri numeri. Il Paese attraverserà settimane non facili osserva il ministro della Salute, perché la curva dei contagi sta risalendo in modo significativo. Tra le ultime novità, somministrazione in un'unica dose del

vaccino, senza richiamo, da farsi dopo sei mesi dalla guarigione da Covid-19: dovrebbe essere l'indicazione dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per la vaccinazione dei soggetti che hanno già contratto Covid-19. La sfida è durissima. **PRODUZIONE** Al nuovo commissario si deve la riconversione a tempo di record degli ospedali militari all'inizio della pandemia Fabrizio Curdo. È stato scelto da Mario Draghi per guidare la Protezione Civile. Succede ad Angelo Borreili. Una nomina arrivata dopo l'arrivamento della importante delega ai Servizi all'ex Capo della Polizia Franco Gabrielli, che con Curcio ha già lavorato in grande sintonia in passato **IL TASSO DI POSITIVITÀ** In aumento (domenica era al 6,8%) il rapporto tra nuovi contagi Covid (13.114) e tamponi effettuati (170.633) **Priorità** rivedere il piano vaccini. Aifa: agli oltre due milioni di guariti andrà somministrata una sola dose **Commissario**. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, numero uno della logistica dell'Esercito Le consegne Le dosi dei vaccini. In miUn'i **DOSI PREVISTE ENTRO 12 TR IM 2022** Astra Zeneca 40,166 PP/BT dosi iniziali 27,360 PF/BT dosi aggiunt, PF/BT secondo contratto dosi base 13,286 25,121 J&J 26,572 Sanofi GSK 40,380 Curevac 29,891 Moderna dosi iniziali 10,629 Moderna dosi aggiun. 10,629 Totale 224,034 (+) con una dose per regime vaccinale; Fonte: Ministero della salute -tit_org- Arcuri fuori, il generale Figliuolo nuovo commissario anti Covid Draghi nomina Figliuolo per accelerare sul piano vaccini

Lotta al Covid, accelera la regia centralizzata

[Gianni Trovati]

RIORGANIZZAZIONE ÁÍÔÉ CAOS IN ITALIA Lotta al Covid, accelera la regia centralizzata; Dopo la sentenza della Consulta sulla preminenza delle leggi dello Stato Gianni Trovati ROMA La decisione assunta ieri dal governo Draghi affidare a un generale di corpo d'armata va molto oltre le polemiche che hanno circondato l'ex commissario Arcuri con intensità crescente nelle ultime settimane. E segna anche plasticamente un cambio di direzione che punta a rafforzare il peso del potere centrale nella gestione della lotta al Covid. Prima di tutto sui vaccini, dove una ripetizione della cacofonia regionale che ha accompagnato tanti passaggi negli ultimi mesi rischierebbe di avere effetti rovinosi. Perché dai tempi della vaccinazione, che una volta uscita dall'ambito ristretto del personale sanitario ha già mostrato rallentamenti pericolosi nel confronto con gli altri Paesi, dipende il calendario della ripresa economica. E il rischio, in caso di ritardi ulteriori come quelli che già ci separano da Usa e Regno Unito, è quello di allargare il divario con le economie che riescono a ripartire prima. Un rischio pesante per un'Italia che per esempio le stime della Commissione europea già collocano all'ultimo posto nell'Eurozona in termini di rimbalzo dei Pii per quest'anno e il prossimo. A tracciare in modo chiaro la rotta è stata la Corte costituzionale, che a gennaio ha sospeso e la settimana scorsa ha bocciato la legge regionale con cui la Valle d'Aosta aveva dettato una disciplina diversa da quella nazionale per regolare l'attività di ristoranti ed esercizi commerciali. In quel caso in gioco c'erano le restrizioni alle attività economiche introdotte per contenere le occasioni di contagio. Ma il punto è un altro. La Corte ha accolto le obiezioni sollevate dall'Avvocatura dello Stato, anche con una mossa forte e praticamente inedita come la sospensione cautelare della normativa regionale decisa a gennaio, sulla base di un presupposto di fondo. La lotta al Covid-19, come spiegato in una nota dall'ufficio stampa della Consulta in attesa del deposito delle motivazioni che avverrà nelle prossime settimane, è affidata interamente alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, a titolo di profilassi internazionale perché la pandemia è diffusa a livello globale. Di conseguenza non va confusa con una ordinaria questione sanitaria, su cui l'articolo 117 della Costituzione prevede una competenza concorrente fra Stato e Regioni; ma va rubricata appunto sotto la profilassi internazionale tema affidato alla competenza esclusiva dello Stato. La Corte ovviamente non innova la disciplina costituzionale. Ma fissa con la forza di una sentenza un principio che molti osservatori, da Sabino Cassese a Giulio Tremonti, avevano sollevato fin dalle prime settimane della pandemia, di fronte al disordine dei rimpalli decisionali fra centro e periferia. Un quadro caotico che in queste settimane ha cominciato a riproporsi anche sul piano vaccinale, come mostrano le tempistiche diverse che già stanno dividendo le Regioni nella protezione degli anziani o nelle controverse decisioni sulle categorie (e addirittura le professioni) da tutelare per prime. Un caos da cui il governo sa di dover uscire il prima possibile. **IL QUOTIDIANO** Le nuove nomine del Governo mirano a dare impulso al piano vaccini. Troppi ritardi e il rischio caos nelle Regioni La Corte Costituzionale ha bocciato la legge regionale della Valle d'Aosta in contrasto con una norma nazionale -tit_org-

Ammortamenti e rivalutazioni, così i bilanci assorbono il Covid

[Nn]

Ammortamenti e rivalutazioni, così i bilanci assorbono il Covid. Alessandro Germani Franco Roscinì Vitali I bilanci 2020 devono convivere con la situazione provocata dal Covid-19, pertanto gli amministratori potranno usufruire delle particolari disposizioni che intendono alleviare gli effetti negativi della pandemia. Prescindiamo dalla disposizione che consente di derogare al postulato della continuità, nella speranza che riguardi situazioni non particolarmente diffuse che tra l'altro, in alcuni casi, sono figlie di andamenti negativi ante pandemia. Le altre disposizioni contabili che intendono venire in aiuto agli amministratori nella redazione dei bilanci 2020 sono la possibilità di non contabilizzare gli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni. Altra disposizione agevolativa riguarda la sospensione, sino ai bilanci 2025, degli articoli 2446 e 2447 del Codice civile. La norma sugli ammortamenti costituisce un'ulteriore possibilità rispetto a quella da sempre contenuta nell'articolo 2426 del Codice civile che consente la modifica dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati con obbligo di illustrazione e motivazione nella nota integrativa. L'Organismo italiano di contabilità ha diffuso, in forma di bozza, il documento interpretativo, precisando che è possibile applicare la deroga ai singoli elementi delle immobilizzazioni materiali o immateriali, a gruppi delle stesse oppure a un'intera voce di bilancio. CONTABILITÀ Salva la deducibilità degli ammortamenti non contabilizzati L'Agenzia conferma che il risparmio fiscale va effettuato nel 2020 Si tratta di individuare l'unità elementare di contabilizzazione e tale scelta deve essere coerente con le ragioni che hanno indotto la società a non effettuare gli ammortamenti. Dalla lettura degli esempi illustrativi si evince che la sospensione degli ammortamenti è legata alla parte "alta" del conto economico, costituita dalla differenza (A-B) tra valore della produzione (A) e costi della produzione (B). Dal punto di vista fiscale è prevista la deducibilità delle quote di ammortamento, non contabilizzate nel conto economico, in sede di dichiarazioni Ires e Irap. Infatti, è prevista la deduzione delle quote di ammortamento nei limiti previsti negli articoli 102, 102-bis e 103 a prescindere dall'imputazione nel conto economico: si applica il comma 4, lettera b), dell'articolo 109 del Tuir che prevede la deducibilità dei componenti negativi non imputati nel conto economico per disposizione di legge. Questa previsione comporta l'iscrizione in bilancio delle imposte differite passive (principio Oic 25 che saranno utilizzate al termine del piano di ammortamento, quando l'ultima quota sarà stanziata contabilmente ma sarà già stata dedotta fiscalmente (o, prima, in caso di cessione). Nel corso di Telefisco 2021, l'agenzia delle Entrate, in risposta ad un quesito, ha ribadito il tenore letterale dell'articolo 60, comma 7-bis, della legge 126/2020. La risposta dell'agenzia delle Entrate conferma che la deduzione deve avvenire in via extracontabile mediante variazione nella dichiarazione relativa all'esercizio 2020. In particolare, non sarebbe consentito recuperare fiscalmente la quota di ammortamento non imputata nel conto economico 2020 in coda al processo di ammortamento: questo comportamento, che vorrebbe evitare la gestione del doppio binario e la conseguente contabilizzazione della fiscalità differita, non sembra consentito dalla norma di legge. Questa interpretazione, che parrebbe confermata anche da Assonime nella circolare 2/2021, è stata oggetto di critiche a causa delle ipotizzate difficoltà derivanti dalla contabilizzazione delle imposte differite: se il problema è costituito da una scrittura contabile in partita doppia, nelle realtà di minori dimensioni si potrà evitarne la rilevazione, in particolare se irrilevanti. Con riferimento alla rivalutazione, un problema riguarda la possibilità di rivalutare i marchi autoprodotti, protetti giuridicamente ma non iscritti nello stato patrimoniale perché le spese di costituzione sono state imputate nel conto economico. Problema che sarà probabilmente oggetto di attenzione nella versione finale del documento interpretativo 7 che potrebbe confermare tale possibilità, come più volte scritto su queste pagine, da ultimo il 15 gennaio. Possibilità confermata, dal punto di vista fiscale, dalla Direzione della Lombardia nella recente risposta a interpello 904-2406/2020. - tit_org-

Agevolazione 110%

Contributi statali, niente stop al bonus per i terremoti dal 1 aprile 2009 = I contributi statali per ricostruzione non bloccano il 110 per cento

Gian Paolo Tosoni

[Gian Paolo Tosoni]

Agevolazione 110% Contributi statali, niente stop al bonus per i terremoti dal 1 aprile 2009 Gian Paolo Tosoni a pagina 29 Il divieto indicato dalla Dre Basilicata riguardava il terremoto del 1980, non contemplato dalla legge di Bilancio del 2021, che consente invece di sfruttare il 110%, al netto dei contributi, per gli eventi verificatisi dal 1 aprile 20(IL SUPERBONUS DEL 110% - 45 Messa in sicurezza degli immobili I contributi statali per ricostruzione non bloccano il 110 per cento Gian PaoloTusoni li interventi su edifici colpiti dal sisma consentono la detrazione del 110% con i limi ti dispesa au mentati del 50% ma soltanto per la parte non coperta dai contributi pubblici. L'articolo 119 del DI 34/2020, come modificato dal DI 104/2020 (decreto agosto), al comma 4 ter, prevede una maggiorazione della detrazione del 110%, riservata agli interventi sugli edifici situati nei territori colpiti da eventi sismici. Infatti è stato previsto l'aumento del 50% del tetto della detrazione, sia in materia di ecobonus che di sismabonus, per gli interventi di ricostruzione riguardanti i fabbricati danneggiati dal sisma nei comuni di cui agli elenchi di cui al DI 39/2009 (Regione Abruzzo). La lettera G) del comma 66 della legge di Bilancio per il 2021 (178/2020), estende l'agevolazione a tutti i comuni interessati dai vari eventi sismici verificatisi dopo l'anno 2008 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza (per esempio il terremoto del 2012 in Emilia Romagna e regioni confinanti). Si noti che non è necessario che lo stato di emergenza perduri tuttora ma è sufficiente che sia stato dichiarato a tempo debito. La norma proroga questa maggiorazione per gli interventi eseguiti fino al 30 giugno 2023 allineando la scadenza a quella di tutte le opere con diritto al no per cento. Il calcolo funziona così: in presenza di una ristrutturazione avente le caratteristiche antisismiche il limite di spesa di 96 mila euro diventa di 144 mila, sul quale si applica il no per cento. La maggiorazione si applica anche sugli interventi di risparmio energetico ed anche sugli interventi trainati. Per esempio, per il cambio degli infissi il limite di spesa è di 54.545 euro, che pertanto salgono a 81.817,50. La novità Il comma 66 dell'articolo della legge n° 178/2021 introduce inoltre nell'articolo 119 del DI 34/2020 il comma 4 quater, che prevede che nei Comuni comprendenti i territori colpiti da eventi sismici, verificatisi a far data dal 1 aprile 2009, dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, gli incentivi previsti in materia di sismabonus spettano per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione. sostanza, si devono assumere le spese effettivamente sostenute da cui si detraggono i contributi pubblici che sono stati percepiti e che si percepiranno. La differenza è la spesa che rimane a carico del contribuente, da diritto alla detrazione del 110%, ovvero dello sconto fattura o della cessione del credito considerando però i limiti della detrazione maggiorati del 50%, come stabilito dal comma 4 ter dell'articolo 119 citato. La norma letta intera Con una spesa di 100 mila euro e un contributo pubblico di 10 mila, si applica il 110% su 110 mila. Mettendo insieme entrambe le disposizioni, supponiamo che un contribuente stia ristrutturando un edificio colpito dal terremoto sostenendo una spesa di 110 mila euro avente le caratteristiche per usufruire della detrazione /credito di imposta/ sconto fattura; la spesa viene finanziata per 100 mila euro dalla Regione. Quindi rimane a carico del contribuente l'importo di 10 mila che può usufruire interamente della detrazione del 110% in quanto il limite della detrazione è di 144 mila euro (comilla più il 50%). La Dre Basilicata Ha destato al riguardo qualche preoccupazione la risposta della Agenzia delle Entrate della Basilicata (si veda il Sole 24 Ore del 23 febbraio) con la quale la Dre Basilicata ha negato il beneficio del 110% a una persona che aveva ricevuto un contributo pubblico, in quanto la legge 232/2016 stabilisce che le detrazioni di cui al

l'articolo 16 del DI 63/2013 non sono cumulabili con le agevolazioni già spettanti per le medesime finalità sulla base di norme speciali per interventi in aree colpite da eventi sismici. Va però osservato che la fattispecie esaminata dalla Dre Basilicata riguardava l'evento sismico del 1980, che non è contemplato dalla legge di bilancio del 2021, che considera

invece i terremoti verificatisi da 1 aprile 2009, periquali è da considerarsi superata ia norma che vieta il beneficio del superbonus in presenza di contributi pubblici. âÿ õÿĩĩãpìÀ RISERWA -tit_org- Contributi statali, niente stop al bonus peri terremoti dal 1 aprile 2009 I contributi statali per ricostruzione non bloccano il 110 per cento

Covid e depressione

[Redazione]

Ospedale San Raffaele: nuovo studio mostra l'impatto psichiatrico delle forme gravi di Covid-19 dopo tre mesi Trova di più sui sito www.lesol24ore.com/salute Dopo la guarigione. Un terzo dei pazienti ricoverati per Covid-19 continua a soffrire di disturbi come depressione, ansia, insonnia e sindrome da stress post-traumatico, Stretto il legame con l'intensità dell'infiammazione sistemica -tit_org-

Il forte impatto del Covid sulle malattie rare

[Redazione]

LO STUDIO IQVIA-FARMINDUSTRIA Il forte impatto del Covid sulle malattie rare L'emergenza sanitaria Covid-19 sta avendo un impatto sulla gestione dei pazienti affetti da malattie rare ma si rileva una contrazione dell'accesso alle cure. Così è emerso da un recente studio di Iqvia, provider globale di dati sanitari, realizzato con il contributo non condizionante di Farmindustria. Per realizzare lo studio sono state selezionate alcune malattie rare rappresentative: leucemia mieloide acuta, atrofia muscolare spinale, malattia di Fabry, neuropatia ottica di Leber, morbo di Gaucher, glicogenosi, mucopolisaccaridosi ed emofilia A e B. Per quanto riguarda la leucemia mieloide acuta, nel 2020 si è osservato un calo significativo rispetto all'anno precedente delle nuove diagnosi (-9%) dei nuovi trattamenti (-6%) e dei trapianti (-16%). La forte contrazione di diagnosi non è stata recuperata nella seconda parte dell'anno. Anche nell'area delle malattie rare di natura metabolica, neurologica e oftalmica è stata individuata una contrazione delle cure particolarmente significativa nei mesi del lockdown (-12%). Il parziale recupero nel secondo semestre dell'anno (+6%) non ha compensato le perdite precedenti. Ancora più significativa la contrazione dei trattamenti in area emofilia, dove si registra una diminuzione del 14% rispetto all'anno precedente. Nella seconda parte dell'anno i ritardi sono stati parzialmente recuperati. Infatti, i centri per le malattie rare hanno ripreso il contatto con i pazienti soprattutto a distanza e, in molti casi, trasferito i trattamenti dall'ospedale al domicilio del paziente. RIPaODijZIQME filSERVA7A - tit_org-

Da Sarajevo alla lotta al Covid chi è il militare scelto per la crisi

[Grazia Longo]

Ha 80 anni, originario di Potenza ma torinese d'adozione: "Darò tutto per combattere il virus" IL PERSONAGGIO GRAZIALONGO ROMA Molto stimato per le capacità organizzative e l'equilibrio, il generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni, originario di Potenza ma torinese d'adozione, era in corsa per il ruolo di capo di stato maggiore dell'Esercito, posto poi occupato dal generale Pietro Serino. Da ieri, invece, su nomina del premier Mario Draghi, è diventato il nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid al posto di Domenico Arcuri. In qualità di Comandante logistico dell'Esercito - incarico che riveste dal 7 novembre 2018 - dall'inizio della diffusione della pandemia, ha dato prova di saper gestire l'emergenza con una serie di fruttuose iniziative. Nell'ultimo anno, ad esempio, è proprio grazie al suo impegno che sono stati creati in tempi brevissimi due centri Covid. Uno nella capitale, al policlinico militare del Celio, dove sono stati allestiti 150 posti letto di cui 50 in terapia intensiva e sub-intensiva. Un altro all'ospedale militare di Milano, con 50 posti letto. E sempre a lui si deve il coordinamento dei drive in per effettuare il tampone: ne sono stati istituiti 200 in giro per tutta Italia. Figliuolo ha, inoltre, dato impulso alla riconversione di numerosi laboratori biologici in centri per esami Covid. Più recentemente ha poi contribuito alla realizzazione del centro vaccinazioni anti coronavirus alla Cecchignola, a Roma, e all'invio di 5 ufficiali militari in Molise appena diventata zona rossa, quattro a Campobasso e uno a Termoli. Negli anni, dopo l'Accademia di Modena, ha maturato varie esperienze e ricoperto molti incarichi nella Forza Armata dell'Esercito, interforze e internazionale. È stato comandante del contingente nazionale in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione Isaf (ottobre 2004-febbraio 2005) e comandante delle Forze Nato in Kosovo (settembre 2014 - agosto 2015), nella stessa area di crisi balcanica che lo aveva già visto impegnato agli inizi degli anni 2000, quale Comandante della Task Force Istrice in Goradzevac e, precedentemente, nell'ambito dell'organizzazione logistica del Comando Nato-Sfor in Sarajevo. Si ricordano, inoltre, esperienze ad ampio spettro nei campi della formazione di base e avanzata degli Ufficiali dell'Esercito, presso la Scuola di Applicazione di Torino, della pianificazione operativa e dell'addestramento in ambito Nato, presso il Joint Command South di Verona e, non ultimo, della logistica, ricoprendo le funzioni di Capo Ufficio Logistico del Comando delle Truppe Alpine ed in seguito quelle di Capo Ufficio Coordinamento del IV Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito, dove assumerà i successivi incarichi di Vice Capo Reparto dal novembre 2011 all'agosto 2014 e Capo Reparto dall'agosto 2015 al maggio 2016. Fino al 5 novembre 2018 aveva ricoperto l'incarico di capo ufficio generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa, in un momento di fondamentale trasformazione delle Forze Armate in chiave interforze. Tre lauree (Scienze Politiche, Scienze Strategiche e Scienze Internazionali) è stato anche insignito di varie onorificenze: cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, una croce d'oro e una croce d'argento al Merito dell'Esercito, commendatore, Nato meritorius service medal, croce d'oro d'Onore della Bundeswehr, Legion of Merit degli Stati Uniti. Sposato, due figli, condivide con la moglie Enza Maria la passione per il nuoto e lo sci di cui è istruttore militare. Inoltre ama molto la lettura e il calcio: è tifoso della Juventus. Uno dei suoi figli, Federico, ha seguito le sue orme nella carriera militare ed è ufficiale negli alpini, mentre l'altro, Salvatore, è avvocato. Sposato, due figli, una grande passione per il nuoto e lo sci. Tifoso della Juve. Appena informato della nomina, il generale Figliuolo si è definito onorato: metterò tutto me stesso e tutto l'impegno possibile per fronteggiare questa pandemia. Lavorerò per la nostra Patria e i nostri connazionali. L'operazione Isaf nel 2004 Dopo l'Accademia di Modena ha svolto diversi incarichi tra cui comandante di contingente nazionale in Afghanistan nel 2004-2005 I Balcani Nel 2014-2015 è stato comandante delle Forze Nato in Kosovo. Già nel '99 era stato al comando Nato-Sfor a Sarajevo La formazione Ha tre lauree e negli anni si è dedicato molto alla formazione di base e avanzata degli Ufficiali dell'Esercito, anche presso la scuola di Torino -tit_org-

Il premier smantella il metodo Conte cabina di regia a due sul piano vaccini

[Alessandro Ilario Barbera Lombardo]

Stop all'uomo solo al comando: il successore di Arcuri dovrà coordinarsi con il nuovo capo della Protezione civile Cur. Così gli imbarazzi nel governo per le inchieste della magistratura sugli affidamenti hanno accelerato il benservito del premier smantella il metodo Conte cabina di regia a due sul piano vaccini. IL RETROSCENA ALESSANDRO BARBERA ILARIO LOMBARDO ROMA Non ci sarà più un coordinatore unico a gestire l'ultima fase dell'emergenza Covid. Congedato Domenico Arcuri, il generale Francesco Paolo Figliuolo gli succede come commissario straordinario, ma senza poteri illimitati concessi per mesi al manager calabrese voluto da Giuseppe Conte. In una settimana il presidente del Consiglio Mario Draghi ha ribaltato la strategia del predecessore. Esattamente un anno fa, insoddisfatto dalla scarsa incisività del capo della Protezione civile Angelo Borrelli di fronte allo tsunami del virus, Conte mise in un angolo la struttura del dipartimento della Presidenza del Consiglio affidando forniture e distribuzione di mascherine e dispositivi medici all'amministratore delegato di Invitalia. Le deroghe alle gare d'appalto imposte dall'emergenza hanno aumentato a dismisura i poteri di Arcuri. Poteri la cui forza discendeva da quella di Conte, venuti meno con la crisi e la caduta della maggioranza che sosteneva l'aliena premier. Ora Draghi ha deriso di cambiare. Non ci sarà più un uomo solo al comando, ma una regia a due teste. La Protezione civile esce dal cono d'ombra. La scelta di Figliuolo non sarebbe pienamente comprensibile se non associata alla decisione che l'ha preceduta, ovvero la sostituzione di Borrelli con Fabrizio Curcio. Il dettaglio non è secondario: a sponsorizzare Curcio è stato Franco Gabrielli, ex capo della Polizia, ex superiore di Curcio alla Protezione civile e ora scelto da Draghi come delegato ai Servizi segreti. Come fa notare una fonte di governo, ridare peso al dipartimento della presidenza del Consiglio significa portare il vertice della gestione dell'emergenza a Palazzo Chigi. Protezione civile ed Esercito lavoreranno a stretto contatto, a partire dal nuovo piano vaccinale da definire assieme. Draghi sarà costantemente investito in prima persona sui progressi dell'immunizzazione. Tre giorni fa il premier ha chiesto al ministro della Difesa Lorenzo Guerini di fornirgli un nome adatto a ricoprire il ruolo di commissario. Figliuolo è la persona giusta, è stata la risposta. Diverse fonti confermano un'accelerazione della decisione nelle ultime ore. All'inizio sembrava più probabile un ridimensionamento del ruolo di Arcuri, poi Draghi, già molto scettico sul suo operato, ha appreso preoccupato le rivelazioni in arrivo dalle inchieste sui raggruppamenti delle mascherine. Vero è che il commissario non è indagato, ma a Palazzo è iniziata a circolare una domanda imbarazzante: come avrebbe potuto continuare a lavorare serenamente in caso di avviso di garanzia? Il resto l'ha fatto l'ossessione di Draghi una comunità fondata sui fatti, che mal si conciliava con il protagonismo mediatico di Arcuri. I poteri sul nuovo piano vaccinale verranno definiti da un decreto di nomina del nuovo commissario. Ma come è nello stile di Draghi non bisogna aspettarsi un progetto rivoluzionario. Il generale responsabile della logistica delle Forze Armate continuerà a fare il lavoro che faceva prima, ovvero gestire attraverso il Comando interforze la distribuzione dei vaccini in tutto il Paese dall'aeroporto di Pratica di Mare, dove le dosi arrivano normalmente dai siti di produzione, e con l'eccezione di Pfizer, che consegna in autonomia. Le Forze Armate gestiscono già alcune aree vaccinali quali è impegnato anche il suo personale medico. Ma se prima prendevano ordini dal capo di Invitalia, ora a farlo sarà direttamente la sua direzione logistica. La novità è invece il coinvolgimento nel piano vaccinale della Protezione civile. Mancano ancora i dettagli del decreto, ma lo schema è deciso. La cabina di regia nazionale si occuperà di monitorare e gestire le criticità, così come il pagamento delle dosi opzionati

e all'Unione europea. Spiega una fonte della Protezione Civile che chiede di non essere citata: Ci sono Regioni in grado di gestire la vaccinazione di massa, altre no. Roma ha attrezzato la Nuvola di Fuksas, si immagini cosa significa portare i vaccini sull'Appennino centrale. Il nostro lavoro sarà di rafforzare gli hub vaccinali dove necessario. Il personale e i volontari della Protezione civile - che già ora gestiscono no bandi per l'assunzione di medici e infermieri - si

occuperanno di attrezzare spazi pubblici, parcheggi, tensostrutture. Difficile dire se tutto ciò permetterà di salire da centonove a duecentomila - come azzardano alcuni - fino a mezzo milione. Tutto dipenderà da due fattori. Il primo; l'arrivo delle dosi dalle aziende farmaceutiche, su cui pesa la pressione di Draghi. Il secondo: oltre al coinvolgimento della Protezione civile nel piano, quello dei medici di famiglia e delle farmacie, alle quali una legge recente offre la possibilità di distribuire le dosi alla presenza di un medico. Secondo le stime del ministero della Salute, che con i medici di base ha firmato un protocollo, per far volare la percentuale di vaccinati basterebbe l'adesione alla campagna della metà di loro. e BIP(f)CI);13H[BISEBVAI* L'Obiettivo è riportare la gestione dell'emergenza a Palazzo Chigi. In un decreto ci sarà la divisione dei poteri per organizzare la squadra. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a Palazzo Chigi. L'altra nomina di peso. Venerdì il premier Mario Draghi ha nominato Fabrizio Curdo nuovo capo della Protezione civile. Curdo, classe 1966, aveva già ricoperto quel ruolo tra il 2015 e il 2017. In Italia è considerato un dirigente tra i più esperti delle strutture che lavorano sulle crisi -tit_org-

Rivoluzione a Palazzo Chigi L'EDITORIALE Capolavoro del capo del governo: in tre mosse rivoluzionata la prima linea contro la pandemia

Meno chiacchiere e più fatti Il nuovo stile del premier = Dai parolai ai professionisti Ora possiamo sperare di farcela

[Franco Bechis]

Rivoluzione a Palazzo Chigi Meno chiacchiere e più fatti Il nuovo stile del premier DI FRANCO BECHIS ha pronunciato una parola. Non ha fatto un proclama, ne fatto trapelare X. prima nemmeno la più pallida indiscrezione. Però in pochi giorni Mario Draghi ha rivoluzionato la struttura di comando con cui l'Italia stava naufragando nella sua battaglia più importante, quella delle vaccinazioni. Ieri in pochi minuti e con un comunicato stringato di formale e freddo ringraziamento (,,,) Segue a pagina 2 L'EDITORIALE Capolavoro del capo del governo: in tre mosse rivoluzionata la prima linea contro la pandemia Dai parolai ai professionisti Ora possiamo sperare di farcela segue dalla prima FRANCO BECHIS (...) per il lavoro fatto, il premier ha dato il benservito a Domenico Arcuri e nominato nuovo commissario straordinario all'emergenza il generale Francesco Paolo Figliuolo, un militare che ha comandato la missione del contingente italiano in Afghanistan e di quello Nato in Kosovo e che da due anni e mezzo era il responsabile della logistica dell'Esercito. Senza mai dire nulla dunque il premier ha cancellato in tre mosse un anno di errori nella lotta alla pandemia e tutta la tigna del suo predecessore, Giuseppe Conte, nell'insistere sugli sbagli e sugli uomini che sbagliavano rivendendo con slogan ogni caduta in un improbabile ma celebratissimo successo. Coordinamento della lotta alla pandemia a un uomo del fare come Franco Gabrielli, passato dalla guida della Polizia a palazzo Chigi come sottosegretario braccio operativo del premier. Ritorno alla guida della Protezione civile di Fabrizio Curcio, altro manager dell'emergenza abituato a operare più che a chiacchierare come il predecessore Angelo Borrelli (brav'uomo, intendiamoci, ma non adatto al ruolo). Una svolta radicale, che fa capire come le attese di un passo diverso del nuovo premier fossero più che giustificate, e Draghi procede con ben altro ritmo del predecessore. Davvero seppellito lo stile Rocco Casalone dove la sola cosa che contava del governo era presentare in modo roboante l'aria fritta senza mai ottenere un solo risultato, perché ora si bada solo alla sostanza senza nemmeno preoccuparsi di come la si comunica. Qualche riga secca di comunicato con i fatti. Ma la scelta compiuta dal premier è la più sensata che ci potesse essere: cervelli e strutture militari, il meglio della operatività della Protezione civile e la testa della Polizia italiana in prima linea a organizzare il piano di vaccinazioni e la lotta al virus. Se c'è una cosa che ha mostrato la differenza nella prima ondata della pandemia è stato proprio lo sporadico e disperato intervento dei nostri militari, ad esempio a Piacenza dove hanno montato con il genio un ospedale di emergenza così fondamentale. Non si capisce come ci sia voluto tutto questo tempo per attingere a quel patrimonio delle nostre forze armate, la sola struttura già allenata a operare in emergenza e a prevedere anche difese in caso di attacchi chimici e batteriologici. Vedere questi uomini in azione e assistere nello stesso tempo all'archiviazione delle falangi dei parolai, quelli che pensavano alla gradevolezza dei padiglioni in cui vaccinare (le folli primule di Conte e Arcuri) e a buttare via soldi pubblici in inutile propaganda per la propria gloria sembra l'uscita da un incubo, il solo passo reale che consente di sperare. Ora possiamo vedere gente all'opera per il bene comune e potere pensare ragionevolmente di combattere il virus con la sola medicina possibile - il vaccino - e di tornare a passi rapidi il più possibile alla riapertura del Paese. Non sarà facile e la prima cosa che abbiamo di fronte lo sappiamo - è la terza ondata del virus che nessuno può ora evitare. Ma con uomini abituati a combattere e non a magnificarsi siamo nelle migliori mani anche dovendo attraversare un altro tunnel. Troppe ombre hanno accompagnato la gestione dell'emergenza, e troppi fallimenti nell'epoca di Conte e Arcuri. La migliore cosa che ha fatto il commissario straordinario all'emergenza sanitaria licenziato ieri è stata il passo di addio, che certamente è stato dignitoso. Arcuri ha accettato di farsi da parte senza polemica e con un comunicato finalmente all'altezza del compito che gli era stato assegnato: Sono onorato di aver potuto servire il nostro Paese in una stagione così drammatica. Voglio ringraziare la

mia squadra, le donne e gli uomini che con dedizione, abnegazione e professionalità mi hanno permesso di svolgere al meglio l'incarico affidatomi. Auguro al generale Francesco Paolo Figliuolo buon lavoro, certo che saprà affrontare con competenza il compito cui è stato chiamato. Non è il momento di infierire sull'uomo, anche se bisognerà sollevare prima o poi il velo di omertà che ha accompagnato la sua gestione, chiarire i contratti firmati, avere le ragioni dei soldi spesi quel modo, capire come sono stati scelti i contraenti per le forniture. Oggi l'emergenza però è altra: riscrivere un piano vaccini degno di questo nome per salvare più vite possibili degli italiani. C'è da scalare una parete difficilissima. Ma ora a farlo c'è finalmente gente di montagna, Priorità Adesso è fondamentale vincere la battaglia contro il virus ma prima o poi andrà chiesto conto dei troppi errori commessi Mario Draghi Presidente del Consiglio dei ministri. Ieri ha sostituito l'ommissario straordinario all'emergenza Covid Domenico Arcuri con il generale di Corpo Armato Francesco Paolo Figliuolo Draghi ci ha liberato di -tit_org- Meno chiacchiere e più fatti Il nuovo stile del premier Dai parolai ai professionisti Ora possiamo sperare di farcela

Un generale contro il Covid

Il premier Draghi nomina Francesco Paolo Figliuolo commissario straordinario all'emergenza

[Antonella Scuttiero]

LA GUERRA AL CORONAVIRUS È il secondo cambio di una settimana deciso da SuperMario dopo la sostituzione di Borrelli alla Protezione Civile con un generale contro il Covid. Il premier Draghi nomina Francesco Paolo Figliuolo commissario straordinario all'emergenza. ANTONELLA SCUTTIERO Adesso si cambia. Dopo quasi un anno e un mare di polemiche Domenico Arcuri non è più il "sup e rcomm issano all'emergenza Covid 19: la palla passa dal manager Invitaba al generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo, un passato in prima linea in Afghanistan e Kosovo e oggi responsabile della logistica dell'esercito. È il secondo cambiamento in una settimana nella squadra che ha gestito i dodici mesi di pandemia, dopo la sostituzione di Borrelli con Francesco Curcio alla guida della Protezione Civile. Come avvenuto in quell'occasione, l'avvicendamento è affidato a una breve nota di palazzo Chigi, in cui si ringrazia Arcuri per l'impegno e spirito di dedizione con cui ha svolto il compito a lui affidato in un momento di particolare emergenza per il Paese. Poco prima, il manager pubblico era stato visto uscire dal palazzo, dopo circa mezz'ora di incontro con premier Mario Draghi. Il primo a esultare, nemmeno a dirlo, è stato il leader della Lega Matteo VI che ripetutamente - fino all'ultima volta la settimana scorsa - aveva insistito per il licenziamento di Arcuri auspicando un piano vaccinale serio ed efficace e oggi commenta missione compiuta. Esulta anche Giorgia Meloni: Lo abbiamo detto chiaramente già durante le consultazioni, quando abbiamo consegnato al presidente Draghi un dossier con tutte le anomalie e zone d'ombra della gestione commissariale. Buon lavoro al generale Francesco Paolo Figliuolo per questo importante e delicato incarico. Nel coro c'è anche Matteo Renzi: La scelta del Presidente Draghi di sostituire il commissario Arcuri con il generale Paolo Figliuolo, responsabile logistico dell'Esercito, va finalmente nella direzione che Italia Viva chiede da mesi. Bene! Servizi segreti, vaccini, Recovery plan: buon lavoro al Governo Draghi. Dopo i ritardi registrati sin qui sulla campagna vaccinale in particolare serve un'accelerata imponente. E su quanto fatto finora il giudizio del premier non è esattamente entusiasta. Basti pensare a come, nel suo discorso programmatico al Senato, aveva mandato in soffitta le primule spiegando che abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari e che non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private. Facendo tesoro dell'esperienza fatta con i tamponi che, dopo un ritardo iniziale, sono stati permessi anche al di fuori della ristretta cerchia di ospedali tante volte è inciampato, dalle forniture delle mascherine ai banchi a rotelle passando per l'app Immuni e le primule, appunto, che dovevano servire a convincere - con una campagna di comunicazione ad hoc - la popolazione a vincere le remore sul vaccino. Peccato che poi i vaccini siano in ritardo e che il vento sia cambiato, suggerendo ad Arcuri un inusuale silenzio, con le consuete conferenze stampa del giovedì finite nel dimenticatoio. È stato un anno straordinario e sono riconoscente a chi mi ha dato la possibilità di occuparmi della più grande emergenza che la storia recente ricordi. Sono onorato di aver potuto servire il mio Paese in una stagione così drammatica, si congeda. Anche in sede europea, discutendo con i colleghi del Consiglio la settimana scorsa, il premier italiano non ha fatto mancare osservazioni e critiche, sollecitando un'azione coordinata, rapida e trasparente a livello comunitario e chiedendo di dare priorità alle prime dosi. Insomma andava fatto più e meglio e ora bisogna recuperare il tempo perduto, Ne è convinto il coordinatore di FI Antonio Tajani, che spiega; L'Europa era partita bene ma arriva in ritardo, deve esigere dalle case farmaceutiche che facciano il loro dovere e prendere contatti con la Russia per poter utilizzare il brevetto dello Sputnik. Mentre l'eurodeputato Pd Pierfrancesco Majorino spiega che il problema principale con i 3 vaccini è stata una evidente insufficienza della capacità produttiva. I Paesi UE hanno piani vaccinali diversi tra loro, ma tutti stanno riscontrando lo stesso problema di carenza di dosi. Infatti, le aziende che hanno sottoscritto i contratti di

fornitura con la Commissione europea non sono in grado, nonostante molte rassicurazioni arrivate, di produrre a sufficienza per garantire il rispetto delle quantità promesse. Compito difficile. Dovrà occuparsi della gestione dell'epidemia, in primis dell'approvvigionamento e della campagna di immunizzazione. Tondo è durato il mandato di Domenico Arcuri, manager e Ad di Invitalia chiamato da Conte a gestire l'emergenza Covid ora congedato da Draghi. Francesco Podda Figliuolo Generale di Corpo d'Armata, è stato nominato dal premier Draghi nuovo commissario straordinario all'emergenza coronavirus -tit_org-

Con il covid le imprese italiane sotto attacco

[Federica Parbuoni]

CON IL COVID LE IMPRESE ITALIANE SOTTO ATTACCO di Federica Parbuoni La pandemia usata da attori esteri come arma strategica contro l'Italia e la sua economia. E il quadro che emerge dalla relazione annuale dei Servizi di informazione e sicurezza al Parlamento. La crisi da Covid, si legge, ha messo in luce in modo ancora più marcato la postura aggressiva di attori esteri contro le aziende italiane. Attori che sono determinati a conseguire posizioni di leadership commerciale e tecnologica in alcuni settori ad obiettivi e indirizzi di carattere geopolitico. Nella relazione si parla quindi di innalzamento dei rischi per il Sistema Italia e di azioni di tipo predatorio-speculativo. La congiuntura, si legge nella relazione dell'Intelligence italiana, ha reso più concreto il rischio di perdita di know how, detrimento della competitività del tessuto economico nazionale. L'incremento dei rischi, però, non riguarda solo gli asset strategici, ma anche le piccole e medie imprese, particolarmente esposte a seguito della crisi. -tit_org-

Coronavirus, Draghi nomina nuovo Commissario

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 15:57 Figliuolo prende il posto di Domenico Arcuri al quale sono andati i ringraziamenti del governo per l'impegno e la dedizione. L'Italia ha un nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid. Si tratta del generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo nominato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi. Figliuolo prende il posto di Domenico Arcuri al quale sono andati i ringraziamenti del Governo per l'impegno e lo spirito di dedizione con cui ha svolto il compito a lui affidato in un momento di particolare emergenza per il Paese. (Fonte: Ansa)

Cnsas, un morto e un ferito grave nel fine settimana

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 12:20 Due incidenti nel parmense hanno impegnato i tecnici del soccorso alpino emiliano-romagnolo nel fine settimana. È stato ritrovato e recuperato ieri, domenica 28 febbraio, il corpo del ragazzino caduto sabato 27 febbraio sull'Appennino parmense, al confine tra le provincie di Parma e Massa Carrara. Il giovane è caduto in un canale mentre con amici e parenti stava salendo al monte Marmagna, nello stesso punto dove due settimane fa perse la vita un altro escursionista. Le squadre emiliane e toscane si sono messe in azione nel pomeriggio di sabato 27 febbraio e le condizioni meteo (forte vento di ricaduta) non hanno permesso agli elicotteri di portare le squadre in quota. Da domenica mattina le operazioni di recupero hanno coinvolto elisoccorso Pegaso che ha dovuto lottare contro un forte vento fino alle 15 circa, quando la salma è stata recuperata dall'elicottero e portata a Pontremoli. Malore per un escursionista. È salvo ma con numerose fratture l'uomo di 47 anni che sabato 27 febbraio era andato ad arrampicare alla pietra di Bismantova nella zona delle gare vecchie insieme ad amici. Terminata la scalata, già a terra, mentre riponeva il materiale nello zaino è stato colto da un malore improvviso ed è caduto nel dirupo sottostante. Sono circa le 10:20 quando gli amici chiamano il 118 per chiedere aiuto. Sul posto viene inviata la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico, stazione Monte Cusna, ambulanza di Castelnuovo, automedica e l'elicottero 118 di Pavullo nel Frignano dotato di verricello con a bordo un tecnico di elisoccorso del Cnsas. Raggiunto in breve tempo dai tecnici del Cnsas, l'uomo ancora incosciente, presentava evidenti traumi dovuti alla caduta e stato immobilizzato e posizionato sulla barella portantina e poi con tecniche alpinistiche recuperato fino al sentiero e successivamente condotto fino al piazzale dove ad attendere era l'ambulanza che lo ha trasportato fino alla piazzola di Castelnuovo dove nel frattempo era già atterrato l'elicottero. Valutato dal medico il paziente è stato trasferito con elisoccorso all'ospedale Maggiore di Parma in codice di massima gravità. Red/cb (Fonte: Cnsas Emilia-Romagna)

L'Ema velocizzerà? le procedure per approvare i vaccini

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 16:14 Lo scopo di tutta l'Unione Europea è quello di velocizzare il più possibile la somministrazione. Ma come sta andando l'Italia nella corsa alle vaccinazioni? L'Agenzia europea per il farmaco (EmA), secondo quanto riportato da Ansa, "snellerà le procedure per approvare i vaccini, per renderle il più velocipossibile", allo stesso tempo "lavorando con la task force industriale per aumentare la produzione". Le parole della commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides, intervenuta alla videoconferenza dei ministri Ue, sono chiare: nei prossimi mesi si punterà ad avere dei nuovi accordi di acquisto anticipato, "adeguati per le varianti dei vaccini". E nel frattempo von der Leyen lancia l'idea di una sorta di "passaporto Covid-19", che conterrà tutte le informazioni necessarie per tornare gradualmente a muoversi e viaggiare in Europa e nel mondo. La situazione dei vaccini in Italia? Ma come sta andando il piano vaccinale in Italia? Secondo i dati forniti dal ministero della Salute, in due mesi in Italia sono state effettuate più di quattro milioni di somministrazioni di vaccino anti-Covid-19. Stiamo parlando di 4.302.717 somministrazioni. Tra queste, quasi 3 milioni (2.902.455) sono le persone che hanno ricevuto la prima dose, mentre poco meno di un milione e mezzo (1.400.262) hanno ricevuto il richiamo. Nonostante il numero di somministrazioni sia ampiamente in linea con il trend europeo, secondo Il Fatto Quotidiano, dopo una buona partenza l'Italia si è fatta superare dagli altri grandi Stati dell'Ue (Germania, Francia e Spagna), che ora hanno un tasso di dosi somministrati per 100 abitanti leggermente più alto. Tuttavia queste difficoltà, legate alla scarsità dei vaccini, stanno colpendo tutta l'Unione Europea. Difficoltà di cui la Gran Bretagna non sembra risentire, dal momento che ha raggiunto il traguardo di 20 milioni di persone vaccinate, a fronte però di sole 800 mila che hanno ricevuto i richiami. Numeri che sono frutto di una strategia diversa: concentrarsi sulla vaccinazione di più persone possibili, inoculando la seconda dose solo più tardi. Conviene ritardare la seconda dose? Nell'ultima settimana l'Italia ha effettuato più di 100 mila vaccinazioni ogni 24 ore (tranne domenica): tra queste, meno di 10 mila al giorno sono state destinate ai richiami. Questa accelerazione dell'ultima settimana, segnalata sempre Il Fatto Quotidiano, è stata resa possibile grazie all'aumento delle fiale in arrivo. Ad oggi, lunedì 1 marzo, possiamo contare 1.527.943 dosi già distribuite e non ancora utilizzate, dopo che lo scorso fine settimana sono state consegnate tutte le 463.200 dosi del vaccino AstraZeneca e le 375.500 del vaccino Moderna. E oltre al dibattito sulla possibilità di utilizzo delle dosi rimaste nei frigoriferi, che secondo la strategia attuale servirebbero per avere la certezza di effettuare il richiamo, ma che alcuni vorrebbero fornire subito alla popolazione, emergono notevoli differenze territoriali, che possono essere la dimostrazione di una serie di inefficienze più legate alle regioni che al piano nazionale. Fin ora Valle Aosta (93,6%), Bolzano (88,8%), ma anche Campania, Toscana e Piemonte, sono tutte regioni che hanno utilizzato più dell'80% delle dosi. Il Lazio, che pure è la seconda Regione per popolazione residente, ha utilizzato il 76% delle dosi a disposizione. In coda invece ci sono Lombardia e Veneto, che hanno somministrato circa il 69% delle dosi a disposizione. Le peggiori sono la Liguria, Umbria, la Sardegna e Calabria, che hanno in frigorifero più di un terzo delle loro dosi. Le richieste di un'accelerazione, si scontrano però con la realtà: il premier Mario Draghi sta lavorando proprio affinché Protezione Civile ed Esercito siano pronti ad intervenire per limitare eventuali gap nelle regioni. Palazzo Chigi però ha fatto sapere che l'auspicio è di procedere fino al ritmo di 500 mila dosi al giorno non prima del mese di aprile. Ovvero quando dovrebbe arrivare anche le prime consegne del vaccino monodose Johnson & Johnson. Intanto, dopo che la produzione di Pfizer si è stabilizzata, sono state 618 mila le somministrazioni a persone over 80, raggiungendo il totale di 4 milioni e 400 mila. Con il via libera ad AstraZeneca per gli over 55 è cominciata anche la campagna per i lavoratori dei servizi essenziali: 62.411 iniezioni a membri delle Forze Armate, 158.361 al personale scolastico. L'idea del passaporto digitale per muoversi nonostante il Covid-19. L'intenzione è quella di tornare gradualmente a muoversi e viaggiare in Europa e nel mondo, all'insegna della privacy dei cittadini. La Commissione Europea lavora a una proposta legislativa, che verrà presentata questo mese, il

Il suo obiettivo è un "Digital Green Pass", come scrive su Twitter la presidente Ursula von der Leyen. We'll present this month a legislative proposal for a Digital Green Pass. The aim is to provide: Proof that a person has been vaccinated Results of tests for those who couldn't get a vaccine yet Info on COVID19 recovery It will respect data protection, security & privacy Ursula von der Leyen (@vonderleyen) March 1, 2021 Il Digital Green Pass dovrà "fornire la prova che una persona è stata vaccinata; dare i risultati dei test per coloro che ancora non sono stati vaccinati; dare informazioni sulla guarigione dalla Covid-19. Rispetterà la protezione dei dati, la sicurezza e la privacy. Il Digital Green Pass dovrebbe facilitare le vite degli europei. Lo scopo è consentire gradualmente ai cittadini di muoversi in sicurezza nell'Ue o all'estero, per lavoro o per turismo". La Commissione Europea presenterà la proposta legislativa per istituire il Digital Green Pass il prossimo 17 marzo. Il certificato dovrebbe contenere una determinata "serie di informazioni", anche per evitare "discriminazioni", e sarà uno strumento "interoperabile e riconosciuto" in tutta l'Ue. (Fonte: Ansa, Fatto Quotidiano, AdnKronos)

Coronavirus, partita sperimentazione vaccino italiano Takis

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 12:59 Mentre in Usa arriva l'approvazione del vaccino della Johnson&Johnson, Astrazeneca si dice disposta a cedere licenze per accelerare la produzione. Arrivata sabato 28 febbraio l'ok della Fda, l'agenzia federale dei farmacisti statunitensi, al vaccino sviluppato dalla multinazionale statunitense Johnson & Johnson. Il nuovo vaccino a differenza degli altri prevede la somministrazione di una sola dose e non richiede di essere conservato a temperature molto basse. Intanto ci sono novità anche per quanto riguarda la produzione di vaccini in Italia. Al via sperimentazione vaccino italiano Takis. Oggi, lunedì 1 marzo, è partita la sperimentazione del vaccino tutto italiano per il coronavirus ideato dalla Takis di Castel Romano (Roma) e sviluppato in collaborazione con la Rottapharm Biotech di Monza. Il primo volontario sano degli 80 previsti per la fase 1 è stato vaccinato questa mattina nell'ospedale San Gerardo di Monza, uno dei tre centri italiani che, in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca. Sono coinvolti nella sperimentazione clinica con l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli e l'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e l'Ospedale San Gerardo di Monza. AstraZeneca: Pronti a cedere licenze di produzione. Un'altra novità positiva che potrebbe permettere la creazione di un numero più alto di dosi di vaccini arriva dalla AstraZeneca che si dice disposta a cedere il brevetto del vaccino anti-covid. Siamo assolutamente disposti a cedere licenze di produzione per far sì che si possa accelerare. È quello che abbiamo fatto negli ultimi mesi: i 20 stabilimenti di produzione non sono assolutamente solo nostri". Così su Sky TG24, Lorenzo Wittum, amministratore delegato di AstraZeneca Italia. "Lo stiamo già facendo - ha proseguito - e siamo disposti ad aumentarlo, però voglio essere molto chiaro: per aumentarlo abbiamo bisogno di due condizioni: un partner capace di gestire questo processo di produzione, perché il trasferimento tecnologico non è assolutamente facile, poi abbiamo bisogno di un partner che abbia capacità di produzione di decine di milioni al mese. Non è semplice. Ho passato da giugno a dicembre a cercare partner, tanto in Italia come in Europa. La settimana scorsa abbiamo annunciato un accordo con una società tedesca per aumentare la produzione di sostanza attiva, che è dove abbiamo avuto i problemi di resa". Red/cb (Fonte: RaiNews, Il Post)

Coronavirus: procedura per una task force di 394 sanitari per l'Abruzzo

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 17:24 Si cercano 94 medici laureati e abilitati, 160 infermieri e 140 operatori socio sanitari. Per far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dall'emergenza coronavirus è stata aperta una procedura per il reperimento di 394 unità di personale medico e sanitario da destinare a supporto della regione Abruzzo, come scrive il Dipartimento della Protezione Civile. La manifestazione di interesse è destinata a 94 medici laureati e abilitati all'esercizio della professione specializzati in anestesia e rianimazione, medicina e chirurgia di accettazione e di urgenza, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina interna e geriatria; 160 infermieri, in possesso dei relativi titoli abilitativi e regolarmente iscritti agli ordini professionali e 140 operatori socio sanitari, in possesso dei relativi requisiti professionali. Come partecipare alla selezione. Sarà possibile partecipare alla selezione compilando il form, già disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, fino alle ore 12 del 2 marzo 2021. Alla manifestazione di interesse non possono partecipare i dipendenti pubblici e privati operanti nel settore sanitario e socio-sanitario al fine di non pregiudicare i livelli di servizio attuali. Sulla base delle richieste di partecipazione il Dipartimento della Protezione Civile redigerà un apposito elenco che sarà trasmesso alla Regione Abruzzo che, previa verifica dei requisiti, provvederà al conferimento degli incarichi. Ulteriori informazioni sono consultabili nella manifestazione di interesse. [red/gp](#) (Fonte: Dpc)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 1? marzo

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 17:33 Rispetto a ieri sono stati registrati 13.114 nuovi casi. A oggi, 1 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.938.371, con un aumento di 13.114 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 17.455 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 170.633 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 257.024). Il numero totale di attualmente positivi è di 424.333 in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.289 sono in cura presso le terapie intensive, 58 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 171 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 19.112, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 402.932, in aumento. I deceduti sono 97.945, 246 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.416.093. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. red/cb (fonte: ministero della Salute)

Cnsas Veneto alla ricerca di un giovane disperso

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 17:15 Il ragazzo è uscito di casa sabato 28 febbraio con abiti da montagna e la sua auto è stata ritrovata all'inizio della Valle del Mis. Un ventiseienne di Sedico (BL) è uscito di casa sabato 27 febbraio con zaino e abbigliamento da montagna e da allora non è più tornato. I Carabinieri forestali hanno trovato oggi l'auto del giovane parcheggiata a Ponte Mis, all'ingresso della Valle del Mis. Sono quindi scattate le operazioni del Soccorso alpino di Belluno che, con il Centro mobile di coordinamento e unità cinofile, i Vigili del fuoco con unità cinofile e l'elicottero hanno da poco sorvolato la zona. Ma il ragazzo non è stato trovato. Non si conosce per certa la meta scelta dal giovane, si ipotizza potrebbe aver optato per l'anello dello Spiz Vedana. Le squadre del Soccorso alpino stanno attendendo l'arrivo dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore per essere trasportate in quota in due punti diversi e avviare la perlustrazione. [red/cb](#) (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Coronavirus: bando per 394 sanitari per l'Abruzzo

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 17:24 Si cercano 94 medici laureati e abilitati, 160 infermieri e 140 operatori socio sanitari. Per far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dall'emergenza coronavirus è stata aperta una procedura per il reperimento di 394 unità di personale medico e sanitario da destinare a supporto della regione Abruzzo, come scrive il Dipartimento della Protezione Civile. La manifestazione di interesse è destinata a 94 medici laureati e abilitati all'esercizio della professione specializzati in anestesia e rianimazione, medicina e chirurgia di accettazione e di urgenza, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio, medicina interna e geriatria; 160 infermieri, in possesso dei relativi titoli abilitativi e regolarmente iscritti agli ordini professionali e 140 operatori socio sanitari, in possesso dei relativi requisiti professionali. Come partecipare alla selezione. Sarà possibile partecipare alla selezione compilando il form, già disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, fino alle ore 12 del 2 marzo 2021. Alla manifestazione di interesse non possono partecipare i dipendenti pubblici e privati operanti nel settore sanitario e socio-sanitario al fine di non pregiudicare i livelli di servizio attuali. Sulla base delle richieste di partecipazione il Dipartimento della Protezione Civile redigerà un apposito elenco che sarà trasmesso alla Regione Abruzzo che, previa verifica dei requisiti, provvederà al conferimento degli incarichi. Ulteriori informazioni sono consultabili nella manifestazione di interesse. [red/gp](#) (Fonte: Dpc)

Coronavirus, scattano oggi i cambi di colore in molte regioni

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 10:03 Lombardia, Piemonte e Marche tornano arancioni, in Provincia di Bologna inizia il periodo arancione scuro, con maggiori limitazioni e infine la Basilicata e il Molise diventano rosse. Dopo il monitoraggio dell'Iss di venerdì scorso, 26 febbraio, di fronte ad un peggioramento dei contagi, marzo si apre con una nuova colorazione delle regioni italiane. La nuova cartina dell'Italia è stata definita da un'ordinanza del ministero della salute ed entra in vigore da oggi, lunedì 1 marzo. Zone arancioni e arancione scuro Lombardia, Piemonte e Marche, si apprestano a tornare zone arancioni dopo un periodo in zona gialla. Restano in zona arancione Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania e le province di Trento e Bolzano e l'Emilia Romagna. In realtà in quest'ultima regione la provincia di Bologna sarà zona arancione scuro e cioè prevederà maggiori limitazioni, come la chiusura di tutte le scuole tranne gli asili nido e le materne. Situazione che continuerà fino al prossimo 14 marzo. Anche nelle Marche, la giunta Acquaroli ha stabilito lo stop alla didattica in presenza per le scuole superiori. Dal primo marzo infatti si torna in tutte le Marche con la didattica a distanza integrata (Dad) al 100% nei licei fino al 5 marzo. Ulteriore giro di vite ad Ancona e Macerata, province maggiormente segnate dai contagi, dove in Dad vanno, sempre da oggi, anche i ragazzi delle scuole medie (seconde e terze classi). Zone gialle e rosse La Liguria, invece, passa da zona arancione a zona gialla. In zona gialla si trovano anche Valle Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia. Si colorano di rosso la Basilicata e il Molise, su esplicita richiesta dei governatori. La prima zona bianca Infine la grande novità è la presenza di una regione in zona bianca, la prima a fare questo passaggio è la Sardegna. L'ordinanza firmata dal governatore Solinas dura fino al 15 marzo e prevede che i ristoranti restino aperti anche di sera fino alle 23 e i bar fino alle 21. Il coprifuoco qui scatta alle 22:30 e proseguirà fino alle 5 del mattino. Le misure valgono per tutto il territorio sardo ad eccezione di tre Comuni del sassarese da alcuni giorni in zona rossa. Sono 12 mila i locali chiusi o soggetti alle restrizioni - tra questi 800 agriturismo - che torneranno quasi alla normalità. Anche le persone, sempre con mascherine e distanziamento, potranno spostarsi liberamente con il solo divieto di stazionare nei punti "caldi". Ritorno in classe per tutti i 207.268 alunni dell'isola che lasciano quindi la modalità della Dad. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, partita sperimentazione vaccino italiano Takis

[Redazione]

Mentre in Usa arriva l'approvazione del vaccino della Johnson&Johnson, Astrazeneca si dice disposta a cedere licenze per accelerare la produzione. Arrivata sabato 28 febbraio l'ok della Fda, l'agenzia federale dei farmaci statunitense, al vaccino sviluppato dalla multinazionale statunitense Johnson & Johnson. Il nuovo vaccino a differenza degli altri prevede la somministrazione di una sola dose e non richiede di essere conservato a temperature molto basse. Intanto ci sono novità anche per quanto riguarda la produzione di vaccini in Italia. Al via sperimentazione vaccino italiano Takis. Oggi, lunedì 1 marzo, è partita la sperimentazione del vaccino tutto italiano per il coronavirus ideato dalla Takis di Castel Romano (Roma) e sviluppato in collaborazione con la Rottapharm Biotech di Monza. Il primo volontario sano degli 80 previsti per la fase 1 è stato vaccinato questa mattina nell'ospedale San Gerardo di Monza, uno dei tre centri italiani che, in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca. Sono coinvolti nella sperimentazione clinica con l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli e l'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e l'Ospedale San Gerardo di Monza. AstraZeneca: Pronti a cedere licenze di produzione. Un'altra novità positiva che potrebbe permettere la creazione di un numero più alto di dosi di vaccini arriva dalla AstraZeneca che si dice disposta a cedere il brevetto del vaccino anti-covid. Siamo assolutamente disposti a cedere licenze di produzione per far sì che si possa accelerare. È quello che abbiamo fatto negli ultimi mesi: i 20 stabilimenti di produzione non sono assolutamente solo nostri". Così su Sky TG24, Lorenzo Wittum, amministratore delegato di AstraZeneca Italia. "Lo stiamo già facendo - ha proseguito - e siamo disposti ad aumentarlo, però voglio essere molto chiaro: per aumentarlo abbiamo bisogno di due condizioni: un partner capace di gestire questo processo di produzione, perché il trasferimento tecnologico non è assolutamente facile, poi abbiamo bisogno di un partner che abbia capacità di produzione di decine di milioni al mese. Non è semplice. Ho passato da giugno a dicembre a cercare partner, tanto in Italia come in Europa. La settimana scorsa abbiamo annunciato un accordo con una società tedesca per aumentare la produzione di sostanza attiva, che è dove abbiamo avuto i problemi di resa".

Frana Camogli, al via operazioni di recupero a mare

[Redazione]

Lunedì 1 Marzo 2021, 11:20 Sono partite domenica 28 febbraio le operazioni del Centro operativo avanzato per il recupero del materiale caduto in mare dopo il crollo della falesia di un cimitero nella località ligure. Sono partite ieri mattina, domenica 28 febbraio, le operazioni per il recupero del materiale caduto a mare dopo il crollo di una falesia del cimitero di Camogli. Alle 10:30 di ieri è stato aperto il Centro operativo avanzato e nel corso della mattinata sono partite le operazioni a mare da parte del Gruppo operativo subacquei (Gos) del Comando raggruppamento subacquei e incursori "Teseo Tesei" (Comsubin), della Marina Militare, coordinati in questa operazione dal comandante Giampaolo Consoli. Azioni in mare. L'intervento ha previsto il monitoraggio di un'area di circa 50 mila metri quadrati che si estende oltre il fronte di frana per non lasciare nulla di intentato in termini di ricerca di feretri o di resti. I palombari si sono mossi utilizzando sia tecniche visive che apparecchiature elettroniche. In tutto sono stati 20 i palombari a disposizione, che si sono alternati a ciclo continuo, operando a 2 o 4 alla volta, facendo riferimento a due battelli differenti. Gli operatori hanno condotto un lavoro molto accurato, non semplice a causa dei bassi fondali, fattore che porta alla presenza di materiali in sospensione che riducono mobilità e visibilità. Nella giornata di ieri, domenica 28 febbraio, è stata recuperata una salma, per un totale di 21 recuperate dal crollo, a cui si aggiungono 2 salme recuperate fuori dal Comune su cui sono in corso accertamenti per capire se siano ascrivibili al crollo o meno. Azioni di terra. Per quanto riguarda gli interventi a terra, il Centro Operativo Avanzato ha stilato un altro cronoprogramma delle operazioni. Da oggi, lunedì 1 marzo, inizieranno le operazioni di messa in sicurezza delle 2 cappelle poste sul ciglio della parete franata: martedì 2 marzo saranno stese le reti metalliche, mercoledì ne sarà rimossa una delle due tombe, che risulta vuota, e giovedì sarà invece smontata l'altra, che contiene 8 feretri. Prosegue inoltre l'opera di spostamento dei feretri dai loculi non interessati direttamente dal crollo, già avviata nei giorni scorsi e quasi conclusa: da domani si agirà sulle ultime 11 file di loculi. Le aree di intervento. La relazione sui sopralluoghi, effettuata da Fondazione Cima e Università di Firenze, ha individuato due aree di intervento con diversi livelli di accesso e diverse possibilità di azione: gialla con operatività completa e rossa con accesso limitato a operazioni non continuative e di breve durata. La zona rossa sarà via via ridotta nel tempo a seguito della stesura delle reti, operazione che avverrà sotto monitoraggio costante. Purtroppo siamo di fronte a un luogo in cui fragilità e bellezza coincidono, come in molti altri della Liguria commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti -, con una serie di caratteristiche che hanno portato a questo crollo. Fortunatamente non ci sono state né vittime né feriti. Siamo stati operativi fin da subito dopo l'evento, mettendo in campo ancora una volta, come in Liguria siamo abituati a fare, un grande esempio di collaborazione istituzionale. Non posso non sottolineare quanto sia importante la decisiva capacità di intervento della Protezione civile regionale, comunale, della Marina e della Guardia costiera, dei vigili del fuoco e di tutte le forze che stanno operando su questo luogo per recuperare un contesto che oltre a un valore paesaggistico e ambientale ha certamente uno affettivo per tante persone. Vogliamo operare con tutta la delicatezza e la velocità possibile per mettere in sicurezza l'area nel più breve tempo possibile. Domani (Oggi, lunedì 1 marzo, ndr) si insedierà il presidio fisso del Dipartimento nazionale spiega l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - Il Centro Operativo Avanzato resterà attivo in modo permanente, fino a che non saranno concluse le operazioni a mare, cioè fino al recupero di tutto quanto sarà recuperabile e lo smaltimento delle macerie. Voglio ringraziare il Capo dipartimento uscente Angelo Borrelli e salutare entrante Fabrizio Curcio, che ho sentito in queste ore per descrivergli le operazioni che stiamo portando avanti col supporto della Protezione civile nazionale. Confermo che le operazioni proseguiranno come erano state impostate inizialmente, sotto la gestione di Borrelli. Ringrazio per la fattiva collaborazione e il sostegno Regione Liguria nelle persone del presidente Giovanni Toti, dell'assessore Giacomo Giampedrone e tutte le risorse e i dipartimenti che mettono a disposizione la loro professionalità per rispondere efficacemente all'emergenza,

chiude il sindaco di Camogli Francesco Olivari. Leggi anche: Frana a Camogli: "Spesso i cimiteri sono considerati opere secondarie" Red/cb (Fonte: Regione Liguria)

Covid Germania, 3.943 casi e 358 morti in 24 ore

Dall'inizio della crisi 2.451.011 i contagi e 70.463 decessi

[Lati]

Dall'inizio della crisi 2.451.011 i contagi e 70.463 decessi. Nelle ultime 24 ore in Germania si sono registrati 3943 nuovi casi di Coronavirus e 358 decessi. Dall'inizio della crisi, le infezioni registrate sono state 2.451.011, 70.463 persone sono morte per il Covid-19. Sono guarite dopo aver contratto il virus 2.264.600 di persone, 9100 delle quali nelle 24 ore precedenti l'ultimo aggiornamento del bilancio. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Italia, oggi 13.114 contagi e 246 morti: bollettino 1 marzo

I dati della Protezione civile sull'emergenza Coronavirus pubblicati dal ministero della Salute

[Pinchi]

I dati della Protezione civile sull'emergenza Coronavirus pubblicati dal ministero della Salute Sono 13.114 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia oggi, 1 marzo, secondo il bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Si registrano altri 246 morti, un dato che porta a 97.945 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza Covid 19.

PUGLIA - Sono 631 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 1 marzo. Registrati inoltre altri 29 morti.

EMILIA ROMAGNA - Sono 2.597 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 1 marzo. Registrati inoltre altri 23 morti. Dall'inizio dell'epidemia nella regione si sono registrati 263.194 casi di positività. 12.463 i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. "La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri, il 20,8%, non è assolutamente indicativa dell'andamento generale avverte la Regione - visto il numero di tamponi effettuati che la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, nei festivi soprattutto quelli molecolari vengono fatti soprattutto su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo".

TOSCANA - Sono 877 i nuovi casi registrati in Toscana oggi 1 marzo. Lo annuncia su Facebook il presidente della Toscana, Eugenio Gianini, anticipando il dato del bollettino regionale quotidiano sull'andamento dell'epidemia di coronavirus. Sono 12.273 i test effettuati "di cui 10.046 tamponi molecolari e 2.227 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 7,15% (12,2% sulle prime diagnosi)", aggiunge.

BASILICATA - Sono 75 i nuovi casi positivi al coronavirus registrati ieri in Basilicata, di cui 71 riguardanti residenti. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino che parla di un totale di 1.353 tamponi molecolari. Nelle scorse 24 ore risultano 3 decessi, 2 a Potenza e uno a Sant'Arcangelo. I lucani guariti o negativizzati sono 9. Nel bollettino di oggi i Comuni con più casi Potenza (20) e Sant'Arcangelo (8). Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 3.877 (+59), di cui 3.781 in isolamento domiciliare, mentre sono 11.042 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 362 quelle decedute.

VALLE D'AOSTA - Nessun nuovo decesso e tre nuovi casi di contagio da Covid 19 in ValleAosta. A darne notizia il bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. Da inizio pandemia, i casi positivi al Coronavirus sono 8057, i casi positivi attuali sono 168, di cui 14 ricoverati in ospedale, due in terapia intensiva, e 152 in isolamento domiciliare. I guariti sono 7474, + 9 rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 77.765, + 138 rispetto a ieri m, di cui 3339 processati con test antigenico rapido. Il numero dei decessi in ValleAosta da inizio emergenza Covid è di 415 vittime.

CALABRIA - Sono 151 i nuovi contagi da coronavirus registrati oggi, 1 marzo, in Calabria. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno inoltre registrare -1 terapie intensive, +137 guariti/dimessi e 5 morti.

CAMPANIA - Sono 1.896 i nuovi contagi di Coronavirus e 20 i morti in Campania nelle ultime 24 ore secondo il bollettino di oggi, 1 marzo. Dopo 5 giorni consecutivi, torna sotto quota 2mila il numero di nuovi casi di Covid nella Regione. I tamponi del giorno sono 14.623 (di cui 1.175 antigenici). Il totale dei casi positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza coronavirus sale a 269.515 (di cui 6.207 antigenici), i tamponi complessivamente analizzati sono 2.950.071 (di cui 109.220 antigenici). Il totale dei decessi in Campania dall'inizio della pandemia sale a 4.298. I nuovi guariti sono 946, il totale dei guariti sale così a 187.264. In Campania sono 140 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 1.337 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

ABRUZZO - Sono 199 i nuovi contagi di Coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino di oggi, 1 marzo. Si registrano altri 8 morti. Sono complessivamente 54.664 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Il bilancio dei decessi nella regione sale a 1.709. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 39.844 dimessi/guariti (+321 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 13.111 (-133). Dall'inizio della pandemia sono stati eseguiti complessivamente 748.020 tamponi molecolari (+2.701) e 264.603 test antigenici (+7.123). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è

pari a 2.0%. Sono 633 (+11) i pazienti ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 81 (-1) in terapia intensiva, mentre gli altri 12.397 (-143) sono in isolamento domiciliare. Del totale dei casi positivi, 13.309 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+1), 13.647 in provincia di Chieti (+106), 14.212 in provincia di Pescara (+45), 12.879 in provincia di Teramo (+46), 430 fuori regione (invariato) e 187 (-2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Nuovo Dpcm Draghi, scuola e covid: oggi vertice decisivo

Confronto sulle misure per arginare i contagi e le varianti del coronavirus

[Pinchi]

Confronto sulle misure per arginare i contagi e le varianti del coronavirus. Nuovo Dpcm, oggi è il giorno decisivo: sul tavolo, tra misure e restrizioni, il nodo scuola. Il provvedimento, il primo Dpcm del premier Mario Draghi, entrerà in vigore il 6 marzo e sarà valido fino al 6 aprile, con regole e divieti anche a Pasqua e Pasquetta. Alle 9.30 è in programma una nuova riunione tra il presidente del Consiglio e gli esponenti della maggioranza per definire la stretta contro la diffusione del coronavirus in un quadro complicato dall'impatto delle varianti covid. Nelle ultime ore, spiccano le ordinanze varate in Lombardia per istituire la zona arancione scuro nella provincia di Como, a Cremona e in una serie di comuni: qui, come già accaduto nella provincia di Brescia, scuole chiuse e Dad al 100% dalle elementari alle superiori, passando per le medie. Proprio la scuola è l'argomento principale nel confronto sul Dpcm. La linea del Cts è già stata illustrata almeno in parte dal coordinatore Agostino Miozzo: "Non è che siamo preoccupati, siamo preoccupati sull'andamento della patologia e dell'epidemia, questo è il problema. Sulle scuole ci saranno delle evoluzioni, le scuole saranno chiuse nelle zone rosse". Alcuni governatori sostengono che chiudere solo gli istituti scolastici in zona rossa non sia sufficiente per frenare la corsa del virus spinto dalle nuove varianti. Nel governo alcuni ministri - a quanto apprende l'Adnkronos - ritengono che la chiusura di scuole in zona arancione non abbia senso come provvedimento isolato: le possibili fonti di contagio, nelle aree intermedie tra zona rossa e zona gialla, sarebbero anche altri oltre agli istituti. Questa linea sarebbe sostenuta dai ministri Roberto Speranza, Dario Franceschini, Stefano Patuanelli e dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Lo schieramento comprenderebbe anche la renziana Elena Bonetti. Diversa la posizione della forzista Maria Stella Gelmini e del leghista Giancarlo Giorgetti, che vorrebbero eventuali misure restrittive limitate al mondo della scuola. L'impianto del nuovo Dpcm, al di là della questione scuola, è noto da giorni: Barbieri e parrucchieri - Chiudono barbieri e parrucchieri in zona rossa. E' una delle novità nella bozza. "Sono sospese le attività inerenti servizi alla persona, diverse da quelle individuate nell'allegato 24", tra parentesi però è riportato che dall "allegato 24 vengono eliminati i servizi dei saloni di barbiere e di parrucchiere". Musei, cinema e teatri - Riapertura dal 27 marzo. Per i musei, l'ingresso deve essere prenotato on line o telefonicamente con almeno un giorno di anticipo. "Gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi. Le attività potranno svolgersi a condizione che siano approvati nuovi protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento, approvati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e validati dal Comitato tecnico-scientifico, che indichino anche il numero massimo di spettatori per spettacoli all'aperto e di spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni" stabilite dal Dpcm. Bar e ristoranti - Bar e ristoranti resteranno chiusi dopo le 18. Palestre e piscine - Restano chiuse. Discoteche - Fiere e discoteche chiuse anche in zona bianca secondo la bozza. Sci - Piste e impianti di sci chiusi fino al 6 aprile. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.

Incendio devasta bosco a Moconesi, impegnati mezzi aerei - Liguria

Sono in corso dalle 23 di ieri le operazioni di spegnimento di un vasto incendio di bosco scoppiato ieri sera sul monte Caucaso, alle spalle di Moconesi. I Vigili del fuoco hanno tenuto sotto controllo l'incendio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 02 MAR - Sono in corso dalle 23 di ieri le operazioni di spegnimento di un vasto incendio di bosco scoppiato ieri sera sul monte Caucaso, alle spalle di Moconesi. I Vigili del fuoco hanno tenuto sotto controllo l'incendio. Dal sorgere del sole sono impegnati i mezzi aerei gestiti dal direttore operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco. (ANSA).

Covid: Battiston, Rt è 1.1, aumento rapido negli ultimi giorni - Fisica & Matematica

(ANSA)

[Redazione Ansa]

L'indice di contagio Rt è pari a 1,1 ed è aumentato di 18 centesimi in sette giorni: un andamento compatibile con una crescita di tipo esponenziale: è quanto emerge dai calcoli del fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, basati sui dati della Protezione Civile ma con risultati simili a quelli di Istituto Superiore di Sanità e Fondazione 'Bruno Kessler' che usano un flusso di dati più dettagliati ma non disponibili al pubblico. "Nell'ultima settimana le cose sono rapidamente peggiorate, prima in una decina di province e poi in modo più esteso, al punto che in circa 40 province su 107 negli ultimi tre giorni si nota un chiaro accenno di crescita dell'indice Rt sopra 1, anche nei casi che una settimana fa erano sotto l'unità", dice Battiston all'ANSA. "La crescita coerente in molte province è un pessimo segnale: sembra - rileva - che le varianti più contagiose del virus SarsCoV2 stiano iniziando a dominare sulle altre". Il fisico osserva che "una crescita dell'indice Rt di 18 centesimi in 7 giorni è molto rapido e confrontabile con quanto abbiamo visto a inizio ottobre, con la differenza preoccupante che allora partivamo da una presenza di infetti 8 volte più bassa di quella attuale". I circa 400.000 positivi attualmente registrati sono infatti, osserva "l'indice di quelli che sono presenti nella società, quindi un numero sicuramente molto più alto che in settembre". In altre parole, per Battiston "siamo seduti su una tanica di benzina con il fiammifero che si chiama Rt". "Nelle settimane passate ho avuto occasione di ricordare più volte", aggiunge, "cosa stavamo rischiando: con un indice Rt così vicino a 1 qualsiasi cosa ci avesse portati sopra 1 avrebbe rischiato di fare ripartire rapidamente l'epidemia come sta succedendo ora che le varianti stanno prendendo piede: negli ultimi tre giorni abbiamo la netta indicazione che sta riprendendo con molto vigore la seconda ondata che non si è mai spenta". Il rischio, prosegue, è che "in pochi giorni l'epidemia possa raggiungere una tale crescita da mettere seriamente in difficoltà il Servizio Sanitario Nazionale forse più rapidamente di quanto è successo in ottobre". Basti pensare a quanto è accaduto a Natale in Gran Bretagna, quando la circolazione della nuova variante inglese ha costretto al lockdown totale per l'impossibilità di gestire la crescita velocissima dei casi. A due mesi di distanza la variante si è estesa a Francia e Germania fino a raggiungere l'Italia".

ANSA/Dopo 14 anni riapre il Mausoleo di Augusto - Arte - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Dopo 14 anni e l'avvicendamento di quattro sindaci e due commissari straordinari, riapre uno dei monumenti simbolo di Roma. Si tratta del Mausoleo di Augusto, il più grande sepolcro circolare del mondo antico, che da oggi torna accessibile a tutti. Chiusa dal 2007 per la partenza delle indagini archeologiche preliminari al grande progetto di restauro, la tomba monumentale ha già registrato il tutto esaurito nelle visite fino al 21 aprile. Ad inaugurare il Mausoleo in mattinata, è stata, la sindaco Virginia Raggi insieme ai mecenati della fondazione Tim. "È un gioiello del patrimonio storico dell'umanità che restituiamo al mondo intero dopo tanti anni di chiusura - le parole di Raggi -. Abbiamo lavorato a questo traguardo con impegno e tenacia, sostenuti dal mecenatismo della fondazione Tim, che ci ha permesso di fare un bellissimo regalo ai cittadini. Questa prima giornata di visita è il simbolo importante di una ripartenza per la città e per il Paese. Per questo, abbiamo voluto dedicarla alle persone messe a dura prova dall'emergenza sanitaria". La sindaco, infatti, ha voluto condividere la giornata con le rappresentanze delle categorie più colpite dalla pandemia: commercianti e commessi, baristi, ristoratori, operai, lavoratori in cassa integrazione, medici, infermieri, volontari della Protezione Civile, sacerdoti e studenti. Una riapertura dedicata alla cittadinanza, insomma, a cui ha preso parte anche il presidente della fondazione Tim Salvatore Rossi. "Siamo orgogliosi di aver lavorato per il recupero di uno dei luoghi più importanti dell'archeologia mondiale - ha detto -. Abbiamo aderito da subito al progetto di restauro e valorizzazione impegnando complessivamente 8 milioni di euro, per ridare vita a quello che pensiamo sarà uno dei siti più visitati al mondo. È importante che anche i mecenati privati collaborino a conservare e promuovere il patrimonio storico e culturale del Paese". Dopo la prima fase di restauro conservativo terminata nel 2019 e realizzata mediante un finanziamento pubblico di 4.275.000 di euro (di cui 2 milioni versati dal Mibact e 2.275.000 da Roma Capitale), attualmente è in corso la fase di valorizzazione grazie alla fondazione Tim. Con la sistemazione di numerose concamerazioni interne e l'avvio dell'allestimento del percorso museale, è stato possibile anticipare ad oggi la fruizione del monumento rispetto ai termini previsti per il completamento delle opere di musealizzazione. Così, anche con il cantiere in corso, il pubblico potrà visitare l'area centrale del Mausoleo di Augusto. Le prenotazioni, già sold out fino al 21 aprile, saranno nuovamente possibili dal 22 aprile in poi. Per tutto il 2021 l'accesso resterà sempre gratuito per i residenti a Roma, mentre sarà a pagamento per i non residenti. Le visite, della durata di circa 50 minuti, per ora, si svolgeranno dal lunedì al venerdì in ottemperanza alle recenti norme anti-Covid che prevedono la chiusura dei luoghi della cultura nel fine settimana. (ANSA).

Covid: Toti, valutiamo ricalibro misure distretto Sanremo - Liguria

"Stiamo valutando se ricalibrare le misure prese per il distretto di Sanremo, nell'Imperiese. Decideremo molto probabilmente domani se prendere ulteriori misure". Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti stasera durante il quotidiano punto sulla pandemia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 01 MAR - "Stiamo valutando se ricalibrare le misure prese per il distretto di Sanremo, nell'Imperiese. Decideremo molto probabilmente domani se prendere ulteriori misure". Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti stasera durante il quotidiano punto sulla pandemia. Sempre "nella zona dell'Imperiese" ovvero nel distretto 1 Ventimiglia "stiamo pensando di accelerare la distribuzione dei vaccini perché è l'area della regione dove l'incidenza del contagio è più alta" visto che sconta la contiguità con la Costa Azzurra. (ANSA).

Draghi sostituisce Arcuri con il generale dell'esercito Figliuolo

[Redazione]

Milano, 1 mar. (askanews) Domenico Arcuri non è più Commissario straordinario per emergenza Covid-19. Al suo posto il presidente del Consiglio Mario Draghi ha nominato il generale di Corpo Armata Francesco Paolo Figliuolo. Il generale dell'esercito, originario di Potenza, ha ricoperto diversi incarichi anche a livello internazionale, come Comandante del Contingente nazionale in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione ISAF e come Comandante delle Forze NATO in Kosovo. Dal 2018 è Comandante Logistico dell'Esercito. Sarà lui a gestire la campagna vaccinale, a cui il governo Draghi vuole dare un nuovo passo, affidandosi anche alla macchina della Protezione Civile, alla cui guida è stato nominato recentemente Fabrizio Curcio.

Clima, Aie: emissioni CO2 in crescita, sopra livello dicembre 2019

[Redazione]

Roma, 2 mar. (askanews) Dopo un calo storico lo scorso anno a causa della pandemia di Covid-19, le emissioni di CO2 sono già aumentate notevolmente. E allarme lanciato oggi dall'Agenzia internazionale per l'energia (Aie). Dopo aver raggiunto un punto minimo in aprile, le emissioni globali sono rimbalzate fortemente e sono aumentate al di sopra del livello del 2019 a dicembre, ha sottolineato l'Agenzia. Nel settore energetico lo scorso dicembre si è registrato un incremento del 2% pari a 60 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo del 2019. Il rimbalzo delle emissioni di CO2 nel mondo alla fine dello scorso anno rappresenta un serio avvertimento che non abbiamo fatto abbastanza per accelerare la transizione verso l'energia pulita in tutto il mondo, ha avvertito il direttore esecutivo dell'Aie, Fatih Birol. Se il rimbalzo economico atteso quest'anno sarà confermato e in assenza di importanti cambiamenti politici tra le maggiori economie del pianeta le emissioni globali probabilmente aumenteranno nel 2021, ha aggiunto. Le emissioni complessive di CO2 sono diminuite del 5,8% lo scorso anno, ovvero di quasi 2 miliardi di tonnellate, registrando il calo più grande nella storia umana, secondo gli ultimi dati dell'Aie contenuti in un apposito rapporto. La maggior parte del calo è stato causato dal ridotto utilizzo di petrolio per il trasporto su strada e per il trasporto aereo. Aie aveva precedentemente menzionato un calo ancora maggiore, intorno al 7%. Con la ripresa dei viaggi e delle attività economiche, il consumo di petrolio e le emissioni associate sono in aumento, afferma però l'Agenzia, spiegando che il dato complessivo per il 2020 maschera anche una forte disparità tra Paesi: le emissioni della Cina sono aumentate dello 0,8% nel 2020 con una rapida ripresa dell'attività, mentre sono diminuite del 10% negli Stati Uniti.

Testosterone e forme gravi di Covid-19: perché gli uomini si ammalano più gravemente - la Repubblica

[Redazione]

Sars-Cov-2 infetta allo stesso modo uomini e donne, ma sono gli uomini ad ammalarsi di forme più gravi e a morire di più per Covid-19. Ora, secondo uno studio internazionale multicentrico condotto su oltre 600 maschi infetti dal virus Sars-Cov-2 le cose vanno così per colpa di alcune varianti genetiche del recettore del testosterone. Secondo la ricerca, pubblicata sulla rivista del gruppo Lancet EBiomedicine, i portatori di queste varianti (forme diverse dello stesso gene) sono infatti predisposti ad ammalarsi di forme più severe di Covid-19. È stato chiaro fin dall'inizio della pandemia che i maschi sviluppano una malattia più grave, e infatti tra gli uomini si contano circa il 30% in più dei decessi che nella popolazione femminile dice Andrea Isidori, ordinario di Endocrinologia alla Sapienza università di Roma, che ha partecipato alla ricerca. Ora grazie a questo studio coordinato dall'Università di Siena sappiamo che tra le cause di questa maggiore suscettibilità del sesso maschile al covid è la presenza di alcune caratteristiche genetiche del recettore del testosterone o recettore androgenico, cioè della proteina che con il classico meccanismo chiave-serratura si lega all'ormone prodotto dai testicoli. Prostata: Aifa approva nuova terapia per tumore non metastatico resistente alla castrazione di Irma D'Aria 26 Febbraio 2021 Triplette più o meno ripetute Nella sequenza del recettore androgenico vengono normalmente ripetute alcune porzioni, che si chiamano triplette, in particolare le triplette CAG (o poliQ). Nella maggior parte della popolazione maschile queste triplette sono ripetute tra le 18 e le 32 volte e la frequenza normale è tra le 10 e le 32. Ma noi abbiamo visto che tanto più le CAG sono ripetute, tanto meno il recettore del testosterone funziona come dovrebbe, e che gli uomini con un recettore meno funzionale sono quelli che vanno incontro più degli altri alla tempesta di citochine, cioè a quella super infiammazione a carico dei polmoni provocata dal Sars-Cov-2. Il complesso testosterone-recettore Cosa entra il testosterone con le infiammazioni? entra perché una delle tante funzioni di questo ormone è proprio di modulare le reazioni immunitarie e di tenere a bada, per così dire, le infiammazioni. Ma per farlo deve legarsi al suo recettore dando luogo al complesso recettore-ormone. Il fatto è che un recettore con CAG ripetute molte volte finisce per modificare il complesso rendendolo meno capace di funzionare, in questo caso di modulare il sistema immunitario e infiammazione dovuta al sars-cov-2, dice endocrinologo. Longform Prostata, non dimenticare la salute al maschile di Anna Lisa Bonfranceschi, Sandro Iannaccone, Tiziana Moriconi, Viola Rita 10 Novembre 2020 Le ricadute "Che il testosterone fosse un importante modulatore immunitario, che proteggesse cioè dalle infiammazioni e quindi che fosse potenzialmente implicato nel Covid-19 era noto - riprende Isidori. Ma gli studi precedenti mostravano dati contrastanti. Per esempio era noto che gli uomini con diabete muoiono di più di covid, e spesso i diabetici hanno bassi livelli di testosterone. Di converso era stato osservato che i pazienti con carcinoma prostatico, che pure spesso assumono farmaci che bloccano l'ormone, sembravano protetti da forme gravi di covid. Ora abbiamo capito che questa protezione può essere legata a un basso numero di triplette CAG, che si associa a un più alto rischio di tumore della prostata. Disfunzione erettile: il legame con dieta e sonno di Maria Teresa Bradascio 03 Dicembre 2020 Il dato prognostico Ma ci sono almeno un paio di altre effetti potenziali di questo studio, Grazie ai risult

ati che abbiamo ottenuto possiamo capire in anticipo quali pazienti con Covid possono avere prognosi peggiore. Inoltre se i nostri dati verranno confermati da trial clinici si potrebbe pensare a una somministrazione di testosterone negli uomini più a rischio dice e conclude Isidori, che è presidente eletto della Siam, Società italiana di andrologia e medicina della sessualità. Perché le donne muoiono di meno di Covid? di Elisa Manacorda 13 Dicembre 2020 Questi risultati - spiega Alessandra Renieri, docente del dipartimento di Biotecnologie mediche dell'Università di Siena e responsabile della Unità operativa complessa di Genetica Medica della Azienda Ospedaliera Universitaria Senese e coordinatrice del consorzio nazionale GEN-COVID - sono stati possibili grazie alla partecipazione di

numerosi centri clinici, che hanno reclutato pazienti in tutta Italia, e alla collaborazione interdisciplinare del gruppo di Bioingegneria dell'Università di Siena e di esperti di intelligenza artificiale del dipartimento di Ingegneria dell'informazione e Scienze matematiche dell'Ateneo senese, insieme ai gruppi di Endocrinologia di Siena e della Sapienza, utilizzando la piattaforma di sequenziamento recentemente implementata dal nostro ateneo".

Covid-19, il vaccino blocca solo la malattia o anche i contagi? - la Repubblica

[Redazione]

"I VACCINI non sono uno 'scudo' contro il virus, ma gli impediscono di causare la malattia. E' in questo modo che Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e autore dell'ebook e dell'omonimo docufilm Covid-19. Il virus della paura (Consulcesi), spiega che non abbiamo la certezza che una persona vaccinata non possa però trasmettere Sars-CoV-2 agli altri. Per questo attualmente sono in corso studi che hanno lo scopo di capire se i vaccini possono anche impedire la trasmissione del virus. Si tratta di un'informazione cruciale se si vuole tenere sotto controllo la pandemia. Stando a quanto riportato da Nature, una serie di analisi preliminari suggeriscono che ci sono alcuni vaccini che potrebbero effettivamente impedire la trasmissione. Ma confermarlo, e stabilire quanto forte sia questo effetto, è complicato. Almeno per il momento. Il calo delle infezioni che si registra nei paesi in cui è stata avviata la vaccinazione, ad esempio, potrebbe dipendere da molti altri fattori, come i lockdown e le misure di protezione individuale. Il fatto che poi il virus possa diffondersi da portatori asintomatici rende più difficile rilevare le infezioni. Covid, perché le nuove varianti sono più contagiose di Antonio Cassone 01 Marzo 2021 Questi sono i tipi di studi più difficili da fare, afferma Marc Lipsitch, epidemiologo di malattie infettive presso la Harvard TH Chan School of Public Health di Boston, Massachusetts. Tutti noi siamo là fuori, cercando di vedere avidamente cosa possiamo ottenere da piccoli frammenti di dati che vengono fuori, aggiunge. Nelle prossime settimane potrebbero essere pubblicati i risultati di alcuni studi sull'argomento. Quello che al momento sappiamo è che, sebbene la maggior parte degli studi clinici sui vaccini anti-Covid abbiano dimostrato che prevengono la malattia, alcune ricerche suggeriscono anche che i vaccini potrebbero prevenire l'infezione. Un vaccino molto efficace nell'impedire di contrarre l'infezione in primo luogo aiuterebbe a ridurre la trasmissione, secondo Larry Corey, esperto di vaccini presso il Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, Washington. Covid, in Gran Bretagna paura per una nuova variante brasiliana di Fiammetta Cupellaro 01 Marzo 2021 Durante la sperimentazione del vaccino di Moderna, prodotto a Boston, i ricercatori hanno effettuato tamponi su tutti i partecipanti per vedere se c'erano tracce di RNA virale. Hanno così registrato un calo di due terzi del numero di infezioni asintomatiche tra le persone che hanno ricevuto il primo vaccino a due dosi, rispetto a quelle che hanno ricevuto un placebo. Ma hanno testato le persone solo due volte, a circa un mese di distanza, quindi potrebbero aver perso alcune infezioni. Nella sperimentazione britannica del vaccino prodotto dall'Università di Oxford e AstraZeneca, i partecipanti hanno sottoposto i partecipanti a tamponi ogni settimana e ha stimato una riduzione del 49,3 per cento delle infezioni asintomatiche tra un sottogruppo di partecipanti vaccinati rispetto al gruppo non vaccinato. Pfizer, con sede a New York City e produttore di un altro importante vaccino Covid-19, afferma che inizierà a effettuare tamponi sui partecipanti ogni due settimane nelle sperimentazioni sui vaccini che si svolgono negli Stati Uniti e in Argentina, per vedere se il suo siero può prevenire l'infezione. Vaccino Covid: il rebus bambini di Tina Simoniello 01 Marzo 2021 È possibile che i vaccini non blocchino o non riducano significativamente la trasmissibilità dell'infezione. Ma potrebbero rendere le persone infette meno in grado di trasmettere il virus o renderle meno infettive e quindi ridurre comunque la trasmissione. E' improbabile che una persona che abbia ricevuto le due dosi previste dalla vaccinazione contro Covid-19 possa essere lo stesso una fonte di contagi - sottolinea Andreoni - questo significa che se incontrano il virus esso può entrare nel naso e nella gola, ma potrebbe non avere il tempo di replicarsi sufficientemente in modo da causare la malattia. Perché per diventare contagiosi è necessario che il virus si replichi un certo numero di volte. Se non lo fa perché si è vaccinati, di conseguenza né si sviluppa la malattia è né si diventa contagiosi. Diversi gruppi di ricerca in Israele stanno misurando la carica virale, ovvero la concentrazione di particelle virali nelle persone vaccinate che successivamente risultano positive a Sars-CoV-2. I ricercatori hanno scoperto che la carica virale è un buon indicatore dell'infezione. In uno studio preliminare, un team di ricercatori ha osservato un calo significativo della carica virale in

un piccolo numero di persone infette da Sars-CoV-2 nelle due o quattro settimane dopo aver ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer, rispetto a coloro che hanno contratto il virus nelle prime due settimane dopo l'iniezione. I dati sono certamente intriganti e suggeriscono che la vaccinazione può ridurre l'infettività dei casi di Covid-19, anche se non previene del tutto l'infezione, afferma Virginia Pitzer, ricercatrice della Yale School of Public Health di New Haven, Connecticut. Lo studio Oxford-AstraZeneca ha anche osservato una maggiore riduzione della carica virale in un piccolo gruppo di partecipanti vaccinati rispetto al gruppo non vaccinato. Tuttavia, i ricercatori precisano: se queste riduzioni osservate della carica virale siano sufficienti a rendere qualcuno meno contagioso nella vita reale non è ancora del tutto chiaro. Per stabilire se i vaccini prevengono la trasmissione, i ricercatori stanno monitorando i contatti stretti delle persone vaccinate per vedere se sono indirettamente protette dall'infezione. Nell'ambito di uno studio in corso su centinaia di operatori sanitari in Inghilterra, noti come PANTHER, i ricercatori dell'Università di Nottingham hanno testato gli operatori sanitari e le persone con cui vivevano per gli anticorpi Sars-CoV-2 e l'RNA virale, tra aprile e agosto dello scorso anno, nel periodo della prima ondata di pandemia. Ora ripeteranno i test su alcuni degli stessi soggetti dopo che hanno ricevuto il vaccino Pfizer, così come ai loro contatti stretti che non sono stati vaccinati, per vedere se il rischio di infezione è diminuito nei contatti stretti. Se il rischio diminuisce, questo significherebbe che i vaccini stanno probabilmente prevenendo la trasmissione, sottolinea Ana Valdes, epidemiologa genetica presso l'Università di Nottingham. Anche altri gruppi di ricerca, in Israele, stanno progettando di studiare le famiglie in cui un membro è stato vaccinato. Se queste persone vengono infettate, i ricercatori possono vedere se trasmettono il virus ad altri membri della famiglia. In Brasile, una sperimentazione distribuirà in modo casuale le dosi del vaccino anti-Covid prodotto dalla società farmaceutica Sinovac, con sede a Pechino, in più fasi per diversi mesi. Questo approccio potrebbe mostrare se la riduzione dei casi di Covid-19 nelle regioni vaccinate contribuiscono anche a ridurre la trasmissione nelle aree non vaccinate. Questo dimostrerebbe gli effetti indiretti dei vaccini, ma sono necessari studi su individui e popolazioni più ampie per vedere quanto bene i vaccini proteggono dalla trasmissione. Se in questa primissima fase ci è bastato sapere che il vaccino è efficace nel prevenire la malattia, ora il prossimo passo consisterà nel lavorare per capire se chi è vaccinato può trasmettere il virus agli altri o meno, dice Andreoni. Per farlo abbiamo bisogno di fare un attento monitoraggio: verificare innanzitutto la presenza del virus nel naso e nella gola dei vaccinati, e studiarne le quantità. L'ipotesi più probabile è che il virus, nonostante sia presente nel naso e nella gola di una persona vaccinata, le quantità sono talmente basse da non essere trasmissibile agli altri, conclude Andreoni.

Covid, con le varianti i bambini si ammalano di più - la Repubblica

[Redazione]

I BAMBINI si ammalano meno di Covid-19, sono spesso asintomatici o presentano sintomi lievi. Hanno, rispetto agli adulti, un rischio molto inferiore di sviluppare forme gravi di malattia. Lo dicono i dati che ci raccontano un anno di pandemia. Dei casi diagnosticati in Italia (2.829.661) il 4,4% (125.791) riguarda i bambini da 0 a 9 anni; l'8,7% (247.221) ragazzi dai 10 ai 19 anni. Un anno in cui la ricerca di cure e vaccini ha messo al centro le fasce d'età più a rischio. Ma il virus non risparmia i più piccoli. E il dilagare delle varianti del Covid-19, prima tra tutte quella inglese, fa crescere preoccupazioni e interrogativi tra i genitori. Ecco cosa sappiamo finora dei motivi per cui i ragazzini sono meno vulnerabili, di quanto la variante inglese li minacci e della messa a punto di vaccini anti-Covid per l'età pediatrica. Sale l'incidenza dei contagi negli under 20. Un focus sull'età evolutiva dell'Iss, Istituto superiore della sanità, mostra come dalla fine di gennaio l'incidenza dei casi di Covid-19 sotto i 20 anni abbia superato, per la prima volta da inizio pandemia, quella delle fasce di popolazione più adulte per rimanere a febbraio leggermente più alta. L'incidenza di gennaio/febbraio è stata intorno ai 150 casi per 100mila abitanti. Il valore più alto è stato registrato fra i 13-19 anni (poco meno di 200 casi ogni 100mila abitanti) mentre nei più piccoli è minore. Tra i più giovani, fra i casi diagnosticati rimangono pochissimi quelli gravi, mentre quelli lievi sono circa il 60% e il resto sono pauci sintomatici, cioè con pochi sintomi. Perché sono meno vulnerabili. Anche i bambini - però - si ammalano e in alcuni casi, come ricorda il ministero della Salute, l'infezione può comportare lo sviluppo di complicanze. Va prestata quindi sempre e comunque molta attenzione, soprattutto in presenza di condizioni patologiche preesistenti. Ma "i dati di cui disponiamo oggi dimostrano che chi ha meno di 18 anni, e ancora di più sotto i 6 anni, ha una probabilità minore di infettarsi. Dati che potrebbero essere sottostimati - dice Pietro Ferrara, professore di Pediatria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma - dal momento che in età pediatrica la malattia si presenta per lo più in forma asintomatica e potrebbe rimanere senza diagnosi. I bambini rappresentano un silenzioso serbatoio virale, che andrebbe preso in considerazione per comprendere meglio la capacità che ha questa popolazione di trasmettere il Coronavirus rispetto agli adulti". Perché i bambini si ammalano meno di Covid-19 di Tina Simoniello 07 Gennaio 2021 Per quale motivo i bambini sono meno inclini a sviluppare forme letali o estremamente preoccupanti della malattia? "Ci sono tante ipotesi - continua Ferrara - il tempo ci dirà qual è la più concreta, certamente più elementi contribuiscono assieme al manifestarsi della malattia. Il primo riguarda le caratteristiche immunitarie. I bambini sono più 'vicini' al piano vaccinale obbligatorio e questo spiega un sistema immunitario più forte. Hanno inoltre meno comorbidità di un adulto. C'è poi un'altra ragione scientifica: nei più piccoli è minore espressione del recettore ACE2, infatti la subunità S1 della proteina spike di Sars-Cov-2 è una regione molto flessibile attraverso la quale il virus è in grado di riconoscere e legare il recettore, che è la porta di ingresso del virus nelle cellule del nostro organismo. Un'altra teoria, da confermare, individua una maggiore resistenza nelle mucose respiratorie dei bambini: hanno più contatto con altri virus e si crea una sorta di meccanismo competitivo per cui il Coronavirus ha meno probabilità di replicarsi perché una volta nelle vie respiratorie trova meno spazio. Inoltre i bambini sembra siano meno vulnerabili perché possiedono già diversi anticorpi contro i coronavirus più comuni". Le varianti colpiscono anche i bambini. I più recenti bollettini dell'associazione italiana di Epidemiologia hanno evidenziato un aumento dell'incidenza d

i Covid-19, probabilmente per l'arrivo delle varianti. Coronavirus, dai contagi all'efficacia dei vaccini: cosa sappiamo della variante inglese. La cronaca poi ci racconta di scuole costrette a chiudere per il dilagare del virus e della richiesta avanzata dalle Regioni di classificazioni di rischio per le attività scolastiche. In Veneto sta partendo un progetto di biosorveglianza per monitorare l'andamento del contagio partendo da alcune scuole sentinella (15 superiori e 7 medie). Covid, le varianti del virus colpiscono di più i bambini? di Elena Bozzola 12 Febbraio 2021 Secondo uno studio del Lancet la variante inglese non colpisce in modo particolare i bambini, piuttosto essendo molto più contagiosa si

trasmette maggiormente in tutte le classi d'età. "L'impatto specifico non è ancora ben definito. Ma, a fronte di un allarme iniziale, sembra che il decorso clinico sia simile. La variante inglese è certamente più contagiosa ma dovrebbe avere lo stesso impatto sulla salute. Quindi non si può parlare di 'rischio' specifico legato a questa trasformazione del virus mutato che avrebbe le stesse caratteristiche di quella classica". I vaccini per l'età pediatrica bambini andrebbero protetti non solo come potenziale fonte di contagio ma anche perché siano tutelati loro stessi. Vaccino Covid: il rebus bambini di Tina Simoniello 01 Marzo 2021 I vaccini al momento autorizzati in Italia e in Europa non sono attualmente raccomandati per un'età inferiore a 16 (Pfizer) e 18 anni (Moderna e AstraZeneca). Agenzia europea, così come le altre agenzie internazionali, attendono ulteriori studi su sicurezza ed efficacia per poter autorizzare la vaccinazione sulla popolazione pediatrica. Le sperimentazioni sono cominciate. La Pfizer ha avviato trial ad hoc per i 12-15enni. Anche Moderna ha dato il via alla sperimentazione sui ragazzi. In Gran Bretagna AstraZeneca prevede di testare il vaccino su 300 minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni. Ad annunciarlo Andrew Pollard, direttore dell'Oxford Vaccine Group e pediatra: "Mentre la maggior parte dei bambini e dei ragazzi è colpita solo relativamente dal Covid ed è improbabile che si ammali, è importante stabilire la sicurezza e la risposta immunitaria del vaccino per i bambini e i giovani, dato che alcuni di loro potrebbero trarre beneficio dalla vaccinazione". "Generalmente tutte le sperimentazioni cominciano nell'adulto. Prima nei volontari, poi nella popolazione a rischio, quindi nei bambini. Il fatto che i più piccoli siano colpiti meno non ci deve però far abbassare la guardia. L'unica certezza per evitare e contenere il contagio è la prevenzione", spiega ancora il pediatra. Longform Covid, il vaccino funziona meno se sei stressato di Valentina Arcovio 22 Febbraio 2021 I neonati producono bassi livelli di anticorpi in risposta ai vaccini; gli anticorpi acquisiti dalla mamma durante la gravidanza possono interferire con la risposta al vaccino. L'età ottimale per iniziare la vaccinazione varia a seconda dell'agente patogeno da cui ci si protegge. Qual è per il coronavirus? "L'Agenzia europea, così come le altre agenzie internazionali, attendono ulteriori studi per poter autorizzare la vaccinazione sulla popolazione pediatrica. Si potrà iniziare prima dai preadolescenti e adolescenti, dai 6 anni in su, e quindi estendere alle classi di età più basse". Covid: il vaccino sarà spray di Valentina Arcovio 15 Febbraio 2021 Non va poi dimenticato, quando si parla dei bambini che stanno vivendo questa lunga emergenza sanitaria, che esistono anche conseguenze indirette che possono condizionarne la vita quotidiana. "Gli accessi al pronto soccorso, nel periodo della pandemia, si sono ridotti di media del 40% per paura di contrarre la malattia da Covid-19. Cosa che significa anche minori cure per bambini con malattie croniche. Ma pensiamo - mette in guardia l'esperto - anche al deficit formativo; al disagio psichico, all'impatto sulla vita di relazione causato dall'isolamento sociale, oltre che ai problemi fisici come aumento di peso e i disturbi alimentari, i disturbi del sonno e ansia. Conseguenze indirette con un impatto spaventoso".

I casi della settimana, l'epidemia adesso corre: +33% - la Repubblica

Le varianti spingono il contagio, in quasi tutte le Regioni aumento dei casi (Piemonte +48 e Lombardia +47 per cento). Mentre i tamponi sfondano quota 2 milion

[Redazione]

Fa un salto in avantiepidemia di coronavirus in Italia. Nella settimana che si è conclusa ieri i casi sono stati 116.124 contro gli 87.435 del periodo 15-21 febbraio. Sono cioè stati 28.689 in più, per un aumento del 32,8%. Si tratta di un incremento rapido che non si osservava da tempo, e del resto per cinque settimane consecutive si era rimasti in una sorta di plateau, con i nuovi contagi settimanali compresi tra 83 e 87mila. Così la settimana scorsa era stato un incremento ma ridotto, del 2,6%. I tecnici della Cabina di regia e del Cts avevano segnalato una ripresa del contagio, mentre molte Regioni hanno creato zone rosse nel loro territorio per cercare di arginare la circolazione, spinta anche dalle varianti. Il timore è che i numeri continuino a salire. Aumento in tutte le Regioni, il Piemonte a +48%, la Lombardia +47%. Se la settimana scorsa i numeri erano in aumento in otto Regioni e una Provincia, in questa il segno più è davanti ai dati praticamente di tutte le realtà locali italiane. Solo Provincia di Bolzano e Umbria vedono una riduzione. Salgono molto grandi realtà come Lombardia, Emilia, Veneto, Toscana, Piemonte e Campania. Ecco tutti i numeri. La ValAosta passa da 55 a 90 (+35 casi, +63,6%), il Friuli Venezia Giulia da 1.815 a 2.849 (+1.034 casi, +57%), il Piemonte da 5.543 a 8.185 (+2.642 casi, +47,8%), la Lombardia da 16.202 a 23.801 (+7.599 casi, +46,9%), la Campania da 10.200 a 14.503 (+4.303 casi, +42,1%), il Veneto da 5.032 a 7.140 (+2.108 casi, +42%), Emilia-Romagna da 10.346 a 14.679 (+4.333 casi, +42%), le Marche da 2.931 a 4.118 (+1.187 casi, +40,6%), la Toscana da 5.446 a 7.414 (+1.968 casi, +36,2%), il Lazio da 6.509 a 8.414 (+1.905 casi, +29,3%), la Provincia di Trento da 1.651 a 2.076 (+425 casi, +25,7%), la Puglia da 5.303 a 6.591 (+1.288 casi, +24,3%), la Basilicata da 594 a 790 (+196 casi, +22%), la Calabria da 1.150 a 1.294 (+144 casi, +12,5%), la Liguria da 1.959 a 2.204 (+245 casi, +12,5%), la Sicilia da 3.246 a 3.568 (+322 casi, +9,9%), il Molise da 591 a 622 (+31 casi, +5,2%), la Sardegna da 481 a 503 (+22 casi, +4,5%), Abruzzo da 3.330 a 3.378 (+48 casi, +1,4%). Scendono appunto la Provincia di Bolzano, che passa da 3.018 a 2.214 casi (-804, -26,5%) e Umbria, da 2.033 a 1.691 casi (-342, -16,8%). Riguardo all'incidenza, cioè ai casi settimanali per 100mila abitanti, vanno male Bolzano (415), Trento (383) Emilia-Romagna (329), Marche (269), Abruzzo (257). Tra l'altro queste sono le Regioni dove scatterebbe lo stop alla scuola per tutti gli studenti al di là della zona colore in cui si trovano (per chi è rosso la regola vale al di là dei dati). Vanno meglio ValAosta e Sicilia (71), Calabria (66) e Sardegna (30) che infatti è in zona bianca. Superati i 2 milioni di test La settimana appena conclusa, secondo i dati elaborati da Giorgio Presicce, analista della Regione Toscana, utilizzando i numeri della Protezione civile, ha segnato il record dei test. I tamponi, molecolari e rapidi, hanno sfondato il muro dei 2 milioni. Sono infatti stati 2.073.948 e la percentuale dei casi positivi trovati è del 5,6 per cento. Quest'ultimo è il dato più alto da sei settimane. Tra il 15 e il 21 febbraio i tamponi erano stati 1.890.358 (con i positivi al 4,6%). Anche l'aumento degli esami può aver a che fare con la crescita dei positivi. Tornano a salire i ricoveri, decessi sempre in calo La crescita dei casi condiziona subito anche l'andamento dei ricoveri. Dopo sei settimane di discesa, è un nuovo aumento. Ieri le persone in ospedale con il Covid erano 20.869, contro le 19.898 di domenica 21. La settimana prima erano 20.534 e quella prima ancora 21.373. In terapia intensiva l'andamento è simile. Ieri erano ricoverati 2.231 malati contro i 2.094 della settimana precedente. I decessi invece ieri erano 97.699 e quindi in una settimana sono stati 1.981. In questo caso si osserva un calo, perché i morti registrati tra il 14 e il 21 sono stati 2.141 e quelli della settimana precedente 2.304. Come ormai noto i decessi seguono ad alcuni giorni di distanza, anche più di 15, la tendenza dei nuovi casi.

Coronavirus nel mondo, quasi 7000 morti in un giorno. L'Oms: "Il virus accelera" - la Repubblica

Il Giappone protesta con la Cina per l'uso dei tamponi rettali: "Stress psicologico per nostri cittadini". In Messico superati 2 milioni di casi

[Redazione]

Sono 363.757 i contagi e 6.851 i decessi nel mondo nelle ultime 24 ore. Questa la velocità con la quale attualmente si sta propagando la pandemia da Covid-19 secondo l'autorevole database della Johns Hopkins University. Dalla comparsa della malattia, 114.428.987 persone sono state infettate dal nuovo coronavirus, e di queste 2.537.563 hanno perso la vita. Purtroppo, come si vede, nonostante l'avvio della vaccinazione di massa su scala globale, il Covid continua a imperversare prepotentemente sul pianeta. Per di più, come ha sottolineato ieri Michael Ryan, direttore delle operazioni di emergenza dell'Oms, nell'ultima settimana si è registrato un nuovo aumento dei casi su scala planetaria, dopo ben sette settimane di trend inverso. Un cambio di marcia preoccupante - ha detto Ryan - e per tanti versi prevedibile in quanto la diffusione delle nuove varianti rende la malattia più trasmissibile. Per questo motivo, lo specialista si è detto convinto che il coronavirus non sarà sconfitto entro la fine dell'anno, anche se sarà possibile ridurre in breve il numero di ricoveri e decessi. Tamponi rettali, Giappone contro Cina Il governo giapponese ammette di non aver ricevuto alcuna risposta dalle autorità cinesi in merito alla richiesta di interrompere la pratica dei controlli con i tamponi anali Covid sui cittadini nipponici. Il capo di Gabinetto Katsunobu Kato ha detto che l'Ambasciata giapponese in Cina ha ricevuto numerose lamentele riguardo allo 'stress psicologico' a cui sono sottoposti alcuni dei connazionali residenti nel Paese del Dragone, ribadendo che non esistono al momento conferme che tali procedure abbiano alcuna evidenza scientifica. Tesi contrastata dalle autorità mediche cinesi, che affermano invece come le tracce del virus restino più a lungo nel canale rettale rispetto al tratto respiratorio. A questo riguardo il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin, ha detto che il Paese ha semplicemente aggiornato le procedure mediche per contrastare la pandemia in linea con le normative e linee guida più pertinenti. Covid, la Cina sperimenta i tamponi rettali di Irma D'Aria 03 Febbraio 2021 In Brasile 778 vittime in 24 ore Il Brasile ha registrato nelle ultime 24 ore 778 morti di Covid-19 e 35.742 contagi, secondo il Consiglio delle segreterie di salute (Conass). Il bilancio delle vittime dall'inizio della pandemia sale a 255.720 a fronte di 10.587.001 casi accertati. Usa, l'esperta: "Varianti possono spazzare via i progressi col virus" Almeno 1.425 nuovi decessi per coronavirus e 56.672 nuovi casi sono stati segnalati negli Stati Uniti nella giornata di ieri, per un totale ormai giunto a 514.522 (fonte Jhu). Nell'ultima settimana, secondo l'autorevole database del New York Times si sono verificati in media 67.470 casi al giorno. Fino ad oggi, più di 28.679 mila persone negli Usa sono state infettate dal coronavirus, sempre secondo il Nyt. Nonostante i dati in decrescita rispetto alle drammatiche settimane che hanno caratterizzato la seconda ondata (da novembre a inizio febbraio), gli Stati Uniti rischiano però di perdere tutti i recenti guadagni nella battaglia contro il Covid-19 soprattutto a causa della mancata osservanza delle più basilari misure di autoprotezione. È l'allarme lanciato da Rochelle Walensky, direttrice dei Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie, che di fronte alla propagazione - ancora molto limitata ma comunque preoccupante - dei ceppi mutati sul territorio americano, ha lanciato un appello affinché i cittadini continuino a indossare le mascherine e a osservare la più stretta igiene personale evitando il più possibile gli assembramenti. In Messico superati 2 milioni di casi Il Messico ha registrato 437 morti per coronavirus lunedì, portando il bilancio complessivo delle vittime a 186.152, secondo i dati del ministero della salute. I dati del ministero hanno inoltre evidenziato ulteriori 2.343 casi confermati, per un totale di 2.089.281 casi. Il governo afferma che il numero reale di persone infette è probabilmente significativamente più alto dei casi confermati

Remuzzi: Il vaccino Sputnik in Italia? Ci serve

Remuzzi e il vaccino russo anti Covid Sputnik: Efficace e sicuro, mi auguro sia approvato in Italia. L'intervista

[Cristina Marrone]

shadow Stampa Email Per fare il salto di qualità nella lotta al virus bisogna organizzarsi con almeno 500 mila dosi giornaliere sostiene Giuseppe Remuzzi, nefrologo, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri. Come va organizzata la campagna di vaccinazione? Serve un'unica regia a livello centrale. Vanno coinvolti Protezione civile ed Esercito per puntare ai grandi numeri. Non significa che i medici di base o le farmacie saranno esclusi: ogni aiuto in più è prezioso. Dove vaccinare? In grandi come palestre, palazzetti dello sport, teatri che regioni e comuni potranno mettere a disposizione. Esercito può costruire in poche ore strutture mobili come quelle utilizzate dopo un terremoto o un'alluvione. A chi affidare il compito delle iniezioni? In ogni struttura deve esserci un medico in grado di affrontare i rarissimi effetti collaterali gravi. Le iniezioni possono farle infermieri, ma anche a specializzandi che già hanno una retribuzione. Per loro sarebbe un'esperienza formativa di cui andare fieri. Lei è favorevole a una singola dose, come mai? Per ragioni tecniche e pratiche. Che sia chiaro, il richiamo va fatto, il punto è quanto presto. Le ragioni pratiche sono che abbiamo pochi farmaci: se immunizziamo tutti gli over 80 con tutti i prodotti disponibili togliamo subito la pressione sugli ospedali, tagliando l'80% dei pazienti in terapia intensiva e abbattendo i decessi. Per ragioni tecniche perché tutti i vaccini approvati funzionano nelle cose che contano: evitano la malattia grave e la morte. Per vaccinare gli over 80 con tutti i prodotti intende anche con AstraZeneca? Sì. Un lavoro appena pubblicato in Scozia che ha studiato 5,4 milioni di persone ha evidenziato che la prima dose Pfizer è stata associata a un'efficacia dell'85% mentre la prima dose di AstraZeneca a un'efficacia del 94% tra i 28 e i 34 giorni dopo la prima dose, anche in chi ha più di 80 anni con patologie come obesità, diabete, ipertensione, malattie cardiovascolari o precedenti malattie respiratorie che sappiamo espongono a maggior rischio di morte. I dati pubblicati dal Nejm indicano però che il vaccino Pfizer protegge dalla malattia al 57% con la prima dose e al 94% con la seconda dose. Noi siamo abituati a discutere come se l'efficacia del 90% fosse la normalità, ma non è così. Guardiamo al vaccino contro l'influenza che protegge in media del 50%: tutti quelli che si vaccinano, anche se si ammalano, sono protetti dalle forme gravi. Però non sappiamo ancora quanto durerà l'immunità indotta dal vaccino. I dati scozzesi ci indicano una protezione di almeno un mese ma se guardiamo gli studi che si sono susseguiti su quanto dura l'immunità dei guariti da Covid-19 possiamo stimare una media di sei mesi. Improbabile che un vaccino protegga per un tempo inferiore. Per essere prudenti dimezziamo e arriviamo a fare un richiamo dopo tre mesi. Per AstraZeneca è già così. Vaccini Moderna ce ne sono pochi. Johnson & Johnson che dovrebbe arrivare presto è monodose. Il problema si pone con Pfizer, ma quando arriveranno abbondanti dosi come promesso potremo tornare al protocollo originale che prevede la doppia dose. Ritardare il richiamo può favorire l'insorgere di varianti? Si tratta di affermazioni speculative non dimostrate a cui non darei troppa importanza. Le varianti emergono perché il virus si sente sotto pressione: trovando anticorpi e cellule che lo aggrediscono si modifica per diventare più contagioso. Potrebbe essere addirittura peggio con la seconda dose ravvicinata perché si creano più anticorpi. Arriverà anche in Italia Sputnik? Ne abbiamo bisogno, credo che i documenti arriveranno presto all'Ema. Efficacia di Sputnik sfiora il 94% e la sicurezza la vediamo con il alto numero di vaccinati in tutto il mondo. Va fatta un'analisi di conformità delle strutture produttive tenendo conto che gli ispettori non possono pretendere che un vaccino prodotto in Russia o in Cina sia creato da macchine con marchio CE. Quando il prodotto sarà validato dall'Ema mi auguro che Aifa arrivi all'approvazione in pochi giorni. Come immagina il futuro dei vaccini in Italia? Dobbiamo entrare nell'ordine di idee di produrre vaccini a mRNA, tecnologia versatile che ci servirà anche per preparati oncologici, ma in brevi tempi è irrealizzabile. Mi immagino un unico progetto europeo in cui ognuno mette a disposizione le competenze e le strutture produttive per farci trovare preparati di fronte a nuove epidemie. Vale ancora la pena puntare su Reithera? Se

davvero fosse pronto a giugno è un conto, ma se lo fosse a dicembre potrebbe non servire più, e non sarebbe il primo caso.1 marzo 2021 (modifica il 1 marzo 2021 | 07:47) RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino Covid, la cabina di regia passa a Palazzo Chigi. E cambia il rapporto con i governatori

Per individuare il nome del neo commissario Covid Francesco Paolo Figliuolo, il premier ha chiesto al ministro Guerini di indicargli il maggior...

[Marco Galluzzo]

shadow Stampa EmailLa richiesta girata da Mario Draghi al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, qualche giorno fa, è stata molto semplice e al contempo molto precisa: per sostituire Domenico Arcuri voglio il maggiore esperto di logistica delle forze armate. Guerini si è confrontato con il suo staff e la scelta è caduta senza troppi ritardi sul generale Francesco Paolo Figliuolo. A Palazzo Chigi dicono che è un professionista eccezionale, e del resto non si comandano per caso il nostro contingente in Afghanistan e le forze Nato in Kosovo se non si hanno robuste qualità di eccellenza. Se il nuovo piano vaccini che scatterà da aprile deve essere anche una guerra, sia contro il tempo sia contro il virus, in pochi giorni il capo del governo ne ha ridisegnato il sistema di controllo: non ci sarà più un solo uomo al comando, come nel modello Arcuri, ma una sinergia totale fra struttura commissariale di Figliuolo, la Difesa e la Protezione civile, il cui nuovo capo Fabrizio Curcio è uno dei più grandi esperti in Italia di gestione delle emergenze. '); }Leggi anche Obiettivo 19 milioni di dosi al mese. Il piano con la Protezione CivileLe tappe del piano vaccini: per chi riceve AstraZeneca la monodose è già una realtàVaccini, il giallo delle 800 mila dosi in più (distribuite agli uffici e non agli anziani)Draghi congeda Arcuri: il generale Figliuolo nuovo commissario per emergenza CovidFigliuolo: Contro il virus metterò tutto me stesso Domenico Arcuri, il dominus dell'emergenza e il parafulmine perfettoTutti gli errori del commissario ArcuriInsomma il cambio di passo è insieme strategico e sostanziale: la parola guerra ha usato lo stesso Draghi e in pochi giorni ha ridisegnato la mappa di chi deve condurla: Figliuolo, con alle spalle la Difesa, dovrà lavorare fianco a fianco con Curcio, le due competenze si fonderanno e insieme rimarcano a Palazzo Chigi dovranno riscrivere il piano di vaccinazione. Insomma va in soffitta il modello di un manager che aveva anche altre incombenze (Invitalia), va in soffitta il raccordo prioritario con le Regioni e il forte accentramento voluto dal premier avrà come obiettivo quello di livellare i risultati ottenuti dai governatori, e far fronte così a una distribuzione delle dosi che dal primo aprile dovrà moltiplicarsi. È possibile che lo stesso Figliuolo lavorerà nel palazzo del governo, anche per rendere fisicamente visibile il diverso approccio: è un'emergenza nazionale e come tale va trattata, con un comando centrale. Raccontano che il colloquio fra Draghi ed Arcuri, poche ore prima dell'annuncio, sia stato sereno e molto civile, abbinato alla stima e a ringraziamenti sinceri, e ovviamente non è da dubitare che così sia stato. Ma nella sostanza si ribalta uno schema, quello voluto dall'ex premier Giuseppe Conte, che viene riconosciuto in queste ore non manchevole di errori e disattenzioni, di scelte sbagliate e ritardi. E sicuramente non ha aiutato Arcuri inchiiesta della Procura di Roma sugli acquisti delle mascherine, ancorché amministratore delegato di Invitalia non sia indagato. Mario Draghi ama far lavorare le persone in squadra e in questo caso ha costruito una sorta di tandem di comando, che si avvarrà fra l'altro della storica sinergia che esiste fra strutture della Difesa e della Protezione civile. Un altro ruolo decisivo avrà anche Luciano Portolano, capo del Coo, il Comando operativo interforze, che lavora 24 su 24 e che ha già un ruolo nella gestione dell'hub di Pratica di mare e nella distribuzione dei vaccini. Insomma il modello militare si sposa con quello della gestione delle emergenze, dei terremoti, delle catastrofi: ai militari si affiancheranno know how, personale e volontari della Protezione civile, alla caccia di quella immunità di gregge che Draghi vorrebbe raggiunta prima dell'estate.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Redazione]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 114 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,5 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a lunedì primo marzo, è di 13.114 nuovi casi e 246 morti (qui il bollettino con i dati e qui tutti i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia). Qui la mappa del contagio. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale In Lombardia altri comuni passano in arancione rinforzato Ore 8 - Sebastiani (Cnr): curva in crescita esponenziale, situazione preoccupante La situazione purtroppo è preoccupante, in diverse regioni e province la curva del contagio sta crescendo in modo esponenziale. Lo ha sottolineato Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Cnr, intervenendo a Radio anch'io su Rai Radio 1. Per fortuna ci sono anche realtà diverse, come la Sardegna - ha ricordato Sebastiani - mentre la Lombardia è tornata ad essere in primo piano come un anno fa, probabilmente per un insieme di cause: il numero dei residenti, la densità, la mobilità, fattori ambientali. È sempre un certo sbilanciamento verso il nord, ma anche regioni come Molise e Basilicata hanno problemi. '); }

Anti-Covid, così sono calati i controlli. In un anno il 63% in meno

Controlli anti-Covid: dagli 8 milioni dello scorso aprile ai 3 milioni di febbraio. I prefetti: ora gestiamo le persone senza fermarle. Secondo ial...

[Fabrizio Caccia]

shadow Stampa EmailAd aprile dell'anno scorso, in pieno lockdown nazionale, le forze dell'ordine controllarono quasi 8 milioni di persone (7.771.348) e ne multarono più di 250 mila (255.876, è il numero esatto). Un anno dopo, febbraio di quest'anno, nell'Italia a tre fasce, le cifre calano vertiginosamente: le persone controllate, secondo il Viminale, sono state in un mese meno di 3 milioni (2.763.754) e i multati appena 30 mila (30.182 per la precisione). Eppure abbiamo ancora negli occhi il sabato di follia alla Darsena di Milano, i party clandestini scoperti in centro a Roma con decine di persone assemblate dentro gli appartamenti e poi la folla spensierata sul lungomare di Napoli e le passeggiate gomito a gomito di Torino: cosa sta succedendo? A tutti ora è concesso tutto? Altra musica. Non è così, l'impegno delle forze dell'ordine è addirittura maggiore. Eccepisce il prefetto di Roma, Matteo Piantedosi. Rispetto a un anno fa, nella Capitale, il numero degli uomini sul territorio è rimasto immutato. È cambiata piuttosto la filosofia, sono cambiati gli assetti operativi. Il calo dei numeri non è sintomo di un disimpegno. Un esempio: durante il lockdown del 2020 le persone venivano fermate e identificate. Adesso, nei weekend, noi gestiamo decine di migliaia di persone senza fermarle. Quando apriamo e chiudiamo via del Corso perché è affollata, tutti quei cittadini non finiscono nella statistica ma sono comunque numeri importanti. Sono cambiati gli assetti, dice il prefetto Piantedosi: durante il lockdown erano posti di blocco ovunque nelle città deserte. Ora invece le città sono in movimento: esagerare con i posti di blocco significherebbe mandarle in tilt, creare ingorghi pazzeschi. Le maglie, quindi, non si sono affatto allargate, dicono al ministero dell'Interno. Nell'ultimo fine settimana, anzi, è registrato un record di multe in tutta Italia. Da venerdì 26 febbraio a domenica 28 ci sono state 4.634 persone sanzionate per non aver rispettato le norme anti-Covid: è il record dall'inizio dell'anno. Sarà. Ma certo i numeri dell'anno scorso dicono altro: a marzo 2020 (il 9 iniziò il lockdown) le persone controllate in Italia furono quasi 4 milioni (3.882.000) e fioccarono 150 mila (144.557) tra sanzioni e denunce. Durante la seconda ondata del virus, è cambiata la musica: appena 2 milioni e 300 mila persone controllate a novembre 2020; 2 milioni e 400 mila a dicembre. '); } Leggi anche: A Milano domenica di controlli contro gli assembramenti. Il party illegale in Darsena a Milano. La rissa scoppiata tra lanci di bottiglie e scazzottate. Clima cambiato. Una differenza invece ed è netta dice Maurizio Fiasco, sociologo della sicurezza pubblica. Anche i controlli oggi risentono di un clima che è cambiato. Durante il lockdown ci fu una straordinaria reazione di comunità, era la gente stessa che avvertiva il dovere di rispettare le regole, il poliziotto era percepito come uno di noi nella guerra contro il virus. Nessuno alla vista di una pattuglia si sarebbe mai sognato di cambiare strada. Come invece accade adesso. E lo dimostrano i party clandestini, le scene della Darsena di Milano, le liti tra i virologi, tra lo Stato e le Regioni. Alla fine si è come indebolito il messaggio, quel noi comune che funzionava da collante. E i controlli pure si diradano perché faticano essi stessi a trovare un senso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, la terza ondata è più contagiosa e letale. Prepariamoci alla quarta

[Leonard Berberi]

Il fisico Giorgio Parisi dell'Accademia dei Lincei shadow Stampa Email lo non sono preoccupato soltanto per la terza ondata che è in corso, ma inizio a temere per la quarta che potrebbe arrivare il prossimo inverno. Giorgio Parisi, fisico e presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, guarda alla futura, possibile minaccia, mentre in questi giorni la curva dei contagi in Italia è in netta risalita. Professore, questa allora è la terza ondata? '); } A dire il vero la seconda non è finita, quindi si può discutere se si tratti di una recrudescenza di quella o di una fase successiva. In ogni caso ha senso chiamarla terza ondata perché ha caratteristiche diverse: le varianti. Di cosa stiamo parlando? La mutazione inglese per esempio ha una contagiosità superiore del 50% e una letalità del 30%. Mantenendo le misure costanti i casi raddoppierebbero in poco meno di due settimane. Nella seconda ondata abbiamo avuto quasi 41 mila casi in un giorno. Arriveremo a quei numeri? Lo scopriremo tra una decina di giorni. Ultimamente abbiamo visto un incremento del 30% a settimana, vuol dire un raddoppio dei casi in due settimane e il quadruplo in un mese: dai 13 mila di ieri si può passare a 50 mila casi. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale In Lombardia altri comuni passano in arancione rinforzato Si rischiano così anche più di mille morti al giorno? Se raddoppiano i casi e questi sono 30% più letali allora è facile arrivare a quei decessi. Se si ritarda la risalita della curva anche di 2-3 settimane ma intanto si vaccina speditamente la popolazione anziana, potremmo avere meno decessi e anche meno ricoveri. Da diverso tempo i nuovi contagi non scendevano più: forse bisognava preoccuparsi già allora? Ricordo però che fino a pochi giorni fa abbiamo avuto una lieve discesa dei ricoverati in terapia intensiva e di ospedalizzazioni. Imppressione era che la curva piatta fosse dovuta a un maggior controllo. Quando ha iniziato a pensare alla nuova ondata? Dal momento che non arrivavano segnalazioni di variante inglese pensavo in Italia fosse attorno al 2-3% dei nuovi casi. Ma quando l'Istituto superiore di sanità a inizio febbraio ha detto che era al 18% quello è stato il segnale. C'è una previsione sul picco della curva attuale? Difficile farla. Se domani si decidesse il lockdown totale per 15 giorni il picco sarebbe tra 8-10 giorni. Ma dato che non si può fare una chiusura forte, tutto dipenderà dall'efficacia delle misure almeno locali. Questa ondata sarà peggio o più mite delle altre? Dipende dalla capacità dei pubblici poteri di bloccare le persone contagiate. Abbiamo visto che se le persone non si incontrano non contagiano. Il governo deve navigare tra Scilla e Cariddi, ma è un percorso non facile. E bisogna capire anche che cosa succede nelle scuole. Cioè? Mi piacerebbe sapere quanti sono i casi negli istituti e soprattutto i doppi casi nelle singole classi per capire la trasmissibilità. Ci sono ancora cose che non sappiamo. La terza ondata si poteva evitare? Se avessimo monitorato meglio la diffusione della variante inglese un mese fa si poteva intervenire un mese prima. Parlava di quarta ondata... Se dovessero spuntare nuove varianti che sfuggono ai vaccini attuali è necessaria una campagna vaccinale di richiamo a dicembre-gennaio. Ma bisogna pensarla ora.

Il modello inglese contro il Covid | Il Foglio

Fino alla fine del 2020, i britannici si sentivano in ritardo e delusi da Johnson. Poi sono arrivati i vaccini e ora la competenza scientifica e sanitaria sembra restaurata. Ecco cosa è successo (no, la Brexit non c'entra)

[Redazione]

Fino alla fine del 2020, i britannici si sentivano in ritardo e delusi da Johnson. Poi sono arrivati i vaccini e ora la competenza scientifica e sanitaria sembra restaurata. Ecco cosa è successo (no, la Brexit non entra)--PARTIAL--

Coronavirus, Walensky (Usa): "Le varianti aumentano, qui rischiamo già la quarta ondata"

Nelle ultime 24 ore in Germania quasi 4 mila nuovi casi. In Gran Bretagna l'ex premier Blair invoca passaporti vaccinali internazionali per tutti

[Redazione]

Menu di navigazione
Nelle ultime 24 ore in Germania quasi 4 mila nuovi casi. In Gran Bretagna l'ex premier Blair invoca passaporti vaccinali internazionali per tutti
BERLINO. Nelle ultime 24 ore in Germania si sono registrati 3943 nuovi casi di contagio da coronavirus e 358 decessi. Dall'inizio della crisi, le infezioni registrate sono quasi due milioni e mezzo, 70.463 le persone morte. E mentre in Gran Bretagna l'ex premier Tony Blair invoca passaporti vaccinali internazionali per tutti (Mi sembrano inevitabili per ricominciare a vivere), oltre Oceano la diffusione di varianti altamente contagiose rischia di alimentare l'arrivo di una quarta ondata di casi, ha detto il capo del Centro Usa per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC), Rochelle Walensky.*** Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus
La scorsa settimana, ha sottolineato Walensky, sono stati registrati negli Stati Uniti circa 70 mila nuovi casi di Covid-19 al giorno e quasi 2.000 morti al giorno, un numero molto alto. A questo livello di contagi, con la diffusione delle varianti, rischiamo di perdere completamente il terreno guadagnato con fatica, ha detto la dottoressa Walensky: Queste varianti sono una minaccia molto reale per la popolazione e per i nostri progressi. Secondo gli esperti americani, la variante che diventerà il ceppo dominante negli Stati Uniti sarà quella inglese. Al momento sono 2.463 i casi di variante registrati negli Usa secondo i dati del Cdc, la maggior parte di questi (2.400) sono persone contagiate dalla mutazione comparsa per la prima volta nel Regno Unito. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Da Sarajevo alla lotta al Covid, chi è il militare scelto per la crisi

[Redazione]

Menu di navigazioneHa 60 anni, originario di Potenza ma torineseadozione: Darò tutto per combattere il virus ROMA. Molto stimato per le capacità organizzative eequilibrio, il generale di corpoarmata Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni, originario di Potenza ma torineseadozione, era in corsa per il ruolo di capo di stato maggiore dell'Esercito, posto poi occupato dal generale Pietro Serino. Da ieri, invece, su nomina del premier Mario Draghi, è diventato il nuovo Commissario straordinario per emergenza Covid al posto di Domenico Arcuri. In qualità di Comandante logistico dell'Esercito - incarico che riveste dal 7 novembre 2018 - dall'inizio della diffusione della pandemia, ha dato prova di saper gestire emergenza con una serie di fruttuose iniziative. Nell'ultimo anno, ad esempio, è proprio grazie al suo impegno che sono stati creati in tempi brevissimi due centri Covid. Figliuolo ha, inoltre, dato impulso alla riconversione di numerosi laboratori biologici in centri per esami Covid. Più recentemente ha poi contribuito alla realizzazione del centro vaccinazioni anti coronavirus alla Cecchignola, a Roma, e all'invio di 5 ufficiali militari in Molise appena diventata zona rossa, quattro a Campobasso e uno a Termoli. Negli anni, dopo Accademia di Modena, ha maturato varie esperienze e ricoperto molteplici incarichi nella Forza Armata dell'Esercito, interforze e internazionale. È stato comandante del Contingente nazionale in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione Isaf (ottobre 2004 - febbraio 2005) e comandante delle Forze Nato in Kosovo (settembre 2014 - agosto 2015), nella stessa area di crisi balcanica che lo aveva già visto impegnato agli inizi degli anni 2000, quale Comandante della Task Force Istrice in Goradzevac e, precedentemente, nel '99, nell'ambito dell'organizzazione logistica del Comando Nato-Sfor in Sarajevo. Si ricordano, inoltre, esperienze ad ampio spettro nei campi della formazione di base e avanzata degli Ufficiali dell'Esercito, presso la Scuola di Applicazione di Torino, della pianificazione operativa e dell'addestramento in ambito Nato, presso il Joint Command South di Verona e, non ultimo, della logistica, ricoprendo le funzioni di Capo Ufficio Logistico del Comando delle Truppe Alpine ed in seguito quelle di Capo Ufficio Coordinamento del IV Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito, dove assumerà i successivi incarichi di Vice Capo Reparto dal novembre 2011 all'agosto 2014 e Capo Reparto dall'agosto 2015 al maggio 2016. Fino al 5 novembre 2018 aveva ricoperto incarico di capo ufficio generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa, in un momento di fondamentale trasformazione delle Forze Armate in chiave interforze. Tre lauree (Scienze Politiche, Scienze Strategiche e Scienze Internazionali) è stato anche insignito di varie onorificenze: cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, una croce oro e una croce argento al Merito dell'Esercito, commendatore, Nato meritorius service medal, croce oro Onore della Bundeswehr, Legion of Merit degli Stati Uniti. Sposato, due figli, condivide con la moglie Enza Maria la passione per il nuoto e lo sci di cui è istruttore militare. Inoltre ama molto la lettura e il calcio: è tifosissimo della Juventus. Uno dei suoi figli, Federico, ha seguito le sue orme nella carriera militare ed è ufficiale negli alpini, mentre l'altro, Salvatore, è avvocato. Appena informato della nomina, il generale Figliuolo si è definito onorato: metterò tutto me stesso e tutto impegno possibile per fronteggiare questa pandemia. Lavorerò per la nostra Patria e i nostri connazionali. Codice Fiscale 06598550587P. iva 01578251009

Il sindaco e l'auto della Protezione civile all'esame del Consiglio comunale

[Redazione]

Menu di navigazioneL'incidente che il 4 gennaio ha visto protagonista a Graglia il sindaco Claudio Corradino, che stava guidando un mezzo della protezione civile, terrà banco nel pomeriggio in consiglio comunale. Questo nonostante la giunta abbia chiesto, in via informale, ai consiglieri di Biella al Centro di ritirare l'interrogazione che aprirà la seduta. Il motivo sarebbe l'indagine in corso da parte della Procura e la conseguente riservatezza sull'argomento, anche se in realtà il primo cittadino non è ancora stato sentito e non avrebbe ancora ricevuto neppure un avviso di garanzia. La richiesta non è stata accolta dalla minoranza dei civici, che anzi, hanno rilanciato con un'interrogazione di qualche giorno fa, relativa all'azzeramento delle cariche nella protezione civile di Biella e con un'altra, presentata lo stesso giorno sempre riguardo all'ormai noto incidente, molto più approfondita e ricca di dettagli, soprattutto relativi al regolamento della protezione civile sull'uso delle autovetture e sulle dotazioni di sicurezza da indossare quando si interviene, oltre che con richieste precise sullo stato attuale del mezzo, l'entità dei danni e l'identità di chi sarà chiamato a pagarli. Naturalmente per una questione di tempi tecnici non saranno queste le interrogazioni ad essere prese in esame, ma quella presentata già il 5 di gennaio, ovvero il giorno successivo all'incidente. Il dibattito si annuncia comunque infuocato, pur se alcuni dei possibili protagonisti dovranno limitarsi a dichiarazioni di circostanza. Il vicesindaco Giacomo Moscarola è infatti stato risentito la scorsa settimana dal procuratore Teresa Angela Camelio, così come il comandante della polizia locale e dirigente comunale responsabile della protezione civile Massimo Migliorini. Nulla trapela su quanto gli è stato chiesto e di conseguenza su quanto hanno detto e il riserbo continuerà anche in consiglio. L'interrogazione di Biella al Centro è la prima in lista e quindi, a meno di colpi di mano a opera della maggioranza, che però non farebbero che aumentare l'attenzione sul tema, dovrebbe venire sicuramente affrontata. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il premier smantella il metodo Conte: cabina di regia a due sul piano vaccini

[Redazione]

Menu di navigazione
Il successore di Arcuri dovrà coordinarsi con il nuovo capo della Protezione civile Curcio. Così gli imbarazzi nel governo per le inchieste della magistratura sugli affidamenti hanno accelerato il benservito ROMA. Non ci sarà più un coordinatore unico a gestire l'ultima fase dell'emergenza Covid. Congedato Domenico Arcuri, il generale Francesco Paolo Figliuolo gli succede come commissario straordinario, ma senza i poteri illimitati concessi per mesi al manager calabrese voluto da Giuseppe Conte.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus
Non ci sarà più un uomo solo al comando, ma una regia a due teste. La Protezione civile esce dal conoombra. La scelta di Figliuolo non sarebbe pienamente comprensibile se non associata alla decisione che ha preceduto, ovvero la sostituzione di Borrelli con Fabrizio Curcio. Il dettaglio non è secondario: a sponsorizzare Curcio è stato Franco Gabrielli, ex capo della Polizia, ex superiore di Curcio alla Protezione civile e ora scelto da Draghi come delegato ai Servizi segreti. Come fa notare una fonte di governo, ridare peso al dipartimento della presidenza del Consiglio significa portare il vertice della gestione dell'emergenza a Palazzo Chigi. Protezione civile ed Esercito lavoreranno a stretto contatto, a partire dal nuovo piano vaccinale da definire assieme. Draghi sarà costantemente investito in prima persona sui progressi dell'immunizzazione. Tre giorni fa il premier ha chiesto al ministro della Difesa Lorenzo Guerini di fornirgli un nome adatto a ricoprire il ruolo di commissario. Figliuolo è la persona giusta, è stata la risposta. Diverse fonti confermano un'accelerazione della decisione nelle ultime ore. All'inizio sembrava più probabile un ridimensionamento del ruolo di Arcuri, poi Draghi, già molto scettico sul suo operato, ha appreso preoccupato le rivelazioni in arrivo dalle inchieste sui raggiri delle mascherine. Vero è che il commissario non è indagato, ma a Palazzo è iniziata a circolare una domanda imbarazzante: come avrebbe potuto continuare a lavorare serenamente in caso di avviso di garanzia? Il resto ha fatto ossessione di Draghi per una comunicazione fondata sui fatti, che mal si conciliava con il protagonismo mediatico di Arcuri. I poteri sul nuovo piano vaccinale verranno definiti da un decreto di nomina del nuovo commissario. Ma come è nello stile di Draghi non bisogna aspettarsi un progetto rivoluzionario. Il generale responsabile della logistica delle Forze Armate continuerà a fare il lavoro che faceva prima, ovvero gestire attraverso il Comando interforze la distribuzione dei vaccini in tutto il Paese dall'aeroporto di Pratica di Mare, dove le dosi arrivano normalmente dai siti di produzione, e connessione di Pfizer, che consegna in autonomia. Le Forze Armate gestiscono già alcune aree vaccinali nelle quali è impegnato anche il suo personale medico. Ma se prima prendevano ordini dal capo di Invitalia, ora a farlo sarà direttamente la sua direzione logistica. La novità è invece il coinvolgimento nel piano vaccinale della Protezione civile. Mancano ancora i dettagli del decreto, ma lo schema è deciso. La cabina di regia nazionale si occuperà di monitorare e gestire le criticità, così come il pagamento delle dosi opzionate all'Unione europea. Spiega una fonte della Protezione Civile che chiede di non essere citata: Ci sono Regioni in grado di gestire la vaccinazione di massa, altre no. A Roma hanno attrezzato la Nuvola di Fuksas, si immagini cosa significa portare i vaccini sull'Appennino centrale. Il nostro lavoro sarà di rafforzare gli hub vaccinali dove necessario. Il personale e i volontari della Protezione civile che già ora gestiscono bandi per assunzione di medici e infermieri si occuperanno di attrezzare spazi pubblici, parcheggi, tensostrutture. Difficile dire se tutto ciò permetterà di salire da centomila vaccinazioni al giorno a duecentomila o come azzardano alcuni fino a mezzo milione. Tutto dipenderà da due fattori. Il primo: arrivo delle dosi dalle aziende farmaceutiche, su cui pesa la pressione di Draghi. Il secondo: oltre al coinvolgimento della Protezione civile nel piano, quello dei medici di famiglia e delle farmacie, alle quali una legge recente offre la possibilità di distribuire le dosi alla presenza di un medico. Secondo le stime del ministero della Salute, che con i medici di base ha firmato un protocollo, per far volare la percentuale di vaccinati basterebbe adesione alla campagna della metà di loro. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, è boom di casi tra i ragazzi sotto i 20 anni

[Redazione]

Menu di navigazione
Mezza Lombardia diventa zona arancione rafforzata. Sale il tasso di positività. Speranza: davanti a noi settimane difficili. Giro di vite di Fontana. Bologna verso il passaggio in fascia rossa
ROMA. La curva dell'epidemia di Covid-19 sta risalendo in modo significativo e le prossime settimane non saranno facili, ammette il ministro della Salute Roberto Speranza. È una situazione che ricorda quella in cui si trovava la Gran Bretagna in dicembre, quando la variante inglese stava prendendo il sopravvento, ma che presenta un aggravante rispetto a quello che abbiamo già vissuto nei mesi scorsi. A metà gennaio, per la prima volta dall'inizio della pandemia, l'incidenza dei casi di Covid tra chi ha meno di 20 anni ha superato quella delle fasce di età più anziane. La tendenza si è consolidata nelle settimane successive ed è stata al centro di un'analisi del Comitato tecnico-scientifico (Cts) in questa fine settimana, quando si è trattato di valutare la richiesta delle Regioni di una stretta sulle scuole. I dati sono contenuti nel Focus sull'età evolutiva realizzato dall'presentato lo scorso venerdì al Cts. L'incidenza di gennaio/febbraio, si legge nel documento, è stata per gli under 20 intorno ai 150 casi per 100mila abitanti, un dato molto più basso rispetto ai 300 toccati lo scorso novembre. Per tutta la durata della pandemia però il valore è sempre rimasto più basso di quella delle fasce di età successive. Fino a metà gennaio. Da allora le due curve sono salite allo stesso modo e ora con quella degli adolescenti che ha superato quella degli adulti. Il valore più alto di incidenza viene registrato fra i 14-19 anni, poco meno di 200 casi ogni 100mila abitanti. A crescere però sono tutti i dati in arrivo dalle Regioni. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute segnala 13.114 i nuovi casi di infezione da virus SarsCoV2 in Italia nelle ultime 24 ore, rilevati con 170.633 test fra molecolari e antigenici rapidi rispetto ai 257.024 del giorno precedente. Il tasso di positività che ne risulta è pari a 7,6%, in aumento rispetto al 6,8% di domenica. Facendo il rapporto fra i casi positivi e i soli tamponi molecolari il tasso di positività è però del 12,7%, il 19% in più in 24 ore. In aumento anche i decessi: 246 contro i 192 del giorno prima, che portano il totale a 97.945. Diventa più marcato l'incremento dei ricoveri nelle unità di terapia intensiva, che con 58 unità segna il 3% in 24 ore, dopo un lungo periodo nel quale era stato di circa 1%. Fra le Regioni a registrare l'incremento maggiore in 24 ore si segnala Emilia Romagna, con 2.597 casi, seguita da Lombardia (2.135), Campania (1.896), Piemonte (1.155) e Lazio (1.044). E se in Emilia-Romagna cresce la preoccupazione soprattutto a Bologna, a un passo dalla zona rossa, avverte il sindaco, Virginio Merola, in Alto Adige a destare timore è la variante sudafricana: in provincia di Bolzano due pazienti Covid colpiti da quella mutazione sono morti. Scatta invece da domani la zona arancione rafforzata in gran parte della Lombardia, e cioè per tutti i comuni delle province di Brescia e Como e per una ventina di comuni delle province di Cremona, Pavia e Mantova. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, nel fine settimana circa 1000 vaccinazioni nel Biellese

Fondamentale l'apertura del punto vaccinale nel Centro polivalente di Candelo

[Redazione]

Menu di navigazione
Fondamentale l'apertura del punto vaccinale nel Centro polivalente di Candelo. Sono state 648 le vaccinazioni eseguite nella sola giornata di ieri, domenica 28 febbraio 2021, anche grazie all'attivazione di un punto vaccinale aggiuntivo presso il Centro Polivalente di Candelo, sito in via Cerventi?, dove dalle 9 alle 18,30 sono state effettuate 180 somministrazioni ai cittadini over 80. Oltre a questo nuovo punto vaccinale, hanno proseguito attività la sede del Dipartimento di Prevenzione di via Don Sturzo a Biella, quella in Ospedale presso il centro prelievi e la Casa della Salute di Cossato: per un totale di circa 1.000 vaccinazioni nel solo fine settimana. L'obiettivo, in linea con le indicazioni regionali, è quello di mantenere ritmi di attività vaccinale sostenuti attraverso l'attivazione progressiva di punti in aree territoriali decentrate, in modo da favorire il più possibile l'adesione di cittadini over 80 in grado di spostarsi o essere accompagnati. Sono circa 10.000 i cittadini biellesi ultra ottantenni che sono stati registrati sulla piattaforma regionale per la vaccinazione e risultano oltre 1.000 gli anziani over 80 per i quali è stata indicata come necessaria la somministrazione al domicilio. La prima vaccinata presso la sede del Salone Polivalente di Candelo è Danila Castello, 85 anni, originaria di Chioggia, ma si sente a pieno titolo candelese, perché qui ha trascorso tutta la vita con il marito e la sua famiglia. Ha due figli, Silvia ed Enrico, e dei nipoti che studiano all'Università. Ha lavorato nel settore tessile presso la Pettinatura Italiana. Dice che a tenerla giovane è stato il ballo, passione che ha coltivato per tanti anni, condividendola con il marito e il loro gruppo di amici. Il primo vaccinato è Federico Chiorboli, 82 anni, di Valdengo, è sposato e ha due figlie e quattro nipoti. Lavorava in ambito commerciale nel settore alimentare ed ora che è in pensione ha la passione per i viaggi. Ci tengo a ringraziare pubblicamente il sindaco Paolo Gelone, amministrazione comunale di Candelo e i volontari della Protezione Civile - commenta con soddisfazione il Commissario Asl Diego Poggio per la grande disponibilità dimostrata nell'offrire una struttura così bella e funzionale e nel garantire il supporto logistico e organizzativo necessario. Dalla prima mattinata di ieri, infatti, sono arrivati a Candelo da tutto il Biellese occidentale anziani over 80, che erano stati prenotati dai loro medici di medicina generale nei giorni precedenti. Un ringraziamento particolare va anche al personale amministrativo, sanitario e medico che, con la propria presenza e collaborazione costante a beneficio della collettività, sta sostenendo la campagna vaccinale sul territorio. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Varianti Covid al 50 per cento, Piemonte sotto assedio: altri Comuni entrano in zona rossa

La Regione prepara una nuova stretta: aumentano ancora i ricoverati nei reparti

[Redazione]

Menu di navigazione
La Regione prepara una nuova stretta: aumentano ancora i ricoverati nei reparti
TORINO. Piemonte sotto assedio: a determinare la stretta sono le varianti, per ora nella nostra regione si sa soltanto di quella inglese, che rilanciano la curva epidemica e impongono contromisure volte a contenerla. Come l'estensione delle zone rosse: l'elenco preciso dei comuni, con la relativa ordinanza, si saprà oggi, ma possiamo anticipare che si trovano in prossimità di Cavour, già interessato da un focolaio. Partendo dai fondamentali, cioè i numeri di ieri, si sono contati 1.155 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19, pari all'8,3% dei 13.936 tamponi eseguiti (di cui 7.432 antigenici). Dei 1155 nuovi casi, gli asintomatici sono 413 (35,7%). Leggi anche: 1500 volontari: Pronti ad aiutare nelle vaccinazioni anti Covid. Ma la Regione non li degna
maria teresa martinengo
Continuano ad aumentare i ricoveri: più 7 in terapia intensiva, più 28 negli altri reparti. Un esempio per tutti: ieri all'ospedale Mauriziano si contavano 74 ricoverati, venti giorni fa erano 36. Sei i morti. In questa fase nei pronto soccorso cittadini arriva un po' di tutto: i pazienti che sono negativi e quelli che sono positivi al virus. Sul secondo fronte la situazione è eterogenea: in alcuni ospedali gli accessi riguardano mediamente gli over 65 con gravità varia, in aumento i ventilati; in altri la forbice anagrafica è compresa tra 35 e 55 anni, non particolarmente gravi. Se qualcuno avesse dubbi sulla circolazione della variante britannica, fanno fede gli esiti dell'indagine coordinata dall'Istituto superiore di Sanità per stabilire una mappatura del grado di diffusione in Italia delle varianti inglesi, brasiliana e sud-africana nel Paese: la prima è stata rilevata in 41 degli 85 campioni piemontesi prima analizzati e selezionati dai 14 laboratori della Regione e poi sequenziati dall'Iss; nessun caso di altre varianti. Confermata la circolazione delle varianti inglesi - commentano gli assessori Icardi (Sanità) e Marnati (Ricerca) -. In previsione di questo rischio avevamo già messo in campo misure preventive, come l'obbligo di dichiarare il rientro da viaggi in zone a rischio e rafforzando il contact tracing, dando indicazioni alle Asl su tracciamento e analisi delle varianti. Ieri, nel corso di una riunione in Regione è stato deciso che nei comuni in zona rossa gli over 80 residenti avranno la priorità nella vaccinazione e verrà potenziato il contact tracing. Mentre dal 16 marzo è previsto l'avvio della campagna vaccinale per i 6 mila disabili ospiti nelle strutture residenziali e semiresidenziali del Piemonte. Intanto si procede sul resto della linea. Sono 10.173, tra cui 6.273 ultraottantenni, le persone che ieri hanno ricevuto il vaccino: a 607 è stata somministrata la seconda dose. Dall'inizio della campagna sono state somministrate 403.553 dosi (delle quali 138.729 come seconda), corrispondenti al 78,7% delle 512.650 finora disponibili. A breve sarà ultimata la consegna della nuova fornitura di Moderna: 20.300 dosi. Escludendo la Valle D'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano, che per numeri della popolazione e dosi da somministrare non sono confrontabili, ad oggi il Piemonte è una delle due regioni che procedono più veloci nella campagna - fa presente il presidente della Regione Alberto Cirio -. Siamo anche la regione che, sempre escludendo Bolzano e Valle D'Aosta, è più avanti nella somministrazione della seconda dose del vaccino. - RIPRODUZIONE RISERVATA
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa

tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccini, la situazione: quasi 3 milioni di persone hanno avuto una dose. Di queste, un milione e 400mila hanno ricevuto il richiamo

[Redazione]

In due mesi in Italia sono state effettuate 4.302.717 somministrazioni del vaccino anti-Covid: in totale sono quasi 3 milioni (2.902.455) le persone che hanno ricevuto la prima dose, di cui 1.400.262 hanno avuto anche il richiamo. Questi sono i dati comunicati dal ministero della Salute alle ore 8 di lunedì primo marzo, che raccontano quale sia la situazione della campagna di vaccinazione dopo le difficoltà di gennaio e febbraio: difficoltà dovute alla carenza di dosi rispetto alle aspettative, per via di una produzione partita a rilento. Il trend italiano, infatti, è in linea con il resto dell'Unione europea, come mostra il grafico di Our World in Data. Dopo una partenza migliore, però, l'Italia si è fatta superare dagli altri tre grandi Stati dell'Ue (Germania, Francia e Spagna), che ora hanno un tasso di dosi somministrati per 100 abitanti leggermente più alto. Le difficoltà sono di tutta l'Unione europea, mentre la Gran Bretagna esulta per il traguardo di 20 milioni di persone vaccinate (anche se solo 800mila hanno ricevuto i richiami). Proprio il dibattito sulla possibilità di ritardare la seconda dose per accelerare sulle somministrazioni sta dividendo gli scienziati. Ma in Ue il problema è che le dosi sono poche, al di là di come le si usi. Nell'ultima settimana l'Italia ha effettuato più di 100mila vaccinazioni ogni 24 ore (tranne domenica): di queste, in media meno di 10mila al giorno sono state destinate ai richiami. Questa accelerazione negli ultimi 7 giorni è stata possibile grazie all'aumento delle fiale in arrivo: anzi, alla mattina del primo marzo ci sono 1.527.943 dosi già distribuite e non ancora utilizzate, dopo che sono state consegnate tutte le 463.200 dosi del vaccino AstraZeneca e le 375.500 del vaccino Moderna arrivate durante lo scorso fine settimana. Da ultimo anche Matteo Renzi ha citato in un tweet le dosi inutilizzate, aggiungendo che mancava un Piano Vaccini serio. Draghi sta rimediando con Curcio e Gabrielli. Le dosi rimaste nei frigoriferi servono almeno in parte per assicurarsi di avere le scorte per effettuare i richiami: da qui il dibattito sull'opportunità di ritardare la seconda dose. Il discorso però riguarda solo Pfizer e Moderna, perché per il vaccino di AstraZeneca il richiamo è previsto dopo tre mesi. In più, emergono notevoli differenze territoriali, che possono essere una spia di ritardi e inefficienze da parte di alcune Regioni e spiegare anche perché gli altri Stati Ue nell'ultimo mese siano stati leggermente più veloci dell'Italia. Valle Aosta (93,6%), Bolzano (88,8%), ma anche Campania, Toscana e Piemonte, sono tutte Regioni che hanno utilizzato più dell'80% delle dosi. Il Lazio, che pure è la seconda Regione per popolazione residente, ha utilizzato il 76% delle dosi a disposizione. In coda invece ci sono Lombardia e Veneto, che hanno somministrato circa il 69% dell'arsenale anti-Covid a disposizione. Peggio fanno la Liguria, Umbria, la Sardegna e Calabria, che hanno in frigorifero più di un terzo delle loro dosi. Le richieste di un'accelerazione, rilanciate dai retroscena sulla stampa e ora anche da Renzi, si scontrano però con la realtà: il premier Mario Draghi sta lavorando proprio affinché Protezione Civile ed Esercito siano pronti ad intervenire per limitare eventuali gap nelle regioni. Palazzo Chigi però ha fatto sapere che l'auspicio è di procedere fino al ritmo di 500mila dosi al giorno non prima del mese di aprile. Ovvero quando dovrebbe arrivare anche le prime consegne del vaccino monodose Johnson & Johnson. Intanto, dopo che la produzione di Pfizer si è stabilizzata, sono state 618mila le somministrazioni a persone over 80. In totale sono 4 milioni e 400mila. Con il via libera ad AstraZeneca è cominciata anche la campagna per i lavoratori dei servizi essenziali: 62.411 iniezioni a membri delle Forze Armate, 158.361 al personale scolastico. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre

dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Vaccino Covid Articolo Precedente Benedetto XVI: Non ci sono due Papi, il Papa Ã uno. Dimissioni? Credo di aver fatto bene

Draghi militarizza i vaccini

Una donna al vertice del Pd, D'Elia in pole. Conte rifonda M5s

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadei Cambia il commissario per l'emergenza Covid. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha nominato il generale Francesco Paolo Figliuolo nuovo commissario straordinario. Sostituisce Domenico Arcuri. Figliuolo ha maturato esperienze e ricoperto molteplici incarichi nell'esercito. Il plauso di Matteo Renzi e Matteo Salvini. Soddisfazione anche in Fratelli d'Italia. Più freddo sulla scelta il Pd e il M5s. La nomina di Figliuolo fa seguito a quella del nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che ha preso il posto di Angelo Borrelli, e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega ai servizi segreti e alla sicurezza nazionale, l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli. Siamo ancora in piena emergenza. Le prossime settimane non sono facili, abbiamo una campagna di vaccinazione da accelerare, l'epidemia è ancora molto forte, da tutte le regioni arrivano segnalazioni della curva che risale: i numeri dei contagi nell'ultima settimana sono cresciuti in maniera significativa. Questo significa avere il coraggio di assumere decisioni coerenti rispetto alla sfida che abbiamo di fronte. Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza, intervenendo alla presentazione del Piano Nazionale Esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). L'epidemia, ha ribadito, è ancora il nostro principale avversario. E dovremo chiedere ancora ai cittadini, straordinari fino ad oggi, di avere il massimo senso del rigore, del rispetto, dell'attenzione delle norme. Questo virus è insidioso e complicato e non lo si batte con le ordinanze o i Dpcm. C'è bisogno di sentire il senso di una sfida collettiva. Sarebbe bello dire che tutto va bene, ma le cose non stanno così e le Istituzioni hanno il dovere di dire la verità, ha detto Speranza. Sulle vaccinazioni, il ministro ha poi spiegato che è stato prodotto già uno sforzo significativo. Abbiamo numeri che stanno andando nella direzione giusta ma dovranno ancora crescere. Nel bollettino di ieri 13.114 nuovi contagi e 246 morti. Aggiornata ad oggi la riunione della cabina di regia a palazzo Chigi in vista del nuovo dpcm Covid che varrà fino al 6 aprile. Irrisolto il nodo della chiusura della scuola. La Commissione europea ha firmato con Moderna un secondo contratto per la fornitura di altri 300 milioni di dosi del vaccino messo a punto dalla casa farmaceutica. AstraZeneca è disposta a cedere le licenze di produzione del vaccino anti-Covid per far sì che si possa accelerare ed è in contatto con l'Aifa per una possibile autorizzazione del vaccino per gli over 65. La Fda americana ha autorizzato l'uso in emergenza del vaccino monodose della Johnson&Johnson, il terzo approvato negli Usa dopo Pfizer-BioNTech e Moderna. In Italia le prime dosi potrebbero arrivare ad aprile, dopo l'ok di Ema e Aifa. Partita la sperimentazione del vaccino tutto italiano anti Covid19 ideato dalla Takis di Castel Romano (Roma) e sviluppato in collaborazione con la Rottapharm Biotech di Monza. Il primo volontario sano degli 80 previsti per la fase 1 è stato vaccinato nell'ospedale San Gerardo di Monza, uno dei tre centri italiani che, in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca. Nella sperimentazione clinica sono coinvolti anche l'Istituto nazionale tumori fondazione Pascale di Napoli e l'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Il M5s ha affidato a Giuseppe Conte il progetto di rifondazione del movimento. La decisione è stata assunta in un vertice all'Hotel Forum di Roma con il garante Beppe Grillo, l'ex presidente del consiglio e alcuni maggiori. Attuare il principio della parità di genere nel partito, nella delegazione di governo, e nelle posizioni apicali. Nel rispetto dell'autonomia dei gruppi parlamentari, il principio va applicato ovunque, a cominciare dalla nomina di una vicesegretaria donna, più in generale introdurre una riflessione sull'ipotesi di mutuare l'esperienza della guida duale, come in Germania dove c'è un segretario uomo e una donna. Lo chiede al Pd un ordine del giorno presentato in Direzione da Cecilia D'Elia, presidente della Conferenza delle donne Dem. Giuditta Pini, esponente dell'area vicino a Matteo Orfini, intervenendo alla Direzione del Pd ha chiesto le dimissioni da vicesegretario Andrea Orlando, ora divenuto ministro del Lavoro. Pini ha motivato la richiesta ricordando come l'allora vicesegretario Paolo De Micheli si dimise nel settembre 2019 quando fu nominata ministro del governo Conte II, e altrettanto dovrebbe fare oggi

Orlando. Molto critica Pini anche sulla scelta di tre uomini come ministri del Pd e sull'accantonamento della sua mozione per una vicesegretaria vicaria: c'è una discrepanza tra cosa si afferma e cosa si fa nel partito. Ho convocato l'assemblea del 13 marzo come inizio di confronto, e sono convinto che dobbiamo continuare a discutere sulla proposta del Pd per l'Italia, ha detto il segretario del Pd Nicola Zingaretti nella sua replica, nella quale ha chiuso alla richiesta di un congresso: Il congresso, anzi le primarie, ha ricordato, le abbiamo tenute nel 2019 e le prossime ci saranno nel 2023. Vorrei dire, evitando ogni polemica al senatore Salvini, che il Pd non chiede di cancellare il Codice degli Appalti, cosa peraltro impossibile essendo in larga parte il recepimento di direttive europee. Così il ministro del Lavoro e vicesegretario del Pd, Andrea Orlando, risponde al leader della Lega, Matteo Salvini, sul Codice degli appalti. Il Pd, come ha fatto in questi mesi, lavora per semplificare le procedure, per ridurre il numero delle stazioni appaltanti, per superare la burocrazia difensiva. Il Pd, ha aggiunto, è però contro la logica del massimo ribasso e del subappalto indiscriminato, ed è per procedure di selezione delle imprese contraenti efficienti e rapide, ma di massima garanzia e trasparenza, a tutela di una effettiva libera concorrenza. Secondo Orlando, non è sacrificando i diritti dei lavoratori, riducendo la concorrenza e esponendosi al rischio di infiltrazioni che si fa ripartire il Paese. Anche il Pd chiede di cancellare il Codice degli appalti per aprire i cantieri. Bene, avanti con il modello Genova, aveva detto Salvini, dopo le parole del sindaco di Firenze, Dario Nardella, in un'intervista con il Corriere della Sera. In un passaggio dell'intervista Nardella afferma: Voglio lanciare un grido d'allarme: con queste norme noi le opere non le faremo. Per realizzare un'opera da 25 milioni con il codice degli appalti in Italia occorrono dieci anni. Quindi, semplicemente, propongo una moratoria: si applichino solo le leggi europee. Il governo sta valutando la cancellazione del cashback del 10% di quanto speso con le carte presso i negozi. Non sarebbe una misura in linea con le direttive europee per il Recovery Plan. I 5 miliardi destinati dal governo Conte al sistema premiale molto probabilmente saranno spostati su un progetto che incida sulla crescita. Pietro Larizza, segretario generale della Uil dal 1992 al 2000, è morto. Visse da protagonista la stagione della concertazione che portò alla firma del Protocollo del luglio 1993 con il governo Ciampi. Larizza era nato a Reggio Calabria il 21 luglio del 1935. Laura Pausini ha vinto per la migliore canzone originale con Io Sì ai Golden Globe Awards. Nomadland è il miglior film drammatico e a Chloe Zhao va anche il premio per la miglior regia, prima donna regista premiata dal 1984. L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy è stato condannato a tre anni per corruzione. Ha ottenuto da un giudice di Cassazione, nel 2014, informazioni sul possibile finanziamento libico della campagna 2007 in cambio di un posto di rilievo a Montecarlo. L'ex presidente del Barcellona Josep Maria Bartomeu è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta BarcaGate. Con Bartomeu sono stati arrestati altri tre ex dirigenti del club calcistico catalano. La leader della Birmania deposta dal colpo di stato dei militari, Aung San Suu Kyi, è comparsa davanti al giudice nel processo per importazione illegale di walkie-talkie e per aver organizzato una protesta durante le restrizioni per la pandemia. Domenica, in Birmania, almeno 18 manifestanti sono stati uccisi dalle forze di sicurezza in diverse città. Riproduzione riservata

Il generale Figliuolo è il nuovo commissario all'emergenza covid

[Redazione]

Home? Difesa? Persone Il generale Figliuolo è il nuovo commissario all'emergenza covid Prende il posto di Domenico Arcuri Neanche un anno: il mandato di Domenico Arcuri come commissario all'emergenza covid è durato 348 giorni, visto che il suo incarico risale al 18 marzo 2020 ed è terminato oggi, lunedì primo marzo 2021 (leggi anche la notizia pubblicata da AVIONEWS). In base a quanto reso noto da Palazzo Chigi, il nuovo commissario sarà il generale Francesco Paolo Figliuolo, il quale è stato comandante logistico dell'Esercito dal 2018 ad oggi. Arcuri è stato ringraziato dal Governo Draghi per il servizio svolto e impegno, oltre allo spirito di dedizione, nonostante il pressing per le sue dimissioni fosse fortissimo da diversi giorni a questa parte. L'annuncio ufficiale è arrivato alle 15:30 di oggi, un ora e mezzo dopo l'ingresso dell'ormai ex-commissario a Palazzo Chigi. L'incontro è durato trenta minuti e le ragioni non erano chiare fino a quando non è stato svelato l'avvicendamento. Originario di Potenza, il generale Figliuolo ha maturato esperienze e ricoperto incarichi molteplici e diversificati, in ambito Forza Armata Esercito, interforze ed internazionale. Fino al 5 novembre 2018 è stato capo Ufficio generale del capo di Stato Maggiore della Difesa, in un momento di fondamentale trasformazione delle Forze Armate in chiave interforze. Dal 7 novembre 2018 è diventato comandante logistico dell'Esercito. La nomina è arrivata quasi in concomitanza con quella del nuovo numero uno della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in sostituzione di Angelo Borrelli. Sullo stesso argomento leggi anche l'articolo pubblicato da AVIONEWS. Sr - 1235164 Roma, Italia, 03/01/2021 15:31 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Difesa Certificazione qualità per il Policlinico militare del Celio a Roma Presenti autorità del settore della difesa e della sanità Oggi il Policlinico militare del Celio "S.Ten. Movm (medaglia d'oro al valor militare) Attilio Friggeri" di Roma ha ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001. Il riconoscimento è stato rilasciato da... more Aeroporti Vaccini. Onlit: "Aeroporto di Bruxelles si è attrezzato per trasporti e stoccaggio" "Arcuri si occupi velocemente di Malpensa" dichiara Dario Balotta, presidente Osservatorio Dario Balotta, presidente Onlit (Osservatorio nazionale liberalizzazioni infrastrutture e trasporti) in merito ai vaccini dichiara oggi in una nota: "Mentre i gestori degli aeroporti di Malpensa e Fiumicino,... more Similar Defense Submarines for the Italian Navy (2). Contract for surveillance and protection systems For a worth of EUR 150 million Leonardo has signed a contract with Fincantieri worth approximately 150 million euro to provide equipment for the initial two U212 Near Future Submarines (NFS), the first of which is due to join the Italian... more Civil aviation Icao: Juan Carlos Salazar of Colombia appointed new Secretary General He succeeds the Chinese Fang Liu in this role since 2015 The 36-State governing body of the International Civil Aviation Organization (ICAO), the ICAO Council, has appointed Juan Carlos Salazar of Colombia as the new Secretary General of the Organization for... more Defense Two new-generation submarines for the Italian Navy The order is part of the acquisition program of 4 U212 Near Future Submarines Today, Fincantieri, one of the world leading shipbuilding groups and reference operator in the naval shipbuilding industry, and OCCAR (Organisation Conjointe de Cooperation en matiere Armement, the... more

"Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie = "Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie

[Giuseppe Mazzei]

UJi"Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie GIUSEPPE MAZZE! È giusto sapere se la persona con cui ho a che fare si è vaccinata oppure no? La domanda farà venire dubbi a chi vive di astratti schematismi ideologici e anche a chi pensa che sia in ballo il rispetto per la privacy. Il buon senso comune sorpassa questi distinguo e va dritto al cuore del problema. In ballo non c'è la privacy ma il diritto alla vita. E quindi la risposta è sì. Quando un fenomeno sanitario assume le proporzioni gravissime del Covid19 le tradizionali e giuste categorie che inseriscono i dati sanitari tra quelli sensibili devono cedere il passo ad un'altra con siderazione: la rilevanza sanitaria e sociale dell'informazione sulla potenziale pericolosità di chi non è vaccinato. In tempi di pandemia ognuno di noi costituisce un pericolo potenziale per le persone che incontra. Un rischio attenuato se si rispettano le disposizioni del Governo e si effettuano con regolarità tamponi. Di più non si poteva fare prima dell'arrivo dei vaccini. Ma ora che i rimedi ci sono e che nel giro di qualche mese gran parte della popolazione europea sarà vaccinata bisogna spostare in avanti il livello della tutela della privacy. La vaccinazione di massa gratis per tutti impone ai cittadini il dovere di vaccinarsi al di là di un obbligo di legge, che per alcune categorie sarebbe in realtà necessario. Chi non vuole vaccinarsi per motivi non giustificati da una valutazione medica precauzionale deve rispettare regole di vita collettiva più rigide di quelle che gravano sulle persone che si vaccinano. Per questo serve un documento certo e non falsificabile una sorta di passaporto da cui risulti che una persona si è vaccinata e non costituisce un pericolo per le altre persone che volontariamente o involontariamente frequenta. Questo passaporto nel Vecchio Continente non può che essere unico, visto che i confini nazionali non esistono per la libera circolazione delle persone. La Commissione Europea deve accelerare e non perdere altro tempo nel definire regole stringenti per tutti i 27 Stati membri, In questo modo si potrà imprimere una forte spinta al ritmo lento delle vaccinazioni: il passaporto vaccinale europeo è un forte incentivo per quanti sono dubbiosi o indifferenti e semplifica una serie di adempimenti necessari per le attività economiche, turistiche particolare. Non si tratta di creare discriminazioni tra chi è vaccinato e chi non lo è. Tutte le persone hanno uguali diritti. Ma il diritto alla salute e alla vita impone che certe attività che possono essere consentite a chi è vaccinato non possono essere autorizzate per chi rifiutando il vaccino sceglie di costituire un pericolo per sé e per gli altri. L'Italia essendo i) Paese europeo dove il turismo incide di più sulla ricchezza nazionale ha tutto l'interesse a spronare l'Europa in tal senso. E bisogna sbrigarsi. Entro metà maggio tutto dovrebbe essere pronto per far ripartire il turismo in sicurezza. Il neo ministro Garavaglia è persona competente Si adoperi per il passaporto europeo anti-Covid e cominci a programmare zone italiane Covid free blindate come sta facendo la Grecia con alcune delle sue isole. viD-i1 - tit_org- Passaporto europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie Passaporto europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie

SALUTE

Influenza stagionale pochi casi. Le misure anti Covid fanno crollare anche rosolia e morbillo. La statistica di Influnet dell'Iss

[Paolo Fruncillo]

SALUTE Influenza stagionale pochi casi. Le misure anti Covid fanno crollare anche rosolia e morbillo. La statistica di Influnet dell'Iss PAOLO FRUNCILLO L'influenza stagionale ormai spodestata, messa in un angolo e di cui quasi nessuno si occupa più. Nemmeno quelle fasce di popolazione a cui si era detto per anni di vaccinarsi per il loro bene. Quindi oggi con il Covid tutto appare ridimensionato se non annullato. I dati danno conto di ciò che sta accadendo. L'anno scorso di questi tempi l'influenza faceva registrare un indice di contagio di 10,9 casi ogni mille abitanti e a metà febbraio erano 5 milioni e 632mila gli italiani finiti a letto per l'influenza stagionale. Tra il 2020 e il 2021 l'influenza stagionale ha invece colpito in misura modesta, con un tasso di incidenza che nella settimana dall'8 al 14 febbraio si è fermato a 1,6 su mille abitanti, quasi sette volte inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2020. Merito di questo crollo per gli specialisti, caso unico negli ultimi venti anni, va alle misure di prevenzione contro il Sars-Cov-2 che hanno avuto un ruolo sostanziale nel prevenire i contagi. A tenere sotto controllo l'influenza stagionale è il monitoraggio Influnet dell'Istituto superiore di sanità. I numeri resi noti da servizio sono chiari nella sesta settimana del 2021 (8-14 febbraio), i casi stimati mana dal 10 al 1 febbraio del 2020, il numero di casi era stato invece pari a circa 656.000, per un totale, dall'inizio della sorveglianza, di circa 5.632.000 casi. Nello studio Influnet curato da Antonino di Bella si mette in evidenza come invece tra l'autunno e l'inverno di questi anni l'incidenza maggiore si è avuta nella fascia di età 0-4 anni con 4,57 casi per mille assistiti. Mentre nella fascia di età 5-14 anni l'incidenza è stata dell'1,93, nella fascia 15-64 anni dell'1,47 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni si è fermata a 0,74 casi per mille assistiti. A sottolineare le differenze è il responsabile del monitoraggio Influnet dell'Iss, Antonino di Bella, Sicuramente è la prima volta in 20 anni che osserviamo un'incidenza delle sindromi simil-influenzali così bassa e sotto soglia anche nella seconda settimana del 2021", spiega il dottor di Bella, "Periodo in cui normalmente ci si prepara ad affrontare il picco epidemico stagionale che solitamente arriva tra fine gennaio e inizio febbraio. In base agli ultimi dati, rilevati dall'11 al 17 gennaio, l'incidenza è pari a 1,5 casi per mille assistiti. Il gap emerge con estrema evidenza se confrontiamo con quello della scorsa stagione quando si attestava su 8,5 casi per mille, in questa stessa settimana". Le misure anti Covid sono state utili, per l'influenza ma anche per morbillo e rosolia. "Le misure di prevenzione contro Sars-Cov-2 hanno avuto un ruolo sostanziale. Non ci sono dubbi" sottolinea ancora il dottor Antonino di Bella, "merito che non possiamo attribuire alla vaccinazioni, anche perché a differenza degli anni precedenti la campagna vaccinale è tutt'ora in corso in quanto il ministero della Salute ha evidenziato nella circolare di prevenzione dell'influenza l'opportunità di vaccinarsi anche dopo il 31 dicembre. Inoltre è molto difficile dimostrare che la vaccinazione possa definire il trend dell'influenza in quanto ogni anno, purtroppo, solo 18% della popolazione si vaccina a differenza della fascia degli over 65 dove le percentuali arrivano al 54% di persone vaccinate. Tradotto, a meno che non si raggiungono numeri ampi su tutta la popolazione, i vantaggi della vaccinazione non possono essere percepiti. Ciò detto, il primato spetta alle misure di prevenzione adottate per la pandemia. E questo è rafforzato dal fatto che da aprile al 31 dicembre 2020 non osserviamo casi di Rosolia e morbillo. Zero casi avvalorati anche da una Survey lanciata in tutte le Regioni che hanno confermato l'assenza di queste malattie infettive. Un dato riscontrato anche a livello europeo. A conti fatti, lavaggio delle mani, mascherina e quando possibile il distanziamento si sono dimostrate misure efficaci". -t

it_org- Influenza stagionale pochi casi. Le misure anti Covid fanno crollare anche rosolia e morbillo. La statistica di Influnet dell'Iss

LA CADUTA DEL COMMISSARIO A TUTTO

Basta perdite di tempo Draghi licenzia Arcuri*[Stefano Feltri]*

LA CADUTA DEL COMMISSARIO A TUTTO Basta perdite di tempo Draghi licenzia Arcuri Il premier chiama il responsabile logistico dell'esercito per dare una svolta al piano vaccini In pochi giorni ha ribaltato il modello Conte e affidato l'emergenza agli apparati dello stato STEFANO FELTRI In meno di una settimana Mario Draghi ha cambiato la strategia e le persone a cui sono affidate la lotta alla pandemia e la ricostituzione: ieri ha preteso le dimissioni del commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri, prima aveva sostituito il capodella protezione civile Angelo Borrelli richiamando Francesco Curcio e al coordinamento dei servizi segreti ha messo il capo della polizia Franco Gabrielli, al posto del diplomatico Ettore Benassi. La squadra cui si era affidato l'ex premier Giuseppe Conte nell'anno del coronavirus viene spazzata via, ma non si tratta di un sistema di spoils system il cambio non è dai fedelissimi dell'avvocato del popolo a quelli dell'ex presidente della Repubblica. La svolta è da una gestione tutta centrata su palazzo Chigi e sulla figura del premier a un approccio che mobilita le strutture dello stato esistenti che finora erano state scavalcate dall'apparato parallelo costruito da Conte. Al posto di Arcuri arriva un generale, Francesco Figliuolo, comandante logistico dell'Esercito. Un uomo macchina, lo definisce chi lo conosce bene. Fin dall'inizio della pandemia, il ministero della Difesa ha avuto un ruolo. A Milano ha creato lo scorso anno un ospedale Covid in meno di due settimane, come ha ricordato il Sole 24 Ore. Via il commissario mediatico, quello delle conferenze stampa settimanali, delle interviste tv, dei retroscena ispirati ai giornali, dentro il generale, l'alpino di cui non si trovano dichiarazioni. Arcuri rimane, almeno per ora, al vertice di Invitalia. la società controllata dallo stato che in teoria doveva porre in Italia investimenti dall'estero e che in pratica è diventata lo strumento del governo per gestire crisi insolubili, come quella dell'Uva. I collaboratori del commissario presentano una versione quasi fluida del passaggio di consegne: Arcuri ha gestito una fase dell'emergenza nella quale la priorità era l'approvvigionamento (prima delle mascherine, poi dei vaccini) mentre ora si passa alla somministrazione che richiede altre capacità. Nella nota di congedo di palazzo Chigi ci sono anche i ringraziamenti di rito di Draghi. La bocciatura In realtà molti segnali indicano che da parte di Draghi c'è una sostanziale bocciatura dell'operato di Arcuri. Che da tempo non si occupava più soltanto di comprare (con risultati alterni) vaccini, ma da mesi aveva la responsabilità di attuare un piano di vaccinazioni destinato a tempi lunghi. Lo dimostra l'idea di costruire centri di vaccinazione, le famose primule, in giro per l'Italia-prima si diceva 1.200, poi forse soltanto 21, i bandi sono appena partiti non ne esiste neppure una. Draghi è convinto invece che non si possa neppure impostare la ricostruzione, e l'uso del Recovery plan, fino a quando la pandemia non rallenta in modo significativo. Per questo la campagna di vaccinazione deve accelerare, con qualunque mezzo, anche seguendo la strategia inglese di dare a più persone una dose singola invece che doppia a un numero inferiore. Per questo Draghi ha rimosso Arcuri, che era il terzo vertice di un triangolo di tensioni istituzionali e procedurali tra regioni e governo, in un continuo rimpalloni di responsabilità per i risultati sotto le attese dai banchi con le rotelle comprate per scuole ormai chiuse, alla app immuni per tracciare i contagi che non ha mai funzionato (un'altra creatura del commissario), ai posti aggiuntivi per le terapie intensive creati per tempo soltanto nelle regioni che non si sono rivolte alla struttura commissariale di Arcuri. Poi c'è un altro dettaglio: l'inchiesta della procura di Roma per traffico di influenze illecite nell'acquisto di 1.25 miliardi di euro in mascherine è mediata da un giornalista Rai in aspettativa, Mauro Benotti, che ha ottenuto 12 milioni di euro per la prestazione. Tra gennaio e maggio 2020 ci sono stati 1.282 contatti tra Arcuri e Benotti. Il commissario è stato indagato per corruzione dalla procura, in un primo momento, che poi ha chiesto la sua archiviazione dopo aver ricevuto una lettera con la sua versione dei fatti (lo ha rivelato la Verità). Il giudice ancora non si è pronunciato. Di fronte alle polemiche per le nomine dei sottosegretari, riduci da altre stagioni politiche, dallo staff di Draghi rispondevano con una osservazione: nessuno dei nominati ha pendenze giudiziarie. Chiaro che al tema Draghi è sensibile, e forse il sequestro da 70 milioni di euro

ai danni degli imprenditori coinvolti e la pubblicazione dei dettagli sui contatti tra Arcuri e Benotti avrà avuto un qualche peso. Di sicuro ora Draghi si prende in carico tutta la gestione della pandemia, della fase Conte resta soltanto il ministro della Salute Roberto Speranza. Ma a differenza dell'ex premier, Draghi non si appoggia su un'unica figura ma su una squadra di esecutori che a loro volta controllano apparati importanti, l'esercito, i servizi segreti e la protezione civile. L'ultimo tassello che manca è usare l'articolo 120 della Costituzione per ridurre il potere dei presidenti di regione in materia sanitaria e arginare le polemiche. ';; RIPIÙOOUZICNC 'Ti Domenico Arcuri conserva per oro (a carica di amministratore delegato della società pubblica nvitalia che scade il prossimo anno "[ITO ÀÇÃ -tit_org-

IL PUNTO SUL COVID-19

Aumentano i nuovi casi Le prime sfide*[Davide Maria De Luca]*

IL PUNTO SUL COVID-19 per il generale Figliuolo DAVIDE MARIA DE LUCA ROMA Mentre l'epidemia continua a peggiorare, il presidente del Consiglio Mario Draghi ha preso quella che fino a questo momento è la sua decisione più importante riguardo la pandemia: la sostituzione del commissario straordinario all'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri con il generale Francesco Paolo Figliuolo. Tra le altre notizie di oggi, la pubblicazione di uno studio che mostra come, tra gennaio e febbraio, i più colpiti dal Covid-19 siano stati i ragazzi tra i 13 e i 19 anni. Secondo i dati raccolti dall'iss, nei primi due mesi dell'anno l'incidenza media settimanale dei casi di Covid-19 è stata di circa 200. Crescono nuovi casi e i più sono i giovani. Intanto Draghi caccia il commissario Arcuri e lo sostituisce con un generale che si occuperà del piano vaccini. Arcuri era stato nominato lo scorso marzo dal governo Conte. Nell'anno successivo, insieme a Invitale, la società controllata dal ministero dell'Economia di cui è amministratore delegato, Arcuri ha avuto un ruolo centrale nella gestione delle questioni più delicate relative alla pandemia: dalla distribuzione di dispositivi di protezione e dei ventilatori per terapie intensive alla gestione del piano vaccini. Arcuri ha avuto a sua disposizione un potere molto ampio che lo ha spesso portato in conflitto con le regioni, con altre strutture ministeriali e persino con le stesse forze della maggioranza che sostenevano il governo che lo aveva nominato. La sua figura è diventata sempre più controversa negli ultimi mesi e in molti sospettavano che il cambio di governo avrebbe portato a una sostanziale riduzione delle sue responsabilità. Chi il generale Figliuolo Il nuovo commissario straordinario all'emergenza Covid-19 che ha sostituito Arcuri è Francesco Paolo Figliuolo, generale dell'esercito con esperienza in KOSOVO e Afghanistan e dal 2018 comandante logistico dell'esercito. In questo ruolo, ha coordinato l'impiego di uomini e mezzi militari nella lotta alla pandemia, un'attività che comprende la costruzione di ospedali da campo, la realizzazione e gestione di strutture di isolamento per pazienti positivi, la distribuzione di mascherine e la creazione di centri per il prelievo dei tamponi. Figliuolo ha 60 anni ed è originario di Potenza. Dopo l'accademia militare, è entrato nell'artiglieria e ha partecipato alla missione di pace in Kosovo tra il 1999 e il 2000. Tra l'ottobre del 2004 e il febbraio 2005, è stato comandante del contingente italiano in Afghanistan e poi, tra 2014 e 2015, è tornato in Kosovo come comandante dell'intero contingente Nato. Il generale e i vaccini Il fatto che Arcuri sia stato così supporto alle regioni che si trovano nelle maggiori difficoltà. Esercito e Protezione civile possono fornire strutture, personale e supporto logistico e integrare così le risorse a disposizione localmente. Sembra invece difficile che Figliuolo sotto Draghi possa ricevere lo stesso ampio e discrezionale potere di cui Arcuri godeva sotto Conte. centrale nei piani di contenimento della pandemia del governo Conte, lascia aperto l'interrogativo su quale sarà il ruolo di Figliuolo. Nel suo primo discorso al Senato, Draghi aveva detto apertamente che desiderava un più ampio coinvolgimento dell'esercito e della Protezione civile nel piano vaccinale (tenuti invece ai margini dal commissario Arcuri). Il tema delle vaccinazioni era stato citato anche dallo stesso Figliuolo che, in un'audizione parlamentare dello scorso novembre, aveva detto che l'esercito era pronto a gestire la distribuzione dei vaccini anti Covid-19. Fino a oggi le regioni hanno agito in autonomia quasi totale nella distribuzione dei vaccini e questo ha prodotto profonde differenze nei risultati ottenuti. Il ruolo di Figliuolo potrebbe quindi essere quello di fornire Dosi di vaccino

Il tema delle vaccinazioni era stato citato anche dallo stesso Figliuolo che, in un'audizione parlamentare dello scorso novembre, aveva detto che l'esercito era pronto a gestire la distribuzione dei vaccini anti Covid-19. Fino a oggi le regioni hanno agito in autonomia quasi totale nella distribuzione dei vaccini e questo ha prodotto profonde differenze nei risultati ottenuti. Il ruolo di Figliuolo potrebbe quindi essere quello di fornire Dosi di vaccino

somministrate in Italia una dose due dosi ^1.000.000 3.500.000 3.000.000 2.500.000 2.000.000 1.500.000 1.000.000 0 27-
dic 0 - 12-gen 20-gen 28-gen 05 -b 13-feb 21-feb Il principale compito del nuovo commissario aH'emergenza
Covid sarà inerte e ruotare nel piano vaccinale DAT in un PPCTE OLDI L., 'i - - S. é p -tit_org-

Influenza stagionale pochi casi. Le misure anti Covid fanno crollare anche rosolia e morbillo. La statistica di Influnet dell'Iss

[Paolo Fruncillo]

SponsorL influenza stagionale ormai spodestata, messa in un angolo e di cui quasi nessuno si occupa più. Nemmeno quelle fasce di popolazione a cui si era detto per anni di vaccinarsi per il loro bene. Quindi oggi con il Covid tutto appare ridimensionato se non annullato. I dati danno conto di ciò che sta accadendo. L'anno scorso di questi tempi influenza faceva registrare un indice di contagio di 10,9 casi ogni mille abitanti e a metà febbraio erano 5 milioni e 632mila gli italiani finiti a letto per influenza stagionale. Tra il 2020 e il 2021 influenza stagionale ha invece colpito in misura modesta, con un tasso di incidenza che nella settimana dall'8 al 14 febbraio si è fermato a 1,6 su mille abitanti, quasi sette volte inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2020. Merito di questo crollo per gli specialisti, caso unico negli ultimi venti anni, va alle misure di prevenzione contro il Sars-Cov-2 che hanno avuto un ruolo sostanziale nel prevenire i contagi. A tenere sotto controllo influenza stagionale è il monitoraggio Influnet dell'Istituto superiore di sanità. I numeri resi noti da servizio sono chiari nella sesta settimana del 2021 (8-14 febbraio), i casi stimati di sindrome similinfluenzale, rapportati all'intera popolazione italiana, sono stati circa 93.600, per un totale di circa 1.682.000 casi a partire dall'inizio della sorveglianza. Lo scorso anno la situazione era molto differente. Nella settimana dal 10 al 1 febbraio del 2020, il numero di casi era stato invece pari a circa 656.000, per un totale, dall'inizio della sorveglianza, di circa 5.632.000 casi. Nello studio Influnet curato da Antonino di Bella si mette in evidenza come invece tra autunno e inverno di questi anni l'incidenza maggiore si è avuta nella fascia di età 0-4 anni con 4,57 casi per mille assistiti. Mentre nella fascia di età 5-14 anni l'incidenza è stata dell'1,93, nella fascia 15-64 anni dell'1,47 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni si è fermata a 0,74 casi per mille assistiti. A sottolineare le differenze è il responsabile del monitoraggio Influnet dell'Iss, Antonino di Bella, Sicuramente è la prima volta in 20 anni che osserviamo un'incidenza delle sindromi similinfluenzali così bassa e sotto soglia anche nella seconda settimana del 2021, spiega il dottor di Bella, Periodo in cui normalmente ci si prepara ad affrontare il picco epidemico stagionale che solitamente arriva tra fine gennaio e inizio febbraio. In base agli ultimi dati, rilevati dall'11 al 17 gennaio, l'incidenza è pari a 1,5 casi per mille assistiti. Il gap emerge con estrema evidenza se lo confrontiamo con quello della scorsa stagione quando si attestava su 8,5 casi per mille, in questa stessa settimana. Le misure anti Covid sono state utili, per influenza ma anche per morbillo e rosolia. Le misure di prevenzione contro il Sars-Cov-2 hanno avuto un ruolo sostanziale. Non ci sono dubbi, sottolinea ancora il dottor Antonino di Bella, merito che non possiamo attribuire alle vaccinazioni, anche perché a differenza degli anni precedenti la campagna vaccinale è tutt'ora in corso in quanto il ministero della Salute ha evidenziato nella circolare di prevenzione dell'influenza opportunità di vaccinarsi anche dopo il 31 dicembre. Inoltre è molto difficile dimostrare che la vaccinazione possa definire il trend dell'influenza in quanto ogni anno, purtroppo, solo l'18% della popolazione si vaccina a differenza della fascia degli over 65 dove le percentuali arrivano al 54% di persone vaccinate. Tradotto, a meno che non si raggiungono numeri ampi su tutta la popolazione, i vantaggi della vaccinazione non possono essere percepiti. Ciò detto, il primato spetta alle misure di prevenzione adottate per la pandemia. E questo è rafforzato dal fatto che da aprile al 31 dicembre 2020 non osserviamo casi di Rosolia e morbillo. Zero casi avvalorati anche da una Survey lanciata in tutte le Regioni che hanno confermato assenza di queste malattie infettive. Un dato riscontrato anche a livello europeo. A conti fatti, lavaggio delle mani, mascherina e quando possibile il distanziamento si sono dimostrate misure efficaci. Sponsor

"Passaporto" europeo per i vaccinati Covid? Sì, grazie

[Giuseppe Mazzei]

Sponsor È giusto sapere se la persona con cui ho a che fare si è vaccinata oppure no? La domanda farà venire dubbi a chi vive di astratti schematismi ideologici e anche a chi pensa che sia in ballo il rispetto per la privacy. Il buon senso comune sorpassa questi distinguo e va dritto al cuore del problema. In ballo non è la privacy ma il diritto alla vita. E quindi la risposta è sì. Quando un fenomeno sanitario assume le proporzioni gravissime del Covid19 le tradizionali e giuste categorie che inseriscono i dati sanitari tra quelli sensibili devono cedere il passo ad un'altra considerazione: la rilevanza sanitaria e sociale dell'informazione sulla potenziale pericolosità di chi non è vaccinato. In tempi di pandemia ognuno di noi costituisce un pericolo potenziale per le persone che incontra. Un rischio attenuato se si rispettano le disposizioni del Governo e si effettuano con regolarità tamponi. Di più non si poteva fare prima dell'arrivo dei vaccini. Ma ora che i rimedi ci sono e che nel giro di qualche mese gran parte della popolazione europea sarà vaccinata bisogna spostare in avanti il livello della tutela della privacy. La vaccinazione di massa gratis per tutti impone ai cittadini il dovere di vaccinarsi al di là di un obbligo di legge, che per alcune categorie sarebbe in realtà necessario. Chi non vuole vaccinarsi per motivi non giustificati da una valutazione medica precauzionale deve rispettare regole di vita collettiva più rigide di quelle che gravano sulle persone che si vaccinano. Per questo serve un documento certo e non falsificabile una sorta di passaporto da cui risulti che una persona si è vaccinata e non costituisce un pericolo per le altre persone che volontariamente o involontariamente frequenta. Questo passaporto nel Vecchio Continente non può che essere unico, visto che i confini nazionali non esistono per la libera circolazione delle persone. La Commissione Europea deve accelerare e non perdere altro tempo nel definire regole stringenti per tutti i 27 Stati membri. In questo modo si potrà imprimere una forte spinta al ritmo lento delle vaccinazioni: il passaporto vaccinale europeo è un forte incentivo per quanti sono dubbiosi o indifferenti e semplifica una serie di adempimenti necessari per le attività economiche, turistiche in particolare. Non si tratta di creare discriminazioni tra chi è vaccinato e chi non lo è. Tutte le persone hanno uguali diritti. Ma il diritto alla salute e alla vita impone che certe attività che possono essere consentite a chi è vaccinato non possono essere autorizzate per chi rifiutando il vaccino sceglie di costituire un pericolo per sé e per gli altri. L'Italia essendo il Paese europeo dove il turismo incide di più sulla ricchezza nazionale ha tutto interesse a spronare l'Europa in tal senso. E bisogna sbrigarsi. Entro metà maggio tutto dovrebbe essere pronto per far ripartire il turismo in sicurezza. Il neo ministro Garavaglia è persona competente. Si adoperi per il passaporto europeo anti-Covid e cominci a programmare zone italiane Covid free blindate come sta facendo la Grecia con alcune delle sue isole. Sponsor

di Giuliano Cazzola

Vaccini, meglio l'esercito = Draghi dà il benservito ad Arcuri e si affida al generale Fliuolo

[Giuliano Cazzola]

LO SPILLONE Giuliano Cazzola Vaccini, meglio l'esercito "Auto tuonò che -L piove". Sic transit gloria mundi. Mario Draghi colpisce ancora. Dopo l'esonero anticipato di Angelo Borrelli dalla Protezione civile e la sua sostituzione con Fabrizio Curcio. a pagina IV COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/ di GIULIANO CAZZOLA Auto tuonò die piove". Sic transit gloria - mundi. Mario Draghi colpisce ancora. Dopo l'esonero anticipato di Angelo Borrelli dalla Protezione civile e la sua sostituzione con Fabrizio Curcio, un funzionario che ha lavorato con Guido Bertolaso, è arrivato un vero e proprio colpo di scena: il benservito a Domenico Arcuri, il manager di Invitalia a cui Giuseppe Conte aveva attribuito oltre ad altri dossier cruciali come l'affaire ex nva - il ruolo di supercommissario nel contrasto della pandemia, attribuendogli un ventaglio di poteri che ne avevano fatto una figura di grande potere. Al posto di Arcuri - come dice il proverbio: la scopa nuova spazza meglio della vecchia - il governo ha nominato un Generale in servizio attivo, Francesco Paolo Figliuolo dotato di un curriculum di prestigio ed esperienza in posizioni di comando in veri e propri scenari di guerra. Probabilmente Arcuri si aspettava l'esonero, anche se - immaginiamo - avrebbe preferito di arrivare alla scadenza del mandato. Dopo la nomina del nuovo governo, il commissario uscente aveva assunto un profilo defilato, ma - rinato le consuete conferenze stampa, adottata la linea del "silenzio è d'oro". Ma anche per Arcuri è meglio così (sempreché non gli addebitino la spesa delle sedie con tavolo e ruote delle quali nessuno ha capito l'utilità). Non avrebbe avuto senso, per l'ex commissario, restare più a lungo - in tempi in cui è decisiva pure una settimana - in una posizione così delicata quando è visibile il venir meno della fiducia del nuovo governo. Certo, cambiare il pilota in corsa è un'impresa che può creare dei problemi al buon funzionamento della macchina. Draghi lo sa; le sue decisioni pertanto rispondono ad esigenze che il premier giudica serie, tanto da assumersene la responsabilità in primapersona. Perché è evidente la sua intenzione di occuparsi direttamente della lotta alla pandemia. Lo abbiamo visto la settimana scorsa in occasione del vertice europeo, quando Draghi si è proposto come nuovo prunus inter pares (magari in collaborazione con Macron) quando Angela Merkel passerà la mano. Il premier ha chiesto un cambio di passo nella gestione della pandemia attraverso una, accelerazione sui vaccini per "rallentare" la corsa delle mutazioni del virus con una azione "coordinata" a livello europeo, "rapida e trasparente". A dimostrazione di come si sta Europa e si difendono gli interessi nazionali, anche senza essere sovranisti. Draghi ha redarguito la Commissione europea col fare di un maestro nei confronti dei discepoli che non sono statigrado di pronunciare il loro "whatever it takes" a proposito del vaccino e della vaccinazione- Sul piano interno già nel discorso sulla fiducia il presidente del Consiglio aveva annunciato che senza una messa in sicurezza in campo sanitario anche il suo governo - come il precedente - sarebbe stato condannato a ordinare chiusure e ad erogare ristori (che d'ora in poi non si chiameranno più così), rinviando a data da destinarsi le riforme. Ed è proprio questo il pericolo che corre il governo pur se alla guida vi è un calibro da novanta come l'ex presidente Il generale Francesco Paolo Figliuolo della BCE, Le prime misure adottate dall'esecutivo hanno ben poco di nuovo; alla scadenza dell'ultimo Dpcm di Conte, vi sarà un altro Dpcm che gestirà più o meno allo stesso modo le chiusure e le prescrizioni a cui dovranno attenersi i cittadini. Intanto la stagione turistica invernale è andata a farsi benedire. Mentre tante attività economiche continuano a non lavorare per legge. Certamente, stanziare sovvenzioni più e con maggiore sollecitudine è importante per la tenuta sociale di un Paese sull'orlo di una crisi di nervi, ma non in grado di uscire dalla logica del primum vivere. Auguriamoci che i cambiamenti introdotti nella linea di comando consentano di accelerare l'operazione vaccini. È una corsa contro il tempo. Ha visto giusto Draghi. Nelle sue dichiarazioni durante il vertice europeo emerge chiaramente il pericolo che il premier intravede e cioè che le mutazioni del virus rendano obsoleti i vaccini fino ad ora disponibili sia pure con molte più difficoltà di quelle immaginate. Questa preoccupazione è la stessa che ha spinto Draghi a prendere di petto i Big

Pharma perché rispettino non solo il numero, ma la volontà - che i vaccini sono in grado di fronteggiare la variante inglese, ma non si pronunciano sulle altre. Fino a che punto, allora, i prodotti disponibili faranno effetto anche su altre varianti del covid malefico? E se fosse questo il dubbio che si pongono i BigPharms.: preparare, a marce forzate e grande quantità, vaccini che ben presto si rivelino inefficaci; e prima o poi restino inutilizzati nei magazzini? I RISTORI Stanziarne di più e con maggiore sollecitudine è importante per la tenuta sociale del Paese UCHDALBBtSBnTTOM ESIAmUALGEKMLERI é - -tit_org- Vaccini, meglio esercito Draghi dà il ben servito ad aAcuri e si affida al generale Fliuolo

di Carlo Fusi

Il funambolo solitario senza la rete dei partiti = SuperMario il funambolo solitario, la doppia partita con la maggioranza

[Carlo Fusi]

IL PALAZZO

Covid, l'allarme di speranza saranno settimane difficili

[Federico Cenci]

EMERGENZA CORONAVIRUS/ COVID, L'ALLARME DI SPERANZA SARANNO SETTIMANE DIFFICILI E intanto partita la sperimentazione da vaccino Miaño ideato dall'azienda di Takis, sviluppato insieme alla Rottapharm Biotech di FEDERICO CENCI. È stato un lunedì intenso quello di ieri a Palazzo Chigi. Dal lavoro per mettere a punto il nuovo Dpcm all'avvicendamento tra Arcuri e Figliuolo. Se un'operazione di discontinuità con il precedente governo ci si aspettava, questa era la destituzione del commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Era come se un richiamo insistente echeggiasse alle orecchie del presidente del Consiglio: imprimere una svolta alla gestione della pandemia facendo saltare la testa di colui che, nell'immaginario, era considerato il maggior responsabile delle lacune passate. Ieri il dado è stato tratto: congedato Arcuri. con i ringraziamenti di rito. Draghi ha nominato nuovo commissario per l'emergenza il generale di Corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo. IL MONITO DI SPERANZA La nomina arriva nel giorno in cui il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha offerto un bagno di realismo ai cittadini italiani. "Penso che le prossime settimane non saranno facili per la gestione dell'emergenza Covid, ha detto intervenendo all'apertura della presentazione dei dati del Programma nazionale Esiti. 2020, sviluppato da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sulle cure garantite dal Servizio sanitario nazionale. Speranza ha aggiunto che la politica e le istituzioni hanno l'obbligo di dire sempre la verità, anche quando può non portare consenso. Dunque ha osservato che sarebbe bello dire che è tutto finito, che si può aprire tutto, che ormai siamo a una fase diversa, ma dire queste cose significa assumersi una responsabilità. E io credo che la più grande responsabilità per chi rappresenta le istituzioni e deve servirle con disciplina e onore sia dire sempre come stanno le cose, e purtroppo la verità è che le prossime settimane non saranno facili. Affermazioni, le sue, che sembrano collimare con l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo "Mauro Picone" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac): oggi la curva epidemica dell'Italia è simile a quella che si registrava in dicembre nel Regno Unito, c'è crescita esponenziale con un tempo di raddoppio pari a 5,2 giorni. Regno Unito che ha conosciuto il picco di contagi l'8 gennaio (oltre 68mila), per poi avere una flessione anche grazie alla robusta campagna vaccinale, IL VACCINO ITALIANO... Accelerare con i vaccini è un obiettivo evocato da Speranza. Un contributo in tal senso potrebbe arrivare anche dalla produzione di vaccini in Italia. È partita ieri la sperimentazione del vaccino italiano anti-Covid ideato dall'azienda romana Takis, sviluppato insieme alla Rottapharm Biotech. I primi volontari hanno ricevuto la dose iniziale di Dna (Covid-eVax). La fase iniziale riguarderà 80 volontari sani divisi in 4 gruppi, mentre la fase due ha l'obiettivo di raggiungere fino a 840 soggetti. A partecipare allo studio sono l'Istituto nazionale tumori Ireos Fondazione Pascale di Napoli, l'Istituto nazionale Malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e l'ospedale San Gerardo di Monza, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. I tre centri clinici - ricorda una nota - sono coinvolti in tutte le attività dello studio, ma ciascuno ha responsabilità maggiori su uno dei tre aspetti principali della sperimentazione.... E QUELLI DIMPORTAZIONE In attesa di nuovi input dal fronte interno, restano le incognite sull'importazione di vaccini dall'estero. Ieri il direttore generale dell'Alfa, Nicola Magrini, ha liquidato l'ipotesi di acquistare il siero da Mosca affermando che è fuori luogo avanzare la richiesta di importazione del vaccino Sputnik sulla base di dati incompleti e poco noti. Magrini ha anche detto che quello tanto atteso, in quanto monodose, di Johnson & Johnson "sarà verosimilmente approvato il 11 marzo", mentre la consegna è prevista ad aprile. Il direttore di Aita ha aggiunto che due vaccini, di cui uno efficace sulle varianti, sono in approvazione nelle prossime settimane, e altri tre sono in arrivo. Infine ha annunciato l'aumento dei vaccini già presenti in Italia, soprattutto Pfizer, un anno ad arrivare a 15 milioni di dosi al mese, D. BOLLETTINO Ieri nuovo aumento del tasso di positività, da 6,8% a 7,8%: i nuovi contagiati sono stati 13.114, contro 17.455, ma con 87mila tamponi in meno (170.633 in totale). Lunedì 22 febbraio i casi furono circa 4mila in meno. Sono 346 le vittime, 3.389 ricoverati in terapia intensiva (+58) e 19.112 nei

reparti ordinari (+474). Intanto, in attesa oggi del Dpcm che dovrebbe confermare le attuali limitazioni, il Consiglio di Stato, sospendendo l'obbligo di indossare la mascherina per una persona con difficoltà respiratorie, ha rilevato che serve "una nuova, urgente, motivata rilevazione dell'impatto dell'uso prolungato delle mascherine sui minori di 12 anni" anche alla luce dei criteri di cui al Bollettino. Sono 13,114 i nuovi casi in Italia, le vittime 246. Il tasso di mortalità sale al 7,8% -tit_org- Covid, allarme di speranza saranno settimane difficili

Nuovi mezzi alla protezione civile

Dalla Regione Calabria via libera all'acquisto di 20 pick-up antincendio

[Remo Bresciani]

APPALTI A cura di Remo Bresciani www.cassazione.net Nuovi mezzi alla protezione civile (Dalla Regione Calabria via libera all'acquisto di 20 pick-up antincendio) Cosa prevede il bando di gara e come partecipare alla selezione La Regione Calabria ha pubblicato il bando di gara, con procedura aperta, per la fornitura di mezzi e attrezzature per il potenziamento del centro mezzi della protezione civile locale. L'oggetto dell'appalto L'appalto ha per oggetto la fornitura in un unico lotto di 20 pick-up con allestimento per antincendio boschivo (Aib) e per modulo pompa idrovora da destinare al centro mezzi della Protezione civile regionale. L'importo del contratto L'importo complessivo di gara è pari a 940 mila euro Iva esclusa. Alla spesa si farà fronte con risorse finalizzate al finanziamento del Patto per lo sviluppo della Calabria. I soggetti interessati Possono partecipare alla gara gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri. È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete. Inoltre è vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale. Requisiti di idoneità I concorrenti, pena l'esclusione, devono essere iscritti, se cittadini italiani o di altro Stato membro residente in Italia, nel registro della Camera di commercio o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, o presso i competenti ordini professionali. Al cittadino di altro Stato membro non residente in Italia, è richiesta la prova dell'iscrizione, secondo le modalità vigenti nello Stato di residenza, uno dei registri professionali o commerciali, mediante dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato membro. La capacità tecnica e professionale I candidati devono aver eseguito nell'ultimo triennio: a) forniture analoghe a quella oggetto dell'appalto, per un importo pari ad almeno l'80% dell'importo della fornitura posta a base di gara. Per forniture analoghe si intendono forniture di autoveicoli tipo pick-up, autoveicoli con allestimento speciale come ambulanze e pulmini, autoveicoli allestiti con moduli antincendio; b) una fornitura (fornitura di punta) di autoveicoli con allestimenti speciali (ambulanze, pulmini, moduli antincendio, idrovoro) dell'importo pari ad almeno 470 mila euro, ossia pari al 50% dell'importo posto a base di gara. Questo requisito non è frazionabile tra gli operatori che partecipano in un eventuale raggruppamento temporaneo. Per gli appalti pluriennali verrà computata la sola quota parte svolta nel triennio interessato. Garanzia di qualità e patto di integrità L'operatore dovrà avere una struttura organizzativa fondata su un sistema di gestione per la qualità conforme alle norme della serie ISO 9000, certificato da un organismo accreditato secondo le regole europee di riferimento oppure appositamente documentato con il manuale, le procedure e i documenti prescritti dalla norma Iso di riferimento. Nel caso di raggruppamento temporaneo di operatori economici, il requisito dovrà essere posseduto dall'operatore mandatario. Costituisce inoltre causa di esclusione dalla gara la mancata accettazione delle clausole contenute nel patto di integrità approvato dalla Giunta regionale. Campionatura e collaudo Tutti i componenti della fornitura saranno sottoposti a collaudo preliminare di accettazione, da formalizzare presso la sede del fornitore, per accertarne la completa rispondenza alle prescrizioni tecniche. Consegna dei mezzi La consegna dei mezzi dovrà avvenire entro i 60 giorni successivi all'esito positivo del collaudo preliminare di accettazione. Nei 30 giorni seguenti l'unità operativa autonoma della Protezione civile provvederà a svolgere il collaudo definitivo di accettazione, da formalizzare con apposito verbale. Presentazione delle istanze e scadenza La procedura di gara si svol

ge per via telematica a mezzo della piattaforma Sisgap. La scadenza è fissata per le ore 12 del 10 aprile 2021. MEMO La Regione Calabria ha pubblicato il bando di gara per la fornitura di veicoli e attrezzature per il potenziamento del centro mezzi della Protezione civile locale; L'appalto ha per oggetto la fornitura in un unico lotto di 20 pick-up con allestimento per antincendio boschivo (Aib) e per modulo pompa idrovora; L'importo complessivo a

base di gara ammonta a 940 mila euro Iva esclusa; Tutti i componenti della fornitura saranno sottoposti a collaudo preliminare; L'operatore dovrà avere una struttura organizzativa fondata su un sistema di gestione della qualità conforme alle norme della serie ISO 9000; La procedura si svolge per via telematica a mezzo della piattaforma Sisgap; L'istanza potrà essere presentata fino alle ore 12 del 10 aprile 2021; -tit_org-

Carcere, il covid uccide un terzo agente. "Ora subito i vaccini"

[Ciriaco M Viggiano]

CARCERE, IL COVID UCCIDE UN TERZO AGENTE. ORA SUBITO I VACCINI > È successo a Carinóla, provincia di Caserta. Le sigle sindacali parlano di 557 poliziotti positivi in tutta Italia. 401 contagiati tra i detenuti: anche qui a preoccupare sono i focolai. Il Garante Mauro Palma lancia l'allarme Ciriaco M. Viggiano accertare IL' ragioni della grave situa/ione sanitaria nel carcere di Carinóla. accelerare la campagna vaccinale e rimediare alla carenza di personale: ecco li, tré richieste che i vertici dell'Osa?? rivolgono al capo dell'amministrazione penitenziaria Bernardo Petralia. La presa di posizione del sindacato arriva all'indomani della morte di Antonio Maiello. ter/o uomo della polizia penitenziaria ucciso dal Covid nel carcc'rc casertano,nc'l giorno in cui sette sigle proclamano lo stato di agitazione ne'i penitenziari campani per protestare contro le insoddisfacenti risposte avute dall'amministrazione sull'emergenza sanitaria. Maie'llo e morto a sole 21 ore di distanza da Giuse'ppe Matano e qualche giorno più tardi rispetto ad Angelo uè Pari. Tutti erano in servi/io nel carcere di Carinóla e tutti sono stati contagiati e uccisi dal Covid. Al momento, nel carcere casertano, i poliziotti contagiati sono una trentina e a loro si aggiunge una decina di detenuti. Ieri i rappresentanti della polizia hanno incontrato i vertici regionali dell'amministrazione penitenzia ria ai quali hanno denunciato il mancato avvio del piano vaccinale. la sottovalutazione dei rischi da contagio sul luogo di lavoro, il mancato rispetto dei protocolli anti-Covid, lo scarso monitoraggio attraverso i tamponi e la mancata riduzione della popolazione carceraria. I fatti di ('arinola, però, sono la classica punta dell'iceberg, (ili ultimi dati trasmessi dalle sigle sindacali al Dap parlano di 557 poliziotti positivi in tutta Italia: un numero impressionante, tra l'altro aumentato di 26 unità nel giro di una settimana. Tra i contagiati sono 505 gli asintomatici e 52 gli agenti che presentano sintomi da Covid. A loro si aggiungono 6 malati nel personale dell'amministrazione penitenziaria che svolge funzioni centrali. In questo modo. nel comparto, il totale dei malati tocca quota 603. A Rebibbia risultano positivi 17 poliziotti, 13 a Secondigliano, 11 operatori del comparto sicure/za sia a Orvieto che a 'lorino, altri dieci rispettivamente a Pistoia, Chieti e Favignana. E i detenuti? L'ultimo report comunicato dai sindacati al uap parla di 101 contagiati, in calo rispetto ai 121 registrati in precedenza, di cui 356 asintomatici. Anche qui a preoccupare sono i focolai. Primo fra tutti quello di Chieti che fa segnare 52 casi di detenuti malati, seguito da Bollate con.' 7 e Rebibbia iöç 31. Insomma, qualora qualcuno l'avesse dimenticato, l'avvio della campagna vaccinale per i de tenuti e il personale carcerario non può più attendere. A ricordarlo è Mauro Palma che ha già espresso il proprio cordoglio per la morte degli agenti di Carinóla; Đç dall'inizio del suo manifestarsi - osserva il garante nazionale dei detenuti abbiamo monitorato il diffondersi dell'epidemia nei penitenziari. chiedendo interventi a tutela dei lavoratori e la diminuzione della densità delle persone all'interno del carcere. Ora bisogna immunizzare tutti coloro che nelle prigioni operano e vivono: non c'è alcuna giustificazione per i ritardi nella protezione degli operatori, assicurata in altri contesti come quello sanitario e dell'istruzione. -tit_org-

Pass vaccinali e hotel covid free: L'Europa riapre la caccia ai turisti

[Vi Fer]

PASS VACCINALI E HOTEL COVID FREE; EUROPA RIAPRE LA CACCIA AI TURISTI - Ad aprire le danze è il Regno Unito: dopo la ripartenza dei voli fissata per il 17 maggio, è boom di prenotazioni. Le compagnie studiano biglietti flessibili. E la Grecia chiede il passaporto sanitario Vi.Fer. turismo italiano è in ginocchio; è una delle certe//e nel tempo della pandemia. Mentre gli operatori cercano di capire il da farsi - proprio oggi si aprono a Sorrento gli Stati Generali del Turismo promossi dal Comune di Sorrento, con il patrocinio di Knit e Regione Campania - l'Italia del turismo in cerca di buone notizie guarda ancora una volta verso l'Europa. Nel Regno Unito, il premier Boris Johnson, forte del successo della strategia per le vaccinazioni, ha annunciato un programma di riaperture che fissa la ripartenza dei voli al 17 maggio. [La deadline ha già fatto esplodere le prenotazioni di voli e alberghi nei paesi in cui il turismo è cruciale; Grecia, Spagna, Turchia e, ovviamente, l'Italia. Per le compagnie aeree come Easyjet, Ryanair e Wizz Air le richieste sono schizzate del 300%. mentre la prenotazione dei pacchetti turistici è cresciuta fino al 600%. Una inversione di tendenza che potrebbe finalmente invertire il trend degli ultimi mesi. Eurocontrol, l'agenzia europea del volo, conferma che tra gennaio e febbraio i voli in Europa sono crollati a causa del Covid con una riduzione del 65% in media. Una crisi che si è abbattuta sulle principali compagnie aeree. In Italia, per esempio, ha registrato un segno meno pari al 77%. Per accelerare la ripresa le compagnie puntano oggi sul rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e sulle facilitazioni per i passeggeri. I quali potranno esercitare il cambio di volo con maggiore flessibilità e minori costi rispetto al passato. Easy (e, per esempio, prevede la possibilità di spostare il volo anche all'ultimo momento, senza ulteriori costi, se non l'eventuale differenza tra il vecchio e il nuovo biglietto. Ryanair consente fino a due cambi di prenotazione da qui al 31 ottobre. Wizz Air garantisce il cambio con soli 2 euro di supplemento. Ovviamente, le opportunità di spostamento restano legate al successo delle campagne nazionali di vaccinazione. In attesa di capire come andrà a finire, l'iniziativa principale è stata assunta dalla Grecia, paese dove il turismo rappresenta il 18% del Pil e assorbe 900mila addetti, pari a un quinto della forza lavoro. [Il governo ellenico ha creato un fronte comune con Italia, Austria, Danimarca e Cipro al fine di ottenere dagli altri paesi europei l'adozione di un passaporto vaccinale per evitare la quarantena o i test d'ingresso ai turisti. La Germania considera l'iniziativa prematura, ma la Merkel apre al dialogo, pur conservando dubbi sull'efficacia dello strumento: da un lato, per il rischio di creare discriminazioni tra i cittadini dell'Unione, dall'altro, per la mancanza di certezze sull'immunità derivante dai vaccini. Proprio sulle vaccinazioni l'Europa resta ancora molto indietro. L'ultimo report di Our World in Data dice che, a parte i casi clamorosi di Israele (91 cittadini su cento hanno ricevuto la prima dose) ed Emirati Arabi (59 su 100), i paesi con una buona progressione sono il Regno Unito (28,5) e gli Stati Uniti (20,1). Dentro i confini dell'Ue le cose non vanno così bene: solo l'8% dei cittadini europei ha ricevuto una o due somministrazioni del vaccino (con l'Italia al 6,1%). Il neoministro del Turismo Massimo D'Alema ha chiesto "una corsia preferenziale per gli addetti che operano nel settore" per cercare di "garantire ai turisti servizi Covid free, cioè strutture con personale vaccinato". In attesa di tempi migliori, buone notizie arrivano dalla Sardegna, oggi zona bianca; rispetto a due anni fa recupera il 5% delle prenotazioni da parte di turisti italiani, tedeschi, svizzeri e inglesi. Turismo italiano? Eppure si muove. In attesa di notizie migliori, buone notizie arrivano dalla Sardegna, oggi zona bianca; rispetto a due anni fa recupera il 5% delle prenotazioni da parte di turisti italiani, tedeschi, svizzeri e inglesi. Turismo italiano? Eppure si muove.

SBIMidilliSla: -tit_org- Pass vaccinali e hotel covid free: L'Europa riapre la caccia ai turisti

Intervista a Andrea Stramezzi - Il Covid sicura ma bisogna farlo subito se no rischiano pure i giovani = Con la vigile attesa la gente muore, i malati li curo a casa

[Fabio Dragoni]

PARLA IL DOTTOR STRAMEZZI Il Covid si cura ma bisogna farlo subito se no rischiano pure i giovani apaginaT FABRIZIO DRAGONI PARLA IL DO L'INTERVISTA ANDREA STRAMEZZI > I DANNI DEL CORONAVIRUS Con la vigile attesa la gente muore, i malati li curo a casa Parla uno dei medici che ha scelto le visite a domicilio: Il Covid può divenire malattia autoimmune in 3 giorni, guai a trascurarli di FABIO DRAGONI Andrea Stra- Rispondo al disperato Andrea Stramezzi. Medico chirurgo specialista in Bimatologia e SS mezzi. Medico appello dell'Ordine dei medici un anno fa. Servivano specialista in stomatologia in prima linea. Mi atolsia e in ritrovo a fare controlli sanitari aveva bisogno. Il suo paziente zero? Novant'anni, grave, sotto ossigeno e mai visitato. Inizio con antibiotico, cortisone e idrossiclorichina. Avevo letto uno studio in vitro. Torno dopo tre giorni. Niente più ossigeno, in piedi e vestito. Dopo cinque imprecava eoi familiari. Non lo facevano uscire a causa del lockdown. Poi che succede? Qualche decina di pazienti e mi ritrovo a Verbania. L'Eremo di Miazzina è una Rsa trasformato in un ospedale Covid. Sotto con la terapia che nella mia esperienza clinica si era dimostrata efficace. Ci aggiungo l'eparina. Tutti e trenta i pazienti guariti e struttura svuotata. Pazienti curati quanti? Circa trecento e persi due, ma dopo averli guariti. Una donna di novantasei anni, cardiopatica ed affetta da Alzheimer morta da "negativa". Ed un paziente con due tumori ed una metastasi polmonare morto mentre erariabilitazione. Come visita i pazienti? Doppia mascherina e a mani nude. Il paziente va palpato. Una stretta di mano prima e dopo. Se serve, un abbraccio e una carezza. Perché serve una cura precoce? virus entrato nei polmoni può colonizzare altri organi e causare danni permanenti. Ho guarito una ragazza di venticinque anni, trascurata per tre settimane. La polmonite interstiziale ha reso un lobo polmonare rigido come un sasso. È come se non lo avesse più. I danni della "vigile attesa". Cura precoce a base di...? Antinfiammatori, idrossiclorochina, azitromicina e vitaminaper controllare l'infezione. Il cortisone per prevenire la tempesta citochinica. L'eparina sottocute per combattere la tromboembolia disseminata. Il Covid è una sindrome respiratoria virale. Va trattata precocemente. Gli awersari sono tanti. Il virus, i batteri e i funghi. Agenti patogeni che colonizzano gli organi infiammati con facilità. Per questo servono anche gli antinfiammatori. I nemici sono finiti? No. Dobbiamo evitare l'eccessiva ed anomala produzione di anticorpi specifici. Ricordi l'aggettivo "specifico". Dopo le spiego perché. Possono scatenare una risposta devastante. L'infezione virale respiratoria diventa una malattia autoimmune. Serve l'idrossiclorochina: farmaco efficace da decenni contro malattie autoimmuni. Il fuoco amico che può distruggere l'organismo. Tutto questo a partire dal tampone positivo? Per me il tampone non è essenziale, faccio diagnosi clinica. Bisogna partire con la cura "da ieri". Ai miei pazienti dico di iniziare subito la terapia. Per il tampone c'è tempo. Mi demolisce la religione del tampone? L'Organizzazione mondiale della sanità ha emesso un report il 20 gennaio. È lei che la demolisce. La diagnosi di Covid è ora ammissibile con due tamponi positivi (il rischio di falso positivo o negativo è alto) oppure con la diagnosi strumentale o clinica. La fa un medico visitando il paziente. Devo spiegarle anche cos'altro è successo il 20 gennaio?. Sì, grazie! Ha giurato Biden e i 750 milioni di dollari di finanziamento Oms sono ritornati. Ora i casi di contagio dei report in Usa sono drasticamente calati. In Italia il piano anti Covid significa piano vaccinale. Errore! Non è che i vaccini non siano importantigenerale, tutt'altro, ma non abbiamo l'organizzazione per somministrarli al ritmo desiderato. E nel frattempo, se non curiamo i malati e chiudiamo il Paese facciamo morire loro e l'economia. Tutti impauriti per le varianti. Se imposti una strategia vaccinocentrica fai bene a preoccuparti delle varianti. Gli studi di validazione dei vaccini certificano la riduzione del rischio di ospedalizzazione. Sulla ridotta contagiosità e sull'efficacia contro le varianti non abbiamo dati. E queste arrivano. La terapia invece funziona contro tutte le varianti. Mi scusi ma devo andare. No, fermo là. Mi deve spiegare l'importanza degli anticorpi specifici. Sono in contatto con 254 medici in tutto il mondo. Lì aiutiamo con la terapia precoce domiciliare. Arrivano notizie preoccupanti

da Perù, Bolivia, Colombia, Cile ed Argentina. Pazienti giovani che dopo solo tre giorni dai sintomi presentano una situazione di criticità tale da richiedere il ricovero. Pensavano a una variante aggressiva. Questa è un'anomalia. Anzi una doppia anomalia. Primo perché i pazienti sono giovani, secondo perché tre giorni è un lasso di tempo troppo breve. Non la seguono. È un concetto essenziale. Anzi vitale. La tempesta citochinica, probabilmente in alcuni pazienti portatori di un gene non ancora identificato, irrompe nel quadro clinico durante la produzione di anticorpi specifici anti Sars-CoV-2. In genere dopo sette-dieci giorni. Qui invece i soldatini "impazziti" sparano contro il virus ma anche contro l'organismo dopo appena tre giorni. Pensavano ad una variante aggressiva. Ci ho riflettuto e sono arrivato ad un'ipotesi plausibile. Anzi convincente. Cioè? Ti prendi il Covid e non te ne accorgi perché asintomatico. Ma il tuo sistema immunitario ha generato gli anticorpi specifici. Che in caso di re-infezione lavora no contro il virus ma purtroppo, in alcuni soggetti geneticamente predisposti, anche contro l'organismo. Ripeto! Il Covid può trasformarsi in corsa da sindrome respiratoria in malattia autoimmune e in caso di reinfezione soli tre giorni. Possiamo prevenirla già dai primi giorni. Più difficile guarirla appena partita. L'unica strategia vincente è la cura immediata al primo giorno di sintomi. Non sto parlando di strada ideale. Ma di strada obbligata. ORIPROBUZIONE RISERVATA -tit_org- Intervista a Andrea Stramezzi - Il Covid sicura ma bisogna farlo subito se no rischiano pure i giovani Con la vigile attesa la gente muore, i malati li curo a casa